CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

52ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

mercoledì 21 dicembre 2022

Presidenza della Presidente CAPONE
indi del Vicepresidente DE LEONARDIS
indi del Vicepresidente CASILI
indi della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente pag. 3

Prosieguo esame: «DDL n. 206 del 12 dicembre 2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2023"

Presidente » 3 e *passim*
Palese, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19* pag. 3 e *passim*
Ventola » 4 e *passim*
Piemontese, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio* » 5 e *passim*
Amati, *relatore* » 9,29,83,84,120, 138,143,145
Pagliaro » 12,29,100,101, 102,103
Perrini » 13,76,160,162

Casili pag. 14,71,75
Mennea » 17,40,42,43,67
Romito » 18,53,168,178
Lopalco » 24
Caroli » 25,34,44,45,54, 56,72,75,97,133
Pentassuglia, *assessore all'agricoltura* » 26,34,72,126, 145,162
Leoci » 31,35,129, 130,131,136
Metallo » 32,118,142
Tutolo » 33 e *passim*
Lacatena » 35
Caracciolo » 36,85,87, 139,140
Laricchia » 38,62
Campo » 40 e *passim*
Parchitelli » 53
La Notte » 53
Tammacco » 54,101,103, 104,105,155
Di Bari, *consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi* » 54
Mazzarano » 55,66,177
Stea, *assessore al personale e organizzazione e al contenzioso amministrativo* » 56
Galante » 65 e *passim*
Maraschio, *assessore all'ambiente* » 76,86,100, 101,130,164
Maurodinoia, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile* » 80
Gabellone » 82,83,86,88, 128,129,158,159
Paolicelli » 82,83,86,116, 118
Delli Noci, *assessore allo sviluppo economico* pag. 82,104,137, 176
Mazzotta » 85,131,179
De Leonardis » 86,124,127
Picaro » 89,90
Tupputi » 91,92

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

Conserva » 98,99
De Blasi » 116
Splendido » 126
Leo, *assessore alla formazione e al lavoro* » 128
Emiliano, *Presidente della Giunta regionale* » 139,140,141
Cera » 146

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

Barone, *assessore al welfare* » 163
Dell'Erba » 171

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.50*).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti.

Riprendiamo i lavori del Consiglio regionale.

Prosieguo esame: «DDL n. 206 del 12 dicembre 2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2023"

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del DDL n. 206, iniziato nella seduta di ieri.

Cominciamo dagli articoli che abbiamo lasciato in sospeso ieri. Li cito, così li condividiamo tutti: 4, 9, 15, 28, 39, 43, 47, 48, 50, 51, 63, 65, 66, 71, 76, 77, 78, 79, 82, 83 e 88 (norma di rinvio). Queste sono le norme che abbiamo lasciato in sospeso prima dell'approvazione finale e prima di passare agli emendamenti aggiuntivi.

Partiamo dunque dall'articolo 4.

Ne do nuovamente lettura:

art. 4
Progetto "Hub scienza della vita della Regione Puglia" (LSH Puglia)

1. Per la realizzazione del progetto "Hub scienza della vita della Regione Puglia" (LSH Puglia), finalizzato allo sviluppo a livello preclinico e clinico di nuovi approcci terapeutici basati su Advanced Therapeutical Medicinal Products, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 14, programma 3, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 1.948.036,00. In termini di competenza è assegnata, per l'esercizio finanziario 2024, una dotazione finanziaria di euro 6.948.036,00 e, per l'esercizio finanziario 2025, di euro 11.648.036,00.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità di utilizzo delle risorse di cui al comma 1.

Ricordo che era previsto che oggi relazionasse l'assessore Palese anche con riferimento al rapporto sottolineato dal Presidente Ventola tra il finanziamento erogato o impegnato da parte del Ministero, del Governo, e quanto è scritto nell'articolato di bilancio.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Intanto, iniziamo con gli atti: delibera n. 1808 del 7.12.2022, deliberazione con sottoscrizione convenzione tra Ministero della salute, Direzione generale della programmazione sanitaria e Regione Puglia, designazione del rappresentante legale, variazione al bilancio e quant'altro.

È questa la deliberazione che ha innescato l'articolato rispetto alla proposta dell'articolo 4. Di che cosa si tratta?

"La Puglia riveste un ruolo – leggo, sempre per atti, la relazione tecnica all'articolo 4 – di primo piano fra le Regioni italiane nel campo della scienza e vanta una delle migliori progettualità in ambito Life Science, anche grazie alla presenza di società multinazionali che in territorio pugliese hanno localizzato stabilimenti di produzione e strutture di ricerca. In tale contesto, il Governo regionale sta proseguendo la sua azione strategica a sostegno dello sviluppo delle competenze scientifiche e tecnologiche nel settore della terapia genica e della produzione di terapie mediche avanzate, in stretta continuità con il Tecnopolo per la Medicina di precisione. Il Tecnopolo per la Medicina di precisione trae origine dalla legge di bilancio regionale 2018 (articolo 14, legge regionale 10 agosto, 2018, n. 44)...".

PRESIDENTE. Assessore, legga un po' più lentamente.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* È lunga e c'è bisogno di guadagnare tempo. tra l'altro sono atti che il Consiglio ha già approvato.

"Ha dato avvio alla prima azione pilota per la costituzione del Tecnopolo per la Medicina di precisione; strategia finalizzata a realizzare un ecosistema regionale trasversale e multidisciplinare che va dagli aspetti molecolari e nanotecnologie alla bioinformatica, allo sviluppo farmaceutico, alla nutraceutica, al biomedicale, coinvolgendo innovativi settori quale quello dei prodotti medicinali di terapia avanzata nel contesto della scienza della vita.

In tale contesto, nel 2021 la Regione Puglia ha partecipato all'avviso pubblico indetto dal Ministero della salute per la selezione di interventi da realizzare nell'ambito della Traiettoria 4, 'Biotecnologie, bioinformatica e sviluppo farmaceutico', Azione 4.1, 'Creazione di un hub delle scienze della vita del Piano operativo, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020'.

La realizzazione in Puglia di Hub Scienza della vita della Regione Puglia è finalizzato allo sviluppo a livello preclinico e clinico di nuovi approcci terapeutici, basati su tutto quello che riguarda l'innovazione tecnologica e scientifica. La Puglia prevede un polo per le scienze omiche, la bioinformatica, Big Data presso l'Università di Bari, e un polo per le nano biotecnologie presso l'Università del Salento.

I due poli costituiscono il fulcro tecnologico di un *network* clinico comprendente i tre IRCCS pugliesi, l'Ospedale Bambin Gesù, il Policlinico Gemelli e l'Istituto italiano di tecnologia.

La proposta progettuale della Regione, d'importo pari a euro 38.800.000 euro, veniva elaborata e presentata ad iniziativa della Struttura speciale coordinamento generale, che a quella data operava all'interno dell'Ente che figura quale proponente e capofila dell'Associazione temporanea di scopo denominata Hub Scienza della vita della Regione Puglia, per la realizzazione del progetto con decreto del Ministero della Salute, protocollo n. MDS DGR POG 26 del 12 luglio 2022, recante l'Approvazione della graduatoria al merito degli interventi beneficiari del contributo a fondo perduto dello Stato.

L'intervento proposto della Regione Puglia veniva ammesso a contributo per un totale di 18.255.892 euro, pari al 47,05 per cento del totale. Occorre, pertanto, garantire il necessario cofinanziamento regionale del progetto, che avrà durata triennale, con scadenza al 31 dicembre 2025, data di chiusura del Piano Operativo Salute, salvo proroghe.

La spesa complessiva di euro 20.540.108, da finanziare con risorse del bilancio autonomo per un triennio, è ripartita tra l'esercizio 2023, 2024 e 2025".

Consegno tutto alla Presidenza, sia la delibera, dove c'è una riprogrammazione delle risorse, sia la relazione tecnica.

PRESIDENTE. Grazie.

Non credo che serva far distribuire le copie.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente. Assessori, colleghi consiglieri, buongiorno a tutti.

Assessore, questa delibera l'aveva già accennata ieri. Noi non mettiamo in dubbio, abbiamo compreso adesso tutti di cosa si tratta, quindi siamo lieti che questo progetto sia stato finanziato, seppur con il 47 per cento di risorse nazionali, a differenza degli altri sei progetti che sono stati finanziati al 100 per cento. Quindi, si chiede di cofinanziarlo per 20 milioni.

Quello che non quadra sono proprio i numeri. Il progetto presentato è di 31.040.000 euro, l'impegno che noi stiamo assumendo è di 38.800.000 euro. Quindi, il progetto che sta al Ministero, che riviene dal decreto di 31.040.000 è diverso dai 38.800.000 che voi ci state chiedendo. Io vi suggerirei di allinearci al decreto ministeriale, oppure dovete dimostrarci che avete concordato con il Ministero che c'è un'aggiunta di 6,8 milioni in più. Stiamo impegnando il bilancio per i prossimi tre anni con ulteriori 7 milioni di euro circa, che non fanno parte di questo progetto, almeno così com'è candidato.

Il mio intervento è proprio nel merito, numerico, sui numeri, perché tutti gli atti, e anche la relazione che lei ha letto, fanno riferimento all'approvazione del progetto del mese di luglio, il DM n. 26. Allora, o cancellate il DM n. 26 e facciamo finta che questo è un altro progetto, oppure non possiamo dire che ci è stato finanziato un progetto di 31 milioni per il 47 per cento, che sono 18 milioni e rotti e noi dobbiamo metterne altri 13, non 20,5. Qualcuno ci deve spiegare cosa succede. Ci sono due progetti, anche se è un unico progetto. Come mai sono cambiati i numeri? Perché a luglio il Ministero ci finanzia per 31 milioni e oggi voi ci state proponendo 38,8 milioni di euro? Non stiamo parlando di qualche decimale, frutto di arrotondamenti, ma stiamo parlando di 7 milioni di euro in più rispetto a quello che è stato presentato al Ministero.

Su questo ci deve essere chiarezza, altrimenti stiamo impegnando il bilancio su un progetto che non è stato validato dal Ministero.

Per il momento mi fermo qui.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Ho chiesto di intervenire nuovamente perché rispetto alla situazione del cofinanziamento, situazione riportata sull'articolato, la domanda che ha fatto il Presidente Ventola va girata ai dirigenti della Ragioneria. Questa deliberazione, questo progetto, che ha la Presidenza della Regione come capofila dal punto di vista amministrativo, ha fatto riferimento esattamente a quello che si diceva. Se non c'è questa situazione di convergenza, non la posso dettagliare io.

PRESIDENTE. Stiamo aspettando una risposta da parte del Vicepresidente Piemontese, da quello che ho capito. Se volete, passo avanti, e nel frattempo agevoliamo i lavori del Consiglio.

Andiamo all'articolo 9, su cui insistono alcuni emendamenti.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio.* Grazie, Presidente.

Su questo articolo, che ha a che fare con la materia dei trasporti e con la newco, siccome la collega Maurodinoia è ad un'iniziativa su un grande gruppo dei trasporti, le chiede, mio tramite, di poter arrivare con qualche minuto di ritardo. Se posso, quindi, le chiederei di accantonare anche questo articolo, in maniera tale che quando arriva la collega potrà meglio interloquire nel merito della questione.

PRESIDENTE. Va bene. Attendiamo che arrivi l'assessora Maurodinoia.

Passiamo all'articolo 15:

art. 15
Modifica alla l.r. 32/2021

1. L'articolo 4, comma 1, punto 1, lettera c), della legge regionale 6 agosto 2021, n. 32 (Norme in materia di accesso a internet e superamento del digital divide), come modificato dall'articolo 73 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (Disposizioni per la for-

mazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022), è sostituito dal seguente:

"c) contestuale assunzione dell'obbligo, da parte di almeno un componente del nucleo familiare richiedente, di acquisire le competenze digitali di base (EIPASS Basic, o altre certificazioni informatiche rispondenti ai requisiti nazionali ed europei, a titolo esemplificativo ICDL Base), entro un anno dall'erogazione del contributo, anche avvalendosi delle iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), pena il rigetto della domanda di beneficio per l'annualità successiva."

È stato presentato un emendamento modificativo (n. 1/a), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «1. All'art. 15, rubricato "Modifica alla l.r. 32/2021", del DdL n. 206 del 12/12/2022 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023), dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

2. Al comma 1 dell'art. 4, della LR n. 32 del 6.8.2021, dopo le parole "contributo annuale", sono inserite le seguenti "sino ad" e la parola "di" è soppressa».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Scalera, Splendido, Stellato,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	16

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento modificativo (n. 1/b), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «1. All'art. 15, rubricato "Modifica alla l.r. 32/2021", del DdL n. 206 del 12/12/2022 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023), dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

3. Al comma 2 dell'art. 4, della LR n. 32 del 6.8.2021, è aggiunto il seguente periodo: "Per le annualità successive alla prima, i Comuni, nella definizione delle graduatorie dei soggetti ritenuti ammissibili, prevedono criteri premiali per coloro i quali non hanno avuto accesso al beneficio nelle annualità precedenti"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Scalera, Splendido, Stellato,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	15

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento modificativo (n. 1/c), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «1. All'art. 15, rubricato "Modifica alla l.r. 32/2021", del DdL n. 206 del 12/12/2022 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023), dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

4. Al comma 4 dell'art. 4 della LR n. 32 del 6.8.2021 l'ultimo periodo è soppresso».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Splendido, Stellato,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

Consiglieri astenuti 14

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento modificativo (n. 1/d), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «1. All'art. 15, rubricato "Modifica alla l.r. 32/2021", del DdL n. 206 del 12/12/2022 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023), dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

4. Il comma 5 dell'art. 4 della LR n. 32 del 6.8.2021 è sostituito dal seguente:

5. I Comuni erogano il beneficio di cui al comma 1 agli aventi diritto, sulla base e nei limiti delle risorse agli stessi assegnate dalla Regione in sede di riparto e in ragione di quanto effettivamente sostenuto dagli ammessi al beneficio, sino alla concorrenza di € 500,00, previa dimostrazione, da parte dei beneficiari stessi:

a) della titolarità di un contratto di abbonamento per l'accesso ad internet;

b) nell'ipotesi di acquisto di strumentazione informatica, della relativa prova di acquisto;

c) del costo eventualmente sostenuto per l'acquisizione delle competenze digitali di cui all'art. 4, comma 1, punto 1, lett. c)».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli, Cera,
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	13

L'emendamento è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 15, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea, Metallo,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	14

L'articolo è approvato.

art. 28
Contributo regionale straordinario per la gestione corrente dei Consorzi di bonifica commissariati

1. Il contributo regionale straordinario di cui all'articolo 12 della legge regionale 3 febbraio 2017, n. 1 (Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati) è confermato, nei limiti di euro 10 milioni, per l'esercizio finanziario 2023 ed è utilizzato per le finalità di cui all'articolo 12, comma 2, della l.r. 1/2017.

2. Per gli adempimenti di cui al presente articolo si provvede secondo le modalità indicate all'articolo 12, comma 3, della l.r. 1/2017, così come sostituito dall'articolo 4 della legge regionale 20 settembre 2017, n. 38 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 3 febbraio 2017 n. 1).

È stato presentato un emendamento sostitutivo (n. 1/1), a firma dei consiglieri Amati, Clemente, Mennea, del quale do lettura: «L'art. 28 è così sostituito:

Emendamento *(Genoma-Puglia. Programma di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica)*

1. È assegnata la dotazione di euro 10 milioni, a valere sul bilancio autonomo della Regione 2023, per il finanziare la legge istitutiva (AC 656) del progetto di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica.

2. Il progetto di ricerca di cui al comma 1 è diretto all'esecuzione del test di profilazione genomica in favore del più largo contingente di bambini nati in Puglia e consiste nell'estensione dell'attività di diagnosi precoce attraverso il sequenziamento dell'esoma, affinché il sistema sanitario pugliese risulti sempre più allineato con il progresso scientifico, tecnologico e normativo nelle scienze omiche.

3. Il test di profilazione di cui al comma 2 è specificamente rivolto allo studio delle varianti genetiche dotate d'impatto clinico concreto e in particolare all'identificazione di ogni possibile mutazione correlata a: a) malattie per cui si dispone di terapie di cura anche in via di sperimentazione; b) malattie per cui la diagnosi precoce risulti funzionale alla preparazione del paziente a più ponderati ed efficaci percorsi di assistenza sanitaria o sociale».

È un emendamento sostitutivo che introduce un'altra materia. Chiedo il parere del Governo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Grazie, Presidente e colleghi.

L'argomento è: Consorzi di bonifica e i soldi buttati per i Consorzi di bonifica. Questo è il titolo. L'assessore Pentassuglia non c'entra in questa storia, nel senso che eredita una situazione che va avanti da decenni. Quindi, non è una disputa tra i proponenti dell'emen-

damento e l'assessore Pentassuglia. Anzi, abbiamo votato con convinzione tutte le proposte dell'Assessorato all'agricoltura, dell'assessore Pentassuglia, quelle che sono riferite alla sua gestione.

Ieri i colleghi Ventola e Romito hanno ricordato nel loro intervento questo tema. Cito i colleghi Ventola e Romito, in particolare il collega Romito, perché quando si accende il tabellone su questo argomento, si trovano rari voti contrari, l'ultima volta uno. Questo naturalmente è in grande contraddizione con quello che accade durante l'anno, quando 51 su 51 componenti di questo Consiglio regionale vanno in giro per la regione, non nella provincia di Foggia, perché questa questione riguarda i Consorzi commissariati e non quelli della provincia di Foggia, ad insorgere contro i Consorzi di bonifica, a sostenere le battaglie dei cittadini, il loro desiderio, secondo me giusto, di sottrarsi al pagamento del tributo, o meglio ad essere aiutati a sottrarsi al pagamento del tributo, e tutti quanti produciamo una gran quantità di iniziative politiche giuste e anche comunicati stampa. Basta che digitiate i nomi di ognuno di noi con la chiave di ricerca "Consorzi di bonifica" e la rete vi restituisce il mondo.

C'è, però, poi un giorno dell'anno, quello del bilancio, in cui ci dimentichiamo di tutte queste cose. Ci dimentichiamo, non hanno nessun rilievo e, quando si apre la votazione, alla votazione aperta si trovano vari voti.

Questa volta vorrei trovare la maggioranza di questo Consiglio regionale, per quanto c'è chi profetizza alle mie spalle che non ce la farei mai. Ma le profezie in realtà sono cose funzionali al miglioramento della vita dell'uomo, di solito, perché altrimenti sono malauguri, se sono funzionali alla pessima vita delle persone. Quindi, non è una profezia, è un malaugurio, quello che mi viene suggerito.

Non a caso ho inserito sulla questione dei Consorzi di bonifica una questione contrapposta: enti morti contro la vita. Voglio mettere questo Consiglio regionale di fronte a un dilemma morale. Abbiamo 10 milioni da buttare in spesa corrente per i carrozzoni Consorzi di bonifica, da un lato, e dall'altro la nostra proposta dice di sequenziare i geni in un progetto di ricerca di tutti i bimbi pugliesi che nascono per diagnosticare preventivamente 260 malattie, di cui 160 malattie per le quali disponiamo di una terapia e 100 malattie per le quali sappiamo che gli interventi di fisioterapia possono alleggerire la vita di queste persone. Abbiamo, quindi, 160 malattie attraverso cui le terapie aiutano e servono a mutare il corso naturale della malattia. Voi immaginate per un attimo se nelle nostre famiglie ci fosse un caso del genere o casi del genere. Immaginate un po'. Immedesimiamoci. Immaginate un po' se ci fosse un caso del genere, sapendo che la diagnosi precoce nella Puglia, che è diventata regione leader nella genetica medica grazie a questo Consiglio regionale, e lo vado dicendo in giro per l'Italia, perché siamo diventati i leader, ma abbiamo bisogno di questo passaggio in più.

Io ho presentato una proposta di legge, però per un limitato progetto di ricerca su 3.000 bimbi. Ne nascono 30.000 in Puglia, e 3.000 bimbi significa arruolarsi alla ruota della fortuna, per cui se sei nei 3.000 va bene, se sei, invece, nei restanti 27.000 povero te, sapendo che la diagnosi precoce per le malattie per cui c'è terapia muta la storia naturale della malattia.

Qualcuno mi dirà che sto provocando, che sto ponendo l'argomento sui Consorzi di bonifica. Certo, su cosa lo devo porre? Devo contrapporre i soldi buttati a enti morti del 1938, a soldi che, invece, servono per evitare la morte. I toni non sono gravi a caso.

Su questo vorrei sentire, per esempio, l'assessore alla salute, se questa iniziativa ha senso. La Corte dei conti – colleghi Ventola e Romito, l'avete ricordato voi – ci ha detto per l'ennesima volta che non funziona. Ci ha chiesto anche di sterilizzare i crediti che un tempo nel bilancio stavano a partita di giro – nemmeno a residui passivi – con un espedien-

te contabile da fare spavento. La norma sui Consorzi di bonifica dice che dovevamo farla finita con questa storia. L'anno scorso, in quest'Aula, abbiamo sentito che era l'ultima volta. Sembra l'ultima sigaretta del romanzo *La coscienza di Zeno*. US: Ultima Sigaretta. È sempre l'ultima sigaretta, che si replica di anno in anno da vent'anni.

La domanda, cari consiglieri regionali, è cosa decidiamo oggi. Decidiamo di dare finanza al progetto di profilazione genomica per tutti i bimbi pugliesi? Scegliamo questo oppure scegliamo di buttare 10 milioni di euro nei Consorzi di bonifica? Questo è il dilemma. È un problema di priorità. Non l'ho proposto su altri argomenti. Su altri argomenti potrei ritenere che la priorità sia una rispetto ad altre, ma staremmo nell'ambito soggettivo. Di fronte a un'attestazione della Corte dei conti, di fronte alla prova reiterata che sono soldi buttati (soldi non nostri, ma dei contribuenti) qual è la nostra scelta? I Consorzi di bonifica non potranno funzionare? Ma chi se ne frega! Se non si fa questa cosa, noi non avremo l'opportunità di sapere che cosa accade o potrebbe accadere ai bimbi pugliesi.

Peraltro, vi faccio notare delle questioni anche di finanza pubblica. Perché c'è chi non si fa incantare dalla malattia. Ci sono persone che non si lasciano incantare dalla malattia. Se non si incantano con la malattia, parliamo in termini di finanza pubblica. Immaginate un po' che cosa accadrebbe. Tenete conto che saremmo tre al mondo. Anche un pezzo della Gran Bretagna e New York stanno facendo questo progetto Noi meglio di loro. Sono state pubblicate queste informazioni sulla rivista *Science*. Immaginate se avessimo questa possibilità, e abbiamo il laboratorio per farlo. Diciamo a tutti che abbiamo il laboratorio, il migliore d'Italia. È vero, grazie al laboratorio di genomica dell'Ospedale Di Venere di Bari.

Immaginate cosa succederebbe. Innanzitutto faremmo *incoming* di partorienti, oltre a risolvere i nostri problemi. Tutti direbbero che, oltre ad andare a ballare in Puglia, forse è meglio anche andare a partorire in Puglia. Questo genererebbe una notevole mobilità attiva. Generare mobilità attiva significa, in materia di finanza pubblica, aiutare i conti della sanità e anche alimentare il riparto del Fondo sanitario nazionale. Immaginate gli effetti benefici, tutti a catena. Una grande catena di solidarietà fondata su una cosa importantissima.

Colleghi, qui non c'entra il parere dal Governo. Qui si tratta semplicemente di decidere qual è la priorità. Se la priorità sono i Consorzi di bonifica, allora chiunque intenda dichiararlo deve dire che questa non è una priorità oppure trovare le risorse per questo. Altrimenti, fuori da questo schema, noi quest'anno avremo buttato altri 10 milioni. Negli ultimi quindici anni arriviamo più o meno a 200 milioni di euro in spesa corrente per mantenere i carrozzoni, senza nemmeno – ed è oggetto di un altro emendamento che esporrò tra un po' – porsi il problema di qual è il segmento presso cui i Consorzi di bonifica fanno le maggiori perdite, che è quello della sezione irrigua. Questo Consiglio regionale ha eliminato il passaggio ad Acquedotto Pugliese.

Sulla base del cosiddetto "patto del tartufo" – chi ha curiosità potrà chiedere in cosa consisteva questo patto, che è di questa legislatura – che prevedeva due norme, tra le quali c'era questa sui Consorzi di bonifica, abbiamo eliminato il transito ad Acquedotto Pugliese. Di questo parleremo successivamente. Nemmeno con la pazienza o la lungimiranza di eliminare l'ambito in cui si spreca.

Noi qui dobbiamo decidere. Siamo di fronte a un momento storico, che noi rappresentiamo con le sembianze del dilemma morale. I colleghi che con me hanno sottoscritto l'emendamento ed io non possiamo proprio sopportare l'idea che su quel tabellone si illumini di colore verde il voto del nostro scranno, rendendoci complici del più gigantesco sperpero e spreco di questa Regione e dicendo ai bambini che nascono di passare un'altra volta. Questo è intollerabile.

Per quanto vi sia un sentimento che mi pa-

re pervada qualche collega, vi prego di meditare su questo argomento, che peraltro è accordatissimo con le ragioni delle persone, rispetto alle quali noi avvertiamo il dovere di corrispondere.

PRESIDENTE. Ho delle prenotazioni, ma chiedo ai colleghi la cortesia di far parlare prima il Governo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie.

È evidente che sui due temi, posti come li pone il Presidente Amati, non c'è partita. Ha già vinto il collega Amati. Tra genoma e Consorzi di bonifica non c'è discussione alcuna. Questo lo dirà meglio di me il collega Pentassuglia. Noi siamo nelle condizioni – Donato spiegherà l'iter della questione – di destinare 1 milione di euro, sottratto a quel lavoro, sul tema che veniva posto dal collega Amati. Sulla questione del genoma mettiamo una posta di bilancio. Donato Pentassuglia è nelle condizioni di mantenere le esigenze ereditate. Non sono volute.

Quando ne discutiamo in Giunta, non è che ci sia da parte dell'Assessorato all'agricoltura una richiesta entusiastica. È una necessità. C'è, quindi, un percorso su cui si sta lavorando. Mi pare di ogni evidenza che vogliamo dare una risposta su temi importanti che riguardano la vita delle persone. Quindi, sul punto – lo dico prima della discussione, poi Donato la concluderà – noi ci siamo.

Una posta, quindi, siamo nelle condizioni di trovarla su questo punto.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Come ogni anno, ci ritroviamo a dover sbrogliare questa matassa dei Consorzi di bonifica. Dopo il bell'intervento, ornato, del collega Amati, proverò a essere molto più pragmatico e veloce.

C'è questa esigenza di doverne finanziare ogni anno la sopravvivenza. Le motivazioni che ascolteremo sicuramente poggiano e poggeranno sui dipendenti, sugli stipendi, sul mantenimento del carrozzone. Di fatto parliamo di questo. I costi per il personale ancora una volta divoreranno tutto. Quindi, le opere di manutenzione, che si spera sempre di poter avere, non si realizzeranno perché le risorse saranno sempre insufficienti. Anzi, saranno proprio delle briciole.

Intanto molti cittadini, in gran parte inconsapevoli, si vedono imposti delle richieste che sono vere e proprie vessazioni, a fronte di servizi carenti o inesistenti, nella stragrande maggioranza dei casi. A colpi di sentenze, ogni tanto si riesce anche a ottenere giustizia e le cartelle esattoriali vengono annullate, perché il contributo dovrebbe essere collegato a servizi ricevuti, che, come sappiamo bene, non sono mai tali.

Avviene raramente. Ho provato a capirci qualcosa di più. Non ci sono le risorse, quindi questi interventi non ci sono. Ci troviamo ancora una volta davanti al cane che si morde la coda. Questa situazione è paradossale e va sbloccata una volta per tutte. L'unico sistema per fermare il carrozzone, quindi questa situazione paradossale, crediamo sia quello di mettere mano a una riforma ormai diventata improcrastinabile. Per farlo, bisogna uscire una volta per tutte in maniera molto chiara da questo vicolo cieco.

È vero, 10 milioni di euro sono una spesa assurda, se la confrontiamo con tante esigenze che questa regione ha, che i cittadini di questa regione hanno. Abbiamo fatto tante proposte, tante mozioni, tante richieste. La risposta che ci viene data è sempre la stessa: non ci sono i soldi.

Voteremo a favore di qualsiasi emendamento che in qualche maniera possa sottrarre questa spesa, che riteniamo ormai impossibile

da sostenere. Chiaramente, voteremo contro questa nuova elargizione di denari a questi carrozzoni inutili dei Consorzi di bonifica. È il voto del mio Gruppo, insieme al collega Antonio Scalera, il voto di Puglia Domani.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie.

Prima voglio fare un saluto a tutti, soprattutto all'eterno assente Emiliano. Non so come facciate. Sappiamo che il rispetto verso di noi è pari a zero, da parte del Presidente Emiliano. Ma voi dovreste avere un po' di orgoglio. Il Presidente della Regione nelle Commissioni e in Consiglio regionale non viene mai, però ha il tempo di rispondere sui *social*. Tramite Facebook, assessore Pentassuglia, mi risponde. Allora usiamo Facebook. Lì il Presidente Emiliano è presente. Sarebbe meglio, invece, che lui fosse qui con noi per capire i vari problemi della Puglia. Uno di questi problemi riguarda i Consorzi.

Il Presidente Amati ha fatto un riassunto. Non mi voglio dilungare, perché ha detto sicuramente cose giuste. Sulla sanità ho portato avanti insieme a te tante battaglie, e continuerò a farlo. Quando si tratta di sanità, quindi della vita, non esistono colori politici. Io sarò sempre da questa parte, per la vita.

Caro Presidente Amati, ho voluto capire anch'io qualcosa in più. Lei è qui da qualche legislatura prima di me. Io sono al settimo anno. Nella mia Provincia – dove io giro – ci sono ventitré Comuni. L'ho scoperto adesso che sono ventitré. Alcuni Comuni vicini al mare o ad altre zone, tipo Leporano, non credevo facessero parte dei Consorzi. Girando i vari Comuni, ho ascoltato gli agricoltori, ho ascoltato gli amministratori, ho ascoltato anche le famiglie. Alcune famiglie dovevano pagare 30 euro, ma non sapevano per che cosa. Mi dicevano di non avere un canale, di non prendere acqua e mi chiedevano la provenienza di questo tributo di 30 euro. In tanti consigliano di non pagare. C'è anche questa confusione: pagare o non pagare.

Una delle volte in cui facevo il professore davanti a questi cittadini si è trovata al mio fianco mia moglie, che cura le questioni familiari, la quale mi ha detto: "Non fare il professore, perché anche a casa nostra è arrivata una bolletta da pagare per un garage". A quel punto, ho chiesto io a mia moglie spiegazioni. Ho fatto uno studio, mi sono confrontato con Francesco, che ha avuto diverse bollette, e anche io sono andato in confusione.

C'è una confusione enorme, caro Fabiano. Quando mi reco presso gli impianti degli agricoltori – e io lo faccio – vado a vedere i canali attraverso i quali passa l'acqua. Ci sono almeno due metri di terra e fango. Da lì non passa niente. Le campagne, quando piove, si allagano tutte. C'è un disastro anche in altre parti. Vado negli uffici e trovo tanta gente che non fa niente. Alcuni impiegati, cara Presidente Capone, mi dicono che non sanno come far passare le ore.

Da una parte c'è gente che paga e non ha il servizio. Dall'altra parte c'è gente che, quando arriva la bolletta, non sa se deve pagare. Qualcun altro mi dice che fa prima a pagare anziché far scrivere una lettera dall'avvocato. Questa situazione va avanti da anni, in una confusione totale. Ovunque c'è confusione.

Questi 10 milioni di euro, secondo me, rappresentano l'ennesimo rinvio del problema. 10 milioni di euro a cosa servono? Secondo me, a niente. Sono molto pochi. Per salvare quel carrozzone, servono almeno 50 milioni di euro.

Assessore Pentassuglia, è una patata bollente che dobbiamo risolvere. In che modo? Non come ha detto l'assessore Piemontese, ma sicuramente organizzando un incontro con gli amministratori, con gli agricoltori, con tutte le persone che vogliono cominciare a capire cosa dobbiamo fare di questo Consorzio. Io sono del parere che deve tornare in mano agli agricoltori. Da lì si può partire per rifare tutto.

Se si continuano a tenere, anche in questo settore, i commissari decisi dalla politica, perché sono stati in lista alle passate elezioni, in una lista di Emiliano, non ne usciamo più. Anche là c'è il poltronificio della politica.

Dobbiamo capire se questi soldi servono a risanare, ad aiutare gli agricoltori o se servono ancora ad aiutare chi, giustamente, occupa un posto perché messo lì dalla politica. Questo è il dubbio che mi viene andando in giro. I campi sono sporchi, la manutenzione dei canali non viene fatta. Ho visto i lavori che si faranno nei prossimi anni, i capitolati. Zero investimenti per quanto riguarda la manutenzione.

Per affrontare questo argomento, secondo me, bisogna convocare una Commissione *ad hoc* o, addirittura, fare qualcosa di molto più pesante. Caro Fabiano, è vero, in occasione dell'ultimo bilancio – che tutti abbiamo votato – abbiamo detto che era l'ultima volta. Ma di questa ultima volta ho sentito parlare anche tre anni fa e quattro anni fa.

L'invito che rivolgo all'assessore Pentassuglia, ed è l'ultima volta, è che dal mese prossimo bisogna sedersi con tutti, soprattutto con gli agricoltori, che sono quelli che veramente hanno il disastro dentro casa. Io faccio dei giri soprattutto nella zona di Palagiano, Palagianello, che è la più colpita. Manutenzione zero. Io non mi sono mai permesso di dire "non pagate". Non l'ho mai detto. Però non è neanche giusto dire che si fa prima a pagare anziché fare causa.

L'impegno che voglio da lei, assessore Pentassuglia, è di convocare subito, dal mese entrante, una Commissione *ad hoc*, alla quale voglio essere presente, perché nel giro di tre-quattro mesi questo problema dobbiamo risolverlo.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i colleghi.

Per la verità, sono molto sorpreso dalla posizione dell'assessore Piemontese. Si potrebbe creare una spiacevole consuetudine, uno spiacevole precedente in questo Consiglio. Ci troviamo di fronte al nobilissimo emendamento presentato dal collega Amati. Chi è contrario a un sequenziamento dell'esoma, a fare diagnosi precoci su malattie rare? Credo che nessuno trovi contrarietà su un tema di questo tipo, che unisce tutti.

Trovo, però, cinico e spietato presentare un emendamento di questo tipo, che ha già una sua nobilissima valenza. Lo si poteva presentare autonomamente all'interno del bilancio. Avremmo potuto discuterlo e affrontarlo tutti quanti insieme. Avremmo potuto sostanziarlo ancora di più, rispetto a togliere 1 milione di euro da una parte e metterlo dall'altra. Avremmo potuto ragionare di più e, magari, contribuire sul tema in modo costruttivo, da parte di tutti i colleghi, di minoranza e di maggioranza.

Sulla questione dei Consorzi di bonifica dibattiamo da anni. Ogni anno, tolta l'originalità, in questo caso, dell'emendamento presentato dal collega Amati, questo è il punto innovativo del discorso sui Consorzi di bonifica, tolta la parte innovativa del collega Amati, ripercorriamo sempre la solita narrazione sui Consorzi di bonifica. Lo dico anche ai colleghi di opposizione, di minoranza, che nelle passate discussioni, nei passati dibattiti hanno sempre affrontato in modo responsabile questo tema.

Vi porto alcune suggestioni. I Consorzi di bonifica hanno dei problemi, hanno delle criticità? Certo. Chi non ne ha. Se il collega Amati dice che tutti e 50, più il Presidente, sui territori parlano male dei Consorzi di bonifica oppure strumentalizzano – utilizziamo i termini appropriati – la questione dei Consorzi di bonifica con una certa dicotomia, cioè parlando un linguaggio sui territori e un altro in Aula, vorrei che verificasse eventuali articoli o posizioni del collega Galante oppure del sottoscritto e ce le raccontassimo qui.

La nostra regione ha problemi di dissesto idrogeomorfologico anche in pianura. Ci sono canali che non vengono puliti? Sì. Perché non vengono puliti alcuni canali o perché l'efficienza dei Consorzi di bonifica non è quella auspicabile da parte dei contribuenti, che, a ragion veduta, a fronte di un tributo che si chiede loro, vorrebbero anche un servizio. Perché non lo affrontiamo tutti quanti insieme? Lo dico ai colleghi che sono intervenuti, al collega Pagliaro, al collega Perrini, a tutti. Perché non facciamo una ricognizione puntuale degli interventi che i Consorzi di bonifica fanno? Perché non entriamo nelle loro strutture e ci facciamo consegnare le carte? A quel punto, vediamo le ricognizioni che fanno.

È notizia dell'altro giorno che, se non fosse stato per la pulizia di un canale che lambiva uno dei tanti Comuni pugliesi, i cittadini interessati da quel canale – alcuni non da un beneficio diretto, ma indiretto – avrebbero avuto le loro case, i loro garage, le loro strutture allagate. Pensiamo ogni volta a celebrare un morto, nel momento in cui non siamo in grado di dare delle risposte perché non sappiamo quale può essere uno dei tanti problemi che possono toccare le nostre città, e non ci rendiamo conto che quel servizio, quel lavoro da anni lo fanno i Consorzi di bonifica.

Anche in questo caso, per essere costruttivi, vi chiedo: chi può fare quel lavoro? Quale alternativa abbiamo per governare le acque, per governare il flusso delle acque, per sistemare i canali, per modificare, anche, tante volte i canali (come avviene)? A chi lo facciamo fare? E che cosa raccontiamo nel momento in cui non siamo in grado di dare le risposte che la politica deve dare per tutelare la pubblica incolumità?

Poi parliamo di acqua. Si parla di patti. Forse un'espressione giusta sarebbe stata "patto dell'acqua" visto che i Consorzi di bonifica, collega Pagliaro, oggi appartengono agli agricoltori. Non c'è bisogno di passarli agli agricoltori. I Consorzi di bonifica, per Regio Decreto, appartengono a tutti gli agricoltori.

Qui c'è un altro discorso da fare. Una riforma dei piani di classifica. Migliorare quello che la politica non è stata capace di fare negli anni. La politica ha fatto le campagne elettorali sulla pelle dei Consorzi di bonifica, quando venivano sospesi i pagamenti dei tributi, e abbiamo creato una debitoria che ha portato in sofferenza gli stessi Consorzi di bonifica, che hanno dovuto contrarre dei mutui per comprare delle attrezzature per fare i lavori che tutti i contribuenti vogliono fare.

Questo è il punto. Chi ha mandato in sofferenza i Consorzi di bonifica, che si sostengono e autosostengono con il pagamento dei tributi? Li ha mandati la stessa politica che si è fatta le campagne elettorali sui Consorzi di bonifica.

Oggi qual è l'impegno dell'assessore Pentassuglia? Sì, è un impegno gravoso. È quello di abbassare questa debitoria che, da quello che si sa, è stata abbassata di 60-70 milioni di euro. Mancano ancora 150 milioni circa.

Quanto, poi, all'opportunità dei 10 milioni dati ogni anno a tutti quanti, sappiamo che è una questione spiacevole. D'altro canto, in questa fase di transizione, in cui dovremmo avere il compito di rendere efficienti i Consorzi di bonifica, come facciamo a traghettarli, come dovrebbero fare tutte le Istituzioni e come, peraltro, fanno tutte le Regioni italiane? I Consorzi di bonifica non esistono soltanto in Puglia. Soltanto che in Puglia abbiamo creato dei problemi, li abbiamo caricati di problemi, sovraccaricati di problemi e abbiamo bisogno di fare degli interventi.

La progettualità. Non è vero che la progettualità nei prossimi tre anni è pari a zero. Ci sono importanti risorse del PNRR, di cui proprio i Consorzi di bonifica sono destinatari, che comunque perderemmo nella misura in cui pensassimo che questi sono soltanto carrozzoni che vengono portati avanti in modo insipiente e sono inutili.

Raccontiamo le cose come stanno. È tutto

rose e fiori? No. Ci sono delle criticità? Sì. Ci sono legittime lagnanze da parte dei cittadini su pagamenti di tributi di cui molto spesso non hanno un beneficio diretto? Anche questo può essere oggetto di discussione e di dibattito. Però, mi dovete dire quale struttura noi abbiamo in Regione in grado di sostituirsi alle prerogative che hanno i Consorzi di bonifica.

Dopo che mi avete detto questo possiamo continuare a ragionare. Soprattutto, dovremmo tutti caricarci della responsabilità, dal momento che basta un solo importante canale (parlo dei più grandi che lambiscono i nostri Comuni) che esonda e crea dei problemi, in quel caso poi dovreste dirmi, in base ai ragionamenti che ho sentito, di chi è la responsabilità sulla sicurezza dei cittadini.

Io ritengo che dovremmo, invece, prendere le carte, fare un lavoro puntuale, di cui peraltro noi abbiamo anche la facoltà e la prerogativa, entrare nelle strutture e chiedere loro quali lavori hanno sostenuto nell'annualità che ci lasciamo alle spalle e quali sosterranno nella prossima annualità. Dovremmo chiedere loro cosa hanno fatto e cosa no.

A quel punto avremmo sicuramente un dato oggettivo e tecnico più importante, perché è chiaro che, se noi andiamo sui territori e la narrazione è quella (perché è quella, ha ragione il collega Amati su questo punto) della vulgata contro i Consorzi di bonifica, come sento da parte di molti esponenti politici locali che consigliano di non pagare la bolletta, come ricordava il collega Perrini, di 30-40 euro, nel momento in cui poi quella bolletta diventa una cartella esattoriale con i costi che si aggiungono cosa andiamo a dire a queste famiglie a cui consigliamo di non pagare un tributo che è esigibile per diversi aspetti?

Sento dire che dobbiamo chiudere questi carrozzoni. Chi li chiude questi carrozzoni? Questo Consiglio ha facoltà di chiudere i Consorzi di bonifica? No, perché i Consorzi di bonifica sono stati istituiti con un regio decreto e noi non possiamo intervenire. Sui territori si sente dire "chiudo i Consorzi di bonifica", "ho la possibilità di chiudere i Consorzi di bonifica".

Ci sono tutti questi aspetti che io vorrei quantomeno fossero spunto di riflessione perché, ripeto, la nostra regione non ha problemi di dissesti soltanto sul Subappennino Dauno, ma anche nella mia provincia, che è una provincia tendenzialmente di pianura, tolta una parte di serra che da Galatone arriva fino a Santa Maria di Leuca, ma è una serra molto morbida, tolte quindi quelle zone, la mia provincia, che è in pianura, ha problemi di *governance* delle acque, perché se non ci fossero i Consorzi a ripulire i canali idrografici più importanti avremmo problemi per la stessa pubblica incolumità dei cittadini che insistono su quelle parti di territorio.

Ringrazio – lo dico senza mezzi termini – l'assessore Pentassuglia, che sull'argomento ha avuto sempre una posizione responsabile. D'altro canto, noi siamo chiamati di fronte alle posizioni responsabili. Non penso che l'assessore Pentassuglia, come il sottoscritto, festeggi quando le cose non vanno anche all'interno dei Consorzi di bonifica e su tutto il lavoro che si deve fare sui Consorzi di bonifica, però assume una posizione istituzionale importante, perché lui è l'assessore competente in materia, insieme chiaramente all'assessore Piemontese.

Ritengo che oggi non ci debba essere una difesa, o un attacco, o un'accusa nei confronti dei Consorzi di bonifica.

La nostra posizione oggi dovrebbe essere quella di dire come miglioriamo, come rendiamo più efficienti i Consorzi, perché i cittadini lamentano dei disservizi. Questo è un punto che potrebbe far parte del dibattito, di una riforma tanto attesa che stenta a ripartire, e questo è il punto che ci dovrebbe interessare in modo prioritario.

Grazie.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie, Presidente.

Colleghi consiglieri, assessori, credo che questo sia uno degli argomenti dove tutti possono aver ragione o tutti possono aver torto a seconda di come si analizza il contenuto dell'emendamento che ho firmato insieme al collega Amati, che è un emendamento che parla di un tema nobile, come quello del progetto di ricerca sul genoma, e mette in contrapposizione un altro tema che è sempre stato dibattuto da tanti anni. Io ricordo dalla prima legislatura, con gli amici Pentassuglia e Amati, che abbiamo sempre affrontato in prima linea questo tema dei Consorzi. È un pezzo di eredità negativa che ci è arrivato ancora qui, sui nostri tavoli di discussione, dopo dodici anni.

Dopo dodici anni quello che si è riusciti a fare è stata una riforma molto agognata, molto tirata, che aveva come scopo quello di portare *in bonis* la gestione dei Consorzi.

La domanda che mi faccio e vi faccio è questa, la prima: quanto tempo deve passare ancora perché i Consorzi commissariati possano arrivare alla fase ordinaria della gestione, e quindi dare il servizio agli agricoltori che pagherebbero volentieri quel contributo, quel tributo?

Il fattore tempo in quella riforma credo non sia stato affrontato seriamente, ma è un tema che noi possiamo, invece, affrontare. Non possiamo continuare ogni anno a fare questa discussione che è davvero stucchevole, certe volte, perché mette in relazione addirittura la vita delle persone contro il finanziamento di una gestione fallimentare dall'altra. Il commissariamento preclude una gestione fallimentare, quasi, una gestione che non si regge in piedi dal punto di vista finanziario, che non crea un equilibrio.

Quando abbiamo votato altre volte questo stesso provvedimento di finanziamento a *forfait* sui Consorzi, ci siamo impegnati ad affinare la legge di riforma, perché noi teniamo ai Consorzi se funzionano e se svolgono quella funzione pubblica, che è insita nella legge istitutiva, e teniamo anche a non sperperare il denaro, dall'altra parte. Se si finanzia una gestione commissariale, che non stenta a riprendersi, è evidente che quei soldi sono soldi buttati, soldi improduttivi, per non dire altro.

Voglio ricordare, infatti, all'assessore Piemontese che questo finanziamento, che noi diamo da decenni, viene classificato all'interno del bilancio come anticipazione.

L'anticipazione implica che le somme erogate debbano essere restituite, quindi incassate dal bilancio regionale quando la gestione dei Consorzi diventa ordinaria, ma questo evidentemente non è.

Noi praticamente stiamo camuffando un'anticipazione con un debito che non solo si consolida nel tempo, ma diventa un debito con un debitore insolvente. Questo è un altro tema di carattere finanziario che vi pongo.

Qualcuno dice che noi non abbiamo ipotizzato alternative rispetto alla gestione della parte irrigua dei Consorzi. Si sbaglia perché, invece, noi l'abbiamo proposta e l'abbiamo sostenuta con forza, e ricordo la battaglia, la contrapposizione di quel tempo.

Noi volevamo affidare quella funzione a chi istituzionalmente si occupa di gestione dell'acqua, cioè al più grande Acquedotto d'Europa, che abbiamo in casa tra l'altro, non dobbiamo chiedere il permesso a nessuno per poter affidare la gestione di un'attività straordinaria, importante, cruciale per la vita dell'economia agricola di questa regione. Anche lì c'è stato qualcuno che ha nicchiato, che ha tentennato. Il collega Amati faceva riferimento al patto del tartufo.

Al di là di questo, noi avevamo un'occasione d'oro, un gol a porta vuota che potevamo fare, e non l'abbiamo fatto. Oggi stiamo qui a discutere e a giustificare il perché di questi 10 milioni che ogni anno vengono calati nelle casse del Consorzio, senza sapere qual è la finalità precisa e senza avere la certezza che, grazie a quei 10 milioni, si possa ritornare alla gestione ordinaria dei Consorzi. Quindi, cosa ci vuole? Ci vuole un atto risolutivo.

Non basta dire "togliamo 1 milione dai 10 per finanziare un progetto nobile, straordinario, unico nel suo genere" e lasciare comunque che le cose continuino ad andare avanti così come sono andate fino ad oggi. No. Questo vuol dire, come ha detto qualcuno prima di me, rinviare il problema, rilanciare un problema e strutturarlo nel bilancio in maniera definitiva. Invece, noi abbiamo bisogno di assumere una decisione risolutiva.

Caro assessore Pentassuglia, so che lei è sensibile e ha seguito per parecchio tempo questo tema anche da semplice consigliere regionale. So quanto ci tiene ad uscire da questa situazione, che sembra una situazione che si protrae nel tempo come se fosse un'attività ordinaria.

Stiamo scambiando la gestione commissariale come un fatto ordinario. Non è così. La gestione commissariale è un fatto straordinario, che ha un tempo di durata. Non può durare per sempre: o si esce *in bonis*, oppure si chiude, se non ci sono le condizioni per poter andare avanti.

Caro assessore, lei si deve impegnare, se lo ritiene, ad attivare una legge di riforma che vada ad affinare ancora di più le questioni che abbiamo affrontato nella prima legge di riforma e che dia dei tempi certi entro i quali o i Consorzi escono dalla gestione commissariale oppure devono fare un'altra cosa, quel mestiere lo deve fare un altro ente pubblico.

Prendiamo una decisione, perché questo ci dà la certezza che i destinatari dei servizi dei Consorzi, cioè gli agricoltori, sono messi nelle condizioni, a un certo punto, a una certa data, a un certo tempo, di poter pagare volentieri un tributo rispetto al quale ricevono un servizio certo, un servizio definito.

Mi spingerei, quindi, a trovare una soluzione definitiva e a evitare che questo strumento si trasformi in altro. Sapete a che cosa somiglia questo tipo di finanziamento ordinario ad un fatto straordinario? Mi sembra un "finanziamento di cittadinanza". Lo voglio chiamare così, perché finanzia una gestione straordinaria per "n" tempo, per un tempo illimitato. Questo non è possibile.

Caro assessore, prenda l'impegno di arrivare alla soluzione di questa lunga maratona che stiamo facendo per trovare un esito positivo e per evitare che, come ha fatto il collega Amati con un'azione che ho condiviso, si arrivi a mettere di fronte a una spesa improduttiva e inutile un tema come quello della vita, della prevenzione della vita, che credo meriti un'altra attenzione, molta più attenzione e molte più risorse rispetto a quelle che sono disponibili.

Grazie.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato l'intervento dei colleghi e condivido in parte quello che è stato detto da alcuni di loro. Dissento, invece, in maniera completa, da una parte di loro.

Cominciamo dalla prima delle due parti. I Consorzi di bonifica sono un ente che definire vetusto sarebbe eufemistico. È un ente istituito, lo ricordava prima il collega Casili, con un regio decreto addirittura del 1933. Questo, quindi, è un ente che ha circa novant'anni, che già per questo meriterebbe una riforma, gestito, peraltro, nella nostra Regione in maniera commissariale da moltissimo tempo.

Potrei fare dell'ironia, della polemica sull'attitudine di questa Amministrazione regionale ad utilizzare i commissari e sull'esito che hanno poi queste scelte, quelle di commissariare taluni enti o agenzie, ma non lo farò perché l'argomento dei Consorzi di bonifica è troppo importante.

Già di per sé, quindi, la gestione commissariale è l'esempio del fallimento di chi dovrebbe amministrare l'ente, perché il commissario è *in re ipsa* una figura che dovrebbe essere temporanea e assolutamente accessoria rispetto, invece, a quello che una gestione or-

dinaria garantirebbe. Questo è il primo elemento di grande conflittualità fra la necessità dei cittadini di avere un servizio e l'attitudine dell'ente Regione a garantirglielo. Primo punto.

Il secondo punto riguarda il servizio che offrono i Consorzi di bonifica oggi. Noi dobbiamo dirci le cose come stanno, perché qui non bisogna fare difese d'ufficio di enti, parenti, di tutto ciò che rinviene dal pubblico solo ed esclusivamente perché noi oggi qui parliamo del Consiglio regionale della Puglia.

I Consorzi di bonifica, oggi, per come sono conformati, non offrono ai cittadini e ai loro fruitori un servizio che possa definirsi adeguato. Questo è il punto di partenza rispetto al quale non credo ci possa essere, per amor di verità, alcun tipo di differenze di veduta.

Altro punto, e questo invece mi interessa di più, proprio da un punto di vista giuridico, è la legittimità del contributo che viene richiesto dai Consorzi di bonifica. Qui andrebbe fatta un'ulteriore digressione, perché c'è un tributo, il tributo 630, il famigerato tributo 630, che, lo dico da studioso di diritto tributario, ritengo essere assolutamente illegittimo, e spiegherò il motivo.

Il tributo 630, in particolare, tributo, fra gli altri, che ha colpito pochi Comuni della nostra Regione (meno di una decina) in maniera generica per il sol fatto di rientrare in una determinata area geografica, è rubricato, secondo non quello che dico io, ma secondo la legge, come contributo.

Qui andrebbe fatto un ulteriore rinvio a lezioni che nella Facoltà di Giurisprudenza si apprendono al secondo anno sulla natura del contributo, sulla natura giuridica del contributo. Come sappiamo tutti, i tributi – è una definizione generale – si dividono a loro volta in imposte, tasse e contributi. Il contributo è l'ultima parte dei tributi intesi in senso generale.

Le imposte – per intenderci, l'IRPEF – sono tributi a-causali: non c'è una causa, li devi pagare e basta, sono imposte per questo, sono imposte ai contribuenti, sono imposte ai cittadini per il sol fatto di essere cittadini (articoli nn. 23 e 53 della Costituzione, primo e secondo comma).

Le tasse, che hanno una cogenza inferiore rispetto alle imposte, necessitano, invece, di un servizio indivisibile, di cui il contribuente gode, motivo per cui è tenuto a pagarle. Un esempio è la tassa più famosa, la TARI, la tassa sui rifiuti: godo di un servizio, quello di raccolta e spazzamento del rifiuto, e pago la tassa.

Il contributo, invece, sconta in maniera genetica la necessità che vi sia un beneficio individuale. Non secondo Fabio Romito, ma secondo la Corte Costituzionale, l'ordinamento, le leggi dello Stato, i contributi necessitano di un vantaggio individuale per il contribuente che è assoggettato al pagamento di questo tributo. Va da sé che, in difetto del beneficio individuale, il contributo diviene di per sé illegittimo. Questo è un punto di partenza di cui noi non possiamo assolutamente fare a meno, perché è il punto di partenza che la legge, che l'ordinamento ci impone di osservare. Non è che il Consiglio regionale esula dall'applicazione delle norme, tantomeno dai principi e tantomeno da norme costituzionali, e mi riferisco all'articolo 23 della Costituzione.

Prima ancora, quindi, di interrogarci su questi 10 milioni, che io credo essere un sacrificio che noi chiediamo ai cittadini pugliesi assolutamente inutile, perché se noi fossimo convinti in scienza e coscienza che con questi 10 milioni di euro risolveremmo i problemi dei Consorzi di bonifica, credo che nessuno di noi avrebbe difficoltà a esprimere il proprio parere favorevole, il problema è un altro: questi 10 milioni di euro sono una goccia in un mare di debiti e di inefficienze, che saranno l'ennesimo sacrificio che noi chiederemo ai cittadini pugliesi, senza ricevere in cambio alcun tipo di beneficio.

Rispetto a questo, vorrei ascoltare da parte della maggioranza semplicemente un intendimento, un'intenzione, una volontà, quella di

riformare profondamente i Consorzi di bonifica, perché in Puglia abbiamo una mancanza d'acqua per i nostri agricoltori e per la nostra agricoltura che è tremenda, drammatica. Le nostre aziende agricole sono in ginocchio anche e soprattutto perché non riescono ad approvvigionarsi d'acqua.

Viene da ridere, viene da sorridere a pensare che l'ente che dovrebbe essere "preposto" anche, fra gli altri compiti, a questo, nei fatti non assolva in maniera anche semplicemente accettabile a questo compito a cui istituzionalmente è preposto. Questo è il problema principale.

Per questo motivo, voterò favorevolmente a questo emendamento e ci siamo già espressi in maniera contraria all'erogazione di questo contributo.

Rispetto a questo spero che l'assessore, di cui ho grande stima, perché è una persona che ha dimostrato di essere professionale, di essere anche al di sopra delle parti, di voler affrontare i temi, voglia far chiarezza sul tributo 630 in particolare che i Consorzi stanno chiedendo ai cittadini, perché da tributarista, assessore, temo che tutte quelle cartelle, che non diverranno mai cartelle, ma tutti quegli avvisi di pagamento sconteranno, da parte delle Commissioni tributarie, un giudizio di illegittimità. Io sono convinto di questo.

Prima ancora che favorire ricorsi, contenziosi, dispendio di energie e di soldi da parte dei cittadini e dei Consorzi che poi dovranno resistere in giudizio, quindi pagare dei consulenti, quindi contribuire ad aumentare il deficit che esiste in quegli enti, da politico, da amministratore di questa Regione proverei con quella che si chiama *moral suasion*, quindi quello che dovrebbe suggerire a tutti il buonsenso, proverei a eliminare alla radice questo problema. Anche perché non si risolve con un tributo illegittimo il problema che a monte hanno i Consorzi di bonifica.

Per questo ho deciso di intervenire in relazione a questo emendamento, perché se da un lato credo che i temi di cui ha parlato il collega Amati siano troppo importanti per essere collegati quasi con un sinallagma all'approvazione o meno di questo emendamento, non possiamo dire, da un lato, che abbiamo la necessità di sostenere 3.000 bimbi… Collega, lei ha perfettamente ragione. Questo è un dramma, è un tema importantissimo che va affrontato con grande serietà e con grande coscienza.

Non me la sento di voler legare il destino di 3.000 bambini a quello dei Consorzi di bonifica. Sono due cose totalmente distinte. So che non è questa la sua intenzione, né mi faccio interprete autentico del suo pensiero, però io credo che voler sollecitare la discussione attraverso un emendamento su un tema che sta a cuore a tutti, quello dei Consorzi di bonifica, sia uno strumento politicamente efficace, ma che non mi convince del tutto.

Anche per questo, assessore, le chiedo di voler fare davvero chiarezza sul destino e anche sull'attualità dell'ente Consorzio di bonifica, che credo stia facendo più di qualche atto che mi induce a riflessione.

In quest'Aula dobbiamo soppesare le nostre parole, perché quello che diciamo qui riverbera i suoi effetti all'esterno. Noi qui siamo dei legislatori, quindi io cerco di utilizzare le parole con meticolosità, e non mi azzardo a dire o a fare altre valutazioni, che pure servono.

Assessore, il mio auspicio, ripeto, è che si possa fare chiarezza in maniera univoca sul destino, che non può essere quello commissariale dei Consorzi di bonifica, su una riforma, che diventa improcrastinabile e necessaria, dei Consorzi di bonifica, e soprattutto sugli atti cogenti, che in questi giorni, in queste ore, nelle ultime settimane dai Consorzi di bonifica sono arrivati ai contribuenti stanchi, che non possono vedersi recapitare dei balzelli inutili e, a mio parere, del tutto illegittimi.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Nella scorsa legislatura fu istituita una Commissione di inchiesta e di indagine sui Consorzi di bonifica, presieduta dall'attuale assessore Gianni Stea. Alla fine dei lavori fu presentata una relazione e si ebbero diverse proposte su come agire. Una delle ipotesi era proprio quella di distinguere la bonifica della parte irrigua, separarle e trasferire la parte irrigua ad un altro soggetto che gestisce il sistema di depurazione e di acqua ad uso civile, in sede di Acquedotto Pugliese.

Ci furono riflessioni molto attente e puntuali, con anche diverse interlocuzioni. Una delle cose che stoppò questo procedimento era proprio il costo che si sarebbe generato a carico degli agricoltori nel momento in cui avessero attinto dalla gestione Acquedotto Pugliese, che è un soggetto a tutti gli effetti di diritto privato, agisce come un privato, quindi già il costo dell'IVA sull'acqua avrebbe rappresentato un costo per gli agricoltori. Era una situazione che poneva un freno rispetto a quell'ipotesi abbastanza spinta.

L'altra ipotesi era la seguente: l'Acquedotto Pugliese continuerà a gestire il sistema irriguo pugliese ad uso civico? Questo perché erano gli anni in cui era in scadenza la concessione, quindi si doveva capire se si potesse continuare con quella gestione *in house* o addirittura prevedere una gara pubblica. Altra ipotesi: Acquedotto Pugliese è nelle condizioni di fare questo? Lì ci fu una mediazione, perché si diceva che tutto sommato c'era un *know how* interessante e anche il personale del Consorzio di bonifica, dedito al sistema irriguo, poteva essere assunto e quindi migrare nelle assunzioni nel personale di Acquedotto Pugliese. Questo avrebbe ingenerato un aumento dei costi del personale di Acquedotto Pugliese, che nel suo Piano industriale non aveva previsto questo, tant'è che lo stesso, validato dall'AIP, l'Autorità Idrica Pugliese, diventava base fondamentale per il sistema tariffario al quale noi pugliesi siamo tenuti a pagare quando ci arriva la bolletta dell'acqua a casa. Ho sintetizzato – sicuramente avrò dimenticato qualcosa – i punti per i quali si decise di soprassedere e di approfondire questo tema.

Nel corso della seduta di oggi affronteremo un emendamento che richiama l'attenzione del Consiglio su cos'è il bene acqua, come deve essere gestito e cosa accadrà nei prossimi anni. Lo affronteremo più avanti.

Questa è la parte irrigua, poi c'è la parte della bonifica. Per la parte della bonifica abbiamo un Piano di classifica che risale al 2012, fatto dal commissario Stanco, se non vado errato, che era un giudice della Corte dei Conti. Quel Piano di classifica determina oggi quel famoso contributo 630, a cui faceva riferimento il collega.

È vero, se vogliamo ottenere un applauso, andiamo dagli agricoltori, in pubblica piazza, e diciamo che i Consorzi non funzionano. Così prendiamo l'applauso.

Dopodiché, singolarmente, quando parliamo con gli agricoltori, questi sentono il bisogno di avere il Consorzio vicino, perché non c'è un'alternativa e perché, comunque, il Consorzio permette loro di far arrivare l'acqua. È comunque un soggetto interlocutore nella gestione del sistema irriguo dell'Autorità di bacino, che ha sede a Caserta. Ci si siede e almeno può dire quanta acqua deve arrivare per l'uso irriguo, un continuo confronto su quanta acqua deve andare all'Ilva, quanta acqua deve arrivare al sistema industriale. È un soggetto oggi abilitato a fare questo.

Si lamenta che sono poche le opere di bonifica. Personalmente, le opere di bonifica, di pulizia dei canali e altre opere credo che una sana riforma dovrebbe tenerle fuori dal Tributo 630. Se ne dovrebbe fare carico il soggetto pubblico, quindi o la Regione Puglia o lo Stato. Lo Stato lo fa attraverso finanziamenti *spot*. Quando viene realizzato un nuovo canale, non grava sulla tassazione diretta di un cittadino. La gestione dovrebbe gravare sulla gestione di rete, ma i benefici della pulizia di un canale nel piano di classifica rientrano in al-

cune abitazioni di alcune città, quindi poco percettibili dai cittadini, ma obiettivamente dovrebbe essere un'opera di cui si fa carico tutta la collettività, perché il beneficio è di tutta la collettività.

Tutto questo – ho voluto sintetizzare, sicuramente sono stato molto sommario nel mio intervento – deve aprire noi tutti a una riflessione molto seria, nel prendere di petto questa situazione e porre un freno.

Non voglio prendere l'applauso dei sostenitori dell'area a cui faccio riferimento politico, però ci sono state diverse occasioni in cui affrontare questa situazione. Non è mai stata affrontata. Noi qui siamo legislatori. La gestione attiene ad atti amministrativi. L'assessore ha detto che se dal 1° gennaio deve continuare ad arrivare l'acqua nelle case agricole, nelle casse rurali e anche agli agricoltori servono 10 milioni di euro. Per adesso. Forse, poi, ne serviranno degli altri.

Quella è un'attività meramente gestionale. Oggi noi interveniamo per sostenere quella spesa. Se non sosteniamo quella spesa, il 1° gennaio che succede? Non possiamo dire che non succede nulla. Comunque ci saranno dei cittadini che dalla propria rete idrica e rurale rischiano di non ricevere acqua. Comunque, in occasione della nuova campagna agraria, che inizia di solito a marzo o ad aprile, a seconda dei territori, corriamo il rischio di non sapere cosa dare. Da legislatore, non mi sento di gravare direttamente sulla Giunta e dire: sono fatti tuoi, fai quello che vuoi, tanto alla fine io non c'entro più nulla.

Pertanto, credo che questo emendamento, questo articolo vada sostenuto. Ci sono persone che lavorano e persone che non lavorano. Qui non prendo l'applauso. Se ci sono situazioni che non funzionano, bisogna avere il coraggio di denunciarle. Non bisogna generalizzare. Ci sono persone che non lavorano? Nome e cognome, e si denunciano. Per colpire chi non lavora, non possiamo colpire tutti gli altri che, invece, lavorano. A oggi a me non risulta nessuno che abbia fatto un esposto-denuncia circostanziato, beccando persone che vanno solo in banca ad incassare lo stipendio oppure che guardano dallo *smartphone* il conto corrente per capire se è arrivato o meno lo stipendio.

Quando ci saranno queste denunce, io sarò il primo ad applaudire. Non possiamo ogni volta generalizzare. Ad oggi non mi risulta questo. Errori? Sì. Dal 2003-2004 furono stoppate le benedette cartelle, all'epoca del Presidente Fitto. Il primo commissariamento fu fatto da Fitto nel 2003-2004, bloccando le cartelle. Doveva durare uno o due anni. Da quel momento in poi sono trascorsi diciotto anni. Un commissariamento che doveva durare pochi mesi, o pochi anni, è durato diciotto anni. Per diciotto anni questa Regione ha avuto un unico colore politico, un'unica politica che ha amministrato. C'era tutto il tempo per affrontare questo tema. Invece lo si affronta solo quando si arriva al momento di apporre le risorse.

Addirittura, nel 2010 questa Regione ha costituito pure l'ARIF, che è andato in concorrenza. Pensate un po', due enti che trattano anche la materia acqua. Per cui, ci sono territori che hanno i pozzi gestiti dall'ARIF e ci sono territori, magari nella stessa area geografica, con l'acqua gestita dai Consorzi di bonifica.

Abbiamo peggiorato la situazione, anziché migliorarla. Questo è il quadro in cui noi ci troviamo oggi ad affrontare questa questione.

Se l'assessore ci chiede questi 10 milioni di euro è perché servono a garantire il servizio. Altrimenti, sarebbe lui il primo a dire che ne vanno bene 7 o 8 o che possiamo anche evitarli.

Quella che pone il collega Amati – ci mancherebbe – è una legge istitutiva, che sta seguendo l'iter di approvazione e che ha già posto la Regione Puglia come l'unica al mondo ad occuparsi di una cosa del genere. Vivaddio. Di fronte alla scienza quali saranno i risultati? Non lo sa nessuno. Lo sapremo a seguito di questa sperimentazione.

La Regione Puglia deciderà, quando approverà la legge, di investire su questo progetto? Benissimo. Quanti soldi servono? Io vorrei un'analisi tecnica per individuare l'importo. Rispetto a un'analisi tecnica che dice a noi legislatori che per funzionare servono "tot" soldi, dobbiamo tutti impegnarci a trovare quelle risorse. Altrimenti non approviamo proprio la legge, Fabiano. Se deve rimanere una legge senza copertura finanziaria, preferisco non votarla. Invece sarà proprio quello il momento di dire quante risorse servono e per quanti anni. Siamo nelle condizioni di dirlo oggi? Ieri ci siamo soffermati per l'ennesima volta per cercare di far quadrare bene i diversi emendamenti. Anche oggi potremo, con l'assessore Piemontese, ragionare su quali risorse possiamo apporre. Ci interessa inserire il capitolo? Nemmeno questo. C'è il capitolo delle leggi istitutive. Eventualmente bisognerà rimpinguarlo.

Le due cose vanno scisse, dal mio punto di vista. Capisco la "provocazione". Del resto l'ha anche detto il consigliere Amati. Dobbiamo portare avanti un carrozzone a fronte di una ricerca che può salvare vite umane. Detta così, ci mancherebbe altro. Io dico che, se è un carrozzone, dobbiamo avere la soluzione domani. Allora saremo credibili: è un carrozzone per queste ragioni e per queste ragioni proponiamo questo. Così da domani si chiude una saracinesca, ma contestualmente se ne apre un'altra.

Non facciamo come gli ospedali. Con la logica del risparmio, sono stati chiusi ospedali con la promessa di realizzarne altri, ma nel frattempo si sono ridotti i Livelli essenziali di assistenza in alcuni territori. Faccio solo l'esempio ricadente nella ASL BT, dove sono stati chiusi quattro ospedali negli ultimi dieci anni, a fronte della realizzazione di un nuovo ospedale, che ancora oggi non ha la copertura finanziaria. Nel frattempo, però, li abbiamo chiusi. Quindi, se c'erano "n" posti letto, oggi ce ne sono molti di meno.

Noi non vogliamo appartenere a quella classe politica che chiude promettendo una soluzione. Vorremmo la contestualità. Su questo è chiaro che diremo la nostra. Del resto, l'emendamento a cui ho fatto riferimento e di cui discuteremo più avanti, tra i tre obiettivi, ha anche quello di affrontare questo tema.

Chiudo. Assessore, sicuramente è una situazione non facile. Lo sappiamo. Però abbiamo sentito, in una delle ultime audizioni, le associazioni di categoria quasi accusarci del fatto che ci sia ancora il commissariamento. Eravamo insieme in Commissione. Le diverse associazioni di categoria ci hanno chiesto di riavere il Consorzio. Certo, pagatevi i debiti. Si tratta sempre del cittadino pugliese. Che sia vestito da agricoltore o da professionista, alla fine quella tassazione lo riguarda sempre.

Ci dobbiamo concentrare su quello per trovare una soluzione legittima, che faccia stare tutti tranquilli e metta nelle condizioni il Consorzio di agire. Anche in questo caso, e chiudo, dipende dalla *mission* che daremo. Non è che in Puglia sono un carrozzone e nelle altre parti d'Italia funzionano. Anche in Puglia abbiamo l'esperienza di due Consorzi del foggiano che funzionano, perché riescono ad avere un bilancio in attivo o quantomeno in pareggio. Quindi, abbiamo la percezione che funzionano perché hanno i bilanci in attivo. Andiamo ad analizzare quei bilanci. Ci sono le dighe che gestiscono, c'è l'acqua che arriva direttamente a casa. Tutti i consorziati pagano, senza alcun tipo di problema. Quello è un modello. Non dobbiamo copiare nessuno, nessun'altra parte del territorio. Esiste quel modello. Dovremmo esportarlo anche da noi, dandogli una missione probabilmente diversa, se il sistema irriguo assume un'altra visione, guardando al futuro.

Mi permetto di dire un'altra cosa. Il commissariamento e la legge istitutiva dell'unico Consorzio, da noi non votata nella legislazione precedente, credo abbiano maturato tutta l'esperienza di negatività. I territori hanno bacini idrografici completamente diversi, carat-

teristiche completamente diverse. Se il territorio tarantino ha caratteristiche diverse rispetto al territorio del nord barese, non possono far parte di un unico bacino idrografico. Immaginate cosa significa fare un piano di classifica su tutto il territorio in maniera uniforme. Credo, invece, che ci debba essere un'attenzione molto più diretta, rispettando le peculiarità del territorio. Ma in questo la tecnica e la scienza ci vengono in soccorso.

LOPALCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPALCO. Grazie.

Molto brevemente vorrei esprimere il mio parere su questa discussione, ovviamente non entrando nello specifico del valore attuale dei Consorzi di bonifica, ma facendo una riflessione più ampia, anche per giustificare la mia astensione su questa materia. Mi asterrò perché non mi piace che temi così importanti vengano posti sul tavolo come una scelta del tipo "per chi votate, per Cristo o per Barabba?". Non funziona così.

In questo momento, come consigliere regionale, vengo posto di fronte al dilemma di votare rispetto a due mancanze, sia politiche che amministrative. Una mancanza, a quanto pare, perché vedo che è una roba piuttosto antica, è quella di decidere sulla chiusura o sulla ristrutturazione di questi Consorzi, che, a detta di tanti, non funzionano.

L'altra mancanza è il fatto che io debba contrapporre e prendere, quindi, soldi dei contribuenti dal fondo ordinario e metterli in materia di sanità. Il collega Amati ha lanciato una provocazione, legittima, sacrosanta, importante, dicendo: portiamo avanti questo progetto. La mia domanda, dal punto di vista sanitario e della ricerca sanitaria (e qui sta l'altra mancanza), è la seguente: dov'è il processo di definizione delle priorità? Perché questo progetto è più importante di altri? Se fossi arrivato prima del collega Amati, avrei potuto dire: chiudiamo i Consorzi di bonifica e facciamo un progetto di odontoiatria sociale. Manca nella nostra Regione. Chiudiamo questi e facciamo un progetto per ampliare la vaccinazione antimeningococcica ad altre classi di età, perché di meningite si muore. Voglio vedere chi avrebbe votato i Consorzi di bonifica contro l'adolescente che muore di meningite. Avrei potuto utilizzare lo stesso artificio retorico per ampliare le fasce di vaccinazione antimeningite, un tema a me caro. Le vaccinazioni su un tema a me caro. Non funziona così. La sanità non può funzionare così. Non possiamo allocare risorse soltanto sulla base di alcuni ragionamenti tecnici o politici, agendo, alla fine, su un discorso quasi ovvio: cosa volete, il carrozzone o i bambini sani? È ovvio che vincono i bambini sani. Non funziona così.

Spero che, nel momento in cui si dovesse decidere di dare risorse aggiuntive alla sanità e alla ricerca sanitaria, risorse che non vengono coperte dai LEA, venga fatto in questa Regione un lavoro serio di prioritizzazione per individuare cosa è più costo-efficace, cosa serve di più.

Noi abbiamo un'agenzia, l'ARES. Perché l'ARES non fa questo esercizio? Perché non lo chiediamo all'ARES? ARES ha un'unità di HTA (*Health Technology Assessment*). Quanti di voi hanno letto il report *Health Technology Assessment* di ARES? Noi paghiamo un'unità operativa complessa in quell'agenzia per fare questo lavoro di prioritizzazione. Se noi avessimo questo lavoro in mano, il collega Amati non si troverebbe nell'imbarazzo di parlare di bambini sani rispetto all'odontoiatria sociale. Farebbe riferimento alla lista dell'ARES che dice qual è, al primo posto, la cosa che funziona di più e la cosa più efficace.

Quindi, se ci sono 1 milione, 2 milioni, 10 milioni dal fondo regionale li investiamo in questa azione, non nell'azione che è più simpatica a lui, a me o all'altro collega. Questo è il mio invito e questo è il motivo per cui sicuramente mi asterrò in questa votazione.

PRESIDENTE. Consigliere Caroli, lei ha chiesto di intervenire e io non le sottraggo la parola. Mi permetta solo di dire che abbiamo un bilancio con tantissimi articoli da esaminare. Vi prego di essere sintetici nell'esprimere concetti importanti, come quelli che si stanno esprimendo, al punto da poter andare avanti. Non mi sto rivolgendo a lei, consigliere Caroli. Lo sto dicendo per il futuro.

Se dedichiamo a ogni articolo tre ore di discussione, è difficilissimo riuscire oggi ad approvare il bilancio. Invece, se riusciremo ad essere sintetici esprimendo gli stessi concetti, ma in maniera più breve, faremo un grande passo avanti.

Prego, consigliere Caroli.

CAROLI. Accogliendo il suo invito, sarò abbastanza sintetico.

Assessore, ritengo che lei in questo momento debba avere il coraggio di osare. Io mi sono documentato. Bene ha fatto il collega poc'anzi a specificare che qui non si parla di tributo, ma si parla di contribuzione. Come ben sa, ogni anno viene deliberata l'aliquota di parametrazione, poi prevista all'interno del Tributo 630.

Mi riferisco, nel caso di specie, al Consorzio di Bonifica Arneo. Ho preso visione di quanto è previsto all'interno di alcuni conti consuntivi. Ritengo la situazione più che drammatica, motivo per il quale faccio appello alle sue competenze, alla sua lungimiranza, alla sua serietà.

Nel 2018 noi avevamo un conto consuntivo, assessore, con un disavanzo di 40 milioni di euro. Mi riferisco solo a un Consorzio. Bene ha fatto il Presidente Ventola a specificare che ci sono Consorzi che funzionano. Ritengo, però, che qui non ci siano più né le condizioni né i tempi. Certo, il tributo va pagato a fronte del corrispettivo di un'attività svolta. Qui ci troviamo di fronte a un buco che, per poter essere riempito, ha bisogno di ingentissimi stanziamenti da parte del Governo regionale. Questi 40 milioni, da una proiezione fatta, oggi dovrebbero assestarsi intorno ai 60 milioni di euro. Il solo Consorzio di bonifica Arneo ha un disavanzo di 60 milioni di euro.

A fronte di questo, e presumo che lei ne sia a conoscenza, ogni anno, a fronte del riparto del Piano, quindi per l'emissione del Tributo 630, e su questo chiedo il suo apporto e la sua collaborazione, avrei necessità di sapere se, a fronte di questo Piano di riparto, considerata la situazione in cui il conto si viene a trovare, siamo in grado perlomeno di comprendere i corrispettivi di spesa a fronte dell'entrata. Non solo la situazione è quella che le ho rappresentato, ma a tutt'oggi si seguita a portare avanti i Piani di riparto senza avere contezza alcuna della spesa.

A titolo esemplificativo, e non vorrei dilungarmi più di tanto, nel 2015 il tributo è stato pari a 5.500.000 euro, così come da delibera del Commissario n. 34 del 24 gennaio 2018; per l'anno 2020 è stato di 5.124.000 euro; per l'anno successivo di 4.756.000 euro. A quanto mi risulta, assessore, tutti i corrispettivi di spesa, a fronte di questi Piani, non risulterebbero. Se così non fosse, la prego di attenzionare la questione. Sappia che io le chiederò, per il suo tramite, di ricevere tutte le pezze d'appoggio che possano attestare le spese sostenute.

Se seguitiamo a non incalzare, a non controllare, monitorare quello che viene fatto oggi dal Commissario, non faremo altro che ampliare quella falla, che ormai ha raggiunto – ripeto – oltre 60 milioni di euro, da cui difficilmente riusciremo a venir fuori.

Ripeto, assessore: osi. Prenda in mano la situazione. Rischiamo, tra un paio d'anni, di raggiungere 100 milioni di euro di disavanzo. A quel punto, chi chiuderà questa falla? I 10 milioni che noi oggi stiamo trattando sono nulla rispetto al solo buco venutosi a creare in seguito alla gestione folle del Consorzio di bonifica Arneo.

Osi, prenda una decisione forte. Procrastinare questa situazione vorrà dire solamente amplificare in maniera impressionante un bu-

co di cui nessuno, probabilmente, era a conoscenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Intanto ringrazio i colleghi per il garbo e le parole che hanno utilizzato, al di là del termine "carrozzoni", che – come sapete, ve l'ho già detto diverse volte – non condivido, perché sta alla conoscenza di tutto il percorso il tema di avere rispetto, come tutte le grandi comunità, di coloro i quali lavorano e fanno il loro dovere, distinguendoli da coloro i quali non sono nella stessa condizione.

Permettetemi di salutare e fare i complimenti al collega Amati per il premio che ha ricevuto, che rappresenta anche un riconoscimento a questo Consiglio regionale e a tutti coloro che hanno condiviso le sue battaglie.

I temi posti oggi sono molto delicati, richiedono molta attenzione. In passato qualcuno li ha trattati dimostrando quel coraggio poco fa richiamato dal collega Caroli.

Sui Consorzi di bonifica, rispetto a un anno fa, vi chiedo scusa per i tre mesi di ritardo sulla tabella di marcia che vi avevo dato. Lo faccio in Consiglio regionale in maniera molto puntuale, molto attenta. Vi chiedo scusa perché il commissariamento dei Consorzi non è stato in grado, per diverse vicende... Sono pronto a venire in Commissione, con la struttura commissariale, con gli uffici dell'Assessorato, miei e delle risorse idriche, per fare il punto e fornire tutti gli atti necessari a svolgere le valutazioni di merito.

Per andare al Consorzio unico, come vi avevo detto e come speravo di fare entro il 1° ottobre (ecco perché mi scuso dei tre mesi di ritardo), vi chiederò tre mesi, ed ecco perché la posta in bilancio. Dal 1° aprile, prendendo il coraggio a due mani, farò delle scelte, che comunicherò al Presidente e alla Giunta, ai sindacati e alle organizzazioni di categoria, che conoscono molto bene il lavoro che si è prodotto quest'anno. Per andare al Consorzio unico e chiarire definitivamente le partite debitorie e creditorie andavano emessi i ruoli – adesso gli avvisi, poi i ruoli di pagamento – a tutto il 2021. Il combinato disposto… No, quattro anni. Ho le bollette e i cittadini, così come chiamano voi, chiamano me.

Ieri ho detto – e ne sono convinto – che non sospenderò alcun ruolo. Sospendere i ruoli è diseducativo. Chi ha fomentato quegli applausi da piazza, anche in qualche Consiglio comunale, non ha spiegato la norma, non ha spiegato il piano di bonifica, non ha richiamato alla responsabilità quei Comuni che parlano oggi, ma ieri nel piano di classifica non hanno proferito parola. Andate a leggere i verbali. È paradossale: abbiamo avuto addirittura proteste di Comuni che non si erano accorti di non essere neanche nei piani di classifica.

Per un dato di verità, accolgo quello che il collega Perrini richiamava, un confronto entro la fine di gennaio. Non aspettiamo il 31 marzo. Così ci diamo delle date. Vi ho chiesto scusa per i tre mesi. Vi chiedo tre mesi, nel corso dei quali il Consiglio regionale, con le sue articolazioni, potrà toccare con mano il piano industriale che abbiamo preparato, dal quale si evince che le condotte perdono fino all'82 per cento di acqua. Non ci può essere sostenibilità vera se perdiamo l'82 per cento di acqua. Non c'è sostenibilità vera se, a differenza del Gargano e della Capitanata, si continua a dire di non pagare.

Rispetto a quanto accennato dal consigliere Casili, vi posso mostrare i video arrivati da alcuni cittadini che hanno visto i territori non allagati perché lì sono state fatte delle opere. Certo, non dappertutto. Certo, non per tutti i Consorzi. Certo, non per tutti i canali. Agli 89 chilometri fatti a dicembre 2021 se ne aggiungono tanti altri fatti quest'anno. Tenete conto che, come abbiamo detto alla Corte dei conti, il finanziamento da 20-22 milioni di euro quest'anno è sceso a 12,8 milioni, l'anno

che stiamo chiudendo. Stiamo riducendo il finanziamento sapendo che ci sono partite per le quali sicuramente... Sono state richiamate qui quelle dei lavoratori. L'atto di gestione non lo richiamo perché c'è una forte interlocuzione con gli uffici che controllano il procedimento, quindi tutti gli atti propedeutici.

Quel controllo sta determinando il fatto di rispondere compiutamente che se viene applicato il diritto di precedenza è una questione, è una tipologia di contratto; se, invece, dobbiamo fare evidenza pubblica, ed è una funzione del Commissario, per evitare un rimpallo che non serve, perché la Regione si è già espressa sul fatto che le figure infungibili, cioè quelle per far funzionare i Consorzi, vanno prese e tenute nell'organico per fornire quel servizio.

Mi dispiace che per l'ennesima volta non venga sottolineato. Quest'anno l'aumento dell'energia elettrica ha fatto chiudere i pozzi privati e ha fatto ripiegare sui Consorzi e sull'ARIF l'emungimento di acqua. Anche quel piano industriale dice che l'acqua deve essere pagata a tariffa. L'acqua non può essere a prezzo politico. Parleremo anche di questo nei prossimi due mesi.

Quando ci chiedono di avere i Consorzi in autogoverno ci viene detto "senza debitoria". Non basta il fondo svalutazione crediti, non basta la falcidia dei 60 milioni che abbiamo operato. Si chiede di prendere i Consorzi "chiavi in mano", con il pieno di benzina e la macchina nuova, con un'assicurazione di almeno tre anni che non succeda nulla.

Non voglio banalizzare e fare l'estremista, ma dobbiamo ragionare compiutamente, come avete fatto voi, quindi in termini molto chiari. Il Presidente ci dice di darci un tempo. Questa storia ha bisogno di chiarire una serie di aspetti.

In Giunta è già andato il primo piano di bonifica. Stanno andando tutti gli altri piani di bonifica, senza i quali non sarà possibile fare i piani di classifica. Le comunità saranno sfidate a sedersi – chi vorrà farlo – intorno a un tavolo con le associazioni agricole e con il partenariato per determinare i nuovi piani di classifica. Da lì discende tutto il resto.

Andare in un Consiglio comunale, in un'assemblea – come ho letto stamattina – per dire di chiedere all'assessore la sospensione che senso ha? Mi riferisco al fatto di sospendere un ruolo oggi, che è solo avviso, e non portarlo in una discussione definitiva su chi deve fare cosa e chi mette cosa, e non avere una riforma organica. Dopodiché, vi ho detto l'anno scorso e vi ripeto quest'anno che dal mio punto di vista non c'è un pacchetto chiuso, per cui chi vuole è libero di cimentarsi.

Del resto, autogoverno che cosa significa? È una parola che dice tutto e non dice nulla. Solo perché si deve nominare il gruppo di comando a determinate percentuali e condizioni di chi rappresenta chi? Non mi spaventa la cosa. Come non mi spaventa venire in Commissione e portarvi le risultanze del lavoro con Cassa depositi e prestiti e con Invitalia. Siccome non abbiamo capacità di progettare grandi opere, il Governo ci dice: domani mandami il progetto esecutivo che te lo finanzio. In Italia funziona così. Non è mai stato istituito un Fondo di rotazione da cui si fanno i progetti per fare pianificazione e programmazione. È svanito tutto nel nulla. Aspettiamo ancora di rimodulare i soldi del Patto per la Puglia, per trovare quel *range* di risorse che ci faccia fare opere di sistema.

Nell'ambito di tutto ciò entro fine gennaio avrete da me la relazione sui due incontri per provare a fare, chiavi in mano, opere nel futuro dei Consorzi. Oggi abbiamo la legge n. 1/2017 che ci porta al Consorzio unico dei Consorzi commissariati. Il Consiglio regionale, nella sua potestà legislativa, vuole determinare, invece, due territori diversi? Vuole fare altro? Lo discuteremo prima in Commissione e poi in Consiglio, con un adeguamento della norma ai tempi, ma soprattutto alla possibilità di dare opportunità.

Badate, arriveremo a gennaio che in Giunta avrò portato già la delibera sulle reti rurali, perché la indisponibilità c'era fino a dieci me-

si fa, quando la richiamai a dicembre scorso e fui preso per uno che non raccontava la verità, invece oggi le condotte delle reti rurali, che danno acqua alle abitazioni, come agli allevamenti che hanno bisogno della certificazione, avranno l'attenzione di Acquedotto Pugliese. Ma abbiamo anche pezzi di comunità intorno alla provincia di Lecce che furono richiamati appena due Consigli fa.

Io ho presentato la posta nell'articolato per la serietà che si deve a chi lavora con serietà e rispetto, perché abbiamo i Consorzi sul territorio, abbiamo esperienze positive in Puglia che gestiscono diversamente, hanno le dighe, hanno gente consorziata che paga il tributo, con la storia da oltre venticinque anni, al di là del periodo Fitto, Distaso e Vendola, dove abbiamo indotto il 70-75 per cento di persone a non pagare, senza magari preoccuparci dei piani di classifica. Ebbene, rispetto a tutto ciò, e chiudo, perché avremo modo di rispondere ancora puntualmente rispetto agli altri temi che sono stati richiamati, non quelli di carattere generale, ma quelli puntuali, noi stiamo notificando tutto il pregresso perché si possa tirare una linea debitoria e creditoria e fare un ragionamento insieme.

Io prendo l'impegno con il Consiglio regionale che entro il 31 marzo, al di là delle decisioni che vorranno assumere Commissione e Consiglio, io entro fine marzo, rispetto a tutto questo lavoro e alla puntuale ricognizione di debitoria e creditoria, porterò prima a voi e poi alla Giunta una delibera che metta la parola fine a questo stato, cioè Consorzio unico e opportunità di discussione sulla novità, che potrà essere modificata adeguando la stessa legge. Questo serve alla Puglia, questo serve per parlare seriamente di PNRR e di chi fa cosa nell'ambito del lavoro che i Consorzi stanno facendo con Acquedotto Pugliese sul riuso.

Oggi c'è Consiglio regionale, altrimenti avrei incontrato il commissario dell'EIPLI. Comunque, lo farò nelle prossime ore. Finalmente stiamo sbloccando la diga Pappadai, storia che il collega Amati ha richiamato tante volte, sulla quale ci siamo impegnati a portare avanti un ragionamento. Poi complessivamente al nostro interno, con il Governo e con tutti i soggetti, dobbiamo discutere dell'utilizzo delle acque depurate e, quindi, del riuso, del fatto che abbiamo a Taranto ArcelorMittal che continua a prendere acqua per lo scopo umano, anziché il riuso del Gennarini. Anche questa storia, che è stata precedentemente richiamata, ha fatto pagare pesantemente a me e al consigliere Amati gli attacchi di qualcuno. Ma oggettivamente e obiettivamente ho voluto rappresentarvi molto velocemente il tema del ritardo dei tre mesi, perché purtroppo non aver notificato anno per anno ha creato problemi. Ogni anno, infatti, andrebbe visto chi sono i proprietari e se le proprietà dal punto di vista dell'Agenzia del territorio sono aggiornate, al fine di notificare alle persone che sono titolate rispetto a quel bene che rientra nel piano di classifica.

Da questo punto di vista, quindi, la valutazione di questi aspetti mi ha portato a presentare questa posta, che non è quella per l'intero anno, che mi mette nella condizione di chiedervi il voto favorevole, perché abbiamo bisogno di chiudere questa partita e di essere – me lo auguro – il Consiglio regionale, l'XI Legislatura, che mette la parola fine a un periodo di commissariamento e guarda al futuro nell'ambito di quello che è il sistema innovato e rinnovato.

Sarò pronto ad accogliere ogni tipo di approfondimento e, soprattutto, qualsiasi suggerimento utile a fare il bene della Puglia e dei territori.

PRESIDENTE. Vicepresidente Piemontese, adesso abbiamo bisogno di fare il punto sulle due questioni. L'assessore Pentassuglia ha chiesto il voto favorevole sull'articolo, al di là dell'emendamento, sul quale si è pronunciato precedentemente. Quindi, evidentemente bisogna fare un subemendamento, dal momento che l'emendamento è sostitutivo, e

peraltro occorre un subemendamento con la copertura finanziaria, se c'è l'accordo.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, faccio una premessa. Non c'è dubbio che ognuno di noi, tra una cosa e l'altra, sceglie la profilazione genomica. Io non vi ho posto questa domanda: Gesù o Barabba? Noi abbiamo approfittato del bilancio per presentare questa proposta. Del resto, che cos'è il bilancio? Il bilancio è il momento in cui si fa l'allocazione. Che cos'è l'allocazione? L'allocazione è una cosa semplice, semplice: è una ripartizione di risorse scarse fra usi alternativi. Quindi, abbiamo approfittato di questa occasione e vi abbiamo detto: guardate che quei soldi secondo noi sono soldi buttati.

È già depositata una proposta di legge in questa materia, che ha una dotazione finanziaria di 500.000 euro. Si potrebbero fare 3.000 sequenziamenti, come progetto di ricerca. L'assessore è intervenuto e ha detto: guardate, noi siamo disponibili ad ampliarlo. Non ho nessun dubbio. Pur senza emendamento in questa sede, io non ho alcun dubbio che l'assessore al bilancio garantirà la provvista per ampliare il progetto di ricerca a più di 3.000 bambini. Non ho bisogno che si scriva in una legge. Non abbiamo questo bisogno.

Noi, però, vi stiamo ponendo un altro problema. Noi vi stiamo ponendo il problema di un fatto, cioè i 10 milioni di spesa corrente. Non i canali. I canali sono sull'articolo 19. Ieri ho fatto i complimenti all'assessore alla tutela del suolo per quella norma: ci sono 6 milioni lì. Se invece di 6 milioni, lì ci fossero stati 16 milioni, cioè questi 10, non mi sarebbe mai venuto in mente di chiedere di togliere i 10 milioni dai canali e di spostarli su quest'altra cosa, perché lì funzionerebbe il ragionamento che ha proposto il collega Lopalco, e cioè che quella è una scelta di allocazione tra usi alternativi a fronte di risorse scarse.

Il problema qui è un altro, colleghi: quel denaro è spesa corrente. Non so se avete fatto questa indagine: spese di funzionamento per i buchi di quella struttura che non si riescono a colmare, perché quella struttura, purtroppo, ha un apparato organizzativo, su cui – attenzione – c'è stato un grande impegno dei commissari. I commissari, però, non possono andare oltre quel risparmio. Lo hanno anche detto nella Commissione d'inchiesta che ha evocato il collega Ventola. Quindi, quei soldi sono buttati se non c'è un momento in cui si dice "basta". Ecco perché è stato proposto l'emendamento. Quindi, noi voteremo a favore dell'emendamento.

Un'ultima riflessione, e chiudo. Il collega Lopalco ha detto una cosa condivisibile nel suo intervento. Il collega Lopalco mi perdonerà se faccio un riassunto, ma è necessario per dare sequenza a quello che sto per dire. Lui ha detto: guardate, io ho bisogno sempre che ci sia un atto di programmazione all'interno del quale si definiscano le priorità. Lo sottoscrivo, è così. Però, chiedo al collega Lopalco: c'era la lista di priorità per la SMA? No, non c'era.

Questo Consiglio ha deciso di agire. Tant'è che oggi dei tre bimbi con diagnosi precoce la prima – è commovente vedere il video –, affetta da SMA1, sta per camminare. I medici lo dicono con molta circospezione perché anche loro vorrebbero che funzionasse così. Questa bimba sta per camminare. Con la SMA1 è impossibile. Questa bimba sta per camminare per via di questo Consiglio regionale, che senza la priorità ha detto: noi lo approviamo. Sono tre bimbi con SMA che sono in una condizione di normalità in questo momento. Guardate, è una cosa pazzesca, incredibile!

C'era la lista di priorità per le lisosomiali? No, non c'era. Questo Consiglio l'ha colmata. C'era la lista di priorità per il sequenziamento dell'esoma? No, non c'era. Questo Consiglio l'ha colmata. C'era la lista di priorità per i test genetici BRCA1 e BRCA2? No, non c'era.

Questo Consiglio l'ha colmata. E proprio ora, mentre stiamo parlando, mi scrive una signora: "Ciao. Volevo comunicarti con enorme piacere che mia nipote, mutata sana BRCA2, è riuscita finalmente ad avere l'esenzione ticket D99. Non è stato semplice, perché ci rimbalzavano da una parte all'altra – ne parleremo meglio quando arriveremo a un emendamento presentato da alcuni colleghi –, comunque ne siamo venuti a capo. È il medico curante che deve farlo". Io le ho risposto: "Il tuo messaggio mi commuove". Lei mi ha scritto: "Scusa se sono stata pesante". Io ho risposto: "No, sei stata di ispirazione". A questo Consiglio regionale chissà quante persone possono dire una cosa del genere. Non c'erano tutte queste cose. Come nell'ultimo Consiglio regionale non c'era una cosa che sta nei LEA: la verifica sulla vista dei bambini. Questo Consiglio regionale all'unanimità ha detto: qui si fa, punto e basta.

Chiedo, dunque, al collega Lopalco, lo chiedo a lui perché è stato assessore per più di due anni, di fare questa lista di priorità all'ARES. Del resto, chi è che glielo deve dire? Glielo dobbiamo dire noi. Se fate un emendamento, io lo sottoscrivo, ma aggiungo: facessero la lista di priorità. Ma chi è che glielo deve dire? Ieri l'assessore Palese ha attaccato pesantemente – non so se ve ne siete accorti – la struttura burocratica, per ragioni legate a maglia. Ha detto: noi non comandiamo niente – mi corregga se sbaglio –, noi non decidiamo niente, anche se siamo eletti dal popolo o nominati dagli eletti dal popolo. L'ha detto ieri l'assessore Palese. Allora, fatemi capire chi è che deve dire di fare questa lista di priorità.

D'altronde, collega Lopalco, io mi adeguo alla lista di priorità, purché ci sia una lista di priorità. Ma se non c'è, non è che non debba raccogliere io, come tutti voi che l'avete fatto, le lacrime di dolore delle persone che hanno questi problemi. Lo dobbiamo fare. E per quelli che non piangono dobbiamo essere noi a interpretare le lacrime. È scritto in un passo fondamentale della *Storia della letteratura italiana* di Francesco De Sanctis, collega Lopalco, che dice: "Mi interessano le lacrime delle cose, non le vostre lacrime". Che cosa significa, collega Lopalco? Significa che mi interessa quanto le cose lacrimano. E se noi siamo rappresentanti del popolo, noi dobbiamo andare a caccia delle lacrime. Come si fa? Immedesimandosi. Se non c'è una lista di priorità, vi chiedo a chi devo chiedere di farla.

Sono contento che la nostra proposta di legge, sottoscritta peraltro anche da colleghi di tutti i Gruppi… Stavo per dire di minoranza. In effetti, ho una crisi di identità in quest'ultimo periodo, perché c'è chi ci sballotta da una parte all'altra. Quindi, ho un momento di crisi di identità. Dicevo, sottoscritta da tutti i Gruppi politici. Però, non ho nessuna crisi di identità sulle cose concrete, sulle lacrime delle cose. Lì non ne ho nessuna, perché a quel proposito io e noi ci piazziamo sempre nel posto in cui si risolvono i problemi. Come lo chiamate voi, Governo? Siamo del Governo. Come lo chiamate voi, opposizione? Siamo dell'opposizione. Fate voi. Sull'etichetta fate voi! Dicevo, siccome abbiamo sottoscritto tutti quanti questo progetto di legge, sono sicuro che il Consiglio regionale lo approverà.

Una cosa è importante, però. Questa lista di priorità è indispensabile anche per poter allocare meglio le risorse. Naturalmente è chiarissimo il nostro giudizio sui Consorzi di bonifica, ed è un giudizio totalmente insufficiente. Assessore, lo so che su questo c'è un punto di frizione dialettico tra noi, ma sono dei carrozzoni.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Amati. Quindi, lei è intervenuto anche per dichiarazione di voto sull'emendamento, ovviamente favorevole.

Non ci sono subemendamenti a questo emendamento, per cui possiamo procedere al voto.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Ho deciso di intervenire alla fine perché credo che questa sia l'Assise più importante. Anche alla fine dell'anno stiamo per approvare un atto importantissimo. Dopo aver ascoltato il consigliere Amati mi sento naturalmente toccato, perché in questi due anni di esperienza ho notato continuamente che sembra che tutti gli altri consiglieri di questo Consiglio regionale non abbiano a cuore o non ascoltino le esigenze dei cittadini. Io credo che la politica significhi anche raggiungere un compromesso. Non lo possiamo nascondere. Credo anche che, nella figura di ognuno di noi, chi ha fatto politica anche in passato l'abbia portato a essere quello che è oggi, e deve prendere contezza anche di questo, indipendentemente dalle scelte politiche che si fanno, se si vuole essere in maggioranza o in opposizione.

Io sono stato eletto in questo Governo e ho deciso di stare in maggioranza, valutando ogni decisione che ho intrapreso, assumendomi le mie responsabilità, e oggi parlare di salute, di altri diritti o del funzionamento dei Consorzi di bonifica va a confondere quello che tecnicamente gli uffici e il mondo politico fanno. D'altronde, se dovessimo stabilire quale sia il diritto più importante, a tutti ci verrebbe da mettere un punto interrogativo. Ce l'ha insegnato anche la pandemia: in un momento di emergenza ha visto diritto alla salute, diritto alla libertà, diritto allo studio, con una grande difficoltà a trovare una soluzione concreta in quel momento emergenziale.

Con questo voglio semplicemente far capire ai cittadini che ci seguono che qui non c'è gente che non riceve messaggi, che non riceve critiche su quello che non funziona, a volte, nel mondo burocratico e politico. Siamo tutti politici e tutti raccogliamo le istanze territoriali. Non voglio togliere niente a nessuno. Proprio per questo motivo non credo sia il momento opportuno di presentare questo emendamento da parte del consigliere Amati in questo contesto, ribadendo in parte ciò che ha detto il professore Lopalco, che è stato anche richiamato per il suo operato. Non possiamo ragionare in questo modo, andando a sindacare ogni attività che facciamo, anche la stessa fase in cui ieri abbiamo votato degli emendamenti, abbiamo lavorato insieme e ci siamo accordati per capire come allocare le somme, non per interessi personali di ognuno di noi, ma per dare risposte concrete al territorio. Non ci possiamo concentrare soltanto su un diritto, perché la macchina burocratica deve funzionare, deve funzionare il turismo, deve funzionare la cultura, come abbiamo sempre detto.

Io, pertanto, voterò contro a questo emendamento, perché ritengo che non sia il momento opportuno. Forse si doveva lavorare prima. Io sono qui da due anni, ma adesso non voglio guardare al passato, voglio andare avanti e voglio cercare di programmare e lavorare insieme a tutti i colleghi per il futuro di questa Regione, per dare una risposta importante. Al tempo stesso, però, ricordo che fin dal primo giorno di insediamento mi sono rivolto all'assessore Pentassuglia, per il quale nutro massimo rispetto, per parlargli di queste cartelle che continuano ad arrivare ai nostri cittadini.

Io rappresento un territorio che attualmente sta soffrendo tantissimo, sta soffrendo per la Xylella, per la situazione in sanità, per tante tematiche importanti, ma non ho peccato di onnipotenza all'inizio della mia legislatura non dando ascolto a ciò che mi diceva l'assessore, non fidandomi del suo lavoro e di quello che stava programmando per la riforma. Gli ho dato fiducia e ho atteso in questi due anni, non esprimendo un voto contrario a quella che è la realtà dei Consorzi di bonifica. E apprezzo moltissimo le scuse che oggi ha dato l'assessore. Però, glielo dico con tutto il cuore, assessore: avrà il mio voto contrario sull'articolo 28, solo perché tutti noi rappre-

sentiamo i cittadini. Non voglio togliere niente a nessuno e non intendo dire con questo che gli altri non rappresentano i propri cittadini. Ma io ho aspettato, sono venuto più volte da lei, le ho chiesto un confronto e ho anche apprezzato il suo impegno. Naturalmente non dipende da lei questa situazione, che va avanti da anni e anni, per la quale so che lei e il consigliere Amati vi siete impegnati in passato, affinché questa riforma approdasse in Consiglio regionale. Ma oggi io devo ascoltare i miei cittadini.

Sarò il primo a venire a stringerle la mano, a chiederle scusa e a impegnarmi a votare il prossimo articolo nel prossimo bilancio per attingere dal capitolo. Le dico solo questo: non è un affronto a lei, ma soltanto una risposta che rappresenta il mio territorio, che vive le difficoltà economico-sociali, la Xylella, il rincaro dei prezzi e tutto quello che sta accadendo in questo periodo, obbligando anche la nostra gente a portare avanti buone pratiche, ma la benzina costa tanto, il gasolio costa tanto, e non ce la fanno. C'è un allarme. Dunque, con questo mio voto voglio portare all'attenzione di questo Consiglio il mio territorio, la provincia di Brindisi, che mi onoro di rappresentare insieme agli altri colleghi, e non voglio che davanti a queste telecamere passi il messaggio che io non mi interesso della mia provincia, perché io ho un cuore, ho una dignità e rispetto chiunque. Ma quando si usa lo strumento politico, come è giusto che sia, lo si deve fare rispettando gli altri, rispettando tutti, indipendentemente dall'appartenenza politica o dall'esperienza maturata. Io posso apprendere insegnamento da chiunque di voi, ma voglio essere cosciente del mio voto oggi qui e rispettare il mio territorio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Leoci.

Informo il Consiglio che è stato presentato un subemendamento all'emendamento n. 1/1: «Al comma 1 sostituire il numero "10" con il numero "1"». Dunque, i 10 milioni diventano 1 milione.

Questo, però, si deve intendere come interamente sostitutivo dell'emendamento n. 1/1. L'emendamento, così come subemendato, diventa l'articolo aggiuntivo 28-bis, in maniera tale da avere un'articolazione normativa più pulita, più ordinata, e l'articolo 28 rimane sui Consorzi di bonifica.

È chiaro per tutti? In sostanza, si riducono a 9 i milioni di euro sull'articolo 28 relativo ai Consorzi di bonifica e si mette 1 milione di euro sull'emendamento relativo al genoma.

Adesso, però, bisogna presentare un subemendamento all'articolo 28 per modificare la dotazione finanziaria da 10 a 9 milioni di euro.

Sia messo a verbale che stiamo intervenendo sull'articolo 28 per sostituire "10", al terzo rigo dell'articolo 28, con "9".

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Signor Presidente, vorrei soltanto esprimere, sulla questione posta dal Presidente Amati, tutto il mio apprezzamento e il mio appoggio. È un percorso che abbiamo avuto il piacere di condividere insieme al Presidente Amati, che ci ha portati anche a sottoscrivere varie proposte di legge. Tuttavia, non posso sottacere il fatto che il collega Lopalco prima ha posto un problema estremamente serio.

È verissimo quanto diceva il Presidente Amati, tre bambini hanno ricevuto le cure e adesso possono camminare, cosa fino ad oggi impensabile, però è altrettanto vero che quando si allocano le risorse bisogna pensare anche all'impatto che esse hanno, e cioè capire se quelle risorse possono aiutare più persone in altre priorità. Però, come diceva sempre il Presidente Amati, queste priorità non ci sono, per cui lui intende comunque portare avanti questa battaglia e se potrà aiutare qualcuno lo

farà. Ed è giusto, altrimenti ci sarebbe immobilismo e questi risultati non li potremmo raggiungere.

Alla luce di queste considerazioni, dunque, esprimo il mio voto di astensione sull'emendamento. D'altronde, tutti abbiamo lavorato tanto tempo su questo bilancio, sulle somme, sui capitoli e sul resto, dunque se servivano 10 milioni di euro per i Consorzi, si vede che servivano 10 milioni di euro. Adesso scendere a 9 milioni per me non ha senso. O si trova 1 milione di euro successivamente… Voi siete contrari? Va bene, voi voterete contrariamente. Io sinceramente intendevo astenermi. Comunque, lo ripeto, se servivano 10 milioni di euro, servivano 10 milioni di euro. Arrivare adesso a proporre 9 milioni, per allocarne 1 altrove, per quello che mi riguarda non è un modo appropriato di agire. Avremmo potuto dire al consigliere Amati che quei 10 milioni di euro erano necessari e che, contestualmente, ci impegnavamo tutti, togliendoli però da qualche altra parte, a trovare quel milione di euro. Non penso si possa agire in questo modo.

Non mi sento, adesso, di votare una norma siffatta. Assessore Pentassuglia, conoscendola, sono sicuro che, se ha proposto 10 milioni di euro, quei 10 milioni servono. Diversamente, dovremmo andare a trovare un altro milione di euro successivamente in assestamento o in altro modo.

Io, pertanto, in rappresentanza anche del Gruppo, mi sento di votare in maniera contraria a questa richiesta di spostamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Io comprendo il consigliere Metallo. Poi, se questa è una questione politica e la vogliamo aprire adesso, io ci sto.

Certamente l'assessore Pentassuglia, anche per carattere – lo conosco da sette anni, ma lo conoscevo anche prima militando nello stesso partito –, non è una persona che a cuor leggero viene e ti dice: guarda che con ogni probabilità riusciamo ad arrivare al prossimo assestamento, considerato anche che il tema che è stato posto merita grande attenzione, a prescindere dalle dinamiche politiche. Del resto, è quello che abbiamo fatto in Commissione in occasione della proposta avanzata dal consigliere Tutolo: non è che le liste d'attesa non avessero bisogno di sostegno. Tutto si può rivedere.

Ne abbiamo discusso e siamo arrivati alla conclusione che siamo nelle condizioni di garantire oggi il lavoro ai Consorzi di bonifica. Dopodiché, l'assessore Pentassuglia dovrà accelerare il percorso di cui ha parlato prima nel merito. Mi pare che ci sia una convergenza a tal riguardo, al netto del giusto ragionamento sulle priorità fatto dal collega Lopalco. Quindi, se andiamo su questa impostazione e diciamo che riusciamo a garantire i Consorzi di bonifica con 9 milioni di euro, per quanto il collega Amati non lo condivida, siamo nelle condizioni di aggiungere un articolo 28-bis sulla profilazione genomica. Non credo che su questo dobbiamo avere una spaccatura politica, dal mio partito e dal partito di Donato Pentassuglia.

Per tale ragione, il parere del Governo è favorevole. Quindi, chiediamo di votare la proposta di allocare 9 milioni di euro per i Consorzi di bonifica e 1 milione di euro per la profilazione genomica.

PRESIDENTE. D'altra parte, secondo la nostra Costituzione, compromissoria, tra due interessi ugualmente meritevoli di tutela bisogna cercare una mediazione.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Io voterò favorevolmente al subemenda-

mento e prego tutti voi, perché conosco tutti i miei colleghi e sono certo che intimamente tutti tengono a questo tema, di fare lo stesso. Peraltro, questo non mi sembra neanche un compromesso. Personalmente non lo chiamerei compromesso (è il termine meno appropriato, ma è quello che mi è venuto prima). Credo che questa soluzione non possa nemmeno soddisfare tutti, ma sicuramente è un inizio per andare in una direzione più decisa rispetto al problema posto dal Presidente Amati e, allo stesso tempo, alle dichiarazioni fatte dall'assessore Pentassuglia, il quale ci ha chiesto tre mesi di tempo per dare una risposta strutturale a quel tema. Credo che le due cose si incontrino a metà strada e reputo che quella sia la scelta migliore.

È ovvio che non ho voglia – lo dico già da oggi, e probabilmente avrei votato la proposta del Presidente Amati – di votare, fino alla fine di questa legislatura, questi 10 milioni a favore dei Consorzi di bonifica. Questo sia chiaro. Si deve trovare una soluzione strutturale, perché non ho alcuna voglia di continuare a votare provvedimenti di tale natura. Lo dico anticipatamente, così mi impegno da oggi in tal senso. D'altronde, non sono abituato a cambiare pensiero, se non nel caso in cui dovesse succedere un miracolo, ma non credo accadrà.

Grazie.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, dopo aver assistito a questo spettacolo di contorsionismo politico, desidero fare i miei complimenti al Vicepresidente Piemontese.

Mi rivolgo, adesso, all'assessore Pentassuglia. Questa è l'ultima apertura di credito che personalmente le faccio, assessore. Ci siamo confrontati e abbiamo visto qual è la situazione dei Consorzi di bonifica. Ebbene, non si può seguitare a utilizzare 10 milioni di euro per queste necessità, come più volte ribadito dal Presidente Amati, con 9 milioni di spesa corrente che vengono distolti da altre attività. Per me è l'ultima volta. Quindi, controllerò quello che lei ha poc'anzi ribadito che farà e sarò presente a tutte le varie attività che lei riterrà di voler svolgere, a partire dalle Commissioni.

Sappia che da parte mia – parlo a titolo personale, in qualità di consigliere che insiste e vive sul territorio in cui vi è un Consorzio di bonifica che, lo ripeto, ha generato 60 milioni di euro di buco – è l'ultima apertura di credito che le faccio. Dopodiché, sarò io il primo ad incalzarla e, ove possibile, a metterla anche in difficoltà se a quello che lei ha detto che farà – e non ho motivi per dubitarne – non dovesse ottemperare.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, anche per la sinteticità. Presidente Perrini, devo dare atto che il consigliere Caroli ha mantenuto la parola.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Apprezzo lo sforzo di tutti, però ad oggi ho dato una disponibilità totale a fare chiarezza, carte e numeri alle mani – lo dico a tutto il Consiglio – sulla scelta che andremo a fare, in quale direzione andare nella riforma dei Consorzi commissariati. Il fatto che qualcuno parli, fuori da queste stanze, di autogoverno come se nessuno pagasse lo vedremo nella forma. Quindi, oggi agli atti della XI Legislatura, in questo Consiglio regionale, per il rispetto che porto a ognuno di voi e alla comunità pugliese, per il ruolo che ho, che è *pro tempore*, dico con la massima onestà intellettuale che prima bisogna capire qual è la scelta che facciamo, qual è il piano industriale. Del resto, quelle perdite non si possono ridurre in tre mesi. Semmai, in tre mesi potremo decidere quale strada prendere al bivio in cui arrivere-

mo. Questo per essere chiari e per ribadire che in assestamento o al prossimo bilancio, data la scelta, se ci saranno da mettere le risorse, io le difenderò per la struttura che ci diamo.

Questo lo dico per evitare ogni equivoco. D'altronde, se gli avvisi fossero stati recapitati anno per anno da una struttura efficiente ed efficace, non saremmo a questo punto. Avremmo fatto questo ragionamento il 30 giugno scorso, neanche il 30 settembre. Quindi, ho tutto l'interesse, come voi, a fare chiarezza.

Il fatto vero è che bisogna dare acqua alle aziende agricole, bisogna riformare il sistema, perché i problemi c'erano e ci sono, e noi dobbiamo assumerci la responsabilità di farlo. Io non sono andato in provincia di Brindisi, come non sono andato nei Consigli comunali, semplicemente perché non è mia intenzione farmi tirare per la giacca per assumere impegni e promettere di sospendere il ruolo, perché questo è un atto illegittimo, che io non farò mai. Lo dico qui, lo ripeto qui e lo confermo qui.

È vergognoso aizzare le folle a non pagare. Scusate il tono, ma è la passione che ci metto nel mio lavoro quotidiano. Siccome, dopo venticinque anni di politica, è da due anni che la mia giacca è sulla graticola, permettetemi di non farmi bruciare la giacca e di chiamare i problemi per nome e cognome.

La mediazione politica va bene, la disponibilità va bene, ma non si può pensare che si risolva tutto con i 9 milioni di euro o con la scelta che andremo a fare entro il 31 marzo, per poter dire che dal 1° aprile ci sarà il Consorzio unico o gli atti consequenziali. Ve lo ripeto oggi, così resta nella registrazione audio-video e nel resoconto stenografico (magari poi prenderemo gli atti, perché così mi hanno insegnato quattro legislature fa): siccome il tema dei Consorzi è un tema serio, vi dico che serve il tempo per fare riforme strutturali e capire l'autogoverno che significa o quali sono le possibili alternative.

Il coraggio lo vedrete con le delibere. Il coraggio lo dovrete giudicare dopo. Del resto, provvedere allo scioglimento è semplice: basta una delibera. Io oggi vi dico qual è la situazione e vi pongo il tema delle risorse. Poi, l'apertura del Vicepresidente Piemontese trova una condivisione rispetto a un tema che non ci deve vedere contrapposti, ma è un punto di mediazione politica per dire che stiamo guardando a ogni aspetto che riguarda la vita dei pugliesi, anche quelli che non ci piacciono.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Assessore Pentassuglia, io non ho mai detto alla gente di non pagare. Prima ho semplicemente riportato il messaggio, l'istanza che mi arriva dal territorio. Io voglio che oggi ci sia un input, ed è quello che sta già facendo.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente. Saluto i colleghi consiglieri e i membri della Giunta.

Abbiamo ascoltato con attenzione il dibattito e nelle varie valutazioni che sono state fatte ci ritroviamo a condividere i diversi punti di vista. In quest'Aula ci sono tanti consiglieri che nella vita hanno anche svolto il ruolo di amministratore e sanno quanto è difficile comporre un bilancio, quanto è complicato graduare le esigenze e le priorità. È evidente che nella prima versione dell'emendamento proposto dal collega Amati, al netto della condivisione del merito, non ne condividevamo il metodo, perché fare il gioco del "cosa è meglio e cosa è peggio" non credo debba appartenere a un contesto come questo.

Differentemente l'impostazione che è venuta fuori dalla Giunta e dalla capacità e dalla sensibilità dell'assessore Pentassuglia e del Vicepresidente Piemontese ci convince, per-

ché le rassicurazioni dell'assessore Pentassuglia rispetto alla necessità di una riforma strutturale di un sistema che atavicamente non funziona in Puglia e accendere quella luce di speranza che ha tracciato nel suo emendamento il Presidente Amati sono aspetti che ci trovano favorevoli.

Del resto, io ho imparato che nella vita la politica è l'arte del possibile, l'impossibile non appartiene al terreno.

Il voto del Gruppo CON, quindi, sarà favorevole all'emendamento aggiuntivo del Presidente Amati.

CARACCIOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCIOLO. Presidente e colleghi, di certo non sarà il Gruppo del Partito Democratico a votare contro questo subemendamento. Noi, anzi, raccogliamo la mediazione, raccogliamo l'intesa dei due nostri assessori, nonché del massimo rappresentante in Giunta, il Vicepresidente, rispetto ad un tema che non merita nessuna ombra di tentennamento, vista anche l'importanza che abbiamo sempre dato a questo tema, seguendo una linea di condotta sempre unitaria e sempre presente su queste tematiche, soprattutto quelle che riguardano, come in questo caso, i bambini.

Apprezziamo e soprattutto siamo convinti della sfida che ha lanciato l'assessore Pentassuglia, con gli atti, come li ha chiamati lui. Siamo convinti che mostrerà coraggio nelle prossime delibere.

Allo stesso modo, pur riconoscendo che probabilmente questa situazione poteva essere – prima il collega Metallo parlava di metodo – ancor prima meglio indirizzata, di certo non avrebbe trovato noi contrari, assolutamente, anche perché insieme al collega Amati siamo stati firmatari di tutti i provvedimenti che hanno caratterizzato le tematiche di cui oggi si parla in Puglia.

Grazie.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 28, nel testo emendato, ovverosia con la correzione da "10 milioni" in "9 milioni".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi,
Ventola, Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Amati,
Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,
Leoci,
Mazzotta, Mennea,
Pagliaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Tutolo.

Si è astenuto il consigliere:
Lopalco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	14

Consiglieri astenuti 1

L'articolo è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento n. 1/1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:
Leoci.

Si sono astenuti i consiglieri:
Lopalco,
Metallo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	45
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	2

Il subemendamento è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo dell'articolo 28-bis, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati, Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:
Leoci.

Si è astenuto il consigliere:
Lopalco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	46
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

art. 38
Conferimento del titolo
"Capitale Cultura di Puglia"

1. A far tempo dall'anno in corso, la Regione Puglia istituisce il titolo di Capitale Cultura di Puglia.

2. Detto titolo viene conferito a quella città che sia stata riconosciuta, dal Ministero della Cultura, Capitale della Cultura Italiana o che sia arrivata in finale per il conseguimento del sopradetto titolo.

3. In ragione di ciò, viene predisposto un premio di natura economica dell'importo pari a euro 300 mila da corrispondere alla città della Puglia che dovesse aggiudicarsi detto titolo.

4. Il contributo di cui al comma 3 viene, altresì, corrisposto anche a quella città, o a quelle città che, pur non avendo vinto tale titolo nazionale, siano comunque arrivate in finale e che, pertanto, hanno diritto al riconoscimento di Capitale Cultura di Puglia.

5. Nel caso in cui vi siano una o più città della Regione Puglia che siano arrivate a competere per il titolo di Capitale Italiana della Cultura e che siano giunte in finale, detto contributo viene ripartito tra di esse in parti eguali.

6. Il fine di detta premialità, per le sopracitate città pugliesi che avranno il privilegio di essere annoverate tra le finaliste di tale ambito riconoscimento nazionale ed essere conseguentemente insignite del titolo di Capitale Cultura di Puglia, è quello che esse possano ulteriormente incentivare la loro offerta socioeconomica, culturale, artistica e turistica, arricchendo ancor di più e potenziando maggiormente tutte le rispettive peculiarità, esaltando, in maniera virtuosa, i rispettivi territori pugliesi.

7. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, è assegnata, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, una dotazione finanziaria pari ad euro 300 mila. La medesima dotazione finanziaria, è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 1/2), a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «All'articolo 38 dopo il comma 7 è aggiunto il seguente comma: "8. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabili i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 7».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, il mio è un semplice suggerimento, perché dalla lettura dell'articolo emerge – personalmente ritengo sia una cosa positiva – che chi non riesce ad aggiudicarsi fino all'ultimo questo titolo viene comunque premiato dalla Regione.

Tuttavia, mi è sembrato che questa cifra indichi genericamente a cosa dovrebbe essere destinata. È un fine generico, perché è scritto che il fine di detta premialità è quello di incentivare ulteriormente l'offerta socioeconomica eccetera, eccetera. Quindi, con il mio suggerimento, umile, voglio semplicemente portare la Giunta a regolamentare come questa cifra vada più in quella direzione con la rendicontazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1/2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,

Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 38, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro, Piemontese,
Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

art. 39
Costituzione di una fondazione per promuovere e valorizzare il patrimonio storico architettonico, artistico e culturale presente nella Provincia di Foggia legato alla figura di Federico II

1. La Regione Puglia promuove la costituzione di una Fondazione, da parte della Regione medesima e degli enti territoriali della Capitanata. La Fondazione, aperta alla partecipazione delle istituzioni culturali e accademiche e ai soggetti privati interessati, ha lo scopo di promuovere e valorizzare il grande patrimonio storico, architettonico, artistico e culturale presente nella Provincia di Foggia legato alla figura di Federico II.

2. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 3, è assegnata, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, una dotazione finanziaria pari ad euro 250 mila. La medesima dotazione finanziaria, è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 1/3), a firma dei consiglieri Mennea e Clemente, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'art. 39 del DDL n. 206 del 12 dicembre 2022 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e

bilancio pluriennale 2023- 2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023)" è sostituito dal seguente: "1. Per l'anno 2023 e per le due successive annualità di bilancio è previsto lo stanziamento di euro 250 mila annui per la costituzione di una fondazione promossa dalla Regione Puglia e dagli enti territoriali della Capitanata e della provincia Barletta-Andria-Trani. La Fondazione, aperta alla partecipazione delle istituzioni culturali e accademiche e ai soggetti privati interessati, ha lo scopo di promuovere e valorizzare il grande patrimonio storico, architettonico, artistico e culturale presente nelle Province di Foggia e Barletta-Andria-Trani legato alla figura di Federico II"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

MENNEA. Abbiamo proposto questo emendamento per arricchire la proposta di articolazione che è stata fatta per costituire una fondazione per la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, artistico e culturale facente riferimento alla figura di Federico II, aggiungendo alla provincia di Foggia quella di Barletta-Andria-Trani, ma per un fatto di giustizia storica, non per una rivendicazione di tipo campanilistico o territoriale, tenuto conto del fatto che non solo c'è la presenza di castelli federiciani importanti nella nostra provincia, come nella provincia di Foggia, ma a Barletta – lo dico a tutti a titolo di conoscenza – nel castello svevo, unico castello federiciano di proprietà comunale, è ospitato l'unico busto di Federico II che sia mai stato ritrovato, per non parlare di Castel del Monte, ad Andria, patrimonio Unesco.

Credo che, per queste ragioni di riequilibrio storico, vadano inserite tutte e due le province per valorizzare una grande figura di un grande uomo come Federico II.

Grazie.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Comprendo perfettamente lo spirito che muove la proposta dei consiglieri Mennea e Clemente e debbo dire in tutta onestà che il tema me lo sono posto nella lunga gestazione che mi ha condotto a condividere, alla fine, con i colleghi di Foggia la proposta riguardante la fondazione così com'era stata articolata.

Nei mesi scorsi, ma direi nel corso dell'anno scorso ho avuto la possibilità di confrontarmi e di sollecitare al confronto, anche informalmente, personalità del mondo della cultura e dell'impresa, lo stesso direttore generale dell'Associazione Mecenate 90, quindi parliamo di personalità che nel mondo della gestione, della valorizzazione e della fruizione dei beni culturali hanno enorme esperienza. Del resto, anche l'assessore Bray ebbi l'opportunità di coinvolgere in questa riflessione, che diede i suoi consigli. Ne parlai anche al direttore Aldo Patruno.

Insomma, c'è stata un'intensissima attività di ascolto. Non venga a nessuno in mente l'idea che la proposta che ha votato ieri il Consiglio sia stata il frutto – del resto, consigliere Mennea, ci conosciamo ormai da tanti anni – di un atto campanilistico, ovvero la richiesta, come pure qualcuno ha adombrato ieri in tarda serata, di una mancia in occasione dell'approvazione del bilancio. Assolutamente no. È un'idea concreta, è un'idea praticabile, che comporta moltissime criticità (me ne sono reso conto).

D'altronde, un conto è far nascere una fondazione che ha quelle ambizioni e quel profilo, altra cosa è poi farla vivere. In Puglia abbiamo esperienza di tante fondazioni promosse, non soltanto, in verità, nel campo culturale, ma anche nel campo dello spettacolo, e non solo. Del resto – questa, comunque, è soltanto una constatazione marginale – la provincia di Foggia, il territorio di Capitanata è l'unico in cui esperienze di questo tipo sono assenti, mancavano. Ma non è stato per col-

mare questo vuoto che mi sono determinato. Dunque, per giungere a quell'intento il presupposto è che vi sia un orizzonte anche circoscritto rispetto alle finalità, a cosa fare.

Ha detto bene, il consigliere Mennea: è ben noto che in Puglia vi sono monumenti, beni architettonici e testimonianze culturali che riguardano la presenza e l'opera di Federico II, che forse hanno la massima espressione artistica proprio nella provincia della BAT. È pur vero, però, che quei beni, quei complessi monumentali hanno già un loro assetto gestionale, hanno già una *governance*, hanno già una funzione, hanno già una *mission*, sono già fruibili. Comunque, non c'è problema a considerare anche questa ipotesi. Mentre il tema, per quanto riguardava la Capitanata, muoveva proprio dalla constatazione di tante non solo tracce, ma importanti testimonianze storiche e architettoniche che, invece, non sono mai state assunte al catalogo ufficiale dei beni.

Il tentativo, inoltre, era anche quello di connettere questa possibilità di valorizzazione a un'esigenza ben precisa. Del resto, se poi non diamo le risposte che possiamo dare sul piano politico, collega Tutolo, qui che ci stiamo a fare? Mi rifaccio in particolare a quel dibattito che facemmo qualche settimana fa sulle difficoltà e sull'emergenza in provincia di Foggia. Occorre, dunque, stimolare e introdurre elementi che invitino alla riflessione, spostarla su quei fattori che possono consentire processi identitari. E cosa c'è di meglio di Federico II, dell'attualità del suo pensiero, delle sue intenzioni, delle sue visioni? Dunque, muovevamo dalla constatazione di un bene eccezionale, quale il castello di Lucera, che non trova pace ormai da tantissimi anni e che sicuramente sta in una condizione diversa da altri beni che sono stati citati, ma soprattutto il sito di Castel Fiorentino, che ha una bellezza che va anche al di là delle vestigia che ancora sono presenti e che ricordano l'evento mortale di Federico II.

Pensate un po' che patrimonio eccezionale abbiamo, in uno dei luoghi più suggestivi della provincia di Foggia, e al tempo stesso debbo dire anche più inaccessibili per tanti versi. Quindi, si muoveva da una consapevolezza che era il frutto di una riflessione e che aveva una trama.

Lo ripeto, mi ero già interrogato su questa possibilità. Colgo favorevolmente come uno stimolo ad un'ulteriore riflessione quello che ha detto Ruggiero Mennea, magari è una riflessione che possiamo approfondire assieme, perché, tra l'altro, la proposta era di istituire un capitolo, ma l'idea è di condividere il lavoro che avevo già fatto, preparatorio all'istituzione della fondazione, con gli altri colleghi consiglieri.

PRESIDENTE. Colleghi, non si sente. Sta parlando il Presidente Campo.

CAMPO. Non perché voglia essere ascoltato, chiedo solo un po' di silenzio.

Dicevo, lo colgo come uno stimolo, perché io mi sono limitato all'emendamento nel bilancio, ma con l'idea che la legge l'avremmo scritta assieme, intanto con i colleghi con cui in ultimo ho condiviso l'iniziativa, ma anche con gli altri. Però, con una fondazione che esorbiti dalle premesse originarie forse le risorse potrebbero non essere sufficienti, anche perché andrebbero meditati meglio gli obiettivi, perché vi sono anche altre parti del territorio, e penso ad Altamura, ad Oria. Siccome mi pare ci sia anche un emendamento della consigliera Di Bari che muove – forse l'ho inteso male – in una prospettiva di questo tipo… Non c'è più quell'emendamento?

Le somme potrebbero addirittura essere insufficienti e la riflessione forse dovrebbe essere estesa maggiormente. Io non rinuncerei all'opportunità, intanto, di aver messo questo capitolo, che può essere anche rimpolpato cammin facendo. Nulla vieta che, quando si va a istituire la fondazione, tanto lo si dovrà fare in ogni caso con legge, non si ampli l'orizzonte all'esito di un confronto condiviso. Visto che con una legge poi concretamen-

te dobbiamo istituire la fondazione, quella stessa legge può ampliarne gli obiettivi.

Direi, quindi, a Ruggiero, per evitare che poi lo stesso emendamento lo presenti il consigliere Paolicelli – mi dicono che l'ha già presentato – o il consigliere Bruno, che adesso mi ricordava Oria, piuttosto che non raggiungere nessun obiettivo per la fretta, per la voglia comprensibile di ottenerne molti (sono soddisfatto, evidentemente ho colto un nervo scoperto, vuol dire che non abbiamo riflettuto, io e chi mi ha accompagnato in questa riflessione, a vuoto, in questo anno e mezzo), approviamolo così, con l'impegno di tutti (non vedo l'assessore Piemontese, in questo momento) non solo ad approfondire la riflessione, ma evidentemente a comprendere come possono essere rimodulati gli obiettivi originari. Magari, in sede di votazione – tanto non posso votare da solo la legge – le diamo un altro profilo.

Oggi, però, acchiappiamo il capitolo con le risorse che ci sono. Vi chiederei di consentire intanto di costruire un primo mattone, visto che ci ho lavorato molto, di farmelo mettere questo primo mattone, e di non rinviare tutto a una fase successiva.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Intervengo per trovare una soluzione a questo emendamento, che non vuole assolutamente confliggere con le intenzioni del collega Campo, ma vuole rafforzare, invece, l'intento di questo obiettivo che il collega Campo vuole raggiungere.

Poiché io credo che non si possa costruire una fondazione che promuova la figura di un uomo che appartiene alla storia le cui tracce si rinvengono in tutta la regione, non si può costituire una fondazione che si limita a valorizzare quel personaggio storico in un pezzo della Puglia.

Credo, allora, che la sintesi migliore rispetto a quello che ha detto anche il collega Campo sia quella di cambiare l'articolo 39, nella parte in cui dice che si costituisce la fondazione per promuovere e valorizzare il patrimonio storico, architettonico, artistico e culturale presente "nella Regione Puglia". Se noi inseriamo questa locuzione abbiamo ricompreso tutti. Poi sappiamo che è stato promotore… Se il collega vuole indicare già la sede a Castel Fiorentino, la possiamo indicare, però mi sembra limitativo fare una fondazione per un pezzo…

PRESIDENTE. Vi prego, parliamo al microfono, altrimenti non si comprende.

MENNEA. Bisogna sostituire "Provincia di Foggia" con "Regione Puglia". Dove è scritto "Provincia di Foggia" bisogna leggere "Regione Puglia", se si vuole andare su questa strada. Questo dà forza alla sua iniziativa, non la limita.

Non so se mi sono spiegato.

PRESIDENTE. Vi prego, per gli emendamenti futuri, avendo fatto riunioni e Conferenze dei Capigruppo, se ci sono dei subemendamenti da immaginare, cercate di guardare gli emendamenti e di prepararli e concordarli. Tenete presente che sono 23 emendamenti sub 1 più 102 articoli aggiuntivi. In tutto abbiamo un numero enorme di testi.

Vi pregherei di evitare di farmi convocare già oggi il Consiglio per domani.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Volevo offrire uno spunto di riflessione su quello che ha detto il collega Mennea. Federico II è sicuramente una figura da valorizzare almeno in tutta la regione, ma anche oltre. Alla fine la nostra idea era quella di fare la prima fondazione della Provincia di Foggia.

Collega, mi permetta di dire una cosa in tono scherzoso. Con gli emendamenti ci eravamo divisi un po' le somme e ognuno si è fatto il suo. Tu con i tuoi cosa hai fatto? Perché noi ci siamo fatti questo. Lo dico in maniera simpatica. Il tema c'è, non hai rinunciato, stanno in quelli del PD, dove avete giustamente e legittimamente fatto quello che avete ritenuto più opportuno. Non voglio fare l'antipatico, mi pesa anche, però è così.

PRESIDENTE. Penso che possiamo andare al voto.

Prima, però, vi devo dire che, per assolvere alle esigenze poste dagli uffici nel referto tecnico, è stato presentato, da parte del Vicepresidente Piemontese, un subemendamento all'articolo 39, che recita così: "All'articolo 39, comma 2, secondo periodo, sono aggiunte infine le seguenti parole: 'nell'ambito della Missione 5, Programma 2, Titolo 1'". Questo supera i rilievi che sono stati fatti nel referto tecnico.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento tecnico.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli, Conserva,
De Blasi, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	11

Il subemendamento è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento a firma dei consiglieri Mennea e Clemente.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Dopo un'attenta e infuocata discussione con il consigliere Campo, ritiro questo emendamento, che era solo rafforzativo. Grazie.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Le cose si fanno seriamente. Io prendo assolutamente l'impegno di condividere e di approfondire la questione con i colleghi, non solo con il collega Mennea, ma anche con gli altri che in questi momenti mi stanno dando stimoli positivi.

Forse ho fatto l'errore di aver avuto questa idea, con una gestazione che non ho socializzato prima. Però, mi prendo l'impegno – adesso non interveniamo, sennò magari gene-

riamo confusione – di non fare un passo con la proposta di legge se prima non ne parliamo in Commissione e cerchiamo di superare questa impostazione, se è utile.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Campo. Devo riconoscere che anche altri colleghi avevano chiesto di aggiungere aree percorse da Federico II come Altamura e Gravina.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 39, come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Dell'Erba, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Loparco, Lopane,
Maurodinoia, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli, Conserva,
De Blasi, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 43
Modifiche all'articolo 3
comma 4 della l.r. 42/2013

1. Il comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale 13 dicembre 2013, n.42 (Disciplina dell'agriturismo) è così modificato:

"4. Sono consentiti ampliamenti degli edifici esistenti, strettamente connessi ad esigenze igienico-sanitarie o tecnologico-funzionali nonché per l'ospitalità e la ricettività, fino ad un massimo del 20 per cento della volumetria esistente destinata ad attività agrituristica, comunque nel rispetto degli indici e parametri dimensionali stabiliti dai vigenti ordinamenti urbanistici.".

È stato presentato un subemendamento (n. 1/4), a firma del consigliere Caroli, del quale do lettura: «All'articolo 3 della Legge Regionale n. 42 del 13 dicembre 2013 (Disciplina dell'agriturismo) dopo il comma 9 aggiungere il comma 10 che così recita: "Le disposizioni di cui al comma 4 vengono previste anche per le attività di bed and breakfast e case vacanza"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Mi sono confrontato con l'assessore Maraschio e con l'assessore Pentassuglia, i quali ci hanno chiesto di meglio attenzionare la mia richiesta. Siccome, ripeto, l'importante è portarlo avanti così come da impegno preso nella prima legge, e c'è la possibilità di poterlo inserire, lo ritiro. Lo inseriamo successivamente, previa valutazione da parte loro.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Caroli.

Il subemendamento n. 1/4 è ritirato.

È stato presentato un subemendamento a firma dei consiglieri Caroli e Perrini, del quale do lettura: «All'articolo 43, dopo le parole "destinata ad attività agrituristica" aggiungere le seguenti "esclusivamente per i casi in cui il gestore sia anche il titolare"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. È ritirato anche questo, perché forma parte integrante del successivo.

PRESIDENTE. Benissimo.

È stato presentato un emendamento (n. 1/5), a firma dei consiglieri Galante, Casili, Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 43, dopo le parole "ordinamenti urbanistici" sono aggiunte le seguenti: "Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, compresi gli ampliamenti, devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche, nonché delle caratteristiche paesaggistico-ambientali dei luoghi, in conformità alle previsioni della strumentazione urbanistica comunale e fatte salve le specifiche autorizzazioni paesaggistico-ambientali di cui alla normativa vigente."».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba,
Gabellone, Galante,
La Notte, Laricchia, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Di Cuia, Di Gregorio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 43, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia,
Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Romito,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuta la consigliera:
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art.47
Promozione e tutela
dell'attività fisica adattata

1. In attuazione della legge 18 maggio 2017, n. 14 (Norme in materia di riconoscimento, svolgimento, promozione e tutela dell'Attività fisica adattata, AFA) e del Regolamento in materia di riconoscimento, somministrazione, promozione e tutela dell'Attività Fisica Adattata (AFA), approvato con D.G.R. n. 306 del 21 febbraio 2019, al fine di promuovere l'AFA in pazienti con patologie croniche stabilizzate, condizioni di fragilità, fattori di rischio, età avanzata e ridotta autonomia funzionale, per combattere l'ipomobilità, favorire la socializzazione e promuovere stili di vita più corretti, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 6, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023, in termini di competenza e cassa, pari ad euro 100 mila.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti criteri e le modalità di sperimentazione, assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

3. La Regione persegue le finalità di cui al comma 1 attraverso le proprie strutture regionali, assicurando il concorso degli enti locali, nonché, previa intesa, con il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), il Comitato italiano paraolimpico (CIP), le federazioni sportive nazionali (FSN), le discipline sportive associate (DSA), gli enti di promozione sportiva (EPS), le associazioni benemerite (AB) riconosciute dal CONI e con tutti gli altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.

4. Per l'attuazione di specifiche finalità in materia di istruzione e formazione la Regione può stipulare accordi con le articolazioni territoriali dei Ministero dell'Università e della ricerca, nonché con singole università e con agenzie e organismi formativi.

È stato presentato un emendamento sostitutivo (n. 1/6), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «L'art. 47, rubricato "Promozione e tutela dell'attività fisica adattata", del Disegno di Legge n. 206 del 12/12/2022 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023) è sostituito integralmente dal seguente:

Art. 47

Promozione dell'attività fisica adattata

1. In attuazione della Legge n. 14 del 18.5.2017 "Norme in materia di riconoscimento, svolgimento, promozione e tutela dell'Attività fisica adattata (AFA) e del "Regolamento in materia di riconoscimento, somministrazione, promozione e tutela dell'Attività Fisica Adattata (AFA)" approvato con D.G.R. n. 306 del 21.2.2019 al fine di promuovere l'Attività Fisica Adattata, con specifico riferimento ai pazienti con patologie croniche stabilizzate, condizioni di fragilità, fattori di rischio, per combattere l'ipomobilità, favorire la socializzazione e promuovere stili di vita più corretti, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 6, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023, in termini di competenza e cassa, pari ad € 100 mila.

2. La Regione persegue le finalità di cui al comma 1, nei limiti e sino alla concorrenza dello stanziamento di bilancio, attraverso l'erogazione di contributi destinati ad Enti del Terzo settore che promuovono le attività di cui al comma 1, anche in partenariato con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado,

nonché', previa intesa, anche con il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), il Comitato italiano paraolimpico (CIP), le federazioni sportive nazionali (FSN), le discipline sportive associate (OSA), gli enti di promozione sportiva (EPS), le associazioni benemerite (AB) riconosciute dal CONI.

3. Gli enti beneficiari garantiscono il coinvolgimento di soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.

4. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti criteri e le modalità di sperimentazione, assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Delli Noci,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli,
De Blasi, Di Cuia,
Picaro.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

art.48
Promozione e supporto progetti di Social Taxi

1. La Regione promuove la realizzazione e lo sviluppo di progetti aventi ad oggetto il servizio di trasporto sociale e di accompagnamento di persone fragili.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 8, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023, in termini di competenza e di cassa, pari ad euro 75 mila, e, nell'ambito della missione 12, programma 8, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023, in termini di competenza e di cassa, pari ad euro 75 mila.

3. Nei limiti della dotazione finanziaria prevista e fino alla concorrenza degli importi stanziati, le risorse sono assegnate alle Aziende Sanitarie Locali della Regione per l'acquisto dei mezzi da destinare al servizio di taxi sociale, da affidare, previa stipula di apposita convenzione, alle organizzazioni di volontariato (OdV) iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), con sede in Puglia, nonché per il finanziamento dei progetti presentati dalle stesse organizzazioni di volontariato (OdV) affidatarie del mezzo di trasporto sociale.

4. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 2.

È stato presentato un emendamento sostitu-

tivo (n. 1/7), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «L'art. 48 del Disegno di Legge N. 206 del 12/12/2022 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023) è sostituito dal seguente:

Art. 48

Promozione e supporto progetti di Social Taxi

1. La Regione promuove la realizzazione e lo sviluppo di progetti ad oggetto il servizio di trasporto sociale e di accompagnamento di persone fragili.

2. Per le finalità di cui al comma l, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12 programma 8 titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023, in termini di competenza e cassa, pari ad € 50 mila, e, nell'ambito della missione 12 programma 8, titolo l, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023, in termini di competenza e cassa, pari ad € 25 mila.

3. Nei limiti della dotazione finanziaria prevista e fino alla concorrenza degli importi stanziati, le risorse sono assegnate, in via sperimentale, all'Azienda Sanitaria Locale di Bari:

a) per l'acquisto del mezzo da destinare al servizio di taxi sociale, da affidare, previa stipula di apposita convenzione, ad organizzazioni di volontariato (OdV) iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS, con sede in Puglia;

b) per il finanziamento dei progetti presentati dalle stesse organizzazioni di volontariato (OdV) affidatarie del mezzo di trasporto sociale.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba,
Gabellone,
Perrini, Picaro,
Romito,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	9

L'emendamento è approvato.

art. 50
Abrogazione del comma 4
dell'articolo15 della l.r. 36/1994

1. Il comma 4 dell'articolo 15 della legge regionale 28 dicembre 1994, n.36 (Norme e principi per il riordino del Servizio sanitario

regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell' articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421", così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517), come sostituito dall'articolo 30 della legge regionale 7 gennaio 2004, n.1 e successivamente integrato dall'articolo 30 della legge regionale 4 agosto 2004, n.14/ e dall'articolo 21 della legge regionale 12 gennaio 2005, n.1, è soppresso.

È stato presentato un emendamento (n. 1/8), a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Con deliberazione di Giunta regionale sono definite le Unità Operative Complesse obbligatorie del Servizio Sanitario Regionale».

Ovviamente il parere è favorevole.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, chiedo un piccolo chiarimento, perché questo era già nell'articolato predisposto dalla Giunta.

Nell'articolato della Giunta era stato proposto qualcosa su cui obiettivamente anche noi eravamo rimasti un po' perplessi. Ora lei presenta un emendamento che lo sostituisce. Torniamo a quello che diceva l'assessore Palese?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Collega, questo non viene dal testo della Giunta, questo viene da un emendamento del collega Paolicelli in Commissione.

Siccome l'emendamento è stato accolto, quando è stato presentato dal collega Paolicelli è sfuggito quello che scriviamo sempre, ossia "Con deliberazione di Giunta regionale sono definite le Unità operative complesse". Quindi, non è un errore dell'Assessorato, ma quando è stato presentato dal collega, nella composizione al computer è sfuggita questa alinea, quindi il collega Palese me l'ha fatta introdurre.

Tecnicamente è questo. Non c'è nulla di politico. Grazie.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1/8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	13

L'emendamento è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 50, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera,
Ventola.

Si è astenuta la consigliera:
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	12
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art.51
Centro pilota per la valorizzazione della frutticoltura pugliese

1. Al fine di promuovere il trasferimento delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione di attività di ricerca e la divulgazione dei suoi risultati, la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore e delle risorse umane impegnate nella produzione, lavorazione e commercializzazione, in particolare nell'ambito del comparto frutticolo, con particolare riferimento a quello cerasicolo, è realizzato il progetto di un Centro pilota per la valorizzazione della frutticoltura pugliese, sotto il coordinamento e la gestione dei Centro di Ricerca e Sperimentazione e Formazione in Agricoltura (CRSFA) "Basile Caramia".

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, per l'esercizio finanziario 2023, è assegnata una dotazione finanziaria nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 2, in termini di competenza e cassa, di euro 35 mila e, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, in termini di competenza e cassa, di euro 15 mila.

3. Nei limiti della dotazione finanziaria prevista e fino alla concorrenza degli importi stanziati, per le finalità di cui al comma 1, le risorse sono assegnate al CRSFA "Basile Caramia", associazione riconosciuta con DPGR del 9 dicembre 1994, n. 65.

4. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di presentazione del progetto, nonché di assegnazione e rendicontazione delie risorse di cui al comma 2.

È stato presentato un emendamento (n.

1/9), a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 51 dopo le parole "cerasicolo e frutticolo" sono aggiunte le seguenti "nonché favorire l'internazionalizzazione del comparto stesso"».

Il parere del Governo è favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 1/10), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «1. Al comma 2 dell'art. 51, rubricato "Centro Pilota per la valorizzazione della frutticoltura pugliese", del DdL n. 206 del 12/12/2022 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023), le parole "15 mila" sono sostituite da "40 mila"».

Il parere del Governo è favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:
Romito.

Si è astenuto il consigliere:
Di Cuia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	41
Hanno votato «no»	1

Consiglieri astenuti 1

L'emendamento è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 51, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 45
Consiglieri votanti 45
Hanno votato «sì» 45

L'articolo è approvato.

art. 63
Contributi straordinari per i Carnevali storici delle Città di Apricena, Putignano, Manfredonia, Massafra, Gallipoli e Sammichele di Bari

1. La Regione Puglia promuove e sostiene i Carnevali storici delle Città di Apricena, Putignano, Manfredonia, Massafra, Gallipoli e Sammichele di Bari.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito del Fondo speciale per la cultura e il patrimonio culturale di cui alla missione 20, programma 3, titolo 1, per l'esercizio finanziario 2023 è destinata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità di accesso, erogazione e rendicontazione dei contributi di cui al comma 1.

È stato presentato un subemendamento (n. 1/10 bis), a firma dei consiglieri La Notte e Stea, del quale do lettura: «Si propone la modifica del comma 1 dell'emendamento aggiuntivo n. 58 ("Contributi straordinari per i Carnevali Storici delle città di Putignano, Manfredonia, Massafra, Gallipoli e Sammichele di Bari Apricena") mediante l'aggiunta delle parole Bisceglie e Santeramo in Colle, prima della parola "Apricena".

Pertanto alla luce della predetta proposta sub emendativa, il testo rinnovato e aggiuntivo dell'emendamento n.58 dovrà essere: "La Regione Puglia promuove e sostiene i carnevali storici delle città di Bisceglie, Santeramo In Colle, Apricena, Putignano, Manfredonia, Massafra, Gallipoli e Sammichele di Bari."

Dall'approvazione del presente subemendamento, non discendono ulteriori oneri finanziari a carico del Bilancio Regionale salvo quelli già disposti dall'emendamento 58».

È stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Parchitelli e Mazzarano, del quale do lettura: «Con deliberazione di Giunta regionale sono definite le modalità di accesso, erogazione e rendicontazione dei contributi, di cui al comma 2, dando priorità ai carnevali storici riconosciuti da parte del Ministero della cultura».

Ha chiesto di parlare la consigliera Parchitelli. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Vorrei spiegare questo emendamento, soprattutto nella fase originaria.

Questo è un emendamento che parte dal Gruppo PD e che prevede contributi straordinari per i Carnevali di Putignano, Manfredonia, Massafra, Gallipoli e Sammichele di Bari. Questi Comuni, che ha proposto il Gruppo PD dopo un'ampia discussione, non sono Comuni che noi ci siamo immaginati, ma sono i Comuni che sono stati riconosciuti come sede di carnevali storici dal Ministero della cultura e che sono oggetto di finanziamento da parte dello stesso Ministero.

Questo perché noi abbiamo voluto dare un criterio che deve essere oggettivo, perché potrebbe capitare che ci sfugga una tradizione, seppure importante, ma minore, e ad ogni modo creeremmo una disparità di trattamento tra i vari Comuni.

Per questo il criterio che noi ci siamo dati è quello dei carnevali riconosciuti da parte del Ministero e così li abbiamo elencati nel nostro emendamento.

Naturalmente i carnevali riconosciuti da parte del Ministero non sono eternamente gli stessi, nel senso che ogni carnevale può fare istanza di riconoscimento da parte del Ministero, quindi questo è un elenco che nel tempo può aumentare o diminuire.

Quello che voglio dire come discussione generale su questo punto è di mantenere questo criterio oggettivo con i carnevali che sono riconosciuti come carnevali storici da parte del Ministero della cultura.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Rapidamente, Presidente. È un emendamento che condividiamo, anche perché riconosce la qualità di alcune eccellenze del nostro territorio, come appunto quella dell'organizzazione dei carnevali storici.

Aggiungo che analoga iniziativa è stata intrapresa dal Presidente della Commissione Cultura del Senato della Repubblica, il senatore Roberto Marti, grazie all'impegno del quale probabilmente nel corso dei prossimi giorni anche un altro Comune, il Comune di Putignano, sarà oggetto di un finanziamento da parte del Governo, quindi del Ministero, insieme ad altri tre carnevali in tutta Italia. Questo certifica l'impegno della Lega, del centrodestra, ma in generale della politica pugliese per tutelare le proprie eccellenze.

Grazie.

LA NOTTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA NOTTE. Grazie, Presidente.

Spesso bisogna anche far crescere le altre manifestazioni.

Noi chiediamo l'inserimento all'interno dell'elenco dei Comuni riconosciuti dal Ministero dei Comuni di Santeramo e Bisceglie, non ancora riconosciuti dal Ministero, ma dove sono presenti i carnevali storici. Nella città di Bisceglie è sempre stato organizzato un carnevale storico, dal dopoguerra, dalla Casa della Divina Provvidenza dell'epoca, il cui fondatore, Don Pasquale Uva, per poter aiutare i più poveri, intese anche manifestare attraverso il carnevale.

Riuscire ad aiutare queste manifestazioni serve anche per farle crescere e magari domani dare la possibilità a queste manifestazioni, che hanno una loro storicità all'interno di un territorio e di una comunità, di avere la possibilità di essere, anch'esse, riconosciute.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altri iscritti a parlare.

Vicepresidente, serve il parere del Governo sull'emendamento, perché ci sono stati pareri contrari.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Dovrei rivolgermi all'assessore, ma l'assessore alla cultura non c'è, perché è il Presidente, quindi chiedo se può esserci d'aiuto la consigliera delegata.

Vorrei chiedere se lo stanziamento previsto per i vari carnevali, tra cui è presente anche il Carnevale di Putignano, è in aggiunta all'elargizione prevista ogni anno per la Fondazione del Carnevale di Putignano.

Il Carnevale di Putignano, per il tramite della sua Fondazione, ha già uno stanziamento annuo. Prima di votare, quindi, vorrei comprendere se questo è in aggiunta o se va trattato come singolo, non in aggiunta a quello già previsto per la Fondazione.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Non so se esiste un albo. Non è scritto. Al di là di questo, abbiamo la richiesta, da parte dei Popolari con Emiliano, di inserire, giustamente, Bisceglie e Santeramo, perché hanno un loro valore. Non perché lo dico io, ma perché esistono. Questa cosa fu già concertata nella riunione dei Capigruppo. Non capisco perché ora si debba cambiare strada.

Mi attengo a quello che ha detto il collega La Notte. Tra l'altro, abbiamo anche un subemendamento del collega Paolicelli. Andiamo avanti con i lavori. Poi, se il capitolo è da rimpinguare, lo si vada a rimpinguare. Abbiamo inserito 1 milione di euro sui Carnevali e li abbiamo anche nominati in maniera specifica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la consigliera Di Bari.

DI BARI, *consigliera delegata per le politiche culturali, il patrimonio materiale e immateriale e la valorizzazione dei borghi.* Grazie, Presidente.

Rispondo al collega Caroli e confermo che si tratta di risorse in aggiunta a quelle già previste per la Fondazione, in realtà.

Colgo l'occasione della presentazione di questo emendamento per ribadire che queste risorse vengono prese dal fondo Riserva straordinaria cultura. Tengo a precisare questo aspetto. Come sapete, già in Commissione bilancio avevo presentato un emendamento chiamato proprio "Salva Cultura", e lo avevo fatto in virtù di quelle che erano state le prese di posizione dei vari consiglieri regionali, di opposizione e anche di maggioranza, nelle due Commissioni – Bilancio e Cultura – che si sono svolte quest'estate, dove in audizione abbiamo ascoltato il grido di dolore da parte degli operatori culturali, i quali ci raccontavano le sofferenze e le difficoltà che avevano per poter affrontare il periodo storico rinveniente dalla pandemia, dal caro-bollette e da tutte le situazioni che abbiamo già avuto modo di affrontare.

Quell'emendamento era stato da me presentato anche con la firma della Presidente Loredana Capone, la quale, in virtù del ruolo svolto dalla stessa nella scorsa legislatura, conosce benissimo il mondo della cultura e sa benissimo quali sono le difficoltà degli operatori culturali. Quando parlo delle difficoltà degli operatori culturali parlo di persone che con il proprio lavoro mantengono le proprie famiglie, pagano le proprie bollette. Quindi, smettiamola di pensare ai lavoratori della cultura come a soggetti che lo fanno soltanto per hobby o per divertimento.

Era questo il motivo per cui era stato portato quell'emendamento in quest'Aula. A fronte delle richieste, c'era stato un impegno di tutto il Consiglio regionale, di tutte le forze politiche affinché dal bilancio autonomo fossero stanziati 11 milioni di euro, che sappiamo essere sufficienti per mantenere il sistema cultura Puglia.

Ci è stato detto, però, che non c'erano risorse sufficienti. Per cui, i 3,5 milioni iniziali che erano stati stanziati sono stati rimpinguati

di ulteriori 1,2 milioni, e siamo arrivati a 4,7 milioni, non sufficienti neanche a coprire le istanze FUS. Mi riferisco a quei soggetti meritevoli di finanziamento da parte del Ministero.

In assenza della contribuzione da parte della Regione Puglia, dobbiamo sapere che quei soggetti perdono quel riconoscimento, perdono quelle risorse. Questa cosa deve essere chiara.

Non sono sufficienti 4,7 milioni. Servirebbero almeno 6 milioni di euro. Grazie a Dio, grazie al lavoro dei nostri operatori culturali, il settore cultura in Puglia riceve un riconoscimento importante dal Ministero della cultura. Si sappia questo. Noi, invece, non ci sforziamo di contribuire per far sì che quel sistema rimanga così com'è. Anzi, chiediamo 1 milione di euro ulteriore per i Carnevali, che non sono neanche riconosciuti dal Ministero. Dobbiamo richiederlo, però, perché dobbiamo rispondere ai singoli territori. Questo deve essere chiaro.

Consigliere Cera, mi dà la possibilità di parlare? Ho la possibilità di parlare? Grazie.

A fronte di queste numerose difficoltà, era stato presentato quell'emendamento. Mi è stato detto che non era possibile, che non c'erano risorse sufficienti e che c'era un impegno da parte della Giunta affinché il Governo potesse sbloccare i fondi FSC e dare, così, almeno un po' di respiro. Ora, invece, presentiamo questo emendamento di 1 milione di euro, che viene sottratto – si sappia – agli operatori culturali, per il quale da parte mia ci sarà voto contrario.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Solo per ricordare alla consigliera Di Bari che noi siamo d'accordo con la necessità di rimpinguare il fondo cultura e abbiamo condiviso le cose che sono state dette nella riunione di maggioranza, in vista della preparazione di questo Consiglio regionale.

Io eviterei, per prudenza, di mettere in contrapposizione questo provvedimento con i fondi più generali per la cultura. È dimostrato che i Carnevali sono un attrattore di turismo, sono un veicolo di valorizzazione delle vocazioni territoriali e servono anche a quegli obiettivi di destagionalizzazione del nostro turismo, che è una delle priorità della strategia pugliese su questo.

In merito alla possibilità di fare un po' d'ordine rispetto alle tante manifestazioni carnevalesche che proliferano, chiederei, come suggerito adesso dal subemendamento proposto dalla consigliera Parchitelli, in sede di scrittura della delibera di Giunta per l'erogazione del contributo, di tenere conto di tutte le manifestazioni proposte, facendo anche una valutazione oggettiva sui maggiori finanziamenti che potrebbero richiedere quei Comuni dove si tengono le manifestazioni riconosciute come "storiche" dal Ministero dei beni culturali.

Questo, poi, credo debba essere oggetto del lavoro dell'Assessorato, del direttore Patruno, che su questo tema si è già cimentato brillantemente negli anni scorsi.

PRESIDENTE. Facciamo un po' il punto, se non vi dispiace.

Dovremmo votare prima il subemendamento della consigliera Parchitelli.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, consigliere Caroli, ero concentrata sul numero di emendamenti.

CAROLI. A dispetto di quello che può pensare il collega, c'è grande empatia tra me e lei. Probabilmente non siamo capaci di trasmetterla. C'è grande stima, oltretutto.

PRESIDENTE. La ringrazio. Ne ha facoltà.

CAROLI. Volevo concludere. Rispetto alla domanda posta alla consigliera, ho omesso di chiedere se verrà utilizzato un criterio egualitario nella ripartizione delle somme o se si terrà conto del blasone di ogni singola manifestazione. Fermo il milione di euro, cioè, vorrei sapere se verrà ripartito in base al numero dei Carnevali o se verrà utilizzato un criterio differente, che può essere quello della rilevanza e dello spessore di ogni singolo evento.

Non voglio dilungarmi più di tanto. Lei ha evidenziato la mancanza di sensibilità. In questo bilancio non c'è un'anima verso la cultura. Lei sicuramente ha portato a casa un risultato rimpinguando la posta di bilancio, ma è stato un qualcosa di effimero. Ha aggiunto un milione e qualcosa, ma glielo hanno stralciato ed eliminato con il milione di euro utilizzato per i Carnevali. Più o meno, quindi, siamo al nastro di partenza.

Senza dilungarmi più di tanto, vorrei concludere questo mio intervento facendo presente a tutti che una Regione che ha basato tutto sulla cultura e che ha rappresentato una situazione della Puglia oggi vede un bilancio che va a mortificare proprio la posta relativa alla cultura. La cosa che mi fa più specie, cara consigliera, è che oggi il tutto è condizionato e condizionabile da quelle che saranno le risorse, lo stanziamento di FSC, che arriveranno da qui a qualche giorno, a qualche mese.

Noi abbiamo deciso – o meglio, voi avete deciso, perché noi non ne siamo convinti – di non utilizzare minimamente le risorse del bilancio autonomo. Oggi, quindi, possiamo dire chiaramente che se non ci fossero le risorse FSC non riusciremmo a fare cultura in questa regione.

Per tale motivo, io – come lei – ho proposto un emendamento che in maniera ferma e decisa chiedeva che venisse rimpinguato il capitolo, che era stato fin troppo mortificato. Da quello che mi è parso, però, non ci sono riuscito. Io sono della minoranza. Quello che a me fa più specie e preoccupa, però, è che lei non sia stata capace di portare a casa il risultato, nonostante sia forza di Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Stea.

STEA, *assessore al personale e organizzazione e al contenzioso amministrativo.* Grazie, Presidente.

Solo per ribadire un concetto che, onestamente, a me non è piaciuto per come è stato presentato dalla collega Parchitelli. Questo subemendamento riguarda alcuni Comuni che abbiamo preso in considerazione, in questo caso quello di Santeramo, che è un Comune dove il Carnevale è stato fondato dai Salesiani nel 1966. È una manifestazione che è sempre stata patrocinata dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione Puglia. Quindi, non è un Comune che non ha una storia. Lo stesso dicasi per il Comune di Bisceglie.

Voglio ribadire un concetto. Anche il collega Paolicelli l'aveva presentato. Qui le questioni sono due. Lo ha presentato il PD, e per noi va bene. A noi non va bene come il tutto è stato presentato dalla collega Parchitelli. Onestamente, bisogna fare una riflessione. Siccome questi Carnevali hanno già delle risorse, non capisco per quale motivo non dobbiamo dare risorse ad altri Comuni, anche per dare vita e attrazione turistica a comunità nelle quali non ci sono mai stati Carnevali. Non capisco il senso. A 100 devo darne ancora 50, mentre altri Comuni non avranno mai la possibilità, in tutto il territorio regionale, di svolgere un Carnevale.

Questo non lo voterò mai.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, consigliera Parchitelli. Facciamo un attimo di chiarezza, altrimenti non usciamo più da questo emendamento, che dovrebbe essere abbastanza semplice.

La definizione di "Carnevale storico" deriva da un decreto ministeriale che riconosce i Carnevali storici. I Carnevali storici sono

quelli di Putignano, Manfredonia, Massafra, Gallipoli e Sammichele di Bari. Punto. Altri Carnevali storici non ci sono e non si possono aggiungere rispetto al DM.

Diverso è voler fare una promozione di altri Carnevali al fine della promozione territoriale, che è quello che dice l'assessore Stea. Se si vuole fare questa cosa, bisogna riscrivere il subemendamento.

Non è possibile aggiungere nella definizione di "Carnevale storico" Carnevali che storici non sono secondo il riconoscimento ministeriale. Dopodiché, lo portiamo all'approvazione. Almeno la legge facciamola in maniera corretta.

Rinviamo la trattazione a un momento successivo. Intanto rivedetevi, in maniera tale da redigerlo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Per quanto i Carnevali siano importanti, Presidente, vorrei che provassimo a chiudere la questione. Noi dobbiamo tener conto della volontà complessiva dell'Aula.

Non si può definire "storico" il Carnevale di Apricena (richiamo uno della mia terra). C'è, però, la volontà dell'Aula di dare un contributo a un carnevale di questo tipo.

Nell'emendamento, ai Carnevali storici previsti dal decreto del Ministero della cultura, che sono quelli di cui ha parlato prima la Presidente Capone, aggiungiamo Bisceglie, Santeramo in Colle e Apricena e demandiamo alla Giunta la regolamentazione dei Carnevali, in maniera tale che su un budget importante e imponente sarà la Giunta a dare un finanziamento a tutti.

Evidentemente, il Carnevale di Putignano, che è un Carnevale storico previsto dal Ministero, avrà su questo un criterio differente, anche in ordine alla rendicontazione. E i Comuni ci sono tutti: Putignano, Manfredonia, Massafra, Gallipoli, Sammichele, Bisceglie, Santeramo e Apricena, con quella differenziazione.

Sul subemendamento dell'assessore Stea togliamo l'errore "Carnevali storici", lo eliminiamo.

PRESIDENTE. Lasciamo "Carnevali storici" e aggiungiamo "e i Carnevali di".

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. … di Bisceglie, Santeramo e Apricena. E poi "la Giunta regionale, con successivi", e chiudiamo questa partita.

PRESIDENTE. Va benissimo. Bisogna scrivere questo subemendamento.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Adesso lo scrive la dottoressa.

PRESIDENTE. Tenendo conto che il Ministero fa un riconoscimento, il 31.12.2020, di 1 milione per i Carnevali storici per tutta Italia.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Va bene. L'Aula prenda una decisione.

PRESIDENTE. Consigliera Parchitelli, voleva intervenire? Va bene questa sintesi. Ovviamente, votiamo il suo subemendamento.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, non è sfuggito all'Aula l'intervento della consigliera delegata alla cultura, Grazia Di Bari, che vi sta dicendo – se fosse seduta in quei banchi – che darebbe parere negativo a questo articolo. In pratica, sta dicendo "attenzione, io sono la delegata alla cultura. La visione di questa Giunta e di

questa maggioranza sulla cultura è questa: in virtù del fatto che abbiamo poche risorse, concentriamole su determinate attività del sistema culturale e non sui Carnevali". Credo che questo intervento meriti la giusta attenzione da parte chi sostiene questa maggioranza. Altrimenti significa che il consigliere delegato alla cultura persegue una strada e il Consiglio, che lo sostiene con la sua maggioranza, ne percorre un'altra. Il che significa, nell'immaginario collettivo o, meglio, nella realtà dei pugliesi, che non c'è una visione del sistema culturale in Puglia e di come devono essere investite le risorse.

Non costringeteci a fare questo tipo di articolo, questo tipo di intervento pubblico. La cultura, che non ha colore politico, dovrebbe vedere tutti quanti indirizzati nel destinare il maggior numero di risorse. Di per sé fa parte del sistema produttivo e imprenditoriale della nostra Puglia.

Sinceramente, non è possibile assistere in Aula a un dibattito per aggiungere un Comune piuttosto che un altro e non affrontare un tema reale che ha posto la consigliera delegata. Collega Di Bari, non me ne volere, ma andando avanti in questa maniera ti diranno "ti sei accontentata della Fondazione Bonomo, della Fondazione Castel dei mondi, e adesso non parliamo di altro".

Ritorna il ragionamento di ieri in discussione generale, che ci si accontenta, altrimenti non ci sono i voti. Ci aspetteremmo da un'Amministrazione di centrosinistra, allargata al Movimento 5 Stelle e ai voltagabbana, che possa dire qual è la visione della cultura in questa Regione. Altrimenti significa che si mette sul piatto della bilancia più o meno quello che si può portare a casa.

Scusate la rudezza del mio intervento. Obiettivamente, è un'ora che parliamo di carnevali. La carnevalata la state facendo voi con questo atteggiamento. Non si può assistere a un consigliere delegato che dice che c'è gente che non riesce a portare il pane a casa perché svolge attività culturali, e noi stiamo parlando dei Carnevali. Mi sarei aspettato che qualcuno dicesse: "Bene, oltre al Carnevale, che fa parte del mondo cultura, destiniamo ulteriori risorse, trovandole da qualche altra parte". Invece no. C'è assoluta disattenzione.

Dopodiché, mediaticamente ognuno di noi, attraverso i *social*, ne può anche uscire bene: la fotografia, l'immagine di quando facciamo un'inaugurazione, un convegno. Chiacchiere. Quando si tratta di dimostrare quanto si crede nel sistema culturale pugliese, quanti soldi si mettono, si constata che, se non ci fossero – lo vedremo più avanti – i soldi dell'FSC, in Puglia non ci sarebbe cultura.

Chissà cosa deciderà il Governo. Se non ci dovessero essere i soldi a gestione regionale sull'FSC, la cultura in Puglia non ci sarà. Questo lo state decidendo anche voi. Non è obbligatorio che il Governo li riconosca.

Il dato è che dal bilancio regionale autonomo voi mettete pochi centesimi di euro. Poi, di cosa dovranno dare gli altri ne discuteremo quando e se lo daranno. Oggi voi approvate un bilancio dove nel sistema culturale mettete zero, di fatto, nonostante la denuncia del consigliere delegato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente Capone.

Questo emendamento tratta un aspetto marginale, dal mio punto di vista, ma tocca il tema del finanziamento della cultura e dello spettacolo. Dopo le sollecitazioni che ho ricevuto dalla Presidente Capone, dalla consigliera Grazia Di Bari, dal direttore Aldo Patruno, dalle organizzazioni sindacali, dalle organizzazioni di categoria, da tanti consiglieri regionali, colgo l'occasione per chiarire alcuni aspetti.

Il primo: quanto noi stanziamo dal bilancio autonomo sul dipartimento cultura e spettacolo. Nel 2022 abbiamo stanziato 24.278.000

euro e nel 2023 stanziamo 26.100.000 euro. Zero, a casa mia, è zero; 26 milioni di euro sono 26 milioni di euro.

Che cosa è avvenuto quest'anno, che ha giustamente sollecitato alcune organizzazioni e anche i rappresentanti politici che a questo settore tengono particolarmente? La Presidente Capone ha guidato l'Assessorato per cinque anni. È evidente che sul punto si è spesa. La consigliera Di Bari se ne sta occupando. Il direttore del dipartimento neanche a parlarne, accanto a diversi altri.

Sul Fondo unico regionale dello spettacolo nel 2022 abbiamo stanziato 1.850.000 euro, collega. Nel 2023 sul Fondo unico regionale dello spettacolo abbiamo stanziato 3 milioni di euro. Ora vi spiego perché. A fronte di 1.850.000 euro del 2022 e dell'incremento di 3 milioni del 2023, nel 2022 abbiamo potuto utilizzare – come negli anni precedenti – le risorse europee, i fondi europei, i fondi POR. Vi è, dal prossimo anno, un indirizzo da parte della Commissione europea che escluderebbe la possibilità di utilizzare fondi europei, fondi POR per le politiche dello spettacolo.

Passare *d'emblée* in un bilancio a più 10 milioni di euro rispetto a prima, dovendo coprire con il bilancio autonomo ciò che oggi copriamo con il POR, non è un'operazione semplicissima. È come se noi sul settore dello sviluppo economico da domani dicessimo che il Titolo II non è più finanziato con le risorse POR, non ce la possiamo fare, è chiuso.

Qualcuno ha detto che nel bilancio non abbiamo messo risorse sulle *start-up*. Il collega Delli Noci è nelle condizioni di dirvi – questo lo ribadisco – che noi siamo tra le Regioni italiane che più di tutte investono sulle *start-up*, perché noi usiamo le risorse del POR. Chi va a guardare il bilancio autonomo, quindi, è evidente che non le trova, perché non sono risorse che stanno nella manovra da 1,5 miliardi, ma stanno nel POR.

Quindi, ai colleghi che hanno detto una cosa del genere mi permetto di dire che è stato un errore.

Il collega Ventola conosce alla perfezione tutte queste dinamiche, perché è in quest'Aula dal 2015. Noi abbiamo detto che siamo convinti, collega Ventola, che il Governo nazionale sbloccherà le risorse FSC (Fondo di sviluppo e coesione), perché c'è l'accordo tra le Regioni in ordine al riparto. Tutte le Regioni italiane sono d'accordo sul riparto delle risorse. L'ultima riunione della Commissione affari europei l'abbiamo tenuta martedì della scorsa settimana. In quella occasione le Regioni hanno ribadito l'intesa. Vi era la possibilità di sbloccare quelle risorse già agli inizi di settembre. Il vecchio Ministro non firmò il decreto perché si era nel pieno delle elezioni. Quindi, per garbo istituzionale si è atteso.

Noi siamo certi che il Fondo sviluppo e coesione verrà sbloccato, anche grazie al vostro intervento, perché non penso che Fratelli d'Italia pugliese voglia che il Governo nazionale non dia le risorse del Fondo sviluppo e coesione alle Regioni italiane, sarebbe un'enormità se avvenisse una cosa del genere dopo tanti anni.

Siccome sono convinto che anche questo Governo sbloccherà a breve il riparto del Fondo sviluppo e coesione, noi utilizzeremo come primo intervento o tra i primi interventi 8 milioni di euro in più, che andremo ad aggiungere ai 3 milioni che abbiamo stanziato, aggiungendo risorse a quelle che avevamo messo lo scorso anno, sul settore. In questa maniera copriremo tutto quel settore. Noi non stiamo togliendo il pane dalla bocca a nessuno, ma ne abbiamo messo di più.

La collega non ha detto che togliamo il pane dalla bocca delle persone. Non l'ha detto. L'ho ascoltato da lei. Se lo avesse detto, non avrei problemi a dire che ha usato un'espressione impropria. Lei l'ha usata di sicuro. La collega Di Bari non l'ho sentita. Mi dispiace, collega Ventola.

Sono certo che con il Fondo sviluppo e coesione, che verrà dato a tutte le Regioni, noi copriremo anche quelle risorse.

Grazie.

PRESIDENTE. Dobbiamo innanzitutto votare il subemendamento dei consiglieri Parchitelli e Mazzarano.

Preciso che si tratta di un subemendamento sostitutivo del punto 3 dell'articolo 63. Il punto 3 oggi dice: "Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità di accesso, erogazione e rendicontazione dei contributi, di cui al comma 1".

Il subemendamento sostitutivo recita: "Con deliberazione di Giunta regionale sono definite le modalità di accesso, erogazione e rendicontazione dei contributi, di cui al comma 2, dando priorità ai carnevali storici riconosciuti da parte del Ministero della cultura".

Questo è il subemendamento: priorità a quelli, ma ci sono anche questi. Gli altri ci sono, sono nell'emendamento finale.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi,
Ventola, Vizzino.

Ha votato «no» la consigliera:
Di Bari.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	38
Hanno votato «no»	1

Il subemendamento è approvato.

Adesso riprendiamo il subemendamento n. 1/10 bis a firma La Notte e Stea.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Il subemendamento recita: "La Regione Puglia promuove e sostiene i carnevali storici delle città di Putignano, Manfredonia, Massafra, Gallipoli e Sammichele di Bari".

PRESIDENTE. Un attimo solo, bisogna aggiungere nel subemendamento questa indicazione. Si toglie la parola "Apricena" dal titolo e dal primo comma e si aggiungono, dopo "Sammichele di Bari", al primo comma, le parole: "nonché i carnevali delle città di Bisceglie, Santeramo in Colle ed Apricena".

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento, come modificato dall'assessore.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,

De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi,
Ventola, Vizzino.

Ha votato «no» la consigliera:
Di Bari.

Si è astenuto il consigliere:
Di Gregorio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	38
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento modificativo (n. 1/11), a firma del consigliere Paolicelli che riportava il Comune di Santeramo in Colle, è decaduto.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 63, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi,
Ventola, Vizzino.

Ha votato «no» la consigliera:
Di Bari.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	40
Hanno votato «no»	1

L'articolo è approvato.

art. 65
Disciplina a tutela e sostegno della maternità e della paternità dei consiglieri

1. La Regione Puglia, in attuazione della lettera b), comma 1, dell'articolo 28 dello Statuto, al fine di dare esecuzione alle disposizioni di cui al d. lgs. 26 marzo 2001, n.151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia dì tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n.53), adotta misure per sostenere la conciliazione dell'attività istituzionale dei consiglieri con la gravidanza e con la maternità e paternità.

2. Per le finalità di cui al comma 1, è consentita la partecipazione da remoto o l'assenza giustificata alle attività consiliari, in fattispe-

cie preventivamente individuate con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

È stato presentato un emendamento (n. 1/12), a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «All'articolo 65, alla fine del comma 1, aggiungere le parole "anche relativamente all'adozione o all'affidamento"».

Il parere del Governo è favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone,
La Notte, Laricchia, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 1/13), a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «All'articolo 65 è aggiunto il seguente comma 3:

"Per le finalità di cui al comma 1, il Consiglio Regionale nell'ambito delle proprie competenze, individua forme e modalità compatibili con il Regolamento per consentire posti riservati nel parcheggio interrato e individuare all'interno del plesso del palazzo del Consiglio Regionale spazi idonei da attrezzare, con personale competente"».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Questo secondo emendamento lo ritiro.

Volevo semplicemente portarlo in Aula per parlarne. È un tema che sicuramente sta a cuore a tantissimi di noi, a partire dalla Presidente del Consiglio regionale, la cui storia è ben nota su queste vicende.

Credo di essere stata la prima consigliera regionale in gravidanza in questa Regione. Non so se ce ne sono state altre prima. Si sono posti tantissimi temi, per la prima volta, anche perché, di fatto, questa Assise è stata aperta alle donne un po' più tardi, è stata aperta magari un po' più tardi anche a donne in età fertile, in età un po' più avanzata, tardi. Certi temi, quindi, si sono posti per la prima volta negli anni.

Ad esempio, penso alla banalità dei parcheggi. Io ricordo con quanta gioia i dipendenti regionali sono venuti a dirmi: "Consigliera, abbiamo predisposto dei parcheggi per donne in gravidanza fuori. Non ci avevamo pensato fino ad ora. Lei è stata un'ispirazione". Ero felicissima, ovviamente, ma dispiaciuta perché chissà quante dipendenti sono passate qui con il pancione e non hanno avuto una visibilità tale da portare questa sensibilità.

Il tema che voglio porre è, secondo me, di vitale importanza. La Regione e il Consiglio devono dare l'esempio. È il tema di una donna che vuole lavorare, vuole però essere mamma e ha tutto il diritto di portare il proprio figlio e avere personale e spazi adatto per conciliare tutto questo.

Questo tema si è fatto ancora più forte

quando recentemente (mi dispiace tornare su questo argomento) abbiamo discusso ed è stata votata con il mio voto contrario e quello del consigliere Tutolo la possibilità di alcuni dipendenti regionali di trasformarsi in autisti per le esigenze – legittime o meno – di alcuni consiglieri con specifiche funzioni.

Ormai è andata come è andata, però temi come questi della conciliazione, che aiutano le famiglie a fare figli, devono diventare ancora più preponderanti, devono attirare la nostra attenzione molto di più dell'esigenza di qualcuno di avere degli spostamenti più comodi, che può essere un'esigenza legittima anche quella.

So che attrezzare degli spazi può essere semplice, dotarsi di personale adatto ad un compito del genere, ad accogliere i bambini delle consigliere, ma soprattutto delle dipendenti (ovviamente questo vale anche per i papà, poi va tutto regolamentato) è molto più complesso, perché per guidare basta una patente, mentre per dedicarsi a dei bambini servono altre competenze certificate.

Ritengo, però, che, nelle more della realizzazione di quel nido, che prima o poi avverrà, ma credo che non avverrà tanto presto, la Regione e il Consiglio, avendo gli spazi, possano studiare un metodo per dotarsi anche del personale, perché di fatto, se ci pensiamo, il tema del personale si porrà anche là. Vorrei che nelle more studiassimo un metodo per aiutare chi vuole fare questo lavoro. Sappiamo che a volte le sedute finiscono tardissimo, quindi c'è bisogno di aiuto, e questo vale anche per le dipendenti.

Presidente, ci tengo a dirle, sinceramente, che probabilmente questo va fatto durante la sua Presidenza, perché potrebbe essere difficile ottenere questo risultato dopo. Non sappiamo chi verrà, ma sicuramente il fatto che siate due donne, Presidente e Segretaria, il fatto che abbiate questa sensibilità può essere una cosa che capita adesso e magari non capita più. Magari capiterà, me lo auguro, però per noi, e soprattutto per chi verrà dopo, dobbiamo porci questo tema e spero a partire dalla ripresa dei lavori.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliera.

Devo dirle che effettivamente il problema da lei posto è un problema serio, molto serio, sul quale stavamo lavorando. Abbiamo lavorato con la consigliera Parchitelli, anche al fine di sollecitare la realizzazione del nido, come lei sa, anche insieme a lei, e continueremo a farlo.

Per quanto riguarda gli spazi e l'utilizzazione degli spazi, invece, farò partire subito, quando torniamo, un questionario alle dipendenti e ai dipendenti per capire qual è la dimensione del fabbisogno, perché ad oggi dobbiamo partire necessariamente da lì.

La ringrazio per aver ritirato l'emendamento, che così non possiamo portare avanti, e la terrò aggiornata su quel questionario.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 65, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'articolo è approvato.

Aggiungiamo il voto favorevole dell'assessore Delli Noci.

art. 66
Modifiche all'articolo 14
della l.r. 17/2015

1. All'articolo 14 della legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa), sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera f), comma 1, le parole "di cordoni dunali e" sono soppresse;

b) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

"1 bis. Le aree di cordoni dunali possono essere assentite in concessione allo scopo di realizzare gli interventi consentiti dall'articolo 56 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia.".

È stato presentato un emendamento sostitutivo (n. 1/14), che è diventato poi un emendamento aggiuntivo (articolo 66-bis), a firma dei consiglieri a firma dei consiglieri Galante, Casili, Di Bari, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'articolo 66 è sostituito dal seguente:

"Art. 66

Contributi ai comuni per interventi di tutela dei cordoni dunari

1. Al fine di contrastare i processi erosivi dei cordoni dunari legati a fattori naturali ed antropici e favorire la conservazione degli habitat naturali ivi presenti, la Regione concede un contributo ai comuni per promuovere la progettazione e l'esecuzione di interventi di salvaguardia, conservazione, recupero e/o risanamento delle aree interessate dalla presenza di cordoni dunari consentiti dall'articolo 56 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica.

2. Con deliberazione di Giunta regionale, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di richiesta del contributo, i termini per la presentazione delle domande, l'entità massima del contributo, i criteri di valutazione delle domande, le modalità di erogazione e rendicontazione delle somme, le forme di controllo.

3. Ai fini di cui al presente articolo nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025"».

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 66.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
Delli Noci, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro, Piemontese,
Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
De Blasi,

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

Passiamo ora all'articolo 66-bis, l'emendamento aggiuntivo che introduce i contributi ai Comuni per interventi di tutela dei cordoni dunari.

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Intervengo per chiarire questo cambio in corsa. Questa situazione dell'intervento che può essere concesso ai Comuni, attraverso la pianificazione, sulla duna, in un primo momento volevamo sostituirlo. Effettivamente il problema è che le dune e le zone di rispetto spesso rimangono senza manutenzione.

C'è una discrasia con il PPTR all'articolo 56, che non crea problemi a chi si preoccupa del fatto che dando una concessione a privati di uno stabilimento balneare, questa è stata la preoccupazione che ci è giunta, si possa poi rischiare che anche le dune siano oggetto di trasformazione in un lido, anche attraverso strutture invasive. Noi, quindi, pensavamo di sostituirlo.

L'assessore ci ha spiegato, in effetti, che la tutela attraverso il 56 del PPTR rimane molto forte. Sarà sempre, quindi, nella pianificazione, perciò chiediamo di aggiungere questo articolo. Qualora nella pianificazione costiera i Comuni non prevedessero la concessione anche delle dune, dovranno essere poi i Comuni stessi ad effettuare una manutenzione e quindi la tutela di queste zone.

Questo è stato l'intento, laddove in un primo momento, come i colleghi hanno visto, lo volevamo sostituire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Il parere del Governo è positivo.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1/14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Di Cuia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

art. 71
Contributo metodo ABA e fondo autismo

1. L'articolo 38 della legge regionale 9

agosto 2006, n. 26 (Interventi in materia sanitaria) è sostituito dal seguente:

"Art. 38 (Contributo metodo ABA e fondo autismo)

1. Nelle more della completa attivazione delle strutture dedicate per i disturbi dello spettro autistico di cui al regolamento regionale 9/2016, la Regione partecipa, con la concessione di un contributo, alle spese sanitarie sostenute dai cittadini con disturbi dello spettro autistico, residenti in Puglia, che si avvalgono del metodo ABA o di altri metodi sostenuti da evidenza scientifica, quale trattamento riabilitativo presso centri specializzati e/o da operatori con comprovata e documentata formazione ed esperienza, insistenti nel territorio regionale. Nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e di cassa, di 5 milioni di euro.

2. Al potenziamento del fondo regionale di remunerazione per l'acquisto di prestazioni sanitarie dalle strutture accreditate per i disturbi dello spettro autistico di cui al R.R. 9/2016 e s.m.i si provvede a valere sulle risorse del fondo sanitario regionale.

3. Al fine di consentire l'avvio delle attività dei centri specializzati per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico previste dagli articoli 4, 5 e 6 del R.R. n. 9/2016 e s.m.i, nelle more di programmare una adeguata formazione per alcune professionalità ora carenti, si rende necessario prevedere l'intercambiabilità, per un periodo transitorio di massimo 12 mesi delle figure professionali previste dal predetto regolamento regionale. Più precisamente, i professionisti sanitari della riabilitazione (terapista occupazionale ex D.M. 17 gennaio 1997, n. 136, D.M. 27 luglio 2000, educatore professionale ex D.M. 8 ottobre 1998, n. 520, D. M. 27 luglio 2000, tecnico delia riabilitazione neuropsichiatrica), nonché la figura dello psicologo possono essere tra loro intercambiabili in relazione ai bisogni assistenziali dei soggetti in trattamento e per esigenze di turnazione, fermo restando sia il numero complessivo di unità riportato nelle tabelle 1, 2 e 3 di cui al comma 9.3, che la presenza delle figure professionali di cui al comma 9.2.

4. Con deliberazione di Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità per l'assegnazione dei finanziamenti di cui ai commi 1 e 2.".

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 1/15), a firma dei consiglieri Mennea, Amati, Clemente, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'art. 71 (Contributo metodo ABA e fondo autismo) del DDL n. 207 del 12 dicembre 2022 recante Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023), dopo la parola ABA sono aggiunte le seguenti parole: "di terapie logopediche"».

Il Governo esprime parere favorevole.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Non può esserci parere favorevole, assessore, perché le terapie logopediche non le fanno solo i bambini che hanno già avuto diagnosi di autismo. Se allarghiamo senza specificare questo, il fondo diventa non adeguato alla domanda esistente.

Avevo, quindi, chiesto ai proponenti di fare un subemendamento che specificasse che le terapie logopediche sono comunque dedicate ai bimbi che hanno già ricevuto una diagnosi di autismo, perché metterlo così rischia di essere esageratamente estensivo.

Parliamo di trattamenti di riabilitazione di tipo sanitario per bambini che hanno ricevuto diagnosi. Questo è il comma 1.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Mi ha anticipato il collega Mazzarano. Vorrei comprendere meglio, perché questi fondi sono un grande passo avanti e un successo di tutto il lavoro fatto tra Assessorato e Commissione sull'autismo, perché, sia per modificare il Regolamento 9, sia per attribuire fondi alle strutture, sono anni che ci stiamo lavorando.

Dopo tanto tempo si è istituito il tavolo sull'autismo, grazie anche all'intervento sia degli assessori Barone e Palese che del Presidente Vizzino e di tutta la Commissione. Come diceva anche il collega Mazzarano, è importante specificare che le terapie logopediche sono comunque dirette a persone che rientrano nello spettro dell'autismo.

A prescindere da questo, ringrazio per il lavoro svolto da tutta la Commissione e dagli Assessorati.

PRESIDENTE. Onestamente, leggendo l'articolo – consigliere Mazzarano, devo richiamare la sua attenzione – questo dice "alle spese sanitarie sostenute da cittadini con disturbi dello spettro autistico residenti in Puglia che si avvalgono del metodo ABA".

L'emendamento chiede di aggiungere "di terapie logopediche" o di altri metodi sostenuti. Questo è solo per lo spettro autistico.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Solo per specificare che la terapia logopedica non è alternativa a quella del metodo ABA. Spesso, però, la terapia logopedica non è convenzionata in tutte le nostre ASL. Ho fatto anche un'interrogazione tempo fa su questo tema. Poiché gli effetti della terapia logopedica, associati a quelli del metodo ABA, danno risultati straordinari, è bene che i due sistemi si muovano insieme, visto che alcune ASL, ripeto, convenzionano il metodo ABA, riconoscono il metodo ABA e non la terapia logopedica. Con questo finanziamento vanno uniformate entrambe le terapie.

Questo è l'intento dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

Ho dato parere favorevole perché noi stiamo parlando di un intervento che riguarda persone con diagnosi di spettro autistico. Non stiamo parlando di altri pazienti oppure di altre situazioni di natura patologica o quant'altro, che hanno bisogno della logopedia e hanno bisogno di questi metodi. No, stiamo parlando di quelli e solo di quelli.

Se c'è un subemendamento che specifica ulteriormente questo, ben venga. Però, mi sembrava completamente pregnante, perché la sindrome dell'autismo, tra le tante cose, prevede anche questa necessità, perché spesso e volentieri sono ragazzi che balbettano, che parlano con grande difficoltà, e quindi occorre.

Penso che la questione possa essere chiusa così, ma se c'è un subemendamento non ho problemi.

PRESIDENTE. Non è necessario perché è scritto "con disturbi dello spettro autistico". È scritto solo per quei soggetti.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Va bene.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1/15.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Chiedo l'aiuto di un tecnico poiché la postazione dell'assessore Delli Noci non sta funzionando. Non registra neanche la presenza.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 71, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Picaro, Piemontese, Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 76
Modifica alla l.r. 17/2015

1. Dopo l'articolo 14 della legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa), è inserito il seguente:

"Art. 14 bis (Accessibilità ai beni del demanio marittimo e al mare territoriale per i disabili)

1. Al fine di consentire alle persone diversamente abili la piena accessibilità e fruibilità delle aree demaniali marittime destinate alla libera balneazione, nell'ambito della quota destinata a spiagge libere con servizi di cui al comma 7 dell'articolo 14, ovvero a spiagge libere, ogni comune costiero prevede almeno una concessione turistico-ricreativa che, in misura maggiore rispetto ai normali interventi per assicurare l'accesso al mare dei disabili previsti dalla normativa in materia, garantisca la piena fruibilità e accessibilità dell'intera area individuata, attraverso un'offerta di servizi completa e in misura prevalente specifica per le esigenze dei disabili e la relativa orga-

nizzazione, in aderenza alle linee guida previste nel comma 2.

2. La Giunta regionale, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, approva le linee guida che definiscono i requisiti e gli interventi di accessibilità e fruibilità delle spiagge e le modalità di affidamento della concessione.”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 1/16), a firma dei consiglieri Galante, Casili, Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 1 dell’articolo 76, al capoverso “Art. 14-bis”, al comma 1, le parole “una concessione turistico-ricreativa” sono sostituite con le parole “un’area”».

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L’emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 1/17), a firma dei consiglieri Galante, Casili, Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 1 dell’articolo 76, al capoverso “Art. 14-bis”, al comma 2, le parole “della concessione” sono sostituite con le seguenti “dell’area”».

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Dell’Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L’emendamento è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo 76, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzotta, Mennea, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 77
Progetto "Alberi per il futuro"

1. Al fine di contrastare le emissioni di co2 e di altri agenti inquinanti, di migliorare la qualità dell'aria, di aumentare la resilienza ai fini della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, nonché di beneficiare del valore estetico connesso alla coabitazione con elementi del patrimonio naturale, la Regione promuove il progetto "Alberi per il futuro" volto ad accrescere le aree verdi in ambito urbano e periurbano, attraverso la distribuzione gratuita di alberi a cittadini, associazioni ed enti pubblici per renderli protagonisti del miglioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita delle aree urbane e periurbane.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione accredita le aziende vivaistiche specializzate operanti sul territorio regionale che manifestino la volontà di aderire al progetto di cui al comma 1 per la distribuzione di piante forestali e ornamentali. Le aziende vivaistiche accreditate si impegnano a distribuire gratuitamente il materiale arboreo secondo i parametri, i modi e i tempi definiti dalla Regione. Sono beneficiari i cittadini, le associazioni e gli enti pubblici che, aderendo volontariamente all'iniziativa, si impegnano, a fronte della fornitura gratuita degli alberi, a ritirare dai vivai accreditati e a collocare a dimora gli stessi in aree situate in Puglia di loro proprietà, possesso o comunque nella loro disponibilità. I beneficiari si impegnano ad utilizzare le tecniche agronomiche più efficaci per favorire l'attecchimento e il rapido sviluppo degli alberi, nonché ad effettuare gli interventi di manutenzione necessari, come irrigazioni di soccorso, contenimento delle piante infestanti ed eventuali concimazioni. A tal fine la Regione fornisce indicazioni sulle corrette modalità di impianto e manutenzione in relazione alla tipologia degli alberi in vaso o a radice nuda. Per ogni albero distribuito l'azienda vivaistica accreditata, previa presentazione di rendicontazione, riceve il pagamento del contributo corrispondente all'importo determinato dalla Regione in base alla tipologia e al valore degli alberi. Sono individuati alberi e arbusti prevalentemente autoctoni coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d'impianto e che assicurano una maggiore adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo con conseguenti vantaggi sul piano della riuscita dell'impianto.

3. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità per dare attuazione al progetto di cui al comma 1, in particolare sono definite le procedure di partecipazione alla manifestazione di interesse e di accreditamento delle aziende vivaistiche, i criteri di riparti-

zione del contributo loro concesso e di rendicontazione delle piante distribuite, gli obblighi dei beneficiari e le modalità di ritiro e messa dimora delle piante, i requisiti tecnici e il valore del materiale arboreo, le forme di controllo.

4. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.

È stato presentato un emendamento sostitutivo (n. 1/18), a firma dei consiglieri Casili, Galante, Di Bari, del quale do lettura: «L'articolo 77 è sostituito con il seguente:

"Art. 77

Progetto "Alberi per il futuro"

1. Al fine di migliorare la qualità dell'aria, di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, di contrastare le ondate di calore, l'inquinamento, la perdita di habitat e di biodiversità, il consumo, il degrado e l'artificializzazione del suolo, nonché di beneficiare del valore estetico connesso alla coabitazione con elementi del patrimonio naturale, la Regione promuove il progetto "Alberi per il futuro" volto a sostenere i comuni che intendono accrescere le aree verdi in ambito urbano e periurbano.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione concede un contributo ai comuni per la progettazione e l'esecuzione di interventi di realizzazione o di riqualificazione di aree verdi in ambito urbano e periurbano.

3. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di richiesta del contributo, i termini per la presentazione delle domande, l'entità massima del contributo, i criteri di valutazione delle domande, le modalità di erogazione delle somme, di rendicontazione e controllo.

4. Ai fini di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025."».

Ha chiesto di parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

Io non ero presente in Commissione Bilancio nel momento in cui si stava discutendo del presente articolo, però l'assessore Pentassuglia aveva posto alcune corrette osservazioni. L'attività è già svolta da ARIF, un'attività di preparazione e di vendita delle piantine da destinare ai privati o agli Enti pubblici.

A questo punto, abbiamo deciso di sostituire l'intero articolo, facendo un articolo più funzionale e più efficace. Siccome ARIF non produce piante da accrescimento – per intenderci, alberi già di una certa dimensione – e i Comuni molto spesso hanno bisogno, nel momento in cui c'è da riqualificare una piazzetta piuttosto che un'alberata in un viale, a questo punto diamo una possibilità, con semplici progetti, dove abbiamo previsto non solo la vendita, ma anche la progettualità. Al Comune, così come abbiamo fatto per i giochi da destinare a bambini con abilità diverse, diamo la possibilità, previa presentazione di un progettino molto semplice, di accedere a un contributo regionale, che si potrà fare, nel momento in cui saranno predisposti i Regolamenti, anche con un cofinanziamento del Comune stesso, sia per l'acquisto delle piante sia, così come abbiamo previsto nell'articolo, per la realizzazione. Quindi, non prevediamo soltanto l'acquisto, ma anche la messa a dimora delle alberate, previa presentazione di un progetto.

Lo abbiamo sintetizzato, lo abbiamo chiuso per renderlo più efficace in tutti i Comuni pugliesi, penso soprattutto ai più piccoli, dove molto spesso un aiuto nell'acquisto degli alberi può servire. Un albero di medie dimensioni più o meno costa 50-60 euro. Quindi, si possono fare interventi anche abbastanza cospicui. Con 10.000 euro si possono sia acquistare le piante sia metterle a dimora, con progetti – ripeto – significativi. Chiaramente questo sarà un fondo pluriennale, che potremo sostanziare anche negli interventi futuri.

Ci tenevo a fare questa precisazione, in modo tale – l'assessore Pentassuglia, ripeto, eccepiva giustamente attività già in essere da parte di ARIF – da togliere le attività già in essere, facendo un'operazione su un materiale vegetale che ARIF non tratta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1/18, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

L'emendamento n. 1/18 appena approvato ha sostituito integralmente l'articolo 77.

Il subemendamento n. 1/19 a firma dei consiglieri Caroli e Perrini, pertanto, decade.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Siccome non incide minimamente, si chiedeva – e qui, magari, chiedo un parere all'assessore – che, anziché utilizzare alberi senza specificare la tipologia, considerata la morìa e la distruzione del nostro paesaggio, fossero utilizzati alberi di ulivo.

Siccome non incide minimamente, ma si interviene solo sulla caratteristica del prodotto che andremmo ad acquistare, chiedo un parere all'assessore.

PRESIDENTE. Si tratta di acquisire l'impegno, perché l'emendamento è decaduto.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Presidente, assumo l'impegno, perché tra l'altro ne avevamo già parlato con il collega Caroli. Quella modifica l'ho fatta fare perché stiamo facendo un lavoro – che presenteremo a breve – sui nostri vivai e quello che è riportato nell'emendamento sta alla base di un ragionamento molto più ampio da fare con i Comuni, come sensibilizzazione.

A dire la verità, stamattina ho sentito il Sindaco Nisi, perché fino a giugno loro avranno le deleghe per poter partecipare. Ho sollecitato affinché l'ANCI partecipi attiva-

mente a tutte le riunioni, perché abbiamo da pianificare e programmare una serie di cose. Così possono non solo sensibilizzare, ma partecipare attivamente.

Vi voglio ricordare che il secondo sollecito sulle aree abbandonate dei Comuni per fare la famosa "legge Casili" della legislatura scorsa ha visto rispondere sempre cinque Comuni sui 258, sulle aree abbandonate. È un peccato. Proveremo a sensibilizzare in ogni modo la nostra attività e quella che facciamo istituzionalmente con ANCI. Lo mutuo, quindi, all'interno del lavoro.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Passiamo all'articolo 78.

art. 78
Disposizioni in materia di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici

1. Nell'ambito della dotazione finanziaria del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 1, la somma di euro 100 mila per ciascuno degli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025 è destinata alla copertura degli oneri derivanti da proposta di legge in materia di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici (atto consiliare n. 650).

Ieri abbiamo messo da parte questo articolo per la presenza di alcuni emendamenti, che in realtà erano stati presentati ad altri articoli. Possiamo dunque votarlo direttamente.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 78.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Capone, Caracciolo, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro,
Romito,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'articolo è approvato.

art. 79
Disposizioni in materia di qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano

1. Nell'ambito della dotazione finanziaria del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 1, la somma di euro 100 mila per ciascuno degli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025 è destinata alla copertura degli oneri derivanti dalla proposta di legge in materia di qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano (atto consiliare n. 104).

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 1/21) a firma dei consiglieri Caroli e Perrini, del quale do lettura: «All'art. 79 dopo le parole "100 mila" aggiungere le seguenti "e nel limite massimo di 10.000 euro per ogni intervento"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Splendido, Stea,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 79, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 82
Dotazione per l'installazione nei comuni pugliesi di campionatori olfattometrici automatici

1. Al fine di consentire l'installazione nei comuni pugliesi di campionatori olfattometrici automatici comprensivi di centraline meteo per il monitoraggio delle molestie olfattive, in base alle segnalazioni pervenute attraverso il portale dell'Agenzia regionale per l'ambiente, in attuazione della legge regionale 16 luglio 2018, n. 32 (Disciplina in materia di emissioni odorigene), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 8, titolo 2, è assegnata, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, una dotazione di euro 400 mila.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 1/22) a firma del consigliere Leoci, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'art. 82 le parole "400 mila" sono sostitui-

te con le seguenti: "300 mila"». È il primo emendamento in diminuzione della giornata.

Colleghi, mi chiedete dell'articolo 78, ma lo abbiamo votato.

CAROLI. Presidente, c'era l'altro mio subemendamento, il n. 1/20, quello sugli orti urbani, ma non lo avete chiamato.

Abbiamo parlato di quello precedente, ma di questo non abbiamo parlato assolutamente.

PRESIDENTE. Il punto è che io li ho chiamati tutti e due.

CAROLI. Abbia pazienza, Presidente. Mi sono confrontato con gli assessori. Si trattava solo ed esclusivamente di inserire un limite di spesa e aree pubbliche e aree private. Gli orti possono essere sia di natura privata che di natura pubblica. Se qualche Comune è stato così lungimirante da creare degli orti urbani… Ma questo non lo avete chiamato.

PRESIDENTE. Li abbiamo chiamati entrambi. Ora non posso fare più niente.

CAROLI. Abbia pazienza. Io ho chiesto l'intervento all'assessore, dopodiché di questo non abbiamo parlato minimamente.

PRESIDENTE. Li abbiamo chiamati entrambi.

CAROLI. Vi era sfuggito il precedente.

PRESIDENTE. C'è stata una distrazione, probabilmente, ma non possiamo farci niente adesso. L'articolo è stato votato. Si è posta la stessa situazione ieri con l'assessore Piemontese. Abbiamo dovuto fare la stessa cosa.

CAROLI. Ho bisogno del conforto e del confronto con l'assessore Maraschio.

Rispetto all'articolo sugli orti urbani, chiedevo che venissero inseriti gli interventi sia su aree pubbliche che su aree private.

PRESIDENTE. Non si può fare niente sulla legge.

CAROLI. La velocità e la solerzia della Presidente hanno portato a questa situazione. Come possiamo risolvere questo problema?

PRESIDENTE. Non è ostativo, vero? Assessora Maraschio, potrebbe fare una delibera di Giunta o un provvedimento del dirigente, una determina. Non è *contra legem*. È solo attuativo. Potrebbe fare una determina del dirigente?

CAROLI. Presidente, fa tutto lei? Io l'ho chiesto all'assessore. Rispetto all'articolo che è stato votato, avevo chiesto che ci fosse un limite di 50.000 euro per intervento e che queste risorse potessero essere utilizzate per orti che insistono sia su territori pubblici che privati.

Ora come mi comporto, data la velocità e la solerzia…?

PRESIDENTE. Assessora Maraschio, si tratta di assumere l'impegno…

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Intervengo a supporto delle richieste del collega Caroli.

Collega Caroli, è un emendamento a supporto di una legge che stiamo ancora trattando e incardinando nelle rispettive Commissioni.

L'articolo 79 è legge. Anche quella, collega Ventola, è legge, sono entrambe leggi. Le dobbiamo ancora incardinare.

In fase di predisposizione della legge possiamo disciplinare tutto quello che lei chiede, collega Caroli, nel momento in cui andiamo a incardinare la legge.

Questi sono emendamenti per trovare coperture finanziarie alle due leggi. Andiamo a disciplinare tutto nella legge, assorbendo an-

che eventuali contributi che lei propone di produrre.

Lo chiedo per un maggiore supporto rispetto alle sue richieste.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessora Maraschio.

MARASCHIO, *assessore all'ambiente*. Grazie.

Mi spiace. Neanch'io, a dire la verità, me ne sono accorta. Anch'io mi ero distratta. Siamo già un po' stanchi.

Certamente c'è il parere favorevole. Si tratta soltanto di una modalità di distribuzione delle risorse, che certamente possiamo fare, così come dice il Vicepresidente Casili, nella legge o anche con un intervento dell'Assessorato, con l'aggiunta, visto che si tratta di attività meritevoli, della possibilità di individuare nuove risorse.

L'impegno c'è, assolutamente. È una specificazione necessaria, lo ribadisco.

PERRINI. Vorrei avvisare il Presidente Emiliano che stiamo per arrivare. Serve il suo voto. E poi almeno ci scambiamo gli auguri.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1/22.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro, Romito,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 82, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Perrini, Picaro, Piemontese, Romito,
Tammacco, Tupputi,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36

Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'articolo è approvato.

art. 83
Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di promozione turistica, di siti di particolare interesse archeologico

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un contributo straordinario per la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di promozione turistica di siti archeologici di esclusiva proprietà e/o disponibilità comunale.

2. Il contributo di cui al comma 1 può anche essere utilizzato per azioni di promozione turistica.

3. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 2 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio 2023, in termini di competenza e di cassa di euro 300 mila.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 3) sostitutivo, a firma dei consiglieri Tammacco, Leo e Vizzino, del quale do lettura: «L'art. 83 è interamente sostituito dal seguente:

Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di promozione turistica del "sistema archeologico del Pulo" nel Comune di Molfetta

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un contributo straordinario per la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di promozione turistica, al fine di preservare il valore storico-culturale ed il potenziale attrattivo in coerenza con la qualificazione e il potenziamento dell'offerta turistica e culturale del sistema Pulo, composto dalla dolina carsica, di forma ovoidale e profonda 30 m, dalla superficie superiore (cava di San Leonardo) dove sono state rinvenute le orme dei dinosauri e dal museo archeologico Civico del Pulo di Molfetta.

2. Il contributo di cui al comma 1 può anche essere utilizzato per azioni di promozione turistica.

3. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 2 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio 2023, in termini di competenze e di cassa di euro 300 mila».

Gli stessi consiglieri Vizzino, Tammacco e Leo hanno presentato un subemendamento a questo emendamento.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati, Barone, Bruno,
Campo, Caracciolo, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Parchitelli, Pentassuglia,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Cera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 3/1) aggiuntivo, a firma dei consiglieri Vizzino, Tammacco e Leo del quale do lettura: «Dopo il comma 3 dell'emendamento n. 3 all'art. 83 è aggiunto

4. L'amministrazione regionale è autorizzata a concedere un ulteriore contributo, così come previsto dal precedente comma 1 e 2, anche al parco archeologico di Muro Tenente, posto al confine fra i territori comunali di Mesagne e di Latiano, in provincia di Brindisi. Le sue mura monumentali si estendono per oltre due chilometri e mezzo, racchiudendo un insediamento messapico ampio circa 50 ettari.

5. Per le finalità di cui al comma 4, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio 2023, in termini di competenza e di cassa di euro 50 mila.

Missione 18, programma 1, titolo 1».

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 3/1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'emendamento è approvato.

L'emendamento n. 2 è decaduto.

Il prossimo articolo è quello sulle norme di rinvio, ma non possiamo trattarlo, quindi dobbiamo passare agli emendamenti aggiuntivi (sono 102).

Riprendiamo gli articoli che avevamo accantonato, cominciando dall'articolo 4 "Progetto 'Hub scienza della vita Regione Puglia'".

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Il Presidente Ventola ha fatto benissimo a chiedere spiegazioni circa le cifre che abbiamo messo in bilancio.

Non ribadisco quanto già detto dal collega Palese sulle funzioni del Tecnopolo, l'importanza e quant'altro. Per quanto concerne le cifre, qui stiamo parlando di un progetto complessivo di 38.800.000 euro. Il fondo perduto da parte del Governo centrale, del Ministero della salute è di 18.255.000, pari al 47,05 per cento del totale. Le cifre che abbiamo messo in bilancio corrispondono al 53 per cento, per un ammontare totale di 20.544.000 euro. Quindi, il 47 per cento è del Ministero della salute e il 53 per cento a carico della Regione.

Le somme che vede nell'articolo 4 sono l'equivalente del 53 per cento, pari a 20.544.000, che non vengono destinate in un'unica annualità, ma – come prevede la legge – possono essere "spalmate" su tre anni.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Assessore Piemontese, questo, sinceramente, l'avevamo già compreso. Il

tema è un altro. Il DM finanzia questo progetto. Il nostro è stato il settimo progetto approvato, il n. T4AN01, con un importo di 31.040.000, non di 38.800.000 euro. Il DM ha approvato un progetto, che ha presentato la Regione, di 31 milioni di euro, non di 38.800.000 euro. Ho qui la copia del DM. Non me lo sono inventato. È pubblico. Le posso dare l'indirizzo e-mail e lo legge.

La Regione ha candidato un progetto di 31 milioni di euro, che è stato validato e approvato a fondo perduto per il 47 per cento. Il 47 per cento è di 31 milioni di euro, non di 38 milioni di euro.

I 18 milioni che ha finanziato il Ministero sono da considerare rispetto ai 31 milioni che sono stati chiesti. Il progetto era di 31 milioni di euro. Oggi diventa di 38 milioni di euro. La delibera che avete approvato in Giunta fa riferimento al DM. Sapete che cosa significa recuperare 7.760.000 euro dal bilancio autonomo? Significa che soddisfiamo altre esigenze: sia qualche soldo in più sui canali sia qualche soldo in più sui rifiuti sia qualche soldo in più sul genoma.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. […] S-26 del 12 luglio 2022 recante l'approvazione della graduatoria in merito agli interventi [...] beneficiari del contributo a fondo perduto, "l'intervento proposto dalla Regione Puglia veniva ammesso a contributo per un totale di 18.255.000, pari al 47,05 per cento del totale". Se 18,2 milioni sono il 47 per cento, fai la proporzione del 53 per cento e vedi quant'è (è 20).

PRESIDENTE. Stiamo parlando di operazioni matematiche, quindi non credo ci possano essere dubbi. Peraltro, non è affatto semplice dopo tutte queste ore di attività.

Torniamo, adesso, all'articolo 9, relativo alle attività di supporto e *due diligence* finalizzate alla verifica della sostenibilità del modello di gestione *in house* dell'infrastruttura ferroviaria di competenza regionale.

A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo (n. 01), a firma dei consiglieri Perrini e Ventola, del quale do lettura: «Il testo dell'articolo 9 è sostituito dal seguente: "L'Asset Puglia, entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, deve predisporre una due diligence finalizzata alla verifica della sostenibilità del modello di gestione in-house dell'infrastruttura ferroviaria di competenza regionale"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, come abbiamo accennato ieri in discussione generale, è nostra intenzione aprire una riflessione su questo emendamento in quanto abbiamo riscontrato una certa situazione in due articoli che oggi finanziamo, il primo con 300.000 euro per il reticolo idraulico, il secondo con 500.000 euro per l'infrastruttura ferroviaria, impegnati per tre anni.

Quindi, complessivamente stiamo parlando di 2,4 milioni di euro che la Giunta regionale sta decidendo di dare a soggetti esterni, giustamente attraverso quelle che saranno le procedure, e non utilizzando l'ASSET, agenzia che è nata e ha nel suo oggetto sociale, finalità che abbiamo letto ieri in Aula, proprio queste specifiche funzioni.

Dobbiamo prendere atto che, se decidiamo di mettere delle risorse a disposizione, è perché credo ci sia stata la valutazione che magari l'ASSET non è nelle condizioni di fare questi tipi di progettualità. Allora, scusate, intanto se i Comuni, le ASL o le Province chiamano l'ASSET in soccorso per fare progettazione, pagano. Se la Giunta regionale decide di fare progettazione, probabilmente si troverà nelle stesse condizioni di dover pagare l'ASSET. Quindi, abbiamo creato una struttura di progettazione a bancomat? Oppure, abbiamo creato una struttura di progettazione di sostegno alla pubblica amministrazione? Qualche dubbio nell'eludere la legge sulla trasparenza rispetto al conferimento di incarichi ci viene.

L'ASSET, quando è nata – l'abbiamo votata pure noi –, metteva insieme l'Agenzia di mobilità e questa idea di avere un'agenzia strategica che potesse accompagnare i grossi progetti di questa Regione, e ci abbiamo messo dentro di tutto, dall'idraulico agli ospedali, ai Giochi del Mediterraneo, al Covid, alle strade, di tutto e di più.

Dopodiché, però, se uno deve utilizzare l'ASSET, deve pagare. Questo è quello che sta accadendo in Puglia e oggi il Consiglio regionale dovrebbe approvare un ulteriore articolo di legge che legittima questo *modus operandi*.

Questo è il *focus* che noi volevamo aprire. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessora Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Signor Presidente, vorrei soltanto spiegare la ragione del parere contrario a questo emendamento.

L'emendamento prevede la compressione a soli sei mesi dell'attività di ricognizione tecnica e di *due diligence,* cassando le risorse previste dall'articolo 9. Lo stanziamento si rende necessario per l'espletamento di questa attività, perché è un'attività complessa di diagnostica della rete e di elevato profilo tecnico, economico e finanziario.

Preciso che per il trasferimento delle risorse ad ASSET ovviamente il parere tecnico è favorevole. Ma vi dico che sicuramente ASSET avrà bisogno di affidare, attraverso una procedura di affidamento, all'esterno perché l'attività da espletare è piuttosto complessa. Pensate soltanto che tali rilevamenti vengono fatti con appositi mezzi tecnici, sia aerei, sia su strada, sia su rotaia, utilizzando mezzi a pluri-scartamento, in quanto, come voi sapete, nelle nostre ferrovie c'è anche la FAL, che è a scartamento ridotto rispetto alle altre. Sono tipologie di macchinari che sicuramente ASSET non ha nella propria disponibilità, per cui è necessario affidare all'esterno questo tipo di attività.

PRESIDENTE. Grazie, assessora.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 01.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Caroli, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Scalera,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Barone.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	26

Consiglieri astenuti 1

L'emendamento non è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Caroli, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	13

L'articolo è approvato.

Torniamo all'articolo 4.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, se non altro è servito a capire in questi due giorni di che cosa stavamo parlando. Ebbene, dalla convenzione sottoscritta dalla Regione Puglia, che chiaramente non era in possesso di nessuno, emerge che il progetto presentato era di 38,8 milioni di euro, venivano chiesti 31 milioni, di cui sono stati finanziati solo 18,4 milioni. Credo che quanto meno sia servito a capire di che cosa stavamo parlando.

La speranza mia e dell'assessore era di recuperare 7,76 milioni di euro ma, ahinoi, non è stato possibile.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Ventola.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tupputi, Tutolo,

Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'articolo è approvato.

Adesso passiamo agli emendamenti aggiuntivi.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 4) di articolo, a firma del consigliere Gabellone, del quale do lettura: «Art. __ "Contributi da destinare alle attività del settore alberghiero per l'acquisto di software e procedure operative per connettere le attività di hospitality con il cliente". 1. Al fine di promuovere da parte delle attività del settore alberghiero per l'acquisto di software e procedure operative per connettere le attività di hospitality con il cliente, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 7, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025. 2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Copertura finanziaria.

In aumento: € 50 MILA – Missione 7 – Programma 2 – Titolo l».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gabellone. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Vorrei evidenziare che le aziende turistiche sono in grande difficoltà dopo il Covid, quindi la possibilità di informatizzare e di creare sistemi centralizzati può favorire sia la presenza, sia una più rapida opportunità di interfacciarsi con i turisti e di poter dar loro l'opportunità e la possibilità di conoscere i nostri luoghi, i nostri servizi, il nostro straordinario territorio.

Se, come già informalmente è stato detto, ci sarà un tentativo di attenzione particolare, io ritiro l'emendamento presentato.

PAOLICELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLICELLI. Presidente, mi ero già prenotato prima, ma purtroppo non è riuscita a vedermi.

Io volevo intervenire sull'ordine dei lavori, chiedendo l'anticipazione dell'esame dell'emendamento aggiuntivo n. 81, che ha poco a che vedere con il bilancio che stiamo approvando, ma è più di carattere politico.

Vorrei che l'Aula si pronunciasse prima di discutere e di concludere i lavori sul bilancio, per cui chiederei a tutti i colleghi di discuterlo anticipatamente.

Mi auguravo, visto che ieri siamo finiti nuovamente sulle cronache dei giornali locali per un ulteriore fatto negativo del Consiglio regionale, il ritiro di questo emendamento. Questo non è avvenuto. Pertanto, prima di continuare i lavori, vorrei trattare questo tema che – lo ripeto – nulla ha a che vedere con il bilancio autonomo.

Grazie.

PRESIDENTE. Prima, però, dobbiamo chiudere la questione posta dal consigliere Gabellone, il quale ha chiesto un impegno alla Giunta rispetto all'emendamento presentato.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. L'impegno c'è ed è totale, anche perché siamo nella fase di definizione dei bandi della nuova programmazione, l'abbiamo già discussa all'interno del partenariato economico-sociale e abbiamo sottolineato che

uno degli obiettivi dettati dall'Unione europea, su cui è già stato approvato il programma, riguarda proprio la strategia di trasformazione digitale che riguarderà anche il settore delle imprese turistiche.

Chiaramente i massimali sono dettati dalla Carta di aiuti europea, che quindi potranno arrivare fino a un massimo del 60 per cento a seconda della dimensione delle imprese. Aggiungo che tutto ciò che è sperimentale e innovativo sarà inserito in tutti i programmi relativi alla ricerca.

Su questo, quindi, le garantisco il massimo impegno. Grazie.

GABELLONE. Mi ritengo soddisfatto, Presidente, e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Consigliere Paolicelli, stiamo valutando con la Segretaria, la dottoressa Gattulli, l'ammissibilità della mozione d'ordine da lei presentata, visto che è stata fatta in questo momento e non all'inizio dei lavori.

Questo non è un altro Consiglio, non è cominciata un'altra attività, ragion per cui una mozione d'ordine fatta ora è da dichiarare inammissibile. Avrebbe dovuto farla all'inizio dei lavori, dopo le comunicazioni della Presidente.

PAOLICELLI. Signor Presidente, mi permetta di leggere l'articolo 46 del Regolamento: «Art. 46 (Ordine delle discussioni) I richiami riguardanti l'ordine del giorno, il regolamento, la posizione della questione o la priorità della votazione hanno la precedenza sulla questione principale».

Ebbene, ritengo che l'emendamento aggiuntivo n. 81, che nulla ha a che vedere con il bilancio autonomo, abbia una priorità di trattamento rispetto alla discussione odierna. Pertanto, visto che l'Assemblea è sovrana, Presidente, metta ai voti la mia richiesta.

PRESIDENTE. Consigliere Paolicelli, noi non siamo entrati nel merito delle valutazioni che lei ha posto, se è una questione principale o una questione secondaria. Il punto è che la mozione d'ordine si fa all'inizio dei lavori. Ora abbiamo tutti gli emendamenti che riguardano effettivamente il bilancio.

PAOLICELLI. Ma la mia non è una mozione d'ordine.

AMATI, *relatore*. Non è una mozione d'ordine, ha chiesto di anticipare.

PAOLICELLI. Non è una mozione d'ordine. Anche perché non è un argomento nuovo, è sempre un emendamento aggiuntivo.

PRESIDENTE. Scusi, dove sta scritto che ha chiesto di anticipare, da dove emerge?

AMATI, *relatore*. L'ha detto lui: chiedo di anticipare la trattazione…

PRESIDENTE. Sì, ma in virtù di quale articolo possiamo cambiare l'ordine del giorno dei lavori?

AMATI, *relatore*. Non si tratta di cambiare l'ordine del giorno dei lavori…

PRESIDENTE. Mi scusi, consigliere Amati, parli al microfono.

AMATI, *relatore*. Il collega Paolicelli, Presidente, non ha chiesto di anticipare un argomento rispetto a un altro. Stiamo sempre nelle disposizioni per il bilancio. Ha presente quando lei ha detto "accantoniamo l'articolo 4, andiamo all'articolo 25 e poi torniamo all'articolo 3"? Ha presente questo meccanismo? Bene, lì le è stato consentito perché l'Aula era d'accordo. Altrimenti, l'Aula doveva dire: no, Presidente, prima quello e poi l'altro. Con l'accordo dell'Aula è possibile modificare l'articolazione della discussione all'interno del medesimo provvedimento.

Il collega Paolicelli, che mi ha officiato della difesa gratuitamente, ha chiesto esattamente, così come lei fa regolarmente, di anticipare, all'interno del medesimo provvedimento, la discussione di un emendamento. Quindi, non è che è andato su un altro provvedimento.

A questo punto la questione è duplice: o il Consiglio è d'accordo all'unanimità, e non si vota; oppure, se c'è chi non è d'accordo, si vota. È molto piana la questione.

Non c'entra nulla la disposizione di cui all'articolo 46, che riguarda, invece, l'articolazione dell'ordine del giorno con riferimento ai singoli provvedimenti. Lei ha presente quando ogni tanto cominciamo il Consiglio e io le dico "sull'ordine dei lavori, anticipiamo il fine vita"? Ha presente questo meccanismo? Bene. Se io lo facessi durante il punto, lei potrebbe dire: Amati, ma che stai dicendo? Articolo 46.

In questo caso, invece, il collega Paolicelli sta agendo all'interno di quello stesso recinto, cioè le disposizioni del bilancio.

Grazie.

PRESIDENTE. Questo, quindi, presupporrebbe che qualunque consigliere possa chiedere l'anticipazione degli emendamenti del bilancio. A dire la verità, noi abbiamo dato un ordine. Quando io sono intervenuta per la correzione, non sono intervenuta per un interesse particolare, ma per salvaguardare i lavori d'Aula. Non troviamo con il Segretario una norma…

AMATI, *relatore*. Ma non c'è una norma…

PRESIDENTE. Non c'è l'unanimità, quindi andiamo avanti.

L'emendamento n. 4, a firma del consigliere Gabellone, è ritirato.

Passiamo all'emendamento n. 5, sempre a firma del consigliere Gabellone: "Contributo straordinario per ristorare i maggiori costi sostenuti dai Comuni […]".

Mi scusi, collega Paolicelli, abbiamo già chiesto se sulla sua richiesta ci fosse l'unanimità, ma non c'è stata l'unanimità. L'ha sentito come me.

In realtà, si vota sulla mozione d'ordine. Laddove c'è una richiesta che va fuori dalla mozione d'ordine, si vede se c'è l'unanimità sulla richiesta, e loro hanno sostenuto che non vogliono votare la richiesta, non votano favorevolmente, quindi non c'è chiaramente l'unanimità. L'avete sentito come me.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Colleghi, io proprio non capisco, visto che i presentatori siete voi e avete, anche a mezzo stampa, assunto niente di meno come motivazione che la difesa degli elettori è bene supremo. Chiudiamo parentesi.

Siccome vedo che insorgete con particolare foga… Mi fate parlare? Tutti i consiglieri regionali hanno la libertà di decidere, altrimenti il collega Paolicelli dovrebbe ricorrere ad un espediente. Siccome, ovviamente, non vogliamo suggerire di ricorrere agli espedienti, lui pone una questione di carattere politico e chiede l'anticipazione di un emendamento. Non c'è nulla all'interno del Regolamento che vieti all'Aula di votare sull'ordine degli emendamenti.

Quando non c'è divieto, è consentito. Prova ne sia che, se gli altri non sono d'accordo, la Presidenza rimette alla valutazione dell'Assemblea. Non c'è nulla che vieti di farlo, tant'è che lei lo fa con regolarità. Giustamente, in altre occasioni l'abbiamo sempre fatto. Qui, siccome c'è un problema politico, c'è una differenza di opinioni. Dunque, io intervengo per dire che qui ha titolo per poter chiedere l'anticipazione sull'ordine, quindi si voti. Grazie.

PRESIDENTE. Quando mi muovo, chiedo sempre all'Aula se è d'accordo. Se l'Aula non

è d'accordo, io non metto a votazione la mia richiesta, semplicemente andiamo avanti.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Signor Presidente, solo per ricordarle che io sono venuto al tavolo della Presidenza, un'ora e mezza fa, per chiedere se era possibile che fossero anticipati tutti gli emendamenti che riguardano la sanità e mi è stato risposto che non era né possibile né opportuno. Se così fosse, siccome c'è una conferenza importante alle ore 19,30, ribadisco e ufficializzo la richiesta di anticipare tutti gli emendamenti che riguardano la sanità.

PRESIDENTE. Confermo che le ho detto che non è opportuno in quanto stiamo discutendo tutti gli emendamenti di bilancio, li abbiamo uno dietro l'altro, tutti da esaminare, non mi sembrava il caso di favorire un settore piuttosto che un altro, che significa poi alcuni consiglieri che hanno presentato degli emendamenti piuttosto che altri.

Segretario, le chiedo se è irrituale una cosa del genere.

CARACCIOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCIOLO. Presidente, grazie.

Mi sembra piuttosto lineare la richiesta del collega Paolicelli, anche perché in altre occasioni abbiamo avuto modo di anticipare o posticipare. Nella legittimità della democrazia dell'Aula, che è sovrana, rispetto alla contrarietà si pone ai voti la richiesta del consigliere. Ritengo non ci sia nulla di anomalo o fuori dal Regolamento. Per cui, la invito a mettere ai voti la proposta del collega Paolicelli.

Grazie.

PRESIDENTE. In realtà, collega, è fuori del Regolamento, nel senso che, quando l'abbiamo fatto, l'abbiamo fatto sempre per mozione d'ordine, all'inizio della seduta, non l'abbiamo fatto in questo caso.

Detto questo, la democrazia ci impone delle regole che prevedono sempre il voto in prima linea. Quindi, si vota.

VENTOLA. Signor Presidente, anch'io voglio intervenire sull'ordine dei lavori e chiedo di anticipare l'emendamento n. 82.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Signor Presidente, rischiamo di creare un precedente rischioso. Quando in Ufficio di Presidenza dettiamo la linea, e oggi mi sembrava che la linea fosse quella di completare l'articolato con gli emendamenti ieri e cominciare gli articoli aggiuntivi oggi, se continuamente chiediamo l'anticipazione di emendamenti, a questo punto anche noi proponiamo l'anticipazione dei nostri emendamenti, ma così non ne usciamo più e rischiamo che quello che ci diciamo in Ufficio di Presidenza poi non venga rispettato in Aula.

Per esempio, quando facciamo i Consigli sulle mozioni, io, come il collega Pagliaro, più volte ho chiesto in Conferenza dei Capigruppo la sostituzione di nostre stesse mozioni, ma non ci è stato concesso. Quindi, per una sorta di regola che ci siamo dati all'interno della Conferenza dei Capigruppo, credo che il rispetto debba essere reciproco.

Grazie.

PRESIDENTE. I consiglieri che hanno chiesto di intervenire l'hanno chiesto per la stessa ragione? Consigliere Romito? Consigliere Pagliaro? Bene.

Consentitemi soltanto di dire che è evidente che, quando anticipo o ritardo, lo faccio solo per ragioni tecniche, perché o non c'è il referto o non c'è la motivazione. Le vostre, in-

vece, sono ragioni politiche. Se tutti lo chiedete, l'Aula diventa ingestibile.

Permettetemi di continuare con l'ordine dei lavori. Mi dispiace, consigliere Paolicelli, ma penso sia corretto procedere in questo modo.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, prima ero assente, quindi mi scuso con i proponenti la modifica. L'articolo 46 del Regolamento, se è quello a cui stiamo facendo riferimento… Non è quello? Va bene, grazie.

PRESIDENTE. Torniamo all'emendamento n. 5, a firma del consigliere Gabellone.

PAOLICELLI. …per non aver dato la possibilità di votare un'anticipazione. Vi ringrazio davvero.

PRESIDENTE. Non l'abbiamo fatto con lei, ma non l'abbiamo fatto neanche con l'assessore Palese, il quale appena due ore fa ci aveva chiesto di anticipare tutti gli emendamenti riguardanti la sanità. L'assessore Palese e l'opposizione mi hanno fatto la stessa richiesta, ma io ho il dovere di mantenere l'Aula.

È stato presentato un emendamento (n. 5) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Gabellone, del quale do lettura: «Art. __ "Contributo straordinario per ristorare i maggiori costi sostenuti dai Comuni della Provincia di Lecce, Provincia di Brindisi, Provincia di Taranto, Provincia. di BAT, Provincia di Bari e Provincia di Foggia, per il trattamento della frazione organica (FORSU)". "Art. 5 bis. Al fine di ristorare i Comuni della Provincia di Lecce, Provincia di Brindisi, Provincia di Taranto, Provincia di BAT, Provincia di Bari e Provincia di Foggia che, negli anni 2020 e nel semestre 2021, hanno sostenuto maggiori costi per il conferimento della frazione organica presso gli impianti di trattamento ubicati in territori extraregionali, la Regione Puglia prevede, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 8, titolo 1 una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa di euro 6 milioni".

Copertura finanziaria:

in aumento: 6 milioni – Missione 9 – Programma 8 – Titolo 1».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gabellone. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Signor Presidente, l'argomento ha interessato già il Consiglio, nel senso che alcuni Comuni della Regione Puglia sono stati costretti ad andare fuori regione per il conferimento e il trattamento della FORSU, per cui il Consiglio aveva approvato una mozione che prevedeva il ristoro delle somme anticipate dai Comuni per l'anno 2020 e 2021, ma all'interno del bilancio evidentemente non c'è traccia di questa scelta assunta dal Consiglio. Pertanto, la copertura finanziaria è stata individuata e proposta dal sottoscritto con questo emendamento.

Spero che l'assessore voglia tener conto dell'approvazione della mozione presentata dal sottoscritto e approvata dal Consiglio. Quindi, attendo una risposta da parte dell'assessore per decidere cosa fare dell'emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE. Il Vicepresidente Piemontese dice che non c'è copertura finanziaria.

Ha facoltà di intervenire l'assessora Maraschio.

MARASCHIO, *assessore all'ambiente*. Consigliere Gabellone, lei sa benissimo che c'è la volontà di intervenire su questo tema, del resto lo abbiamo già affrontato in altra circostanza, dove però devo ricordarle abbiamo detto e ribadito che su questo tema specifico non esistono fondi.

CARACCIOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCIOLO. Signor Presidente, sull'ordine dei lavori. Vorrei ricordare ai Capigruppo che noi abbiamo raggiunto un'intesa: gli emendamenti che non hanno copertura di spesa non si presentano, non si illustrano, ma vengono direttamente ritirati. Quindi, per cortesia, manteniamo questo impegno assunto da tutti.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Caracciolo.

L'emendamento n. 5, a firma del consigliere Gabellone, è ritirato.

Per semplificazione e per trasparenza, proporrei di fare così: io leggo il titolo dell'emendamento, l'interessato ci dice se intende ritirarlo o discuterlo.

L'emendamento n. 6, a firma dei consiglieri Gabellone, Perrini e Caroli, ad oggetto "Agevolazioni in favore dei Comuni per l'acquisto ed il recupero di edificio o bene tutelato, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" è ritirato.

L'emendamento n. 7, a firma dei consiglieri Gabellone e Perrini, ad oggetto "Iniziative per promuovere la Giornata del Lavoro Pugliese nel mondo, di cui alla L.R. n. 21 del 18 aprile 2014" è ritirato.

L'emendamento n. 8, a firma dei consiglieri Gabellone, Perrini e Caroli, ad oggetto "Azioni di valorizzazione territoriale lungo le linee ferroviarie minori e lungo la rete delle Ferrovie del Sud Est" è ritirato.

L'emendamento n. 9, a firma dei consiglieri Gabellone e Perrini, ad oggetto "Contributi per l'istituzione di un Ufficio Info-Point turistico della Rete Regionale di cui alla Legge regionale n. 45 del 28/12/2012" è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 10) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Gabellone, del quale do lettura: «Art. 59 rubricato "Contributo test prenatale non invasivo (NIPT). Dopo l'art. 59 è aggiunto il seguente art. 59-bis rubricato "Fondo per lo riconversione delle Case per la vita a media intensità assistenziale in CRAP estensive".

"Art. 59 bis. 1. In attuazione di quanto previsto nel Piano Nazionale di Azioni per la Salute Mentale (PANSM), approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2013, al fine di procedere con la riconversione delle Case per la vita a media intensità assistenziale in CRAP estensive, la Regione Puglia prevede, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 13, Programma 8, Titolo 1, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa di euro 46.508,300. Detta copertura finanziaria è assicurata con la riduzione dello stanziamento, in termini di competenza e cassa dell'esercizio 2023 previsto nell'ambito della Missione 13, Programma 7, Titolo 1, nei limiti dello stanziamento disponibile. Prelevamento del Fondo di Riserva. 2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1, nonché i termini entro cui gli enti gestori devono depositare la relativa domanda".

Copertura finanziaria:

in aumento: € 46.508,300 – Missione 13 – Programma 8 – Titolo 1;

in diminuzione: € 23.294.356,22 – Missione 13 – Programma 7 – Titolo 1».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Vizzino e Parchitelli, del quale do lettura: «Le Case per la vita ex art. 70 R.R. n. 4/2007 che ai sensi dell'art. 29, comma 6 della legge regionale 2 maggio 2017 sono classificate come strutture sociosanitarie, possono chiedere la conversione in CRAP estensive previa approvazione di regolamento regionale che determini il fabbisogno di posti letto per tale setting assistenziale ed i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gabellone. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente. Solo per dire che è un problema che ormai ci portiamo avanti da tempo. L'assessore Palese, anche in Commissione, ha detto che avrà cura, con la Giunta e con l'attività degli uffici, di portare a soluzione questo problema, un problema importante, che interessa i soggetti affetti da disturbi psichici, ragion per cui ne comunico il ritiro.

Volevo solo chiarire questo aspetto.

PRESIDENTE. Con questo ritiro, Presidente Vizzino, si ritira anche il subemendamento.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Signor Presidente, invito il consigliere Gabellone a non ritirare l'emendamento, perché c'è un subemendamento. L'emendamento presentato dal consigliere Gabellone prevedeva una dotazione finanziaria di 46 milioni di euro. Siccome il problema esiste e va affrontato, io penso che la cosa più opportuna sia che venga stabilito per legge che la Giunta regionale è tenuta (l'Assessorato chiaramente, la Giunta poi delibererà) ad affrontare questo problema sociosanitario, perché è una realtà che va regolamentata.

Io, quindi, sono del parere che il subemendamento presentato dal Presidente Vizzino vada in maniera opportuna approvato dal Consiglio regionale, perché determina l'obbligatorietà da parte della struttura di predisporre i regolamenti, da proporre successivamente alla Giunta. Questo è solo un piccolo segmento, che ovviamente rispetto al fabbisogno diventa grande. Le strutture ci sono, per cui occorre che ci sia una regolamentazione per poter consentire che le CRAP estensive siano determinate.

Il mio appello, quindi, è a non ritirare l'emendamento e ad approvare il subemendamento, perché in questa maniera iniziamo a mettere un punto fermo, che mi auguro in breve tempo possa essere affrontato e portato poi all'attenzione della Commissione, perché parliamo di un regolamento, dunque sarà attenzionato e istruito dalla Commissione.

PRESIDENTE. Assessore Palese e consigliere Gabellone, prestatemi un attimo di attenzione. Il subemendamento è normativo ed esclusivamente normativo. Può andare, secondo voi, a prescindere dall'emendamento? Lo chiedo perché l'emendamento ha una copertura finanziaria, mentre il subemendamento è solo normativo.

Sino a che rimane, trattiamo il subemendamento, lo approviamo come normativo, poi il consigliere Gabellone potrebbe ritirare il suo emendamento. Va bene così?

Non è necessaria la base dell'emendamento per approvare il subemendamento.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Il subemendamento, chiaramente con il consenso del proponente, assorbirebbe in via automatica l'emendamento.

PRESIDENTE. Esattamente.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento n. 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,

De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

Il subemendamento è approvato.

A questo punto, visto che con l'approvazione del subemendamento vengono riscontrate le esigenze rappresentate dal consigliere Gabellone, l'emendamento n. 10 si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 11) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Picaro, del quale do lettura: «Art. 7 rubricato "Soppressione funzioni Provincia non conferibili. Modifiche alla L.r. 17/2000". Dopo l'art. 7 è aggiunto il seguente art. 7 bis rubricato "Contributi a favore dei Comuni in forma singola o associata per tutte le funzioni di polizia locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico-strumentali, rinnovo e incremento del parco veicoli, destinati alla polizia locale".

"Art. 7 bis. Al fine di dotare i corpi ed i servizi di polizia locale di strumentazione tecnologica innovativa e di veicoli, la Regione Puglia prevede, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 3, Programma 1, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa di euro 2 milioni. Detta copertura finanziaria è assicurata con la riduzione dello stanziamento, in termini di competenza e cassa dell'esercizio 2023 previsto nell'ambito della Missione 1, Programma 12, Titolo 1 nei limiti dello stanziamento disponibile. Prelevamento del Fondo di Riserva".

Copertura finanziaria:

in aumento: 2 milioni – Missione 3 – Programma 3 – Titolo 1;

in diminuzione: 1 milione e 700 mila euro – Missione 1– Programma 12 – Titolo 1».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Picaro, del quale do lettura: «l. Al fine di dotare i corpi ed i servizi di polizia locale di strumentazione tecnologica innovativa e di veicoli, la Regione Puglia prevede, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 3, Programma 1, Titolo 1, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa di euro 50 mila euro, mentre nell'ambito della Missione 3, Programma 3, Titolo 1, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa di euro 50 mila euro. 2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Copertura finanziaria:

50 mila euro – Missione 3 – Programma 1 – Titolo l.

50 mila euro – Missione 3 – Programma 3 – Titolo l ».

Ha chiesto di parlare il consigliere Picaro. Ne ha facoltà.

PICARO. Grazie, Presidente. Alla copertura finanziaria c'è il parere tecnico favorevole. Ad ogni modo c'è un subemendamento che ne riduce la portata, proprio al fine di contribuire come Regione Puglia a dare un segnale rispetto all'attività posta in essere dalla Polizia locale…

PRESIDENTE. Un attimo, consigliere Pi-

caro, io non ho copertura finanziaria sull'emendamento. Quindi, anche se il subemendamento la riduce, comunque non c'è sull'emendamento.

PICARO. C'è la copertura, Presidente. Tecnicamente l'emendamento ha ricevuto parere favorevole da parte della Ragioneria.

PRESIDENTE. Quindi, che cosa intende fare, consigliere Picaro?

PICARO. Lo ritiro, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Il subemendamento all'emendamento n. 11 e l'emendamento n. 11, entrambi a firma del consigliere Picaro, si intendono ritirati.

Il subemendamento all'emendamento n. 12, a firma del consigliere Picaro, è ritirato.

L'emendamento n. 12, a firma del consigliere Picaro, è ritirato.

Il subemendamento all'emendamento n. 13, a firma del consigliere Picaro, è ritirato.

L'emendamento n. 13, a firma del consigliere Picaro, ad oggetto "Contributi per premiare gli studenti del secondo ciclo di istruzione e di formazione professionale che si sono distinti negli studi nel corso dell'anno scolastico 2021/2022" è ritirato.

L'emendamento n. 14, a firma del consigliere Picaro, ad oggetto "Fondo per la realizzazione e costruzione della diga foranea presso il porto di Santo Spirito in Bari" è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 15) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Ventola e Tupputi, del quale do lettura: «All'attuazione dell'articolo 27 della legge regionale 30 dicembre 2020, si provvede nell'ambito delle risorse del Fondo sanitario regionale indistinto, senza oneri a carico del bilancio autonomo regionale».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, tutti abbiamo letto il referto, ma per quanto ci riguarda dissentiamo da quel referto perché – la sentenza l'abbiamo letta pure noi – è vero che c'è una sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità, ma l'ha dichiarata solo per la parte che riguarda il finanziamento. Quindi, l'istituzione della sesta Centrale operativa è legittima, si può fare, perché il parametro indica 600.000 abitanti e in Puglia siamo quasi 4 milioni. Invece – lo ripeto – la sentenza dichiara incostituzionale la parte che riguarda il finanziamento, per cui non può aggravare il Fondo nazionale sanitario.

Queste sono le ragioni per cui abbiamo ripresentato un emendamento che propone, di fatto, alla Giunta di procedere nell'ambito del Fondo sanitario regionale indistinto, quindi senza nessun aggravio. Né tantomeno abbiamo voluto mettere in difficoltà la Giunta Emiliano nel proporre un emendamento a carico del bilancio economico. Infatti, avremmo potuto presentare un emendamento e chiedere 500.000 euro o 1.000.000 di euro per realizzare la Centrale operativa, prendendoli dal bilancio autonomo. Invece no. Riteniamo che nel Fondo sanitario regionale indistinto ci siano tutte le prerogative per poter dare esecuzione alla sesta Centrale operativa in Puglia, che ha come territorio quello della provincia Barletta-Andria-Trani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Signor Presidente, questo argomento è già stato proposto in via legislativa da parte del Consiglio regionale, ma ha avuto la censura da parte della Corte costituzionale. Quindi, penso che sia opportuno provvedere al ritiro di questo emendamento. Nessuno qui è contrario in via di principio all'istituzione di questa Centrale operativa, però – attenzione – noi siamo anche in un contesto di attivazione del-

la Centrale operativa unica a livello che regionale, penso sia imminente, con il numero unico per le emergenze 112, che dovrebbe raccordarsi con tutti per tutte le emergenze, con a capofila la Protezione civile.

Siamo in fase molto avanzata avendo già avuto la nostra Regione il riparto aggiuntivo di 32 milioni di euro per la realizzazione di quanto previsto dal PNRR, vale a dire del 18 per cento. Quindi, abbiamo avuto 32 milioni di euro acché non ci fosse nessun ritardo rispetto all'attuazione della sanità territoriale. In questo caso non mi riferisco a Case di comunità o ad Ospedali di comunità, ma alle Centrali operative territoriali (COT).

Penso che possiamo sicuramente dare rassicurazioni in tal senso, anche per non incorrere in situazioni di censura rispetto ad una esigenza che non corrisponda ad una giusta parametrazione Non che non sia nella programmazione regionale, non lo è perché non corrisponde alla parametrazione nazionale in riferimento alle utenze e agli abitanti. Si tratta di questo.

Quella legge è stata impugnata. Purtroppo è così. Quindi, eviterei di riproporla per evitare che ci possa essere una seconda, reiterata impugnazione, quando comunque – lo ripeto – si sono già individuate le soluzioni.

Personalmente non indico mai date, perché nella pubblica amministrazione di ritardi e intoppi ce ne sono sempre tanti. Però, che ci sia nella programmazione regionale una forte spinta, soprattutto per la situazione della Protezione civile, nel determinare la Centrale unica delle emergenze da parte della Regione, sapendo peraltro che è in essere tutta la parte di attuazione delle COT, molto probabilmente con l'adesione a CONSIP, questi sono dati reali.

Con questi impegni e con questa prospettiva inviterei i proponenti a desistere, altrimenti dovrei esprimere parere contrario, e non è una cosa che faccio a cuor leggero.

TUPPUTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUPPUTI. Signor Presidente, abbiamo avuto modo di affrontare questo argomento, insieme all'assessore, in III Commissione e speravo che quanto detto in III Commissione fosse stato esaustivo in merito alla discussione e alla possibilità dell'istituzione della sesta Centrale del 118 pugliese.

Non voglio ripetere quello che ho detto in Commissione, però la sentenza della Corte costituzionale è chiarissima nel merito. La Corte costituzionale ha fondamentalmente bocciato l'istituzione della Centrale del 118 della BAT solo perché mancava la quantificazione dei mezzi finanziari per la verifica della copertura degli oneri stessi. Del resto, che cosa ci dice la Corte costituzionale? Ci dice: quantificate all'interno del bilancio di previsione regionale i costi per l'istituzione e il funzionamento della Centrale operativa; fatto questo, non ci sono motivi ostativi dal punto di vista costituzionale per impugnare la legge stessa.

Avevo già detto, alla presenza del direttore di dipartimento, che questa negazione – dobbiamo parlare di negazione a questo punto – della sesta Centrale operativa del 118 mi sembra più una negazione di tipo politico, che di tipo costituzionale, se devo entrare nel merito della questione. Né tantomeno, assessore Palese – non me ne voglia –, la probabile istituzione del numero unico 112 per le emergenze supererebbe le mancanze che il territorio della BAT purtroppo da anni subisce.

Mi spiego. In Commissione il direttore del dipartimento ha detto che comunque, anche dopo l'entrata in vigore del numero unico per le emergenze 112, rimarrebbero attive le Centrali del 118 come Centrali di secondo livello. Questo che cosa significa, tradotto in parole povere? E qua sta la volontà politica, assessore, che chiediamo. Significa che anche il fattore costituzionale, ove mai fosse stata letta male la sentenza della Corte costituzionale da me e dal consigliere Ventola, sarebbe supera-

to, perché riferendoci a Centrali operative di 118 di secondo livello non incapperemmo più in un fatto anticostituzionale.

Io – chiaramente parlo per me, poi il Presidente Ventola, se lo riterrà, potrà aggiungere altro – personalmente sarei pure disposto a ritirare questo emendamento aggiuntivo, però, assessore, c'è bisogno della volontà politica e di una presa di impegno da parte sua che, seppur come Centrale di secondo livello, la Centrale operativa 118 nella BAT bisogna istituirla, perché le problematiche che attanagliano il territorio della BAT sono tante e tali che potrebbero non essere superate da una mera sentenza di Corte costituzionale.

Pertanto, al fine di evitare anche equivoci di carattere politico, quello che chiedo all'assessore Palese è un impegno formale per l'istituzione della Centrale operativa 118, seppur di secondo livello.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Assumo l'impegno non solo politico, ma anche operativo acché possa essere dotata la BAT di presìdi d'emergenza così come definiti dal decreto ministeriale del lontano 27 marzo 1992. Questo è un impegno che prendo in un contesto di ristrutturazione generale delle Centrali operative. Anche perché lì c'è l'ospedale di Andria che ha una sua classificazione. Peraltro, è in previsione anche l'allargamento di quella struttura, che è già in una fase importante.

Ritengo, quindi, che debba esserci, indipendentemente da quella che può essere una correlazione rispetto agli abitanti, che però purtroppo c'è ed è datata. Ed è proprio lì che si è legata la sentenza della Corte. Non solo non c'è nella programmazione, né dovrebbe esserci, perché non rientrate nella quantizzazione degli abitanti, ma per giunta non avete neanche quantizzato. È un aggiuntivo, è un'aggravante, la parte finanziaria. Però, ritengo che debba esserci.

Peraltro, io sono anche un pioniere di queste situazioni di istituzione del 118 sia in Puglia, che in Italia. Ricordo, infatti, che quando mi specializzai in chirurgia d'urgenza al pronto soccorso feci la tesi di specializzazione proprio sul 118 e sul DEA. Comunque, al di là di questo, ritengo che debba esserci, con tutta la pienezza, quella richiesta, quella di secondo livello.

TUPPUTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUPPUTI. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato l'assessore Palese e sono contento che abbia recepito il grido d'allarme del territorio in tal senso. Però, non per voler riprendere interventi sentiti in precedenza, noi siamo, sì, rappresentanti di un territorio, ma non stiamo chiedendo una "mancetta" territoriale, bensì stiamo chiedendo il rispetto di un territorio adottando un intervento di carattere generale che va oltre qualche mero *post* su *social* o qualche *like* in più, che purtroppo in questo momento vanno anche ad inficiare l'attività politica di qualcuno di noi. Quindi, ciò che le chiedo, assessore, oltre all'impegno preso in questa Assise, è che ci siano anche delle tempistiche certe, perché la BAT ha bisogno di risposte certe e soprattutto celeri.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente. Prendo la parola per ri-

spondere in merito alla questione della tempistica posta dal consigliere Tupputi.

Dico senza "se" e senza "ma", anche grazie all'esperienza vissuta sul campo in questi mesi, che se si vuole contribuire a dare una svolta seria all'interno dell'organizzazione sanitaria del Servizio sanitario regionale – lo dicevo ieri in occasione dell'illustrazione di un emendamento – la prima cosa da fare è mettere il Dipartimento dell'Assessorato nelle condizioni di poter espletare le attività non solo ordinarie (e non riusciamo a fare neanche quelle) ma anche di programmazione. Avremo modo e maniera anche con gli interventi sul sociosanitario, perché tutti questi emendamenti che vengono presentati sono, né più e né meno, lo specchio e la risultanza di una serie di problemi che non sono stati affrontati. Non può più esserci una situazione di questo genere.

Del resto, dal 1° gennaio andranno in pensione altre 3 unità, e allora mi chiedo: con 48 persone, contro le 260 dall'Emilia-Romagna, contro le 320 della Lombardia, contro le 140 del Veneto, contro le 110 del Piemonte, come possiamo fare gli adempimenti ordinari in materia sanitaria? A quale santo dobbiamo rivolgerci per avere personale all'interno del nostro settore?

Non sono bravo a spiegare queste cose alla Giunta, non sono bravo a spiegarle al Consiglio, ma qui il grido deve essere grande, grande, grande! La Giunta prende provvedimenti e vengono bloccati da una sovrastruttura, che è MAIA. Lo dobbiamo dire a chiare lettere che questo sta accadendo! Io lo dico e lo denuncio in tutte le sedi!

Indipendentemente da quello che deciderà il Consiglio, che è sovrano, quell'emendamento serve a lasciare traccia, perché non possono venire gli inquirenti a dire: questo argomento perché non è stato trattato? Questo provvedimento perché non viene affrontato? Semplice, io dico: perché manca il personale. Ma loro mi chiedono: voi lo avete chiesto? Quindi, questo emendamento deve essere discusso e votato perché, indipendentemente che venga approvato o respinto, deve rimanere traccia.

Se sono arrivato a questo punto è perché l'ho chiesto per iscritto alla Giunta, ai dirigenti, ho fatto comunicazioni in Giunta, abbiamo istituito una sezione che è rimasta fantasma. Insomma, di tutto e di più. Siamo al punto che la Giunta decide e assume decisioni a verbale per poter avere un segnale dopo quaranta giorni!

Questo è un problema di sistema, che non riguarda la maggioranza, non riguarda Palese. Non riguarda né maggioranza né opposizione, riguarda tutti, perché io sto parlando dell'organizzazione della Regione, che è un valore collettivo.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, assessore Palese.

Mi verrebbe da dirle di venire a sedersi da questa parte, non c'è problema, bentornato a casa. Assessore, sebbene io condivida, considerata la sua grande esperienza, il discorso che riguarda l'organizzazione dell'Ente, che lei ha testé pronunciato, devo dire, però, che questo stride con uno degli ultimi provvedimenti della Giunta regionale, che ha ampliato il settore MAIA facendo nascere un nuovo dipartimento per gestire il PNRR. E lei ha votato a favore su questo.

Dunque, se il Consiglio è il luogo in cui lei si sente a suo agio, lasci la Giunta e da libero cittadino può contribuire di più, visto che in Giunta non riesce ad incidere.

Del resto, mi verrebbe da dire che se era così facile, probabilmente Emiliano non avrebbe chiamato lei. Emiliano, invece, ha chiamato lei perché la situazione era drammaticamente difficile e lei oggi ci sta dicendo, con estrema intelligenza e onestà intellettuale, che non ce la si fa, che sta girando a vuoto. Lo prendiamo come un grido d'allarme, però io la invito a prendere le distanze da alcune delibere di Giunta che proliferano, con i nomi dei

dipartimenti, dei direttori, degli uffici di staff del Presidente, dei capi, sottocapi e vicecapi, altrimenti, se lei appone una firma, vuol dire che predica bene e razzola male.

Assessore, lei parla di implementazione. Ancora peggio, perché vuol dire che nell'ambito della struttura regionale non c'era nessuno che poteva organizzare un'attività del genere. Noi prendiamo atto di questo. Io non voglio dialogare; lei avrà notato, come avranno notato anche i colleghi, che ieri ha svolto un intervento che credo abbiano ascoltato tutti, ma poi tutti, soprattutto i colleghi della maggioranza, hanno fatto finta di non sentire. Il grido d'allarme di Rocco Palese – un tecnico chiamato a dare un servizio a una Giunta seppur non affine al suo *excursus* politico – doveva migliorare la situazione, senza lacci e lacciuoli di carattere politico. L'assessore Palese, a quasi due anni dal suo insediamento, un anno e mezzo o poco meno, ci ha detto "guardate che così si va a sbattere".

Io non voglio utilizzare questo argomento per puntare il dito contro il Presidente Emiliano. L'assessore ci sta dicendo, da uomo con i capelli bianchi, che come Regione stiamo andando a sbattere. Stiamo andando a sbattere, altro che 50.000 euro da una parte e 100.000 euro dall'altra! Questo ci sta dicendo Rocco Palese, e noi cosa possiamo fare per evitare di andare a sbattere? Qui chi ha i capelli bianchi più dei miei dovrebbe aiutarci, altrimenti non ne veniamo a capo.

Assessore, io sono convinto che lei queste esternazioni le ha avute nei confronti del capo della Giunta. Sicuramente il Presidente Emiliano è a conoscenza di questo e, se ci degnerà della sua presenza nella giornata di oggi, non mancheremo di chiedere a lui un intervento puntuale su questo.

Nel merito, non si può, caro collega Tupputi, ritirare l'emendamento, per ragioni di natura tecnica. La legge (l'articolo 27) è stata approvata all'unanimità nel 2020 e la Giunta aveva sei mesi per renderla operativa. La costituzione in giudizio è avvenuta ad agosto, quindi trascorsi inutilmente i sei mesi. La volontà politica di chi gestisce è stata dunque quella di non attuare una legge. Per questo oggi delle belle parole non so che farmene, visto che una legge non è stata rispettata, e addirittura si è atteso un ricorso alla Corte costituzionale.

Benissimo, abbiamo detto che avremmo aspettato l'esito della Corte e la Corte ci dice che, siccome il servizio riguarda circa 1.600.000 persone, ed è stata sinora servita da una Centrale operativa del 118, in base agli stessi criteri fissati dal DM n. 70/2015 l'istituzione di una nuova Centrale operativa risulterebbe giustificata. Questo ci dice la Corte. Poi ci dice: "la norma impugnata, in effetti, imponendo alla Giunta regionale di provvedere all'istituzione della sesta Centrale operativa a sei mesi dalla data di pubblicazione, comporta inevitabilmente degli oneri; pertanto essa avrebbe dovuto individuare e quantificare i mezzi finanziari". Ed è quello che le stiamo dicendo oggi. Nelle audizioni ci avete detto che si sarebbe fatto. Ci sono atti del dipartimento e dell'ASL BT che ha istituito il servizio. Quindi, io non so che farmene della volontà. La volontà politica si traduce in atti concreti: dovevano attuare quella legge e non l'hanno fatto nei termini. Oggi stiamo dando senso ad una sentenza. Io la tengo in piedi e vediamo chi si esprime a favore o contro.

Aggiungo: ero piccolo, facevo forse il consigliere comunale o il Sindaco a Canosa, e ricordo un Rocco Palese scortato dal Consiglio regionale, con migliaia di persone fuori, perché lui era contro le internalizzazioni. Caro assessore, quante sentenze di Corte costituzionale ci sono che hanno dichiarato incostituzionali quelle internalizzazioni? Ma non mi risulta che un cittadino internalizzato sia stato licenziato.

Ora, non è che applichiamo la legge quando ci conviene, e non la applichiamo quando non ci conviene. In questo caso noi osserviamo pedissequamente l'indirizzo che ci dà la Corte e di fatto diciamo che nell'ambito delle

risorse disponibili si deve dare esecuzione alla legge.

Questo è il senso di questo emendamento, sul quale chiedo che il Consiglio si possa esprimere.

Grazie.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 15.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Laricchia, Leoci,
Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Bruno,
Clemente,
Leo, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pentassuglia, Piemontese,
Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Lopane.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	11
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 16) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Ventola, Perrini e Picaro, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. *Istituzione della Commissione speciale di studio in materia di tutela e gestione della risorsa idrica in Puglia*.

1. Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 e successive modificazioni (Statuto della Regione Puglia) e dell'articolo 15 del regolamento interno del Consiglio regionale è istituita una Commissione consiliare speciale di studio per il monitoraggio, controllo ed indirizzo delle politiche regionali in materia di tutela e gestione della risorsa idrica in Puglia.

2. La Commissione è composta da nove Consiglieri regionali, di cui cinque in rappresentanza della maggioranza e quattro in rappresentanza della minoranza del Consiglio regionale.

3. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale provvede alla costituzione e all'insediamento della Commissione entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. La Commissione, per lo svolgimento del mandato di cui alla presente legge, ha la facoltà di chiedere l'intervento del Presidente della Giunta regionale, degli assessori competenti e dei relativi uffici, nonché degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti dell'Autorità Idrica Pugliese, di Acquedotto Pugliese Spa, dei Consorzi di Bonifica, dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue Forestali e dell'Ente Irrigazione di Puglia Lucania Irpinia.

5. La Commissione può acquisire tutti gli atti deliberativi e preparatori che ritiene opportuno, senza che possa essere opposto il segreto di ufficio.

6. La Commissione delibera a maggioranza dei membri presenti all'atto della votazione.

7. La Commissione, nella sua prima riunione, elegge a scrutinio segreto un presidente, un vice presidente e un segretario. Per la prima votazione è richiesta la maggioranza assoluta e per la successiva la maggioranza semplice.

8. Il Presidente convoca e presiede la Commissione, assistito dal Segretario.

9. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente.

10. L'avviso di convocazione con l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è comunicato ai componenti della Commissione almeno due giorni prima della riunione.

11. La Commissione termina i suoi lavori entro dodici mesi dalla sua costituzione e redige ed approva una relazione finale da trasmettere al Consiglio regionale. I commissari dissenzienti possono redigere una o più relazioni di minoranza.

Copertura Finanziaria

Il presente articolo non comporta oneri di spesa in quanto nulla è dovuto ai commissari per l'espletamento del mandato».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Assessore, credo che questo argomento sia di notevole importanza, perché ci mette nelle condizioni di approfondire un tema sul quale noi e le generazioni future dovremo molto confrontarci, cioè il tema acqua, quindi gli approvvigionamenti, come organizzare il sistema, le diverse funzioni che esistono sui territori.

Voglio toglierla dall'imbarazzo: se lei oggi ha intenzione di esprimere un parere contrario, io ritiro la proposta e la presentiamo come disegno di legge; se, invece, ritiene che sia qualcosa che si possa fare, istituiamo la commissione, ferme restando le tempistiche che ci daremo in Commissione per modificare, nominare e quant'altro. A me, però, interessa che ci sia una presa di coscienza molto seria su un argomento a cui dobbiamo stare davvero molto attenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire il Vicepresidente Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie.

Innanzitutto condivido la centralità del tema acqua e anche tutti i *dossier* che ci sono in questa fase sull'approvvigionamento. Abbiamo firmato l'accordo con la Campania per la messa in esercizio della Pavoncelli bis, che è il principale adduttore idrico che porta acqua dalla Campania alla Puglia. Dopo 42 anni – perché io ne ho 41 e l'esigenza nasce nel 1980, quando io non ero ancora nato – abbiamo firmato l'accordo con la Campania e abbiamo avviato la messa in esercizio, quindi abbiamo chiuso questa vertenza.

Abbiamo tenuto degli incontri con la Regione Basilicata per definire i ristori circa gli approvvigionamenti tra Regione Basilicata e Regione Puglia, le questioni esistenti tra Acquedotto pugliese e Acquedotto Lucano. Due giorni fa c'è stato un ulteriore incontro tecnico tra i rappresentanti dell'Acquedotto Lucano e dell'Acquedotto Pugliese.

Stiamo ragionando con il Governo nazionale, abbiamo tenuto degli incontri con l'ex Ministro delle politiche agricole e sono certo che li terremo anche con il nuovo, per la Finocchito, cioè la possibilità di realizzare un adduttore idrico che permetta di utilizzare in Puglia l'acqua che il Molise non è nelle condizioni di trattenere per le infrastrutture idriche. Insomma, c'è una molteplicità di *dossier* sui quali stiamo lavorando e sono dossier assolutamente pubblici.

Io non ho alcuna difficoltà affinché nella Commissione competente sulle risorse idriche si possano approfondire tutti questi aspetti, uno per uno. Qui leggo dell'istituzione di una commissione per il "monitoraggio, controllo e indirizzo", quindi chiederei di fare un incon-

tro in Commissione per approfondire la questione – non abbiamo nessuna difficoltà a meglio approfondire e ampliare la discussione sul tema acqua – e trovare un'intesa in ordine a come dare indirizzi, studio e via dicendo. Può essere il suo disegno di legge, ma le dico che portarlo nel bilancio con una Commissione di questo tipo non mi sembra… Affrontiamo prima la discussione in Commissione e vediamo su questo qual è la modalità nella Commissione consiliare competente, approfondendo la cosa. Adesso, però, una Commissione speciale la vedo non calzante, non perché il tema non sia di rilievo, perché lo è, ma possiamo avere tantissimi temi di rilievo sulla questione, dalla sanità alle risorse idriche, dalle politiche sociali alle infrastrutture, dall'istruzione all'ambiente. Vogliamo fare un *focus* specifico sull'acqua? Parliamone e facciamo tutti i *focus* a disposizione.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Assessore, noi riteniamo che questa sia una priorità per la Regione Puglia, ma, per lo stesso rispetto che si deve a questa priorità, devo dire che non è una assolutamente una commissione di controllo, di inchiesta o altro, è esattamente una commissione di studio in materia di tutela e gestione delle risorse idriche in Puglia.

Io ritiro l'emendamento aggiuntivo perché non voglio forzare nulla, però lo presenteremo come disegno di legge, e seguirà il suo percorso. In V Commissione lo presenteremo come PDL. Dal nostro punto di vista, non si tratta di fare un incontro o due con alcuni soggetti, ma di avere dei consiglieri che si dedicano ad ascoltare e a confrontarsi con Acquedotto Pugliese, ARIF, EIPLI, gli stessi Consorzi di bonifica, e l'Assessorato insieme. Bloccare la V Commissione per un lavoro del genere… Guardate, se si dovesse decidere di non istituire la commissione – non oggi, io lo ritiro oggi – ma di lavorare in Commissione veramente ne ingesseremmo i lavori per un anno, perché le persone che vorrei audire, e più di una volta, sono molto importanti. È solo per questo utilizzeremo quel percorso.

Non è qui, però, che voglio convincerla, né voglio assolutamente che sia una scelta in contrapposizione, ma lavoreremo per trovare le condizioni per farlo insieme. Quindi, l'emendamento è ritirato, per il momento.

PRESIDENTE. Grazie. L'emendamento n. 16 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 17) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro e Ventola, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 19 aggiungere il seguente: "Art. 19-bis. Contributo per incentivare la rinascita degli Ulivi

1. Al fine di incentivare piccole imprese agricole, coltivatori diretti e privati proprietari di ulivi ubicati nei territori che hanno subito danni dagli attacchi della xylella fastidiosa anche in attuazione del decreto legislativo 22 gennaio 2004 recante disposizioni in materia di tutela dei beni paesaggistici, nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione 16 programma 1 titolo 1 è assegnato un contributo straordinario in termini di competenza e cassa, pari ad euro 5.000.000 per ciascuno degli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025.

2. I richiedenti di cui al comma 1, potranno usufruire delle somme proporzionalmente al numero di alberi infetti e nella misura di 20 euro per ogni albero, esclusivamente per l'acquisto e la messa in dimora di nuovi alberi di ulivo."».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. È ritirato, ma ne approfitto per

richiamare brevemente l'attenzione dell'assessore sul tema. In questo bilancio è completamente assente il tema Xylella. Quindi, assessore, approfitto ancora una volta per scuotere la sua coscienza, perché credo che si possa e si debba ritornare a parlare seriamente di Xylella e di quelle che sono le prospettive per il nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 17 è ritirato.

L'emendamento (n. 18) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro e Ventola, che propone l'incremento del fondo su cultura e spettacolo di 6.500.000 euro (su cui l'assessore ha già risposto) è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 19) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito e Splendido, del quale do lettura: «Dopo l'art. 40 del DDL 206 del 12/12/2022 è inserito l'art. 41

"Art. 41. Contributo per individuazione figure professionali nelle zone ZES

Al fine di garantire una maggiore efficienza della P.A. in raccordo con le imprese che insistono nel territorio della ZES, ionica interregionale Puglia-Basilicata e Adriatica interregionale Puglia-Molise, ed al fine di compensare il deficit strutturale di figure professionali di elevata professionalità delle amministrazioni comunali di Martina Franca e Molfetta viene prevista nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 20, programma 1, titolo 1, una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023 in termini di competenza e di cassa pari ad € 180 mila da ripartire in ugual misura tra i citati comuni.

Le professionalità di comprovata esperienza, in stretto raccordo con il Commissario Straordinario e il gruppo di lavoro territoriale, dovranno garantire la propria azione di supporto riguardo sia agli aspetti di natura tecnica per l'attuazione degli interventi, sia agli aspetti di semplificazione amministrativa, sia per far conoscere i vantaggi delle ZES"».

Su questo emendamento c'era l'intesa e c'è la copertura finanziaria.

Ha chiesto di parlare il consigliere Conserva. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Possiamo, per quanto mi riguarda, darlo per letto. Dovrebbe esserci il parere positivo da parte del Governo, quindi possiamo votarlo.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo n. 19.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'emendamento è approvato.

Aggiungo la copertura finanziaria, assicurata dalla Misura 12, Programma 1, Titolo 2.

Dobbiamo passare all'emendamento n. 20.

Ha chiesto di parlare il consigliere Conserva. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Ritiro gli emendamenti n. 20, 21, 22 e 23.

Andiamo direttamente al n. 24, sul quale c'è copertura e dovrebbe esserci il parere positivo del Governo.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 24) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito e Splendido, del quale do lettura: «Dopo l'art. 35 del DDL 206 del 12/12/2022 è inserito l'art. 36

"Art. 36. Creazione Portale della Regione Puglia dedicato ai progetti ed agli investimenti finanziati sul territorio regionale dal PNRR

La Regione, al fine di garantire la trasparenza, la semplificazione della spesa dei fondi derivati dal PNRR nonché la verifica dello stato di avanzamento degli interventi finanziati, istituisce, attraverso l'attivazione di un portale web, un sistema sperimentale di monitoraggio in tempo reale, a disposizione di cittadini, imprese ed enti locali implementato dalla Regione stessa.

Al fine di dare copertura finanziaria a tale intervento, viene prevista nel bilancio Regionale autonomo, nell'ambito della missione 20, programma 1, titolo 2, una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023 in termini di competenza e di cassa pari ad euro 30 mila.

La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025"».

L'emendamento ha come copertura finanziaria la Misura 1, Programma 11, Titolo 1: per il 2023 30.000 euro, uguale per il 2024, uguale per il 2025.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo n. 24.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

L'emendamento n. 25, a firma dei consiglieri Conserva, De Blasi, Romito e Splendido (Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico locale e culturale della Regione Puglia) è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 26) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Pagliaro, del quale do lettura: «Dopo l'art. 13 aggiungere: "Art. 13 bis - Contributo per interventi di ristrutturazione straordinaria presso gli alloggi di proprietà delle ARCA regionali"

1. Al fine di garantire la manutenzione straordinaria presso gli interni degli alloggi

popolari di proprietà delle ARCA regionali, oltre che a perseguire l'obiettivo dell'efficientamento energetico, e contrastare il degrado nelle periferie, la Regione Puglia assegna una dotazione di cassa di euro 9 milioni sul bilancio regionale 2023-2025, con una previsione di spesa di 3 milioni annui, da suddividere alle cinque ARCA regionali.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Voglio accendere il faro su questo tema. Se non l’avete mai fatto, invito tutti i miei colleghi a visitare una palazzina popolare degradata, per toccare con mano...

PRESIDENTE. Ovviamente, se si discutono gli emendamenti, intervengono anche gli assessori…

PAGLIARO. Assolutamente sì.

PRESIDENTE. … ma non c’è copertura finanziaria.

PAGLIARO. Presidente, si è discusso di tutto, discutiamo anche di questo.

Voglio accendere un faro su questo tema, poi l’assessore mi dirà cosa ne pensa e valuteremo insieme il da farsi. Un aspetto importante potrebbe essere quello di affrontare una volta per tutte il tema con una proposta di legge.

Vorrei soltanto concentrare l’attenzione su questo. Ho visto situazioni incredibili: persone fragili che patiscono una condizione abitativa insostenibile, addirittura quando piove coprono i letti con il cellophane, aspettano che finisca di piovere per toglierlo e andare a dormire; pavimenti sconnessi che saltano, pareti scrostate, bagni indecorosi, ascensori che non funzionano, con anziani e disabili che non riescono a uscire, quindi sono murati in casa.

Ho denunciato questa situazione in più occasioni, dopo alcuni sopralluoghi che abbiamo fatto nella nostra provincia. Servirebbero ristrutturazioni straordinarie, per questo il mio emendamento prevede appunto questi interventi nelle abitazioni dell’ARCA regionale, che con i proventi degli affitti non riesce a fare questo tipo di manutenzione. È vero che sono previsti per queste abitazioni ARCA dei contributi per intervenire sull’efficientamento energetico, ma qui parliamo di altro tipo di interventi.

Credo che sia giusto restituire dignità a questi cittadini che abitano queste palazzine popolari. Vorrei sentire cosa ne pensa l'assessore su questo tema, per valutare se ritirare o meno questo emendamento, sperando in futuro di poter affrontare insieme questo tema.

Grazie.

PRESIDENTE. Su questo emendamento non c’è copertura finanziaria.

In Conferenza dei Capigruppo abbiamo stabilito che in questi casi non avremmo fatto discussione. Non le sto togliendo la parola, ma dico che, se facciamo così, contravveniamo a quanto stabilito in Conferenza dei Capigruppo. Le chiedo, se può, di rispondere velocemente, ma vedo già tanti iscritti a parlare.

Ha facoltà di parlare l’assessora Maraschio.

MARASCHIO, *assessore all’ambiente*. Presidente, quando il Presidente Pagliaro ha preso la parola, le avevo chiesto di non far illustrare l’emendamento, per dare seguito all’impegno assunto nella riunione dei Capigruppo, cioè non prendere la parola se l’emendamento deve essere ritirato.

Su quello che ha detto il Presidente Pagliaro avrei moltissimo da dire. Se apriamo la discussione (vedo iscritto anche il consigliere Tammacco), ne parliamo diffusamente, perché gli interventi non solo sono stati notevoli

in questi due anni in cui ho lavorato per le politiche abitative, ma lo saranno ancora. Se volete i numeri, apriamo la discussione, ma non mi sembra corretto nei confronti di coloro i quali hanno semplicemente ritirato l'emendamento presentato e non c'è stata discussione laddove non c'è copertura finanziaria in bilancio.

Io ritengo di dovermi attenere a questa regola e di chiudere qui.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente, giusto per ribadire questo concetto. Abbiamo ascoltato (spero per l'ultima volta) l'illustrazione di un emendamento con carico finanziario, cioè uno di quelli che dovevano essere ritirati. Che non si discuta più, altrimenti ce ne andiamo non domani, ma fra quindici giorni.

PRESIDENTE. Grazie. Adesso, però, cerchiamo di mantenere questo patto.

Presidente Pagliaro, l'emendamento non è ritirato? Dobbiamo votare?

PAGLIARO. Ho chiesto da parte dell'assessore un impegno ad affrontare questo tema. Se un impegno c'è, io ritiro l'emendamento. Non mi sembra una cosa da pazzi…

PRESIDENTE. Senza illustrarlo, però.

PAGLIARO. Se vogliamo votarlo, votiamolo. Io non ho problemi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessora Maraschio, ma solo per rispondere sull'impegno con un «sì» o un «no».

MARASCHIO, *assessore all'ambiente*. L'impegno c'è non perché me lo sollecita il Presidente Pagliaro. Io domani porto in Giunta, ad esempio, un documento molto importante, anche con risorse finanziarie. Questo tema è stato già affrontato da ultimo, laddove abbiamo dato 30 milioni di euro a molti dei Comuni.

Naturalmente su questo tema stiamo intervenendo, abbiamo già programmato e orientato una serie di risorse che sono già state assegnate, e molte altre saranno assegnate. Esiste – poi glielo passerò, dopo l'approvazione in Giunta – il programma sulle politiche abitative nel dettaglio, in modo che potrà vedere. L'impegno, quindi, evidentemente c'è.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato?

PAGLIARO. No. Lo si metta ai voti, gentilmente.

PRESIDENTE. Non c'è copertura finanziaria, quindi l'emendamento è inammissibile.

Anche l'emendamento n. 27, sempre a firma del consigliere Pagliaro, sebbene conforme alla normativa, non avendo copertura finanziaria è inammissibile.

L'emendamento n. 28, a firma del consigliere Pagliaro (Contributo per la predisposizione dell'avviso pubblico rivolto alle imprese di pesca) è ritirato.

Sull'emendamento n. 29 il parere è negativo per mancanza di copertura finanziaria.

Ha chiesto di parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Di questo ho parlato con l'assessore, che mi assicura che sono previste delle risorse, quando sarà approvata questa legge. Quindi, lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 30, sempre a firma del Presidente Pagliaro, riguarda i percorsi di procreazione assistita. In realtà, è stato già approvato.

Sull'emendamento n. 31, a firma del consigliere Pagliaro, "Contributo per dotare tutte le strutture sanitarie pubbliche di letti bariatrici", non c'è copertura finanziaria.

PAGLIARO. Su questo mi consenta un intervento.

PRESIDENTE. Presidente, non emerge neanche la sua richiesta.

Lo leggo: «Dopo l'art. 13 aggiungere: "Art. 13 septies - Contributo per dotare tutte le strutture sanitarie pubbliche di letti bariatrici.

1. Al fine di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria, la Regione Puglia assegna una dotazione di cassa di euro 500.000,00 sul bilancio regionale 2023-2025, volta a dotare tutte le strutture sanitarie pubbliche regionali di letti bariatrici, in misura del 20% della dotazione totale.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1"».

Non c'è copertura finanziaria.

PAGLIARO. Ho capito, ma vorrei interloquire un attimo con l'assessore su questo tema.

Molto velocemente. Io ho presentato una mozione, assessore Palese. Questo è un tema importante, perché altre Regioni si sono già dotate di letti bariatrici. Le segnalo soltanto che da un'indagine emerge che il 12 per cento dei pugliesi è obeso e il 33,9 per cento è in sovrappeso. Le assicuro che questo crea disagi inenarrabili a chi è in queste condizioni.

Chiedo solo un impegno da parte sua, assessore, su questo tema, visto che ci sarà una mozione che presto andrà in Consiglio, per affrontare e magari risolvere questa questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente.

È all'attenzione dell'Assessorato e del Governo regionale il problema dei centri residenziali per la cura dei disturbi alimentari. Abbiamo approvato di recente una deliberazione per aderire a un progetto nazionale biennale, per un totale di circa 3 milioni di euro. Si cercherà, adesso, nel contesto della nuova programmazione che dovrà essere completata dei servizi territoriali e ospedalieri, di dare un rilievo prioritario a queste prestazioni che necessitano anche di strutture.

PRESIDENTE. Grazie. Presidente Pagliaro, sta mettendo l'Aula in difficoltà. Una cosa è l'intesa, ma non è possibile che ogni momento si alzi un consigliere e prenda la parola. O c'è l'intesa o non c'è l'intesa. Non c'è copertura finanziaria e, come d'accordo, l'emendamento si ritira.

L'intesa con l'assessore Palese la dovrete fare in un altro momento.

È stato presentato un emendamento (n. 32) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Pagliaro, del quale do lettura: «Dopo l'art. 13 aggiungere:

"Art. 13 octies - Contributo per l'assistenza ai pazienti affetti dalla malattia di Lafora

1. Al fine di assicurare ai pazienti pugliesi affetti dalla malattia di Lafora, oltre che a garantire sostegno socio sanitario e psicologico alle relative famiglie, la Regione Puglia assegna una dotazione di cassa di euro 100.000,00 sul bilancio regionale 2023-2025, volta a garantire anche l'assistenza qualificata a domicilio.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1"».

Sull'emendamento n. 32 è stata introdotta, in virtù dell'intesa, la copertura finanziaria: Misura 1, Programma 11, Titolo 1, 100.000 euro.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 32.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

L'emendamento n. 33 e l'emendamento n. 34, a firma del consigliere Pagliaro, sono ritirati.

Passiamo all'emendamento n. 35, a firma del consigliere Pagliaro, del quale do lettura: «Dopo l'art. 13 aggiungere: "Art. 13 undecies - Contributo per la stabilizzazione degli operatori sociosanitari precari.

1. Al fine di stabilizzare la posizione degli operatori sociosanitari precari assunti presso le ASL pugliesi che nel periodo tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022 hanno maturato i requisiti dei 6 mesi di cui all'art. 1 comma 268 L. n. 234/2021, risultati idonei nella Graduatoria Unica Regionale Ospedale Riuniti di Foggia ma che non risultano essere in possesso dei 18 mesi previsti a causa dei mancati rinnovi allo scadere della seconda proroga, la Regione Puglia assegna, nel bilancio regionale autonomo, una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 5.000.000,00.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1, nei limiti dello stanziamento del bilancio».

Collega, parli al microfono, per cortesia.

PAGLIARO. So che mi direte che non c'è copertura finanziaria, però questo tema è bene che una volta per tutte lo si affronti.

PRESIDENTE. Al microfono basta dire se è ritirato o no.

Ne abbiamo appena approvato uno da 100.000 euro.

PAGLIARO. Su questo tema vi prego di avere un attimo di attenzione. Vi sto parlando della stabilizzazione degli OSS. Sapete bene quello che c'è dietro e intorno a questa questione. Posso anche ritirarlo, se mi chiedete di farlo, ma sia chiaro che questa è una questione che va affrontata.

Assessore Palese, mi rivolgo ancora una volta a lei per sollevare il tema degli OSS e del concorsone di Foggia. Sapete perfettamente quante famiglie sono in attesa e sono in grande difficoltà.

PRESIDENTE. Va bene. L'emendamento n. 35 è ritirato.

Passiamo all'emendamento n. 36.

TAMMACCO. Andiamo nel merito di questo emendamento.

PRESIDENTE. Nel merito? Non ho copertura.

TAMMACCO. Voglio inquadrare l'argomento. L'emendamento non è con copertura, è legislativo, normativo.

PRESIDENTE. Ne do lettura: «Aggiungere il seguente articolo:

Articolo __ Modifiche all'art. 13 della legge regionale 24/2015.

All'art. 13 comma 2 è aggiunto il seguente comma 2 bis

"1. La Regione Puglia promuove, per i soggetti individuati dall'art. 13, comma 2, della Legge regionale 16 aprile 2015, n. 24 (Codice del commercio) e all'interno delle zone del territorio individuate dai comuni ai sensi dell'art. 13 comma 1, nuovi insediamenti attraverso lo strumento finanziario del Nuove Iniziative d'Impresa (NIDI) regolamentato nell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento Ue n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 pubblicato sulla G.U. L352 del 24/12/2013 e dell'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 24/07/2017, così come modificato e sottoscritto in data 14/02/2022 rivolto a tutti i soggetti svantaggiati, individuati nel predetto avviso all'art. 2 comma 2 punto 2.3 con intensità di aiuto pari a quelle previste per le imprese femminili così come riportato all'art. 7 del predetto avviso.

2. L'istanza inoltrata ai sensi dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento Ue n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 pubblicato sulla G.U. L352 del 24/12/2013 e dell'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 24/07/2017, così come modificato e sottoscritto in data 14/02/2022, deve essere determinata da Puglia Sviluppo Spa entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento.

Clausola di invarianza:

Il presente emendamento non comporta variazioni in aumento o in diminuzione a carico del bilancio autonomo regionale».

TAMMACCO. L'emendamento è normativo e attiene alla possibilità, nei quadrilateri commerciali del DUC, di dare l'opportunità a nuovi imprenditori, giovani, meno giovani, donne, uomini e così via, di aprire attività commerciali con codici ATECO che non sono previsti ancora dalla disposizione. Questo serve per dare un impulso, insieme al DUC, ai negozi di vicinato. È importantissimo, secondo me, perché, al di là della promozione che facciamo con il DUC, abbiamo il problema dei negozi di vicinato.

Con questo emendamento fino a 100.000 euro tutti saranno trattati alla stessa stregua delle imprese femminili, cioè fino a 100.000 euro il 75 per cento a fondo perduto. Diamo così un impulso importante all'opportunità di poter aprire negozi di vicinato all'interno del quadrilatero del DUC; facciamo in modo che le città che non sono all'interno del DUC possano rientrare, diamo queste opportunità agli imprenditori e insieme al DUC potremo dare un impulso a tutti.

Poiché entro trenta giorni dall'inoltro della richiesta Puglia Sviluppo deve evadere le pratiche, si potrà dare veramente un contributo importante – credo, spero – all'insediamento di nuove attività commerciali all'interno dei quadrilateri così come individuati dal DUC.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Si tratta, quindi, di un emendamento normativo senza copertura finanziaria.

Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Gli uffici mi hanno inviato un referto negativo per problemi di impossibilità relativi a un ordinamento comunitario. Io invito il consigliere Tammacco, così come ho fatto precedentemente in maniera riservata, ad avviare un tavolo di discussione con gli uffici, visto che siamo in fase di elaborazione della nuova programmazione. È giusto e legittimo l'impulso dato sulla valorizzazione dei DUC. Il 31 dicembre sapremo quali altri Comuni hanno costruito i DUC, quindi avremo un

quadro complessivo dell'organizzazione dei distretti in tutta la Regione, ma ad oggi gli uffici danno parere negativo perché non tutti i territori hanno dei distretti.

Vero è che questi distretti possono essere consolidati attraverso azioni di qualificazione e rafforzamento delle attività. Non a caso, all'interno del bando abbiamo dato premialità anche ai Comuni che non solo vanno in aggregato, ma costruiscono strutture di logica comune, come quelle della logistica. Il rischio qual è? Che, nelle condizioni in cui non tutti i territori abbiano un distretto, si costruiscano opportunità di vantaggio competitivo in alcuni territori rispetto ad altri.

L'invito che rivolgo al consigliere, pur comprendendone lo stimolo e la volontà di valorizzare alcune aree territoriali che rischiano, in questo momento particolare di difficoltà e di crisi economica, di vedere chiusa la propria saracinesca, non essendo questo lo strumento normativo che ne consente una valorizzazione, è di costruire con noi opportunità di valorizzazione degli stessi distretti.

Grazie.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. La valutazione degli uffici, a livello generale, è che la proposta va contro la normativa europea, ma non si dice qual è problema. L'altro giorno avevano scritto che la norma era incostituzionale perché sottoposta pure a delibera di Giunta comunale. Ho eliminato la Giunta comunale e viene fuori un altro problema.

Ora, colgo l'invito da parte dell'assessore a ritirarlo, non per ciò che hanno scritto gli uffici, ma per costruire qualcosa di valido, purché questo avvenga entro fine gennaio, momento in cui potremo dare una risposta a tutti coloro i quali vorranno aprire dei negozi di vicinato. È da tre anni – sia quando ero all'interno di Puglia Sviluppo, sia da quando sono qui – che sto lottando per questa opportunità, per questa possibilità e per questa sfida per le città, ma non ci sto riuscendo. Vorrei solo l'impegno da parte dell'assessore che entro il 31 gennaio venga affrontato questo discorso e semmai portato nell'apposita Commissione, valutato e approvato.

Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. L'emendamento n. 36 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 37) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Tutolo, del quale do lettura: «Modifiche all'articolo 9, comma 3 della legge regionale n. 18 del 25/03/1974.

1. L'articolo 9, comma 2 della legge regionale n. 18 del 125/03/1974 è interamente sostituito dal seguente:

"3. Le unità costituenti le segreterie particolari non possono superare il numero di uno per la segreteria del Presidente del Consiglio, oltre il segretario particolare; di un segretario particolare per la segreteria di ciascun Vicepresidente e ciascun Consigliere Segretario. Per la segreteria di ciascun Presidente di Commissione, le unità costituenti le segreterie particolari, oltre il Segretario particolare, non possono superare numero uno. All'autista non spetta il trattamento di missione"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Nell'ambito delle discussioni anche animate alle quali abbiamo assistito durante questo Consiglio, mi ha impressionato più di ogni altra quella dell'assessore Palese, che a ragione a mio avviso lamenta una importante carenza di personale, quindi una difficoltà nell'assicurare servizi essenziali. Parliamo della sanità, quindi probabilmente l'aspetto più importante di quello che noi possiamo dare ai cittadini.

Ora, questo emendamento che – voglio precisarlo – è motivato non da antipatia nei confronti di qualcuno, né da una sorta di nuo-

va ventata populista, se mi convincete che queste unità che sono incardinate come segretari particolari nell'Ufficio di Presidenza sono necessarie, io sono disposto a ritirarlo. Ma dovete convincermi, perché onestamente ho difficoltà a credere che ci sia questa necessità.

Capisco che ai più probabilmente non interessa questo emendamento e forse hanno già deciso cosa votare, però, siccome io con molto rispetto ascolto gli interventi dei colleghi ed esprimo il mio giudizio, gradirei che si facesse lo stesso nei miei confronti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

TUTOLO. No, dottoressa.

PRESIDENTE. Stava ancora parlando? Era in silenzio e io credevo che…

TUTOLO. Credevo che lei chiedesse attenzione. Capisco che è tra quelli che non sono interessati, evidentemente…

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, eviti pregiudizi. Ho chiesto prima attenzione, poi ho visto che lei non interveniva e credevo che avesse finito.

TUTOLO. Vorrei poter esporre il mio pensiero senza distrazioni. Ho vistose difficoltà nell'esprimermi e se vengo confuso diventa difficile per me argomentare.

PRESIDENTE. Silenzio, colleghi! Prego.

TUTOLO. Dicevo, gli argomenti di cui ho sentito parlare principalmente sono mancanza di fondi per iniziative legislative assolutamente meritevoli da parte di tutti i consiglieri e mancanza di personale da parte degli Assessorati. Mi ripeto, in special modo l'intervento dell'assessore Palese mi ha colpito, non convinto (ne sono già straconvinto, tant'è che ho firmato un emendamento che va nella direzione auspicata dall'assessore).

Allora, io mi rivolgo a voi, perché alla fine qui possiamo decidere se fare o non fare le cose. Siccome ieri ho sentito parlare, ad esempio, di spesa cattiva circa le borse di specializzazione, ebbene, io ritengo che in questo caso non si tratti di spesa cattiva, ma di spesa avvelenata. Questo significa un calcio nei denti ai cittadini della regione Puglia che fanno sacrifici per pagare le tasse e poi vediamo come vengono utilizzate le risorse.

Qual è la modifica che chiedo? Leggo all'articolo 9: «Le unità costituenti le segreterie particolari, oltre il segretario particolare e un autista, non possono superare il numero di cinque per la segreteria del Presidente del Consiglio (quindi il Presidente del Consiglio, la Presidente in questo caso, ha incardinati cinque dipendenti nella segreteria particolare, oltre al segretario particolare e oltre all'autista), numero tre per la segreteria di ciascun Vicepresidente (quindi tre più uno quattro, più l'autista), numero due per la segreteria di ciascun Consigliere segretario». Significa due più uno tre, più l'autista quattro. Sono venti dipendenti che non lavorano più per la Regione Puglia e per quelli che sono i bisogni dei cittadini della Regione Puglia, ma sono nella segreteria particolare dell'ufficio di piano. Quindi li paghiamo noi, ma sono nelle segreterie particolari.

Ripeto, non c'è alcun tipo di antipatia o avversità per alcuno, però oggi si decide come si spendono i soldi dei cittadini della Regione e io vorrei esprimere il mio pensiero. Pensiero che è mio, può darsi che sia solo mio, me lo porto a casa, ma vorrei condividerlo a voce alta con tutti, possibilmente. È l'unica cosa che voglio fare. Dunque, sono andato a leggere quali sono le competenze, perché probabilmente sono figure che sono state istituite un po' di tempo fa. Quella più importante probabilmente è il disbrigo della posta, ma onestamente venti persone nell'Ufficio di Presidenza dubito… Neanche Babbo Natale riceve tutta questa posta! Pur ricevendo letterine da tutto il mondo, ha uno staff probabilmente

ridotto rispetto a questi numeri; eppure Babbo Natale risponde a tutti i bambini del mondo e cerca pure di esaudirne i desideri.

Se voi ritenete che questa sia una spesa congrua, normale per i tempi in cui viviamo, in cui un assessore alla sanità ci viene a dire che non sa come fare perché non ha personale, perché nel suo dipartimento…E non mi pare sia l'unica situazione. La dottoressa Pellegrini lamentava di non avere una sola unità incardinata nel suo dipartimento, e potrei proseguire così per tutti i dipartimenti.

Ecco, se ritenete che questa sia una spesa congrua – mi rivolgo anche al collega Amati, che ha fatto un intervento che ho apprezzato sulle risorse buttate, sulle risorse inutili, quindi credo che questo vada nella stessa direzione – e se ritenete che le mie siano fantasie e che quindi sia una dotazione giusta, che sia una dotazione utile, che siano risorse ben spese che danno qualcosa ai cittadini della Regione, ignorate questo emendamento, perché mi pare chiaro che sono io ad avere qualche problema.

Diversamente, se ritenete che non sia questo il momento… Vedete, se noi avessimo le risorse economiche o quelle umane per poter dare soddisfazione ai cittadini, agli assessori, ai dipartimenti, non sarei certamente io a dire qualcosa; ma se così non è, probabilmente dobbiamo fare la scelta di come spendere i soldi dei cittadini della regione Puglia.

Venti dipendenti della Regione Puglia hanno un costo medio, tra remunerazione, contribuzione e compagnia bella, di non meno di 40.000 euro l'anno, che per venti sono 800.000 euro l'anno. Parliamo solo delle segreterie particolari. Se poi ci mettiamo gli autisti, la macchina e l'ambaradan intorno, credo che sia una somma considerevole.

Se permettete, avendo dovuto ritirare l'emendamento sullo psiconcologo perché non c'era copertura finanziaria, un po' mi sento bruciare. Immagino che i miei colleghi che hanno lavorato per proporre delle misure importanti e hanno dovuto ritirarle per lo stesso motivo oggi vivano lo stesso sentimento di impotenza o di rabbia, non so, ognuno il suo.

Chiedo a quest'Aula di fare una riflessione. Ripeto e sottolineo nuovamente che se qualcuno pensa che sia una questione di antipatia verso qualcuno, rispondo soltanto che è una questione di simpatia verso i cittadini elettori e di rispetto per quei soldi che molti a fatica pagano per dare a noi la possibilità di decidere come spenderli.

Questo avevo da dire, null'altro devo aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, come sono al servizio di tutto il Consiglio regionale il suo segretario particolare, in quanto lei è Presidente della Commissione, e il collaboratore della segreteria, in quanto nella presidenza della Commissione, e non credo che lavorino per la sua utilità in quanto Antonio Tutolo, ma per tutta la Commissione, allo stesso modo, i segretari che sono presenti presso l'Ufficio di Presidenza lavorano per tutto il Consiglio regionale. Ovviamente, lei non ha espletato in precedenza né il ruolo di Presidente del Consiglio regionale, né il ruolo di Vicepresidente, né il ruolo di Segretario d'Aula, quindi ha difficoltà ad interpretare e a conoscere tutte le funzioni che svolgono. Credo che se lei frequentasse questi luoghi non vedrebbe nessuno dei segretari degli uffici grattarsi la pancia o lavorare per altro che non per la Regione Puglia, motivo effettivo per il quale sono pagati.

Mi sembra veramente un atto irriverente, grave nei confronti di quelle persone che non fanno che lavorare per il Consiglio regionale, che lavorare per la Puglia, per i cittadini pugliesi, per tutti coloro che hanno bisogno di informazioni o di supporto, accusarli di svolgere servizi ultronei rispetto a quelli della Regione, come lei ha fatto, alludendo allo stipendio che prendono da dipendenti regionali, come se smettessero di essere dipendenti regionali nel momento in cui entrano nelle segreterie.

Dico questo a beneficio di tutti, ma ciascuno dei consiglieri presenti ovviamente sa che quelle persone lavorano enormemente. Molti di loro si alzano la mattina alle 4 per poter raggiungere dalle proprie abitazioni gli uffici della Regione e tornano a casa la sera tardi, ed è per questo che hanno un trattamento diverso. Mi sembra che tutti i dipendenti della Regione meritino lo stesso rispetto da parte nostra, esattamente come il suo segretario particolare, come l'addetto alla Presidenza, oltre quelli che lavorano per il Gruppo di cui lei fa parte.

Tutti uguali i dipendenti della Regione Puglia per quanto riguarda questo Consiglio regionale. Grazie.

Il consigliere Tutolo ha chiesto di replicare. Prego.

TUTOLO. Grazie.

Io credo di aver detto delle cose diverse, profondamente diverse. Ho detto "convincetemi", ma onestamente, se le argomentazioni sono queste, non è stata per nulla convincente.

La mia proposta di legge dice qualcosa di diverso. Io non ho detto che non fanno nulla, ma che non lavorano per i cittadini della Regione Puglia… Presidente, io credo che ci sia una differenza, ma se non è così e sbaglio vi chiedo scusa, tra i segretari particolari e la PO della Commissione. Credo che sia qualcosa di diverso.

Se ho capito male, vi chiedo scusa, ma non credo di aver capito male, perché a me non pare che io abbia il segretario particolare. Io non credo che il dottor Abbatantuono sia il mio segretario particolare… Chiedo scusa, mi faccia finire. Ho detto semplicemente che le segreterie particolari, così come sono incardinate, nel numero di cinque più uno per la Presidente del Consiglio, tre più uno per i Vicepresidenti… Vi devo chiedere scusa, però, onestamente, come vedremo nel successivo emendamento, credo che, con tutto il rispetto per i Vicepresidenti e i Segretari d'Aula, a mio avviso il compito istituzionale non richieda un impegno di risorse umane così importante rispetto a quella che è la dotazione organica in questo momento della Regione Puglia.

Ritengo che sia molto più importante in questo momento assicurare risorse umane all'assessore Palese e al suo dipartimento, a quello della dottoressa Pellegrini e a tutti gli altri che lamentano una mancanza di personale, e non per funzioni che sono a mio avviso almeno secondarie rispetto a quelle.

Se ritenete che invece vada tutto bene così, ho già detto che il mio pensiero ho la cattiva abitudine di esprimerlo ad alta voce, ma siamo stati eletti per questo, e io lo voglio fare fino alla fine.

Ho chiesto semplicemente una riduzione di questo personale, per dare una possibilità in più agli uffici di poter avere delle risorse economiche e umane. Poi non mi si venga a dire che sono ad invarianza di spesa, perché quando poi facciamo le assunzioni è chiaro che quelle assunzioni vanno a finire sul bilancio della Regione Puglia. Mi sembra chiaro.

Questo sto dicendo. Se ritenete che il numero sia congruo, va benissimo così. Però, alla fine, quantomeno ho provato a dare non una soluzione, un minimo di contributo ai gravi problemi strutturali di personale, di risorse umane ed economiche alle quali oggi ho assistito, che mi hanno colpito e per le quali ho pensato di poter dare un contributo.

Grazie.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 37.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Laricchia,
Splendido,

Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mennea,
Pagliaro, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Scalera,
Tupputi,
Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:
Conserva,
Mazzarano, Metallo,
Paolicelli,
Tammacco,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	3
Hanno votato «no»	34
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 38) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Tutolo, del quale do lettura: «Art.1 (Modifiche all'articolo 9, comma 3 della legge regionale n. 18 del 25 marzo 1974)

1. All'articolo 9, comma 3 della legge regionale n. 18 del 25 marzo 1974 le parole "e un autista" sono soppresse.

2. All'articolo 9, comma 3, della legge regionale n. 18 del 25 marzo 1974 sostituire le parole "Agli autisti" con "All'autista".

3. All'articolo 9, comma 3 della legge regionale n. 18 del 25 marzo 1974, dopo l'ultimo capoverso, sono aggiunte le seguenti parole: "Al Presidente del Consiglio è riconosciuta la figura dell'autista, con facoltà, a sua discrezione, di condividerlo con l'ufficio di Presidenza"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Questo emendamento stabilisce che l'Ufficio di Presidenza ha, nella figura del Presidente del Consiglio, diritto alla macchina e all'autista. Il Presidente, a suo giudizio, a suo parere, può condividerlo, se vuole, in caso di bisogno, con gli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza. Nello scorso Consiglio, ma probabilmente è un provvedimento che viene, anch'esso, da lontano, si è previsto che ogni componente dell'Ufficio di Presidenza avesse l'autista, con la dotazione della macchina. Sono cinque macchine.

Onestamente, anche qui, riconosco, ripeto, agli assessori questa necessità, perché per il lavoro che fanno è impossibile non avere chi ti accompagna mentre tu lavori, mentre tu stai sicuramente facendo qualcosa, perché sennò non dovrebbero lavorare mai perché sarebbero sempre al telefono o non potrebbero guidare e andare da nessuna parte. Onestamente, se mi spiegate qual è la necessità dell'autista per i Vicepresidenti e per i Segretari d'Aula mi convinco, perché onestamente non lo capisco.

È un fatto, a mio avviso, e scusatemi se utilizzo questo termine, di decenza, perché se c'è bisogno, se quella funzione ha bisogno di quello strumento, sarei il primo a essere d'accordo. Non mi va di fare questi interventi. Dà fastidio per primo a me. Chiaramente ho provato a parlarne anche nella Conferenza dei Capigruppo, nella precedente. Però, se vedo che non viene recepita e vedo, ripeto, che ci sono mancanze di risorse importanti, che devono essere spese così, non ci sto, non ci posso stare, perché quattro macchine e quattro autisti sviluppano soldini importanti, che pos-

sono essere, a mio avviso, utilizzati diversamente. Chiamiamoli soldini, ma, tradotto, sono soldoni.

Io ritengo questa misura inutile così com'è e potrebbe essere sicuramente più razionale e più utile ai cittadini della Puglia. Se ritenete che vada bene così, è la stessa cosa. Io ho provato a fare il mio dovere. Vi chiedo scusa se ci provo sempre.

Grazie.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 38.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Laricchia,
Splendido,
Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mennea,
Pagliaro, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Stea,
Tupputi,
Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:
Bruno,
Caracciolo, Ciliento, Conserva,
Di Gregorio,
Mazzarano, Metallo,
Paolicelli,
Scalera,
Tammacco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	3
Hanno votato «no»	30
Consiglieri astenuti	10

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 39) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Campo, del quale do lettura: «Art. (Potenziamento dell'organico del Nucleo di Vigilanza Ambientale)

1. All'articolo 3 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 "Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia", dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. Il contingente minimo di personale del Nucleo di Vigilanza Ambientale presente in ogni presidio territoriale posto presso ciascuna delle sei province pugliesi è pari ad almeno 10 istruttori di vigilanza".

2. Nelle more dell'espletamento delle procedure ordinarie di reclutamento di personale di categoria C con profilo istruttore di vigilanza, la Regione definisce, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione legislativa, le richieste di mobilità esterna volontaria, permanente o temporanea, già presentate, da destinare al Nucleo di Vigilanza Ambientale.

3. La Regione, in ordine alle richieste di mobilità esterna volontaria permanente o temporanea in ingresso, definisce prioritariamente le richieste di mobilità da destinare al Nucleo di Vigilanza Ambientale.

4. La Giunta regionale, con apposita delibera, adegua il piano assunzionale, anche ove già adottato, in modo da garantire per l'anno

2023 il contingente minimo di personale presso ciascun presidio territoriale di cui all'art. 3, comma 2-bis, della legge regionale 37/2015».

Ha chiesto di parlare il consigliere Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente.

In verità, la questione si è complicata nel corso della giornata. Avevo presentato questo emendamento stamane, dopo averlo condiviso nei giorni scorsi con i Gruppi consiliari, almeno quelli di maggioranza, e con le strutture dell'Assessorato all'ambiente che hanno ritenuto, formulando questa ipotesi per mio tramite, di corrispondere ad un'esigenza largamente diffusa, manifestata, spesso, in riferimento ad alcune aree della Regione, anche con assoluta decisione.

Quando abbiamo ereditato il personale delle Province, tutto sommato, avevamo immaginato che avremmo potuto supplire all'assenza di un vero e proprio Nucleo di vigilanza ambientale regionale acquisendo il personale delle Province che hanno cessato le funzioni, o meglio, quello che poteva in quel momento essere importato dalla Regione. Immaginavamo, o meglio, facevamo il primo passo verso l'istituzione concreta dei Nuclei di vigilanza ambientale. Oltre a quello, però, non si è andati.

È pur vero che oggi abbiamo sentito nel corso della discussione, non solo quella generale, ma anche quella legata ad alcuni emendamenti, che è stata sollevata l'esistenza anche di altre criticità dal punto di vista delle dotazioni di personale. Questa era una priorità che il Consiglio aveva in passato più volte sollecitato. Così ci è sembrato possibile, per il tramite di un emendamento al bilancio, procedere all'istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia, sostanzialmente, nei fatti, perché la legge istitutiva non ha tenuto conto e non ha dato corso all'acquisizione del personale necessario.

Io avrei un subemendamento, dunque, prima di arrivare al cuore del problema, da presentare all'emendamento, che quindi andrebbe riarticolato tenendo conto di questo subemendamento che adesso vi illustro, e poi vengo al punto in relazione alla ATN che accompagna il provvedimento giunto all'Aula.

Il subemendamento, Presidente, sostanzialmente, dopo il comma 4 all'articolo 39, introduce il 4-bis, che rimedia a una lacuna che già in passato si era verificata: «Al personale appartenente al Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di vigilanza, inquadrato come istruttore o funzionario di vigilanza, secondo la vigente classificazione del personale, ed in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria, che beneficia di mobilità interna temporanea presso altre strutture dell'Amministrazione regionale, si applica la sospensione automatica delle qualifiche stesse, che vengono riacquisite automaticamente all'atto del rientro nel Nucleo di appartenenza e riammissione al servizio svolto in precedenza". Oggi, se un dipendente della Regione dovesse usufruire del beneficio della mobilità volontaria, avesse queste caratteristiche e poi rientrasse nel posto originario, smarrirebbe queste caratteristiche.

Con questa norma rimediamo a questo effetto "perverso", riconoscendo che quel periodo sospende le qualifiche, che però gli vengono prontamente riattribuite al rientro in servizio. Questo è il subemendamento che io chiedo di approvare per emendare l'articolo in questione. E qui veniamo al punto. Presidente, votiamo prima il subemendamento e poi affrontiamo il tema generale? Se siamo d'accordo, per economia di tempo, noi faremmo un'unica discussione.

Presidente, votiamo il subemendamento intanto e poi illustro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ma noi non ce l'abbiamo.

Mi era stato chiesto di distribuire i subemendamenti.

CAMPO. È stata una mia mancanza. Ades-

so il tema viene assorbito dalla votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Del subemendamento.

CAMPO. No, votando il subemendamento, poi dobbiamo parlare dell'emendamento. Lì c'è il tema.

PRESIDENTE. Non ho il subemendamento.

CAMPO. Ce l'ha. L'ho appena dato.

PRESIDENTE. Non abbiamo niente.

CAMPO. Adesso l'ho dato a qualcuno. Stanno facendo le copie. Ho dimenticato di depositarlo. Credevo di averlo fatto.

PRESIDENTE. Il Presidente Campo sta presentando un subemendamento.

CAMPO. Tanto poi dobbiamo votare l'emendamento tutto insieme.

PRESIDENTE. L'avete ascoltato tutti? Possiamo votare?

Un attimo, il subemendamento non è refertato. Per votare, l'emendamento deve essere refertato.

CAMPO. Questo è il subemendamento. Il problema riguarda il referto già dell'emendamento originario. È questo che sto provando a dire, Presidente.

Adesso lo discutiamo. Presidente, tanto è negativo il referto all'emendamento ed è quello di cui dovremmo discutere. Approviamo il subemendamento. Se superiamo l'obiezione principale, abbiamo superato anche quella, altrimenti non se ne fa nulla. È per economia di tempo, Presidente, che le chiedo di procedere al voto. È chiaro che va refertato.

Lo dico in parole povere. Io sono un dipendente regionale. C'è la mobilità, anche interna e quindi vado a ricoprire un altro ufficio. Temporaneamente, però, ho la qualifica di vigilante ambientale. È chiaro che quando vado a occupare l'altro posto non porto con me quella qualifica. A legislazione costante smarrirei quella qualifica. Invece, con questa norma prevediamo che, se il soggetto in questione rientra al termine della mobilità nella sua funzione originaria, mantiene la qualifica. Mi rendo conto che non c'è la ATN, ma tanto la ATN è negativa all'emendamento originario.

Dobbiamo fare una discussione proprio sulla ATN, ed è per questo che chiedo di procedere alla votazione del subemendamento, tanto dobbiamo decidere se andare avanti o no, a prescindere.

PRESIDENTE. Comunque il subemendamento è una norma, quindi va votata, quindi va compresa. Invece, qui non l'ha compresa nessuno, nel senso che la dottoressa Gattulli non la conosceva, il direttore del personale non la conosce e se la vuole guardare, l'assessore non la conosce. Non la conosce nessuno.

CAMPO. Nel frattempo che la conoscono, discutiamo del merito.

PRESIDENTE. Bravissimo. Possiamo discutere insieme l'emendamento.

CAMPO. Va bene.

Intanto che fanno la conoscenza con il subemendamento, andiamo all'emendamento.

Non spenderò parole per dire quanto è necessario e quanto oggi abbiamo anche approvato altri provvedimenti che sono sintomatici di questa necessità, ossia del potenziamento del Nucleo di vigilanza. Si prevedeva di farlo nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali ordinarie, potendo attingere al personale che dovesse provenire dalla mobilità, che in questo momento è aperta, è chiaro, qualora ne mantenesse il profilo, avesse le qualifiche necessarie, qualora fosse intenzio-

nato il soggetto a svolgere questa funzione, per fare in modo che il Nucleo di vigilanza ambientale, per non sentirci sempre il consigliere Tutolo che pone il problema dei rifiuti, e ho detto il consigliere Tutolo per non dire un altro, per ogni provincia si chiede di arrivare a dieci, cioè che il Nucleo sia composto almeno da dieci persone. Immaginate poi le ferie, le turnazioni e tutto il resto. Sembra il minimo sindacale.

Sta di fatto che, se l'Ufficio Personale, se i tecnici dell'Ufficio Ambiente, con cui mi sono confrontato prima di presentare l'emendamento, avessero un'opinione diversa e io anche non avessi ritenuto che la norma in questione potesse confliggere addirittura con lo Statuto, perché nella ATN viene fatto rilevare che lo Statuto, invece, riserva, in via esclusiva – io non intendevo che fosse esclusiva – le questioni riguardanti l'organico alla potestà del Presidente della Giunta regionale, io invece credevo, sarei tentato di credere che, come è sempre accaduto, il Consiglio, trattandosi nel caso specifico non di un atto di gestione con cui noi mettiamo persone a lavorare, ma con cui diamo indicazioni programmatorie, è chiaro che poi queste indicazioni hanno necessità di tradursi negli atti di gestione conseguenti, che sono indiscutibilmente di competenza esclusiva della Giunta e del Presidente.

Su questo punto, ossia sulla legittimità ai sensi del vigente Statuto, e di riflesso mi viene fatto rilevare addirittura il dubbio che si insinuerebbe, di legittimità costituzionale, visto il rango di norma primaria mantenuto dallo Statuto in materia, mi si consiglia di soprassedere.

Questo è il punto. Non avendo intenzione di aprire alle 19 – abbiamo ancora tanto lavoro da compiere – una disquisizione sulla pertinenza o meno, partiamo dal punto che la ATN è fondata, però, essendovi in alcuni dubbi sulla possibilità di superare o meno il contenuto concreto della ATN, mi interrogavo, e per questo chiedevo la presenza del Vicepresidente, che magari si potesse incidere sul testo della prima parte della norma, così da sottrarla al rischio di farla apparire come un atto di gestione in cui noi ci sostituiamo addirittura alle competenze della Giunta, ma come un'indicazione di natura programmatoria.

Il Vicepresidente chiede un approfondimento. Nel frattempo, andiamo avanti.

PRESIDENTE. Ha detto che il parere è contrario.

Il punto è che non si comprendono numerosi aspetti. La funzione di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria richiede la permanenza di alcuni requisiti che vanno verificati.

Se si cambia funzione, come si fa a riacquistare automaticamente? Come si fa a disporre l'automatismo? Questa credo sia una cosa da discutere con il personale. L'automatismo è un fatto delicato, stiamo parlando di funzioni di pubblica sicurezza: ci sono distintivi, ci sono tante cose. Vogliamo lasciare che ci sia un approfondimento e passiamo avanti?

Presidente Campo, propongo all'Aula di andare avanti su questo tema, perché il referto è negativo proprio per contrasto con lo Statuto, per le competenze del Presidente. Se siete d'accordo, andiamo sul 40. Questo lo sospendiamo e lo esaminiamo subito dopo.

È stato presentato un emendamento (n. 40) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Campo, del quale do lettura: «Art. Modifiche all'articolo 3 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 17 (Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale).

Il comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 17 (Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale) è così sostituito: "3. In ogni caso, l'ente o l'ufficio competente rende disponibile il provvedimento rilasciato a norma del presente articolo alla Regione Puglia, la quale esercita le funzioni di alta vigilanza

secondo modalità stabilite con provvedimento di Giunta Regionale da adottarsi entro novanta giorni dalla approvazione della presente legge.”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Presidente, il comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 14 giugno 2007 n. 17 si propone di sostituirlo nella maniera in cui vado a dire e poi spiegherò il perché.

Parliamo di disposizioni in campo ambientale, in tema di decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale: “In ogni caso l’ente o l’ufficio competente rende disponibile il provvedimento rilasciato a norma del presente articolo alla Regione Puglia, la quale esercita le funzioni di alta vigilanza, secondo modalità stabilite con provvedimento di Giunta regionale, da adottarsi entro novanta giorni dall’approvazione della presente legge”.

Nella breve relazione illustrativa si motiva la necessità di questo emendamento, partendo dal presupposto, anche qui, che l’Ufficio, per le risorse umane limitate di cui dispone, dovrebbe essere costretto – quasi in via esclusiva, per rispettare i tempi dei procedimenti amministrativi – a rilasciare pareri in materia.

Si ritiene, invece, che si possa rimettere alla Giunta la disciplina delle modalità di esercizio dell’alta vigilanza in materia ambientale, evitando evidentemente di costringere l'ufficio a rilasciare continuamente i pareri di competenza, ma esercitando (questo è da prevedersi in una delibera di Giunta) una vigilanza sostanzialmente a campione. Mi sono spiegato su qual è il fine sotteso all’emendamento? Anche questo è prodotto dall’ufficio competente. L’ATN non dovrebbe essere, nel caso di specie, negativa.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull’emendamento è favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento n. 40.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia,
Paolicelli,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Laricchia,
Mazzotta,
Pagliaro, Pentassuglia, Perrini, Picaro,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	17

L’emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 41), aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Campo, del quale do lettura: «Art. Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica)

Al comma 1, primo alinea dell’art. 7 della legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme

per la pianificazione paesaggistica) dopo la parola "regionale" sono inserite le seguenti parole "statale e per opere per cui è richiesta l'intesa regionale"

Art. Autorizzazione paesaggistica per la trasformazione degli immobili soggetti a tutela paesaggistica.

1. La competenza a rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche e i provvedimenti autorizzatori, comunque denominati, previsti dal capo IV del titolo I della parte III e dal capo Il del titolo I della parte IV del d.lgs. 42/2004, nonché dalla vigente pianificazione paesaggistica, è in capo alla Regione per le opere sottoposte a procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) di Competenza regionale, statale e per opere per cui è richiesta l'intesa regionale. Per le opere soggette a procedimento di VIA di competenza della provincia o città metropolitana, il rilascio delle suddette autorizzazioni è in capo alla provincia o città metropolitana ove la stessa risulti delegata ai sensi del comma 5, in capo alla Regione nei restanti casi. Per i progetti soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA all'esito della quale non sia disposto l'assoggettamento a VIA, la competenza al rilascio delle suddette autorizzazioni rimane in capo all'ente presso il quale è incardinata la procedura di verifica di assoggettabilità.».

Ha chiesto di parlare il consigliere Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Considerato che abbiamo ancora molto lavoro da svolgere e richiedendo, l'emendamento in questione, così come mi è stato richiesto da qualche consigliere, un approfondimento, non vorrei tediare né aprire una discussione sul punto che rischierebbe di portarci molto lontano dall'obiettivo dell'approvazione del bilancio, almeno nei tempi, ci mancherebbe altro. Avrei questa proposta, anche per stare sul tema che mi era stato posto dall'ufficio e che si pensava di poter risolvere con la proposta che ho depositato.

Proporrei – assumo l'impegno anche nei confronti del Governo – alla I Commissione non utile, ma alla I Commissione dopo le festività natalizie, di trasformare questo emendamento in una proposta di legge in maniera tale che si possa avere su di essa un confronto libero e cristallino e tutte le necessità di approfondimento che il caso richiede, senza vanificare l'obiettivo che, invece, ha manifestato l'ufficio di procedere con urgenza nella materia in questione.

Spero di essere stato chiaro e di aver assunto un impegno intellegibile. L'emendamento è ritirato, ma con l'impegno che ho assunto nei confronti del Governo.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento n. 41 è ritirato dal proponente.

L'emendamento n. 42, a firma del consigliere Campo, "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia", è ritirato dal proponente.

È stato presentato un emendamento (n. 43) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Romito, Conserva, De Blasi e Splendido, del quale do lettura: «Art __(Implementazione dei servizi del numero verde della Rete Oncologica Pugliese)

1. La Regione Puglia, al fine di integrare e potenziare i servizi erogati dal numero verde della Rete Oncologica Pugliese con un supporto di tipo socio-assistenziale, psicologico, di informazione e di orientamento, anche in merito alle prestazioni sociali e assistenziali erogabili in favore dei pazienti e dei loro familiari, assicura la presenza di esperti in affiancamento al personale delle Aziende Sanitarie già addetto ai servizi del numero verde.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, da destinare alle Aziende sanitarie nei limiti dello stanziamento di bilancio, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000 per ciascuno degli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025 nell'ambito della Missione 12, Programma 2, Titolo l, con contestuale prelevamento dalla Missione 20, Programma

3, Titolo l, cap. U1110070 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione". Per gli esercizi successivi si provvede nell'ambito delle leggi annuali e pluriennali di bilancio».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento sostitutivo, a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «L'emendamento n. 43 al DDL n. 206/22 è integralmente sostituito dal seguente:

Art. __Modifiche alla L.r. n. 2/2005

Il secondo capoverso dell'art. 5, comma 2, della Legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2, è così sostituito:

"Nei casi di scioglimento anticipato del Consiglio regionale previsti dallo Statuto, ad esclusione delle ipotesi previste dall'art. 126, 1 comma, cost., si procede all'indizione delle nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Regione Puglia entro sei mesi.

Il predetto termine decorre dalla presa d'atto da parte del Consiglio regionale; quando lo scioglimento è conseguenza delle dimissioni del Presidente della Regione, la presa d'atto deve avvenire entro trenta giorni dalla presentazione delle stesse"».

Sembra un subemendamento uguale ad un altro emendamento che è stato presentato e che è all'ordine del giorno oggi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Paolicelli. Ne ha facoltà.

PAOLICELLI. Questo è un subemendamento per riportare all'attenzione dell'Aula, visto che prima non me l'avete fatto fare, sempre l'emendamento n. 81, cioè la proposta della Lega e del consigliere De Blasi sulla legge elettorale, che nulla ha a che vedere con il Consiglio sul bilancio autonomo. Quindi, chiedo all'Aula di anticipare il punto dell'opposizione. Lo ripropongo io. Andiamo avanti.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. L'ho fatto distribuire in maniera tale che tutti i consiglieri lo leggessero.

DE BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BLASI. Siccome l'emendamento sembra identico, chiedo che possa essere votato con voto segreto.

PRESIDENTE. Tutti chiedete, dunque, di procedere con votazione a scrutinio segreto. Nessuno illustra gli emendamenti? Secondo me, è sempre bene che rimanga agli atti la relazione.

Ha chiesto di parlare il consigliere Paolicelli. Ne ha facoltà.

PAOLICELLI. È così importante questo emendamento che non si ha neanche voglia di illustrarlo! Mi fa veramente piacere. La mia è una riproposizione del consigliere De Blasi.

Mi permetto di esprimere – ho anche scritto un intervento, che poi lascerò agli atti – la mia assoluta e ferma contrarietà rispetto a questa proposta emendativa. Le ragioni del mio dissenso sono molteplici. Assessore Palese, stiamo parlando del prolungamento delle elezioni in caso di scioglimento anticipato, perché il Presidente della Regione si dimette anticipatamente, quindi di prolungare di altri sei mesi il Consiglio regionale. Ci scandalizziamo tanto sul trattamento di fine mandato e poi, invece, ci diamo altri sei mesi in caso di elezioni anticipate. Di questo stiamo parlando, assessore, ma stia tranquillo, non la riguarda.

Le ragioni del mio dissenso sono molteplici, intanto sotto il profilo giuridico, ma, dato il Consesso al quale sto parlando, mi limiterò solo ad un accenno sotto l'aspetto politico.

Vediamo la prima questione cosiddetta "tecnica". Si immagina di utilizzare un espediente, perché di questo si tratta, per allungare – e di molto, aggiungo – i tempi di permanenza o, meglio, di sopravvivenza in carica del Consiglio regionale, nel caso in cui la Regione dovesse restare priva del Presidente eletto dai cittadini. Non vi è alcun fondamento giu-

ridico nell'introduzione di norma elettorale nell'ambito di una sessione d'Aula che ha per oggetto una disciplina completamente diversa. In questo caso, faccio riferimento soprattutto all'assessore al bilancio. Siamo, quindi, innanzi a una radicale e insanabile incoerenza tra le materie: quella del bilancio, nella quale siamo chiamati ad esprimerci, e quella elettorale, che è altra cosa.

Ricordo che abbiamo tutti il dovere di svolgere le nostre funzioni nel rispetto delle regole di formazione della legislazione.

Vicepresidente De Leonardis, se non le interessa, può uscire.

Non possiamo e non dobbiamo compiere errori quando svolgiamo l'attività più delicata e rilevante del nostro mandato. Si intende porre questioni che riguardano la riforma della nostra legge elettorale. È legittimo, forse addirittura indispensabile. Lo abbiamo detto tante volte. È una legge elettorale che va cambiata. Lo si faccia, però, affrontando la discussione in modo complessivo e cercando di garantire l'organicità degli interventi di modifica.

In quella sede, se mai dovesse arrivare il tempo, avrò modo di esprimere la mia opinione, che è quella di salvaguardare un principio: garantire la natura presidenziale del sistema di Governo regionale.

Veniamo alle ben più rilevanti questioni politiche. La finalità di questo emendamento è del tutto evidente e costituisce una difesa dei consiglieri regionali per garantire la sopravvivenza, come dicevo prima, del Consiglio regionale di una Regione, nel caso in cui dovesse restare senza il suo Presidente.

Signori, siamo stati eletti per amministrare una Regione e non per entrare ed arroccarci in un fortino ricco di privilegi. Questo emendamento non parla della Puglia e dei pugliesi, ma riguarda noi e i nostri destini. A chi lo ha presentato voglio dire con chiarezza che io rifiuto categoricamente di parlare dei nostri destini personali. Sì, personali, perché di questo stiamo parlando. E nemmeno politici, perché non lo sono. Se parlassimo di destini politici, l'emendamento non sarebbe stato proposto dall'opposizione.

È curioso che la proposta provenga da una parte politica che legittimamente ha chiesto più e più volte le dimissioni ora degli assessori, ora del Presidente, per accorciare la legislatura. Ora quella stessa parte politica, tutta, perché appoggiata da tutti per il voto segreto, vorrebbe allungare la vita della legislatura nel caso, del tutto eventuale, che resti senza il suo punto di riferimento, ovvero il Presidente, che mi dispiace che oggi non sia in Aula, che ha coagulato la maggioranza del consenso elettorale.

Rivolgo, quindi, un appello a tutto il Consiglio, in particolare ai colleghi di maggioranza, del mio partito e di tutti coloro che hanno avviato questa legislatura, e anche a quelli di opposizione. Diamo un segnale di coerenza ai cittadini pugliesi. Qui siamo tutti chiamati a garantire un principio fondamentale della democrazia, ossia il rispetto del mandato, il mandato di governare; amministrando o facendo opposizione, ma di governare.

Pensare che una legislatura possa sopravvivere senza il Presidente eletto dai pugliesi serve solo ad allontanarci ancora di più dai cittadini. Tutti sappiamo e diciamo tante volte che dovremmo, invece, cercare con tutte le forze di avvicinarci a loro, ai cittadini, cosa che si fa interpretando i loro bisogni, non i nostri bisogni.

Chiediamoci, allora, quante persone fuori da quest'Aula sarebbero d'accordo con questo espediente, a quali aspirazioni dei pugliesi andiamo incontro con questo emendamento. Lo dico io: secondo me, a nessuno. Questo emendamento serve solo a noi. Esso – nel caso dovesse malauguratamente essere approvato – genererà una frattura irreversibile nel principio di responsabilità, che è il cuore stesso del vincolo di mandato. Quale messaggio daremmo ai pugliesi? Lo daremmo, pensate, a poco più di due anni dalle elezioni, in un periodo in cui dovremmo, invece, concentrarci

sull'amministrazione e non sui nostri destini personali.

Lo ripeto: non ci sto a questo emendamento, come non ci sto a discutere di elezioni europee, di candidature, di elezioni comunali, di elezioni di circoscrizione, e chi più ne ha più ne metta. Lo dico a tutti. La politica non è un fantacalcio. Non ci sto a partecipare a quello che una volta si chiamava "teatrino della politica", un teatrino nel quale si è disposti a interpretare qualsiasi parte in quella che corre il rischio di non essere nemmeno più una commedia. Altro che commedia. È un autentico suicidio assistito della democrazia.

Chiedo, ovviamente, il parere del Governo su questo subemendamento, visto che è stato chiesto anche il voto segreto.

PRESIDENTE. Presidente Paolicelli, ma l'ha presentato lei e dice che è un suicidio?

PAOLICELLI. Presidente, se dobbiamo giocare con le parole va bene. Il subemendamento è una riproposizione: visto che prima non me l'avete fatto fare, non mi avete neanche dato la possibilità di votare in Aula un'anticipazione, l'ho ripresentato per anticipare la discussione di un subemendamento. Il subemendamento è esattamente uguale all'articolo 81. Stiamo anticipando, Presidente.

PRESIDENTE. Presidente, mi ascolti solo un secondo, perché alla fine non capisco. Dobbiamo fare la discussione sul bilancio. Per arrivare alla fine del bilancio dovremo esaminare anche l'emendamento n. 81. Quindi, non lo saltiamo. Quello che non capisco è perché lei firma l'emendamento. Non è un'anticipazione, lei lo firma. Come fa a firmare una cosa nella quale non crede e rispetto alla quale è contrario? Lo dico proprio per garantire la coerenza degli atti che facciamo.

PAOLICELLI. Io sono estremamente coerente. Ho chiesto un'anticipazione prima, e me l'avete negata. Ho trovato un modo per anticipare quella discussione. Punto.

PRESIDENTE. Sottoscrivendone il contenuto, questo è il problema.

PAOLICELLI. Tanto voterò contrariamente.

PRESIDENTE. Al suo contenuto.

PAOLICELLI. Sì.

PRESIDENTE. Contento lei.

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Grazie, Presidente.

Cerco di entrare anch'io nel merito della questione, su alcuni punti. Intanto vi chiedo scusa, ma deve rimanere seduto altrimenti non si sente.

Primo punto: emendamento alla legge finanziaria. Contrarietà totale al fatto che questo emendamento possa essere portato nella legge finanziaria, per diversi motivi. Il primo: in questa legge finanziaria c'è il lavoro e anche la fatica – siamo classe privilegiata, sicuramente, ma almeno proviamo ad agire con dignità e onore; passiamo anche delle notti a studiare – di portare provvedimenti utili per i nostri cittadini.

Tramite questo emendamento, quello che uscirà domani, come opinione pubblica e sulla stampa, ed è già uscito, sarà solo e soltanto il fatto che i consiglieri regionali cercheranno un modo per prendere altri sette mesi di stipendio e portare a casa 96.000 euro, o qualcosa del genere.

Dopodiché, di tutto quello che di buono abbiamo fatto, dalla PMA al NIPT, al contributo per l'autismo, alle liste d'attesa, eccetera, non uscirà nulla. Tutto questo Consiglio avrà un'unica immagine, un unico titolo di giornale…

PRESIDENTE. Il presidente Metallo ha chiesto di intervenire restando seduto perché, mettendosi in piedi, non si sarebbe sentito.

METALLO. Sì, chiedo scusa, solo per questo. Altrimenti non mi sarei mai permesso. Diversamente devo trovare un modo per alzare il microfono. Vi chiedo scusa.

Colleghi, penso che il punto sia abbastanza importante. Di tutto questo lasceremo solo questi titoli sui giornali. Una modifica alla legge elettorale presuppone una riflessione, un approfondimento, uno studio, non quattro righe di emendamento e una relazione abbastanza scarna, che penso chiunque abbia letto, perché è stata pubblicata, che è quasi una presa in giro per i nostri cittadini, laddove diciamo che questo emendamento serve per garantire la stabilità istituzionale, perché ci sono progetti da portare a termine o altro.

Non ci crede neanche chi l'ha scritto questo emendamento. Neanche chi lo voterà crede a questo.

Diciamola tutta. Questo emendamento serve perché c'è un rischio plausibile: la possibilità di andare a casa prima. E allora, come tutte le specie che si adattano e cercano di conservarsi, perché è un fenomeno animale, cerchiamo di perpetuare la specie e di stare qui altri sette mesi.

Il fatto che ci sia il voto segreto è un qualcosa che reputo vigliacco. Il Regolamento della Camera dei deputati – e poi chiederò al Segretario se abbiamo normativa su questo – al Capo X, articolo 49, 1-bis, stabilisce che "in legge di bilancio non è consentito il voto segreto". È la nostra Camera dei deputati. Il voto segreto si applica solo e soltanto in alcuni casi: quando si parla di persone, quando ci sono princìpi, valori o ideali.

Il voto segreto non si applica per queste cose, perché è un modo per non metterci la faccia, per premere quel pulsante e portare a casa sette mesi senza prendersi la responsabilità quantomeno di metterci la faccia dicendo: io 96.000 euro me li voglio portare a casa. Perché è solo e soltanto questo. Forse parlo più da Presidente della Commissione lavoro, assessore. È quasi una stabilizzazione di interinali e di precari quella che oggi andiamo a fare, quasi un prolungamento del tempo determinato.

Andremo anche noi a fare i *sit-in* vicino alla Regione per il prolungamento del tempo determinato. Presidente, perché il collega Paolicelli ha chiesto di anticiparlo e ha trovato quell'espediente tecnico? Sia chiaro a tutti, *in primis* alla maggioranza, che un bilancio così emendato, con questa norma, perché poi andremo a votare il bilancio finale così come emendato, per me non è votabile. Si facciano i conti. Se si vuole approvare il bilancio, che ci sia correttezza, rispetto e una assunzione di responsabilità.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Sarò brevissimo. Due questioni. Credo di dimostrare sempre massimo rispetto nei confronti di tutti. Se qualche volta non lo faccio, involontariamente, vorrei che mi fosse fatto notare. Gradirei lo stesso comportamento nei miei confronti.

Passo subito al punto all'ordine del giorno.

Presidente, eviti, per favore, di dire che in questo modo evito di dire sciocchezze. Sciocchezze non ne dico. Mi faccia questa cortesia. Io ho massimo rispetto della sua persona e di quello che rappresenta, e gradirei che lei avesse lo stesso atteggiamento nei miei riguardi. Se ha avuto un *lapsus*, si può riascoltare. Mi ha detto che dico sciocchezze. Lo sto facendo con molta pacatezza, perché – ripeto – ho rispetto nei riguardi di tutti e voglio rispetto. La considerazione non è obbligatoria: si può dare come si può non dare. Il rispetto, però, credo sia dovuto.

PRESIDENTE. Sempre.

TUTOLO. Io non ho detto che non ha considerazione. Ho detto che è un *optional*. Il rispetto, siccome lo dimostro, lo voglio anche nei miei confronti. Mi faccia questa gentilezza. La chiedo come cortesia.

PRESIDENTE. Lo dicevo per rispetto al personale che lavora nelle nostre Segreterie.

TUTOLO. Rispetto verso il personale io ne ho. Di segretari particolari non ne ho. Quelli che sono nella mia Commissione sono…

PRESIDENTE. No. Era proprio su questo punto.

TUTOLO. Come "no"? Non torniamo sull'argomento. Non ne ho.

PRESIDENTE. Scusi, ma era proprio su questo punto. Va bene precisarlo, perché lei lo prevede nella sua norma, nell'emendamento che ha presentato. Il Presidente della Commissione…

TUTOLO. Ma non ne ho. Già lo prevede la norma, non il mio emendamento. La norma già lo prevede, ma io non ne ho. Quindi, non manco di rispetto a nessuno perché non ne ho. Non voglio tornare sul punto. Lo ritengo chiuso. Le chiedo semplicemente quello che io dimostro a tutti, ossia rispetto. Non mi pare di essere stato scandaloso nella richiesta.

Riguardo all'argomento di cui all'ordine del giorno, gradirei, ma è sempre un mio personale pensiero, che si facesse un progetto di legge alla luce del sole. Andiamo in Commissione e lo discutiamo. Non sono d'accordo nemmeno con l'espressione dell'amico Presidente Metallo sulla quasi necessità di voler allungare. No, non è quello. Posso credere che più di qualcuno di noi abbia voglia di dare risposte ai territori. Quindi, ovviamente, se si abbrevia quel tempo, viene meno quella possibilità. Ognuno potrebbe fare le proprie valutazioni alla luce del sole e le giuste considerazioni personali. Una bella discussione non sarebbe male. Sarebbe la cosa migliore.

Io voterò contro per questo motivo, non perché sia a favore o contro. Quello lo farei assolutamente nel modo più aperto e trasparente possibile. Non è scontata la mia posizione. Per nulla. Questo è il mio pensiero. Grazie di avermi ascoltato.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Non so chi, ma qualcuno ha detto "ci mancherebbe". Il consigliere Scalera, essendo il più simpatico di quella compagine, lo uso come "la donna dello schermo", per celebrare la fonte di ispirazione.

Colleghi, noi siamo contrari. Lo abbiamo già detto con dichiarazioni alla stampa. Abbiamo anche il dovere di dire parole di verità. Questa è una norma rispetto alla quale tutte le parole che si possono esprimere nascondono, in fondo, una realtà. C'è un grande tramestio, con tanti protagonisti e con esecutori materiali.

Pensiamo anche al testo della norma. Individuate i caratteri del testo e, magari, state qua un po' di più. Qui anche le mura hanno le orecchie. Questo testo va avanti da un po' di tempo, viene sottoposto alla visione di tanti, non aveva firme, aveva soltanto rappresentanti di commercio che andavano chiedendo se, per caso, per avventura, ci fosse qualcuno disponibile a fare proprio questo testo. Naturalmente, c'era una serie di difficoltà: chi lo firma, chi non lo firma, mica lo possiamo firmare noi, è meglio che lo firmino gli altri. Un grande negoziato, peraltro anche con ispirazioni tecniche.

Questo si individua anche dal carattere del computer, come vi ho detto. Insomma, una serie di elementi che raccontano questa storia. Indizi certi, gravi e concordanti, si direbbe volendo evocare la categoria degli indizi, che

quando sono così – certi, gravi e concordanti – assumono il valore di una prova.

Anche la vicenda "anticipo", "non anticipo", le parole dette, la tattica per evitare, per non evitare, e quel meraviglioso teatrino tra il Presidente del Consiglio regionale e il collega Paolicelli… Tenete conto che il nostro Presidente del Consiglio regionale è una donna molto intelligente, molto scaltra, molto fulminea nel cogliere le dinamiche, che naturalmente aveva colto abbondantemente e quel simpaticissimo teatrino è stato messo in scena quando era evidente che l'intento del collega Paolicelli era quello di anticipare la discussione. Tutto qui.

Tutta questa vicenda è politicume, terribile politicume. Tant'è che alla domanda del collega Paolicelli – è appoggiato il voto segreto? – si sono alzate le mani di tutta l'opposizione. Qualcuno era così entusiasta che ne ha alzate due. Nel caso qualcuno non l'avesse alzata, aveva la pretesa di essere contabilizzato per due volte. Non dirò il nome perché, tra l'altro, tra di noi vi è grande cordialità e amicizia. Se qualcuno, invece, non ha alzato la mano, è pregato di dirlo apertamente, così risulta.

Lei non è opposizione, collega. Scusi, ho crisi di identità per me, si figuri per lei. Già ho problemi di mio. Si figuri per lei.

Vi chiedo di ritirare la richiesta di voto segreto, per due motivi. Il primo è che non si è vista mai un'opposizione così: di solito, alla domanda "quando volete andare a votare?", l'opposizione risponde "ieri" e qui, invece, c'è un'opposizione che presenta un emendamento per votare quanto più tardi possibile (ora arriveremo alla questione del mandato), e già questa è una stranezza. Qui, però, capitano anche cose strane, quindi non c'è alcun problema.

Dopodiché, l'opposizione si rende strumento di una disputa politica evidente, chiara all'interno della coalizione di centrosinistra, con riferimento alle giuste e legittime ambizioni di tutti. È giusto avere ambizioni. Naturalmente, invece di lasciarli discutere, come meglio sarebbe, l'opposizione interviene e, in qualche modo, fa propendere la bilancia da un lato piuttosto che da un altro.

Molto spesso dite che rappresento io la vera opposizione. In questo senso avete ragione. Se vi devo suggerire come, secondo me, fare l'opposizione, vi dico che l'opposizione si fa con i seguenti canoni. Il primo: quando votiamo? Ieri. Il secondo: aiutiamo una parte degli altri? No. Qualcuno di voi dirà, per un eccesso di tatticismo: "No, aggraviamo la divisione". Ammesso che ci riusciste, però, quella divisione, che dovrebbe essere funzionale a votare prima, voi stessi l'avrete sterilizzate perché, attraverso la vostra mano, avrete allungato la durata del Consiglio regionale.

È una situazione che, da qualunque punto la prendi, gronda di illogicità e si presta, ahimè, al problema di essere interpretata fuori di qui – questo è il mio grande timore – come cinquantuno persone che, bene o male, vivono attraverso la politica e un po' di espedienti. Se qualcuno tocca la loro indennità di carica – io so che non è così, ma così sarà letta – questi insorgono come se gli avessero toccato la mamma. "È la casta, la casta della politica", e avanti così.

La collega Laricchia, che ricorderà, in questa occasione, le sue *performance* della vecchia legislatura, sicuramente interverrà in questo senso. La collega Laricchia, avendo coerenza e avendo inseguito le caste di tutto il mondo, immagino che dirà così e farà propendere la lettura di questa vicenda in quel senso. Forse mi sbaglio. O forse no. Staremo a vedere.

È una vicenda surreale, cari colleghi. Il nostro Gruppo politico, invece, vorrebbe avere, per esempio, dal Presidente Emiliano una dichiarazione chiara su questo tema. Me ne vado, non me ne vado. Purtroppo, quello che conta non sono le norme, ma il gesto politico. Fuori da questo tatticismo, questo estremo tatticismo, posizionamento politico, saremmo interessati a sapere questa cosa. Purtroppo, però, questa cosa non la sapremo, perché si

preferisce il tatticismo politico alla chiarezza. Noi abbiamo scelto dolorosamente una cosa diversa perché volevamo vivere nella chiarezza e nella linearità, con il collega Mennea e con il collega Clemente. Era questa la nostra ambizione.

Colleghi, vi chiedo – ma a noi non cambia nulla – di ritirare la richiesta di voto segreto, per non addossare... Tra l'altro, non so se lo avete notato, nessuno della maggioranza, anche coloro ai quali fa piacere questa norma, e ce ne sono, ha alzato la mano per rispondere "è appoggiato" alla domanda del consigliere Paolicelli. Vi dice niente questo? Niente.

Allora, colleghi, vi chiedo di ritirare la richiesta di voto segreto e di votare pacificamente affinché tutti sappiano. Anche perché non è un problema di coscienza. È consentito dal Regolamento, collega Metallo. Non è un problema di coscienza questo. Vi chiedo, quindi, di ritirarlo, cosicché ognuno possa dire con chiarezza come la pensa. Quella sì che sarebbe una grande bellezza.

Due minuti finali su un fatto tecnico. Lo so, la Regione Veneto, la legge della Regione Veneto. Cominciamo col dire che nel Veneto le elezioni hanno luogo entro sei mesi dallo scioglimento. Entro sei mesi dallo scioglimento, le elezioni! Invece, l'emendamento firmato dal collega De Blasi, ma predisposto in questi mesi altrove e portato, come rappresentanti di commercio, a lesinare un consenso, parla di indizione delle elezioni entro sei mesi, non di elezioni. Il collega De Blasi si è assunto questa responsabilità storica. Evidentemente vuole entrare nella storia: perché negargli questo piacere? Però, siccome è bravo, avrebbe avuto la possibilità di entrare nella storia per ben altri motivi. Io l'ho conosciuto. Però, ognuno si sceglie la pagina di storia in cui vuole comparire.

Torniamo, dunque, alla proposta del collega De Blasi. Lo dico al collega Campo, il Presidente della VII Commissione. Ma il Presidente della VII Commissione fa l'arbitro, non si mette a fare il giocatore. Il Presidente della I Commissione, invece, si astiene sempre, non è che si mette a fare il giocatore. Quindi, questa storia ha poco fondamento. Ebbene, la proposta del collega De Blasi – lo dico al collega Romito, che è un raffinato lettore delle norme di diritto –, a differenza della legge della Regione Veneto, dove si parla di elezioni entro sei mesi, parla di indizione delle elezioni entro sei mesi. Ma non contenti di dire "entro sei mesi l'indizione", proprio per non perderci neanche qualche minuto della legislatura, si aggiunge "decorrenti dalla presa d'atto del Consiglio regionale e nel caso lo scioglimento fosse conseguenza delle dimissioni del Presidente", e allora entro trenta giorni. Quindi, entro sei mesi l'indizione, più un mese diventano sette. Dunque, deve andare tutto bene, sono otto i mesi per svolgere il giorno delle elezioni. Ma siccome otto mesi prendono due stagioni e mezzo, c'è sempre di mezzo l'estate. È un fatto matematico, di ciclicità, 365 giorni, quattro stagioni. Infine, siccome interviene anche l'*election day* – è tutto calcolato – si arriva a un anno. È vero, collega De Blasi? Uomo onesto, annuisce. E io celebro l'onestà del collega De Blasi.

Si dice anche: ma noi dobbiamo garantire il mandato elettorale del popolo. E qua dobbiamo squadernare. Anche qui chiederò l'aiuto del collega Romito, perché lui ha inaugurato la sua presenza in Consiglio – e io sono contento di questo – ponendo a fondamento il sarto della realtà, cioè il diritto. Allora, andiamo a prendere la Costituzione. Va bene la Costituzione come fonte del diritto? Oppure, è poca cosa e dobbiamo andare altrove? Al Nuovo Testamento non riesco ad arrivare, perché non ho grandi esperienze di letteratura cristiana, né antica né moderna.

Ebbene, la Costituzione, all'articolo 122, ultimo comma, recita: «Il Presidente della Giunta regionale, salvo che lo statuto regionale disponga diversamente, è eletto a suffragio universale e diretto». In altre parole, c'è il presidenzialismo. Vi do questa notizia: nelle Regioni vige il presidenzialismo. Quindi, il

mandato popolare su che cosa? Su un sistema presidenzialista. È così, o no? Dunque, se il sistema è presidenzialista – lo dico a voi che sostenete il presidenzialismo e il semipresidenzialismo, anche se vi devo dire che, in verità, pure io sono convinto che sia una cosa buona per l'Italia, però lo vedremo su un altro argomento – mi spiegate cosa c'entra il fatto che, quando il Presidente decide di dimettersi, qua si rimane ben oltre il Presidente? È un contrasto con l'idea presidenzialista.

Ma non basta. La Costituzione, all'articolo 126, ultimo comma, recita: «L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio». Questo lo stabilisce la Costituzione, la Grundnorm, la norma di pietra. La Costituzione non è che si poteva mettere a dire sette giorni, sei mesi, quattro mesi e mezzo, oppure immaginare le elucubrazioni di una sera di dicembre prenatalizia nel Consiglio regionale della Puglia, ma ha detto che comporta lo scioglimento e ha consentito nelle leggi elettorali un tempo congruo per poter organizzare le elezioni, ritenendo anni fa per il Veneto che andava bene.

Ma questa norma, collega De Blasi, non ha nemmeno il pudore della norma veneta. È spudorata. Va oltre! Per cui, l'opposizione non solo non vuole votare ieri, vuole votare, se dovesse capitare questa cosa all'apice della disputa politica all'interno della coalizione di centrosinistra, ben al di là di quanto sia possibile. Secondo me, siccome non c'è la possibilità, obiettivamente, della proroga della legislatura, non avete osato quella possibilità. Però, i cosiddetti "presupposti" ci sarebbero francamente tutti.

Allora vi prego, non buttiamo su questo Consiglio regionale un'onta terribile, peraltro facendoci interpretare per intenzioni che non sono le nostre, ma obiettivamente ci porteranno lì, e cioè "poltronari", casta a difesa della loro indennità, che è insopportabile. Ho reagito pesantemente contro i Cinque Stelle quando facevano questo – è vero, colleghi dei Cinque Stelle? – con polemiche durissime. Trovo insopportabile dare la stura, proprio noi, a questa possibilità, che si sta già coltivando. I giornalisti chiamano tutti. Non so a voi, a me sì. Ma penso che chiamino pure voi. Mi mandano messaggi di questo tenore: beh, che si dice della norma salva legislatura? Perché l'interesse è tutto qui. Ma per far cosa? Per dire che siamo bravissimi, per rispettare il mandato popolare? Commenteranno così? Diranno così? Diranno: bravi i consiglieri regionali, che bravi, hanno votato per mantenere il mandato popolare fino all'ultimo giorno, perché loro lavorano per noi? I titoli saranno così, su tutti i giornali: il Consiglio regionale lavora per noi anche alla vigilia di Natale e vuole lavorare per noi ben oltre le possibilità che vengono date dal dato elettorale? Ma vi sembra possibile? A me sembra inverosimile. Qualcuno vuole scommettere? A me sembra inverosimile che questo accada.

Dopodiché, fatelo pure. Noi siamo contrari. Per la verità, se passa, ci fate pure un piacere, politicamente ci fate un piacere, nel senso che avremo l'opportunità di spiegare meglio qual è la nostra impostazione politica. Però, al piacere nostro, che è cosa miserabile, perché dura esattamente un battito d'ali, come può essere una stagione politica, si contrappone l'idea che noi avremo dato di noi stessi, e cioè cinquantuno persone che si riuniscono esattamente per fare i loro comodi, purtroppo, come ha detto il collega Metallo, nascondendo le tante cose belle che assieme abbiamo approvato in questo bilancio. E questa è una cosa terribile.

Sono intervenuto anche con questo calore per chiedere a tutti di soprassedere al voto segreto e, se volete, di ripresentarlo, così da poterne discutere con più tranquillità e con la solita amicizia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Abbiamo superato i tempi.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Signor Presidente, intervengo esclusivamente per esprimere il parere del Governo.

Dopo essermi consultato con tutti i colleghi di Giunta, da Barone a Palese, da Maurodinoia a Stea, siccome questa è materia che non attiene al Governo regionale e nulla ha a che vedere, come diverse altre norme, con il bilancio della Regione Puglia, il Governo si rimette all'Aula e non ha un parere da esprimere.

Questo è ciò che abbiamo condiviso unanimemente.

PRESIDENTE. Grazie.

Indìco la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, del subemendamento all'emendamento n. 43.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	37
Hanno votato «no»	9
Schede bianche	2

Il subemendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento n. 43 decade. È doveroso comunque precisare, anche per il titolo, che tale emendamento era privo di copertura economica, quindi non c'era un parere favorevole.

È stato presentato un emendamento (n. 44) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «È abrogato il comma 4 dell'art. 2 della l.r. n. 38 del 12 Dicembre 2016».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, torno su un problema molto grave, che colpisce soprattutto l'area del Gargano, relativo alla impossibilità da parte degli olivicoltori del Gargano che effettuano la potatura degli ulivi sul Gargano di procedere alla bruciatura delle stoppie.

La legge regionale n. 38/2016, infatti, obbliga gli olivicoltori che svolgono l'attività di potatura degli olivi in terreni scoscesi, dove le piante sono attaccate l'una all'altra, a prendere le stoppie, caricarle su mezzi e portarle in centri di raccolta, negando loro la possibilità, come fanno da secoli, di procedere alla bruciatura *in loco*.

Il pericolo qual è? Abbiamo visto che la Xylella è arrivata a Monopoli, quindi si sta avvicinando a Bari, per cui a maggior ragione dobbiamo consentire agli olivicoltori del Gar-

gano di procedere alla bruciatura *in loco* delle stoppie, tenendo anche presente che alcuni di questi olivicoltori hanno quindici, venti, trenta piante, per cui non ce la fanno nemmeno dal punto di vista economico a prendere le stoppie e a portarle in altro luogo. Peraltro, in un'annata olearia come quella di quest'anno, che è stata scarsa, con una resa delle olive altrettanto scarsa, questi subiranno ulteriori perdite. Perché dico a maggior ragione? Qui mi rivolgo in particolare all'assessore Pentassuglia, che conosce bene questo tema e che vorrebbe affrontarlo. Perché sulle stoppie che non vengono spostate e restano lì stanno sorgendo malattie fitopatogene, che peraltro dagli olivi purtroppo si stanno spostando sugli agrumi del Gargano, per cui non vorrei che si generasse un nuovo focolaio di una malattia.

Noi, quindi, stiamo facendo un danno economico agli agricoltori, stiamo facendo un danno al patrimonio olivicolo pugliese, stiamo facendo un danno all'ambiente, perché non curando più queste piante, in quanto gli agricoltori non hanno più le risorse per poterlo fare, invece di andare a favore di questi territori, abbiamo un danno.

Assessore, nel mese di luglio lei aveva preso l'impegno che, nel giro di 20-30 giorni, avrebbe convocato le associazioni, avrebbe fatto un tavolo interassessorile, avrebbe fatto tutto quello che c'era da fare per risolvere questo problema. Io so che lei, assessore, in cuor suo, come le dissi l'altra volta e torno a ripeterglielo, vorrebbe risolvere questo problema, ma – direbbe il collega Amati – se noi approviamo questo emendamento il problema lo risolviamo. Perché si continua a perdere tempo con riunioni e contro-riunioni? Approviamo questo articolo, diamo la possibilità a questi piccoli proprietari terrieri di fare questa bruciatura *in loco*.

Chiedo ai colleghi consiglieri foggiani della maggioranza e agli assessori, che conoscono meglio di me il problema, di approvare questa norma, di abrogare questo articolo, così da non avere più danni da fitopatogeni e danni economici, dando contestualmente un piccolo sollievo a questi olivicoltori, che vi ricordo sono coloro che si occupano di protezione dell'ambiente, perché la protezione dell'ambiente, assessore, la fanno le persone che stanno sul territorio. Se vogliamo proteggere l'ambiente, dobbiamo consentire a queste persone di operare, di lavorare. Non è vero che, se non fanno le bruciature, aiutiamo l'ambiente. È esattamente il contrario.

Dobbiamo liberarci da questi lacciuoli inutili, da questo pseudo-ambientalismo, che non è funzionale, perché i veri ambientalisti sono quelli che stanno sul territorio a curare queste piante e a occuparsi di questo problema. Questo è il vero ambientalismo, questi sono i veri ambientalisti, questi contadini, questi agricoltori, non coloro che stanno nei vari ministeri e nelle varie strutture che pensano di poter dare una risposta offrendo indicazioni che non sono quelle che servono.

Io so, assessore Pentassuglia, che lei conosce questo problema, per cui le chiedo, in tutta sincerità, di far sì che quest'Aula, dove molti consiglieri conoscono questo problema, risolva una volta per tutte questo problema, e lo possiamo fare in pochi minuti approvando questo emendamento, senza fare ulteriori riunioni, senza fare ulteriori tavoli, senza fare ulteriori incontri.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Io sono favorevole a questo emendamento. Indubbiamente esistono due scuole di pensiero sul rispetto, sulla cura e sulla protezione dell'ambiente e personalmente sono certo che, se si creano le condizioni affinché chi coltiva quei terreni e fa uso rispettoso del territorio possa curare veramente il territorio, come fanno gli agricoltori, in questo modo si protegge realmente l'ambiente.

Del resto, se diventa troppo oneroso, se le

perdite sono eccessive, è chiaro che uno è spinto ad abbandonare quel terreno, il che rappresenta, invece, la cosa peggiore per la protezione dell'ambiente. L'agricoltore che coltiva il terreno sicuramente se ne prende cura ed evita che si creino le condizioni che sono alla base di tanti danni ambientali, a partire dagli incendi.

Io, pertanto, mi dichiaro favorevole a questo emendamento.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Grazie della parola, Presidente. Sarò veramente telegrafico.

Questo argomento mi interessa molto ed è stato anche oggetto di una mia interrogazione, presentata a suo tempo proprio all'assessore Pentassuglia, il quale anche in quella sede mi rassicurò. Ovviamente sono pronto a votare l'emendamento, ma aspetto ciò che l'ottimo assessore ci dirà a tal riguardo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

I colleghi sanno che dalle rassicurazioni verbali è passato il tema della concertazione che l'Osservatorio fitosanitario ha fatto con apposita circolare, che ha concesso l'opportunità, nelle annate agrarie, di fare determinati tipi di lavori. Questo per dovere di cronaca e per rispetto verso coloro i quali hanno lavorato, a partire da me. Ma, come al solito, la politica c'entra poco.

Tuttavia, come riporta il referto, purtroppo l'abbruciamento realizzato con queste modalità non è consentito dalla legge. Invece, la questione delle fitopatie viene osservata dall'Osservatorio fitosanitario regionale, che ha le sue diramazioni a livello provinciale. A tal proposito, mi permetto soltanto di ricordare che quello all'agricoltura è stato il primo Assessorato ad assumere gli idonei di categoria D ed ha assunto dieci ispettori fitosanitari proprio per rinforzare questa attività.

Ripeto, il tema, come dice il referto, è negativo, perché a norma vigente questo genere di abbruciamento non è possibile. Invece, per quanto riguarda le fitopatie, valutiamo territorio per territorio, situazione per situazione, poiché gli agenti patogeni purtroppo avanzano, e non si tratta solo della Xylella, ahinoi. Quindi, su tale questione vi è l'attenzione dell'Osservatorio e dell'Assessorato. Tra l'altro, su questo provvedimento convergono tre Assessorati e tre assessori, agricoltura, ambiente e protezione civile, perché chi stava nella legislatura scorsa ricorderà come lo scontro proprio sul tema dell'abbruciamento sia stato sottolineato dalla Protezione civile con una serie di adempimenti, che poi sono stati riportati agli atti del Consiglio.

Pertanto, dal punto di vista assessorile e tecnico il parere è negativo per le ragioni che vi ho detto, sapendo che stiamo facendo un lavoro che, di volta in volta, comunque sta trovando soluzioni e sta cercando di tenere insieme gli interessi generali.

Capisco che a qualcuno può dar fastidio, per me è stato lavoro in più, però vi assicuro che non è stato semplice incontrare le organizzazioni agricole, i comitati, finanche un comitato studentesco dell'Università di Foggia, che si è resa protagonista dell'attenzione alle emissioni che sprigionano i fuochi in termini di diossine e altre problematiche in termini di impatto ambientale, tutti aspetti che giustamente sono stati valutati, proprio perché la politica deve ascoltare e tenere insieme gli interessi generali.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 44.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Splendido,
Tutolo,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pentassuglia,
Stea,
Tammacco, Tupputi,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 45) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «Incentivi alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2, co. 1, del decreto legislativo del 28 febbraio 2000, n. 81 oggetto del DPCM 20/05/2022 – Integrazione risorse regionali.

Al fine di poter garantire parità di trattamento agli LSU stabilizzati dai Comuni pugliesi, a seguito del DPCM del 20/05/2022, così come previsto dal DPCM del 28/12/2020, si chiede, l'incentivo una tantum, pari a euro 4.700,00 per ogni assunzione effettuata. Le erogazioni avvengono a richiesta dei Comuni interessati. È prevista una spesa di euro 450.000,00.

Cap. nuova istit. + 450.000,00
Missione 1 progr. 3 titolo 2 - 450.000,00».

Su questo emendamento non c'è copertura finanziaria.

DE LEONARDIS. C'è la copertura finanziaria, Presidente. Ho sottomano anche il referto tecnico.

PRESIDENTE. Io non ce l'ho tra quelli dell'intesa.

DE LEONARDIS. Ho sottomano il referto tecnico, che è positivo.

PRESIDENTE. Non lo metto in dubbio, ma non risulta tra quelli dell'elenco che abbiamo approvato.

DE LEONARDIS. Io non ho partecipato a nessuna trattativa.

PRESIDENTE. Il referto è positivo, però, collega De Leonardis, il punto è che qui la copertura finanziaria non c'è, e si tratta di 450.000 euro.

DE LEONARDIS. Presidente, se mi fa parlare, le do una spiegazione.

PRESIDENTE. Prego, Presidente De Leonardis.

DE LEONARDIS. In buona sostanza di che cosa si tratta? L'anno scorso alcuni Comuni pugliesi hanno provveduto a stabilizzare i lavoratori socialmente utili. Questi Comuni,

poiché versano ogni anno a questi lavoratori socialmente utili solo 400 euro, per il 2023 chiedono per ogni persona stabilizzata l'anno scorso un contributo di 4.700 euro lordi a persona.

Si tratta di una novantina di persone in tutta la Puglia. Abbiamo fatto una previsione di spesa capiente di 450.000 euro, perché ho visto che per la copertura effettiva bastano 420.000 euro, dal momento che non sono state stabilizzate tutte le 111 persone che potevano essere stabilizzate. Vi dico anche i Comuni che sono oggetto di questo finanziamento: Cellino San Marco, in provincia di Brindisi; Casalnuovo Monterotaro, in provincia di Foggia; Casalvecchio di Puglia; Manfredonia; Cavallino; Cursi; Nociglia; San Marzano di San Giuseppe. In tutti questi otto Comuni si è proceduto alla stabilizzazione di queste persone.

Io, quindi, chiedo al Consiglio regionale di impegnare 450.000 euro per versare ai Comuni interessati 4.700 euro per ogni singola persona stabilizzata. Poiché non fa danno a nessuno e la copertura finanziaria c'è, immagino ci sia una convergenza di tutto il Consiglio, onde evitare che un domani si possa dire che non c'è volontà di procedere a dare questo contributo ulteriore a questi lavoratori socialmente utili.

Grazie.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, ne avevamo parlato con il consigliere De Leonardis già nel corso della Commissione Bilancio ed eravamo alla ricerca delle risorse per soddisfare questa richiesta che viene da lavoratori in situazione di estremo disagio.

La copertura è stata poi individuata dall'Assessorato al bilancio, di concerto con l'Assessorato al lavoro.

Riteniamo, quindi, che si debba sostenere questo emendamento e ci associamo alla proposta avanzata dal consigliere De Leonardis.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente.

Su questo punto, come Governo, insieme al collega Sebastiano Leo abbiamo lavorato nel corso di questi mesi, dallo scorso anno, per provare a dare ai lavoratori socialmente utili che sono presenti in Puglia la possibilità di avere una stabilizzazione, come previsto dall'articolo.

Di questo avevamo discusso anche con il collega De Leonardis e quindi, come avevamo anticipato prima, sulla base del lavoro che è stato fatto anche dalla Giunta regionale e come ha ribadito il collega Campo, noi siamo favorevoli alla stabilizzazione degli LSU pugliesi, come indicato. Quindi, c'è copertura finanziaria e siamo nelle condizioni di garantire a questi lavoratori un futuro migliore.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Chiedevo se questi siano lavoratori già stabilizzati. Nel 2022? Quest'anno, quindi. E siamo sicuri che la mappa dei Comuni è quella? Io ho qualche dubbio. Lo dico solo per evitare che ci siano Comuni che vengono esclusi da questa situazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Grazie, Presidente.

Ovviamente mi associo alle osservazioni del Vicepresidente, però vorrei fare anche delle brevissime considerazioni e soprattutto alcuni ringraziamenti, perché in realtà noi ab-

biamo cominciato questo impegno per stabilizzare gli LSU da almeno cinque anni e, grazie agli Enti locali che hanno aderito a questo "patto" e grazie ovviamente al sindacato, abbiamo quasi svuotato il bacino degli LSU, che in Puglia era davvero importante.

Chiaramente la stabilizzazione avviene con risorse regionali, ma soprattutto nazionali, e devo dire che le risorse per la stabilizzazione sono estremamente esigue. Quindi, bene stiamo facendo a supportare ancora di più la stabilizzazione con ulteriori risorse.

L'elenco dei Comuni è quello che è stato letto. Dalla sezione Lavoro, dal mio dirigente, dottor Giuseppe Lella, il parere è stato favorevole, quindi anche l'indicazione dei Comuni. Grazie.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere Gabellone, per una precisazione? Ne ha facoltà.

GABELLONE. Solo per una breve precisazione. Premesso che voterò favorevolmente, faccio presente all'assessore che il Comune di Tuglie ha stabilizzato due unità nel 2022 a diciotto ore *part-time*, a partire da giugno. Lo dico per esperienza diretta. Voterò a favore, però vedremo di capire bene. Grazie.

PRESIDENTE. Se non sarà il Comune di Tuglie, si avvantaggiano comunque altri Comuni.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 45.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

Presidente De Leonardis è un bel risultato.

È stato presentato un emendamento (n. 46) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Leoci, del quale do lettura: «Al DDL dopo l'art __ è aggiunto il seguente: Art __ 1. Gli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle AA.RR.CC.AA., che sono destinati ad abitazione principale ed hanno finalità e caratteristiche di alloggi sociali ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22 aprile 2008, sono esentati dal pagamento dell'IMU».

Consigliere Leoci, lo ritira? Il parere tecnico è negativo, con la motivazione che il testo è in contrasto con la Costituzione e con la legislazione statale, che sulla materia ha competenza esclusiva. Non so se ha avuto modo di vedere il parere.

Ha chiesto di parlare il consigliere Leoci. Ne ha facoltà.

LEOCI. Sostanzialmente l'emendamento pone soltanto una riflessione o più che altro una puntualizzazione sulla circolare del MEF,

nonché su quanto è stato già ribadito nel 2014, così come riportato nella relazione.

A questo punto chiederei un intervento dell'assessore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio.* Collega, sul punto in linea generale naturalmente saremmo d'accordissimo per fare in modo che le fasce più basse fossero esentate, che gli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle ARCA destinati ad abitazione principale e con le caratteristiche di alloggi sociali fossero esentati dal pagamento dell'IMU.

Il problema di fondo è che, posto che ciascuno di noi è convintissimo, il referto è dettagliatissimo, quindi noi non possiamo votare una norma che è palesemente contraria alla Costituzione e che è di legislazione esclusiva dello Stato, come ci è stato spiegato in maniera precisa. Per tale ragione, dobbiamo dare un parere negativo.

Sono certo che la collega Maraschio la pensa uguale a lei nel merito e la pensa come noi, ma non è una questione di merito, è una questione di rispetto delle regole. Questo non è un articolo che si può votare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessora Maraschio.

MARASCHIO, *assessore all'ambiente.* Brevemente, solo per riportare un parere. In realtà, questo è già previsto dal decreto-legge del 6 dicembre 2011, che prevede l'esenzione. Credo che il consigliere Leoci volesse soltanto fare ulteriore chiarezza e ribadire questo punto.

PRESIDENTE. Sta dicendo che c'è una norma già vigente?

MARASCHIO, *assessore all'ambiente.* L'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, prevede al comma 2 che l'imposta municipale non si applica ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008. Credo che l'intento fosse – almeno per come mi è stato rappresentato – ulteriormente esplicativo di una norma che già esiste.

PRESIDENTE. Scusate, o è pleonastico o, come dicono gli uffici, contrario alla legge. Tra l'altro, si cita una legge diversa da quella che citano gli uffici e che è riportata nell'emendamento. Assessora Maraschio, se è già così e se la legge lo prevede non c'è bisogno dell'emendamento, è pleonastico. Anzi, la rassicurazione venuta oggi servirà a dare comunicazione, a tutti coloro i quali hanno fatto questa istanza, che in effetti è già garantita dalla legge.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Innanzitutto voglio fare una piccola premessa su quello che è il lavoro che si sta facendo con la legge n. 10 del 2014, che appunto si occupa degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Proprio lavorando da un anno a questa parte abbiamo cercato di modificare, specificare, migliorare tutte quelle che sono le criticità, ad oggi, con le esigenze attuali, al fine di permettere alle Arca un funzionamento equilibrato, in modo tale che ne derivi efficienza nei confronti dei cittadini e dei residenti.

Con questo emendamento volevo fare solo una specifica, perché molte volte…

PRESIDENTE. Consigliere Leoci, è inutile continuare. La legge già prevede questa esenzione, quindi i cittadini sono garantiti. Se dovessimo inserirlo noi nella legge regionale, sbaglieremmo perché la competenza esclusiva è in capo allo Stato.

Quindi, ritiriamolo e rassicuriamo i cittadini.

LEOCI. Va bene, però tengo a fare questa specifica, perché molte volte succede che nelle aule dei tribunali e soprattutto nelle Commissioni tributarie non c'è una interpretazione lineare. Quindi, molte volte vi sono impugnazioni e dei contenziosi molto onerosi nei confronti delle Arca. Non si tratta di tutelare le Arca, ma quelle somme possono essere investite diversamente.

PRESIDENTE. Forse si può risolvere, assessora, con una circolare alle ARCA, in maniera tale che questo sia chiaro per tutti.

LEOCI. Va benissimo. Finisco il mio discorso, Presidente. Il fine era quello di migliorare una situazione che è stata sollevata anche da alcuni consiglieri dell'opposizione, laddove nelle scorse giornate in Commissione abbiamo avuto modo di affrontare i temi del piano straordinario di vendita degli alloggi di edilizia residenziale. Tutto qui.

È soltanto un'attenzione nel destinare maggiori risorse agli interventi di manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale. Comunque, ritiro l'emendamento, in modo tale che possa continuare l'impegno della legge a cui abbiamo collaborato insieme all'assessore Maraschio e ai colleghi, su cui abbiamo fatto un grande lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Leoci.

Passiamo all'emendamento n. 47 a firma del consigliere Mazzotta.

MAZZOTTA. Presidente, ritiro gli emendamenti dal n. 47 al n. 51.

PRESIDENTE. Sono ritirati gli emendamenti dal n. 47 al n. 51.

È stato presentato un emendamento (n. 52) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Mazzotta, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo.

1. Al fine di consentire la messa in sicurezza e il restauro della torre di avvistamento risalente al XVI secolo posta su uno sperone della costa nella frazione Marina di Melendugno denominata Torre dell'Orso tutelando il valore storico-architettonico del manufatto e l'integrità del paesaggio, è assegnata una dotazione finanziaria di € 80.000».

Su questo emendamento c'è l'intesa.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

L'emendamento è approvato.

Consigliere Mazzotta, è un bel successo.

È stato presentato un emendamento (n. 53) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Art. __ Di-

sposizioni in materia di ricetta dematerializzata

1. A far data dal 1 gennaio 2023, i farmacisti operanti nelle farmacie pubbliche e private convenzionate con il SSR, possono accedere al Fascicolo Sanitario Elettronico per il recupero dell'elenco delle ricette dematerializzate.

2. Al momento della generazione della ricetta dematerializzata da parte del medico prescrittore, l'assistito può chiedere al medico il rilascio del promemoria dematerializzato ovvero l'acquisizione dell'identificativo della ricetta dematerializzata di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della salute del 2 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 12 novembre 2011, n. 264, tramite:

a. Trasmissione del promemoria in allegato, in forma pdf o immagine, a messaggio di posta elettronica, laddove l'assistito indichi al medico prescrittore la casella di posta elettronica certificata (PEC) o quella di posta elettronica ordinaria (PEO);

b. Comunicazione, tramite SMS, dell'identificativo della ricetta dematerializzata con SMS o con applicazione per telefonia mobile che consente lo scambio di messaggi e immagini, laddove l'assistito indichi al medico prescrittore il numero di telefono mobile;

c. comunicazione telefonica da parte del medico prescrittore dell'identificativo della ricetta dematerializzata su numero telefonico indicato dall'assistito. In alternativa, il medico prescrittore invia all'assistito l'identificativo della ricetta dematerializzata o l'immagine del codice a barre dello stesso identificativo, utilizzando un'applicazione per la telefonia mobile, alla quale risultano registrati sia il medico prescrittore sia l'assistito, che consente lo scambio di messaggi e immagini.

3. A far data dal 1 gennaio 2023, l'assistito che ha ricevuto la ricetta dematerializzata farmaceutica da parte del medico prescrittore con le modalità di cui al comma 1 può inoltrare gli estremi della ricetta alla farmacia prescelta.

4. Per le finalità di cui al comma 3, in aggiunta a quanto stabilito dall'articolo 3 del decreto del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, 15 gennaio 2021, n. 11, l'assistito individua la farmacia e le comunica i dati della propria ricetta dematerializzata, dietro presentazione della tessera sanitaria, secondo le seguenti modalità:

a) via posta elettronica, inviando in allegato il promemoria, ricevuto dal medico tramite e-mail oppure estratto dal proprio fascicolo sanitario elettronico, ovvero, inviando l'identificativo della ricetta dematerializzata unitamente al codice fiscale riportato sulla tessera sanitaria dell'assistito a cui la ricetta stessa è intestata;

b) via sms o con applicazione per telefonia mobile che consente lo scambio di messaggi e immagini, inoltrando il messaggio ricevuto dal medico di cui all'art. 2, comma 1, lettera b);

c) laddove abbia ricevuto telefonicamente dal medico l'identificativo della ricetta dematerializzata, lo comunica alla farmacia con il codice fiscale a cui è intestata la ricetta dematerializzata;

d) alternativamente alla presentazione del promemoria o dell'identificativo della ricetta dematerializzata, il farmacista può accedere, dietro presentazione della sola tessera sanitaria, al Fascicolo Sanitario Elettronico per il recupero delle ricette dematerializzate non ancora erogate degli ultimi 30 giorni, qualora l'assistito abbia consentito la consultazione del proprio FSE al farmacista».

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Siccome il Governo ha ritardato fino a questa mattina di procedere alla proroga di quello che era stato già stabilito a seguito dell'emergenza Covid, cioè la dematerializzazione in

materia di ricette soprattutto per l'assistenza primaria, per i medici, per le farmacie e quant'altro – poi, nel decreto "Milleproroghe", sembra che sia stata inserita la proroga per un anno – questa norma stabilisce che sarà a regime. Siamo nelle condizioni di assicurarlo, visto il problema del fascicolo sanitario e della telemedicina. A far data da gennaio 2023 la ricetta sarà sempre dematerializzata.

PRESIDENTE. Benissimo, grazie.

Il Governo, che ha presentato l'emendamento insieme alla consigliera Parchitelli, esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 53.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 54) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro, Ventola, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 28 aggiungere il seguente:

"Art. 28-bis. Contributi per costruzione o risanamento dei canili sanitari

1. Al fine di attuare interventi concernenti le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge regionale 7 febbraio 2020 n. 2 nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione 13 programma 7 titolo 1 è assegnato un contributo straordinario in termini di competenza e cassa, pari ad euro 1.000.000 e nel limite massimo di 50.000 euro per ogni singolo intervento disposto dai comuni, per ciascuno degli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025"».

Non è nell'intesa.

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Il tema è delicatissimo, però purtroppo devo ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 54 è ritirato. Grazie.

È stato presentato un emendamento (n. 55) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Amati e Capone, del quale do lettura: «Dopo l'art __ è introdotto il seguente:

Art. Modifiche alla legge regionale 24 *marzo 2022, n.* 7 *(Misure per il contenimento della spesa farmaceutica)*

1. Al comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 24 marzo 2022, n. 7, dopo le parole "comporta la decadenza per dettato di legge del Direttore sanitario" sono aggiunte le seguenti: "nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma l, del D.Lgs. n. 171/2016"».

Questo è un emendamento che fa sue le osservazioni fatte dal Governo rispetto ad una legge. Lo abbiamo presentato per adeguarci alle osservazioni del Governo.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 56) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Paolicelli, Capone e altri, del quale do lettura: «Dopo l'art __ è introdotto il seguente:

Art. Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt)

1. All'articolo l-bis, comma 1, lett. k), della legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25, così come introdotto dall'articolo 1 della legge regionale n. 21/2021, la parola "limite" è sostituita con la parola "valore"».

Stessa situazione dell'emendamento precedente: si tratta dell'adeguamento alle osservazioni del Governo.

Passiamo alla votazione.

Scusate, aveva chiesto la parola il Vicepresidente Piemontese, ma non l'ho visto. In realtà è il Governo che, per evitare l'impugnazione della norma davanti alla Corte costituzionale, ci ha chiesto l'impegno. Dobbiamo interrompere un momento la votazione, per una ragione molto seria, a tutela dello stesso Consiglio regionale, per evitare l'impugnazione davanti alla Corte costituzionale.

Valutiamo attentamente anche la certezza dell'impugnazione, quindi ci assumiamo la responsabilità di conseguenza.

Per chiarezza di tutti, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 fissa i limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici. Il Governo ci contesta che quei limiti abbiamo voluto fissarli e modificarli noi. Questo è il problema.

Noi possiamo anche assumerci la responsabilità di votare una norma senza averne competenza, perché vogliamo dare un segnale al Governo, per tante ragioni, però dobbiamo sapere che poi sarà impugnata davanti alla Corte costituzionale e noi avremo torto.

Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente.

Io direi questo, anche per avere un approfondimento di merito, fermo restando che non ho dubbi circa l'approfondimento giuridico che è stato fatto dalla Presidenza del Consiglio regionale: per non andare in contrasto tra quanto stabilito dal Dipartimento dell'ambiente e dagli uffici della collega Maraschio e quanto invece approfondito dalla Presidenza del Consiglio regionale, cioè quanto osservato dal Governo, troviamo il primo veicolo normativo, a gennaio, facciamo un approfondi-

mento di merito e risolviamo questa questione.

PRESIDENTE. Per me va benissimo.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie mille.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 56 è ritirato, però sappiate che questa modifica va fatta, perché poi dobbiamo mandarla al Governo.

È stato presentato un emendamento (n. 57) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Campo e Capone, del quale do lettura: «Dopo l'art ..... è introdotto il seguente:

Art. __ Modifiche alla legge regionale 7 novembre 2022, n. 24 "Disciplina delle strade del vino e dell'olio extravergine di oliva"

1. Al comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale 7 novembre 2022, n. 24, dopo le parole "anni successivi", sono aggiunte le parole "al 2024"».

Questo è un altro adeguamento alle osservazioni del Governo. Mancava il triennio, praticamente.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, per dichiarazione di voto, noi votiamo "sì" a tutti gli emendamenti proposti dal collega Paolicelli.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 57.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Capone, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 58) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Leoci, Bruno, Vizzino, Lopalco e Di Bari, del quale do lettura: «Art __ Progetto "Andar per mare". Itinerari subacquei e costieri di Brindisi

1. Ai fini della valorizzazione del patrimonio sommerso regionale e in particolare di quello della provincia di Brindisi, la Regione promuove l'avvio del Progetto *Andar per mare. Itinerari subacquei e costieri di Brindisi,* mirato specificatamente a garantire l'accessibilità ampliata a tale patrimonio, solitamente sconosciuto o riservato a pochi, sia attraverso la fruizione diretta sia con l'ausilio di tecnologie innovative che ne consentano la fruizione da remoto. Il progetto consiste nella ideazione e realizzazione di un percorso di turismo culturale, esperienziale e sostenibile per la fruizione di quei beni costieri sommersi che possano configurarsi come esemplificativi delle valenze storiche della Provincia e della sua

forte vocazione mediterranea e al contempo particolarmente significativi per un turismo ad alta redditività come quello subacqueo. Comprende inoltre interventi espositivi che possano consentire a coloro che non possono o non vogliono immergersi di fruire in maniera "attiva" del patrimonio. Il progetto sarà condotto dal Centro Euromediterraneo per l'Archeologia dei Paesaggi Costieri e Subacquei – ESAC, incardinato nella struttura dei Poli biblio-museali della Regione, che ha sede nel Polo biblio-museale di Brindisi.

2. Per il finanziamento della spesa prevista dal comma 1, e come dotazione iniziale prevista per l'avvio del progetto, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito Cap __ - Missione 12 - Programma 4 - Titolo II è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2022, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

3. La Giunta Regionale emana gli atti amministrativi al fine di formalizzare e rendere operativo il Progetto, disciplina le modalità organizzative e individua le strutture della Regione chiamate a collaborare allo svolgimento del progetto nei Poli biblio-museali.

4. L'ESAC, nel rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza, renderà disponibili i dati e le informazioni relativi alle attività di progetto attraverso la loro pubblicazione sul proprio portale.

Il Governo esprime parere favorevole.

Ha chiesto di parlare il consigliere Leoci. Ne ha facoltà.

LEOCI. Solo per una breve illustrazione dell'emendamento che ho presentato.

PRESIDENTE. C'è il parere favorevole del Governo, l'emendamento è chiaro.

LEOCI. Va benissimo. Lo portiamo al voto, Presidente.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 58.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli,
De Leonardis, Dell'Erba,
Gabellone,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 59) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Delli Noci, del quale do lettura: «Art. (Ampliamento degli enti certificatori della storicità dei veicoli e semplificazione della procedura

ai fini del riconoscimento delle agevolazioni fiscali previste per la tassa automobilistica dall'articolo 1, comma 1048, della legge 30 dicembre 2018, n. 145)

l. L'agevolazione prevista dall'articolo 1, comma 1048, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) è riconosciuta anche agli autoveicoli e ai motoveicoli che risultano iscritti nel Registro ACI storico nelle forme stabilite dal relativo regolamento di funzionamento del medesimo Registro.

l-bis. Gli autoveicoli e i motoveicoli che beneficiano della agevolazione di cui dall'articolo 1, comma 1048, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono quelli inclusi nella lista di salvaguardia del Registro ACI Storico e relativo regolamento. Per beneficiare della agevolazione gli interessati, in sostituzione del certificato di rilevanza storica, presentano apposita istanza corredata dalla documentazione attestante l'iscrizione nei registri di cui all'art. 60, comma 4, del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 oppure nel Registro di ACI Storico. In caso di passaggio di proprietà del veicolo, al fine di assicurare la continuità del beneficio, l'acquirente dovrà far pervenire la documentazione relativa alla propria associazione ai registri o enti nelle forme stabilite nei relativi regolamenti di funzionamento.

2. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano a decorrere dall'anno 2022.

3. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale».

Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Il referto degli uffici è negativo, ma abbiamo fatto una verifica e questa norma esiste già in Lombardia e in Calabria, e non è stata impugnata dal Governo. L'unica cosa che mi sento di fare è chiedere alla Presidente e all'assessore al bilancio la possibilità di inserirla in una delle prime norme di luglio e quindi ritirarla per non inficiare la legge di bilancio.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

L'emendamento n. 60, a firma del consigliere Gabellone, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 61) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Gabellone, del quale do lettura: «Art. 56 rubricato "Supporto alle attività di conservazione e restauro dei beni archeologici e storico-artistici della Regione".

Dopo l'art. 56 è aggiunto l'art. 56 bis rubricato "Iniziative per promuovere la conoscenza, ricostruzione, valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale di Tuglie (Le).

"Art. 56 bis. Al fine di promuovere iniziative volte alla conoscenza, ricostruzione, valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale di Tuglie (Le) nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5 programma 2 titolo l è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 60 mila.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma l.

Copertura finanziaria

In aumento: € 60 mila - Missione 5 - programma 2 - titolo l».

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,

De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Paolicelli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Gli emendamenti nn. 62, 63, 64, 65, 66, 67 sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (n. 68) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Caracciolo, Tupputi, Galante e altri, del quale do lettura: «Articolo __ "Disposizioni in materia di screening di popolazione su tumore mammario e su tumore al colon-retto"

L'art. 21, comma 2 e l'art. 22, comma 2 della Legge regionale del 30 novembre 2022, n. 30 sono soppressi».

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Grazie, Presidente.

Mi rivolgo in particolare ai colleghi sottoscrittori: io vi prego di ritirare questo emendamento. Non interverrò nel valutare la relazione, perché eventualmente lo farò dopo, indicandovi gli elementi che francamente, a mio giudizio, non sono fondati.

Noi abbiamo approvato in assestamento di bilancio, con parere favorevole del Governo, una norma che dice che gli adempimenti per gli *screening* sul carcinoma mammario e sul tumore al colon retto che non sono stati eseguiti finora devono essere eseguiti entro… La mia proposta era pochi giorni, l'assessore propose 60 giorni, e ci accordammo su 45 giorni. Il comma 2 diceva che, qualora questo non accada, per tutelare la decisione del Consiglio regionale avrebbe assunto le funzioni dirigenziali sull'argomento di merito specifico il direttore del Dipartimento, il quale naturalmente avrebbe anche indicato chi è l'inadempiente.

E aggiungevamo una cosa, peraltro ovvia, ossia che quando si fa il dirigente il mancato raggiungimento degli obiettivi comporta anche una segnalazione all'OIV. Questo su parere conforme del Governo.

Ora, colleghi, siccome noi abbiamo la necessità che quegli adempimenti siano portati a compimento – ve ne dico uno tra tutti – nel caso in cui si trovi una mutata, cioè una persona che ha una predisposizione genetica ad ammalarsi di tumore al seno, bisogna avviare la sorveglianza clinico-strumentale, ma allo stato non è possibile avviare la sorveglianza clinico-strumentale. Tutto qui. Quindi, colleghi, mi aspetterei invece che entro 45 giorni ci sia l'adempimento e non che si tolga il limite dell'adempimento.

Per queste ragioni chiedo ai colleghi di ritirare l'emendamento in questione, anche per far valere la nostra decisione politica, altrimenti non è che ogni settimana dobbiamo tornare sull'argomento.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli*

connessi alla gestione emergenza Covid-19. Presidente, io ho chiesto di intervenire per un motivo molto semplice: all'interno del Dipartimento la situazione si è venuta a determinare in maniera abbastanza particolare.

Non entro nel merito in riferimento a questa proposta che, dal punto di vista del merito, è ultrafondata, perché da approfondimenti da più parti risulta che non si poteva intervenire con il comma 2. La proposta che ho fatto durante il Consiglio regionale – laddove mi sembravano eccessivi i quindici giorni – era di allargare la parte temporale.

Poi c'è stata una parte di approfondimento di merito, però, se questo deve provocare un ulteriore inasprimento della situazione dei rapporti e di quello che si è venuto a creare tra la parte burocratica e la parte del Consiglio, in riferimento a sanzioni e quant'altro, può essere anche ritirato, ma con l'impegno di approfondire, anche che come Giunta regionale, tutta gli aspetti che riguardano pure la situazione burocratica, nonché del personale.

La situazione merita un approfondimento, ma per il momento invito a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Quindi?

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Aderisco all'invito del Presidente Emiliano.

PRESIDENTE. Il problema è che devono aderire loro. Stiamo chiedendo di ritirare l'emendamento, ma loro non parlano.

Prego, Presidente Caracciolo.

CARACCIOLO. Chiedo scusa, per non entrare in contraddizione: se l'assessore dichiara che questo è fondato, qual è l'approfondimento che chiede il Presidente Emiliano? Possiamo capire quale approfondimento chiede il Presidente Emiliano su questo? Se è fondato…

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Penso di essere stato chiaro. All'interno del Dipartimento, il direttore e gli altri dirigenti hanno anche scritto al Presidente Emiliano e a me circa una serie di rilievi di natura costituzionale. Secondo me – ma io non sono un esperto – l'emendamento potrebbe essere fondato, però, se si chiede un ulteriore approfondimento, io non sono contrario.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il Governo non sapeva niente di questo emendamento, o almeno il Presidente non sapeva niente. Dopodiché, è chiaro che questo emendamento evidentemente intendeva raccogliere una serie di perplessità che però, come in molti altri casi, non sono state fatte maturare nella maniera adeguata. Ovviamente, volendo, dopo il Consiglio, perché adesso abbiamo altre cose più urgenti da fare, si possono fare tantissime cose in un'Aula legislativa, perché è un'Aula sovrana, ma bisogna prepararle, bisogna discuterle e bisogna trovare la maniera di farle senza suscitare il dispetto di nessuno.

Siccome immagino che la norma, formulata in questo modo, susciti il dispetto di qualcuno, il Governo non ha intenzione di gestire una vicenda del genere, tanto più se ha margini, secondo quella che è l'opinione appena espressa, di fondatezza. La approfondiamo e la verifichiamo. Resta il fatto, ovviamente, che tutte queste norme a ghigliottina sugli adempimenti che non sono semplici da realizzare sono norme che bisogna adoperare con cautela, perché sono delle norme che da un lato stimolano e dall'altro sono foriere di ingiustizie. Quindi, bisogna avere equilibrio nell'esercitare la funzione legislativa.

Se i proponenti ritirano l'emendamento, il Governo si assume la responsabilità di affron-

tare con il Consiglio l'approfondimento delle questioni poste dagli uffici, che ovviamente hanno percepito questa norma come ostile. È chiaro che la Giunta deve mediare tra la struttura e la legittima volontà sovrana del Consiglio per cercare di far comprendere anche a tutti i nostri dipendenti che non c'è nulla di ostile, ma solo la volontà di ottenere il risultato, nell'interesse dei cittadini. Non c'è nessuna volontà persecutoria o intimidatoria, ma solo, ripeto, la volontà di ottenere il risultato.

Io sono sicuro che, approfondendo e discutendo la questione, si troverà un punto di mediazione che renda più sereni i nostri dipendenti. Quindi, se i proponenti vogliono ritirare l'emendamento, facilitiamo la seduta di bilancio.

Grazie.

CARACCIOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCIOLO. Grazie, Presidente.

Dopo l'assunzione dell'impegno a guardare con attenzione una cosa delicata e importante, che disciplina meglio i rapporti anche rispetto a quello che è stato il lavoro legislativo su due importanti proposte di legge (non sono due proposte di legge che passano inosservate), ritiro l'emendamento. Ripeto, con l'impegno assunto dal Presidente Emiliano.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Volevo ringraziare il consigliere Caracciolo, davvero, e anche tutti i Capigruppo. Vi ringrazio tutti.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 69) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Vizzino, Caracciolo, Tammacco, Metallo, Tutolo, Bruno e Galante, del quale do lettura: «Art. (Rafforzamento della struttura amministrativa del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale della Regione Puglia)

1. Tenuto conto delle gravi condizioni di sottodimensionamento in cui versa il Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale della Puglia in termini di personale, ed alla luce degli attuali adempimenti derivanti da P.N.R.R., Piano Operativo 2022/2024 in corso di adozione, attività di prevenzione e screening, assistenza farmaceutica, integrativa e dispositivi medici, governo dell'assistenza territoriale e socio-sanitaria, accreditamento, governo dell'assistenza ospedaliera, emergenza urgenza, investimenti, flussi e sistemi informativi, governo della spesa, bilancio e gestione economico-finanziaria, controllo di gestione, ecc., si prevede l'assunzione ed assegnazione di nuove 50 unità di personale di categoria D1 alle Sezioni del Dipartimento di cui sopra;

2. Al fine di dare seguito a quanto stabilito dal comma 1 del presente articolo, il Dipartimento Personale ed Organizzazione della Regione Puglia procede all'assunzione a tempo indeterminato ovvero determinato di nuovo personale mediante scorrimenti delle graduatorie in essere.

3. Per via della straordinarietà della misura in oggetto, la Regione Puglia può procedere all'assunzione anche di personale tecnico esterno attraverso specifici bandi ovvero procedimenti di mobilità da altre amministrazioni pubbliche.

4. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio autonomo regionale nell'ambito della missione 1 Programma 10 Titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023 pari a euro 2.000.000,00. Il medesimo stanziamento è assegnato in termini di competenza a ciascuno degli esercizi 2024 e 2025.

5. Agli oneri del presente articolo si provvede mediante prelevamento dai fondi di riserva di cui al capitolo di spesa n. U1110070: Fondo globale per il finanziamento di leggi

regionali di spesa corrente in corso di adozione (Missione 20 Programma 03 Titolo 1)».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento a firma dei consiglieri Vizzino e Parchitelli, del quale do lettura: «Il comma 5 è così modificato: "Agli oneri del presente articolo si provvede mediante prelevamento dal capitolo di spesa 741090 (Missione 13) Programma 1"».

Chiedo scusa, Vicepresidente, credo che ci sia un disguido. Il subemendamento all'emendamento n. 69 introduce la copertura finanziaria, ma il referto è negativo. Esso riporta che la norma è contro lo Statuto, in merito alle attribuzioni del Presidente della Giunta regionale, e cita la lettera h).

L'emendamento n. 69 è stato firmato da tutti i Capigruppo e anche da consiglieri di maggioranza. Tuttavia, su questo emendamento il referto è negativo per contrasto addirittura con lo Statuto regionale. Poi c'è un subemendamento che introduce la copertura finanziaria. Quindi, dobbiamo chiarire quali sono le ragioni per approvarlo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie. Ho pregato io – e li ringrazio – i Presidenti dei Gruppi e chi ha sottoscritto questo emendamento perché, per le motivazioni che ho espresso sia nella giornata di ieri che oggi, ritengo che si debba trovare un modo per implementare almeno di 50 unità il personale per svolgere le attività e le incombenze ordinarie del settore della sanità, rafforzando il Dipartimento.

Siccome ogni tentativo è fallito, io penso che si possa procedere con norma. Non capisco onestamente il contrasto con lo Statuto regionale, resto trasecolato. Se si vuol dire di no, lo si dica, ma non inventando totalmente una motivazione, dal momento che la norma non è assolutamente in contrasto con lo Statuto regionale.

L'interesse che ho è quello di formalizzare la richiesta, perché quando ci viene chiesto da altre Istituzioni perché non si attua un certo provvedimento e rispondiamo che manca il personale, ci domandano se il settore l'abbia richiesto.

PRESIDENTE. Un attimo di pazienza, si sta verificando una difformità di parere tra alcuni uffici della Regione.

Ha facoltà di intervenire il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Vorrei fare una precisazione rispetto a questo emendamento. Ovviamente se, secondo quello che è l'indirizzo del referto tecnico, il quale sostiene che la norma consente al Presidente della Giunta regionale, attraverso la sua potestà organizzativa, di prendere questa decisione che è oggetto invece dell'emendamento, l'emendamento viene ritirato, io mi impegno ad attuarlo secondo l'indirizzo degli uffici tecnici, attraverso le mie potestà organizzative, in modo che evitiamo ogni genere di problematica, sperando, ovviamente, che gli uffici abbiano ragione nel sostenere che è di mia competenza, e questo lo verificheremo con calma.

Grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 69 e il relativo subemendamento sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (n. 70) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Leo, Caracciolo, Metallo, Capone e Bruno, del quale do lettura: «Dopo l'art. __ è inserito il seguente:

Articolo __ Psicologo universitario

1. Al fine di promuovere e sostenere il diritto allo studio e il benessere mentale delle studentesse e degli studenti delle Università pubbliche pugliesi, la Regione Puglia intende rafforzare il servizio di assistenza psicologica finanziando ulteriore presenza di psicologi universitari a disposizione degli Atenei.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della missione 04, programma 04 *t*itolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023 in termini di competenza e cassa pari a Euro 304 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato in termini di competenza per ciascuno degli esercizi 2024-2025».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Metallo, del quale do lettura: «1. Al comma 2 dell'emendamento 70, rubricato "Psicologo Universitario", del DDL n. 206 del 12/12/2022 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2023), le parole "programma 04" sono sostituite dalle seguenti: "programma 7".

Il parere del Governo sul subemendamento è favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 34
Consiglieri votanti 34
Hanno votato «sì» 34

Il subemendamento è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 70, come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 36
Consiglieri votanti 36
Hanno votato «sì» 36

L'emendamento è approvato.

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Sarò telegrafico. L'emendamento non è solo a firma del PD, ma è stato

concordato insieme all'assessore al bilancio e soprattutto, poi, insieme all'assessore all'istruzione Leo. Ci tenevo perché è un emendamento che ci chiedevano le associazioni universitarie, sullo psicologo universitario e il potenziamento del servizio di counseling, quindi grazie agli assessori per come è stato costruito.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 71) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Amati, Clemente e Mennea, del quale do lettura: «Articolo __ (Misure per diffondere e radicare la cultura della donazione del sangue cordonale e incrementare l'attività della Banca del sangue)

1. Al fine di diffondere e radicare la cultura della donazione del sangue cordonale e incrementare l'attività della Banca del sangue cordonale istituita presso la Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, tutti i dirigenti medici dei punti nascita pubblici abilitati al prelievo sono tenuti a proporre la donazione alle donne in gravidanza all'atto della presa in carico in vista del parto, anche qualora tale attività sia svolta in regime di attività libero-professionale intramuraria o extramuraria. L'accettazione o il rifiuto alla donazione non dev'essere motivato, deve essere sottoscritto e allegato alla cartella clinica.

2. Entro e non oltre trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Responsabile della struttura regionale di coordinamento per le attività trasfusionali adotta, sentito il responsabile della Banca cordonale, un protocollo operativo sulle modalità di donazione e prelievo del sangue cordonale, nonché sul procedimento d'informazione alla donazione e conseguimento del consenso o dissenso, coerente con tutte le finalità di cui al comma 1 e utilizzando standard organizzativi fondati sulla semplicità, non aggravamento e appropriatezza delle procedure.

3. Il protocollo operativo di cui al comma 2 deve comunque garantire il costante monitoraggio sulle proposte di donazione, avendo cura di assicurare in ogni momento la verifica sulla coincidenza tra il numero di parti e le dichiarazioni di accettazione o rifiuto e lo stato dell'attività della Banca cordonale.

4. La mancata proposta alla donazione da parte dei dirigenti medici o la mancata allegazione alla cartella clinica della relativa dichiarazione, rappresenta una violazione delle norme d'organizzazione aziendale e comporta l'avvio, ai sensi delle leggi statali vigenti e del contratto collettivo di lavoro, del procedimento disciplinare e la segnalazione agli organismi di valutazione aziendali dei dirigenti».

Il referto è conforme. Tuttavia, per quanto attiene il comma 4, non è conforme in materia di organizzazione aziendale.

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Per non perdere tempo, anche se non sono d'accordo, ho predisposto un emendamento sostitutivo del comma 4 che raccoglie le indicazioni del referto tecnico.

PRESIDENTE. Quindi un subemendamento.

AMATI, *relatore*. Se volete vi dico cosa prevede.

Mentre la formulazione originaria diceva che la mancata proposta alla donazione da parte dei dirigenti comporta quelle che il Presidente Emiliano definiva norme molto esigenti, quindi è stato eccepito questo – ovviamente qui il discorso sarebbe molto lungo, per quanto io sia d'accordo che bisogna usare quelle norme *cum grano salis*, però, di fronte all'inerzia, come nel caso delle due leggi che abbiamo discusso, francamente qualche reazione bisogna immaginarla – ho previsto che entro trenta giorni le ASL provvedono all'aggiornamento dei loro atti aziendali, ai sensi delle leggi statali vigenti e del contratto collettivo, come regolare le conseguenze per la mancata proposta di donazione eccetera, eccetera.

Insomma, decidono le ASL quali sono gli effetti come conseguenza del mancato adempimento a questa norma di organizzazione, che in fondo è quello che chiede il referto, che appunto dice che devono decidere le ASL nell'ambito dei loro atti aziendali.

Qui si potrebbe aprire una lunga discussione, ma io dico: lo decidano, però entro trenta giorni.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Amati.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:
Picaro.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli, Conserva,
Dell'Erba,
Pagliaro, Perrini,
Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	7

Il subemendamento è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 71, come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli, Conserva,
Perrini, Picaro,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36

Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 72) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Amati, Clemente e Mennea, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo:

Articolo __ (Modifiche alla Legge regionale n. 1 del 2017)

L'art. 7, comma 4, lett. a) della Legge regionale n.35 del 2020 è abrogato».

È un emendamento normativo, quindi non c'è il parere.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura.* Grazie, Presidente.

Chiedo al collega Amati, per le ragioni che dicevo stamattina e per il lavoro che si sta facendo con Acquedotto e tutti gli enti interessati, di ritirare l'emendamento per riportare la discussione nei termini di cui ho parlato appunto questa mattina, proprio per il supporto che AQP e altri stanno dando.

Quell'emendamento andava ad eliminare AQP dal testo originario, quindi era una norma di soppressione.

PRESIDENTE. Prego, Presidente Amati.

AMATI, *relatore*. Non può mancare il nostro atto di fiducia nei confronti dell'assessore Pentassuglia e ovviamente, come sempre, saremo attenti affinché nei tempi congrui annunciati possa essere presentata una riforma, dove, secondo noi, la sezione irrigua deve passare ad Acquedotto, perché Acquedotto è l'unico soggetto che sa fare quel mestiere.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. L'emendamento n. 72 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 73) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri De Blasi e Capone, del quale do lettura: «Dopo l'art __ è introdotto il seguente:

Art_ (Contributo straordinario per la Promozione dei riti legati al fuoco - Focara di Novoli)

1. La Regione Puglia sostiene con un proprio contributo al Comune di Novoli la Focara di Novoli al fine di promuovere i riti legati al fuoco in Puglia.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità di accesso, erogazione e rendicontazione del contributo di cui al primo comma.

3. Per le finalità di cui al presente articolo, la Regione assegna una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 50.000 per ciascuno degli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025 nell'ambito della Missione 05, Programma 02, Titolo 01, con contestuale prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 01».

A questo emendamento sono stati presentati due subemendamenti a firma del consigliere Cera. Do lettura del subemendamento n. 73/1: «Al primo comma dopo le parole "al Comune di Novoli la Fòcara di Novoli", sono aggiunte le parole "al Comune di San Marco in Lamis Le Fracchie"».

Do lettura del subemendamento n. 73/2: «Al titolo dopo le parole "Fòcara di Novoli", sono aggiunte le parole "Fracchie di San Marco in Lamis"».

Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio.* Mi rivolgo al collega Napoleone Cera. Ne abbiamo discusso ieri e abbiamo approvato un articolo che tiene dentro San Marco in Lamis (l'abbiamo esplicitamente citato, è a verbale); dopodiché, l'altro pezzo di opposizione ha chiesto che ci fosse per Novoli una norma *ad hoc.* Quindi, la manifestazione di San Marco

in Lamis è finanziata già nell'articolo che noi abbiamo inserito e approvato.

Se questo serve ai fini di fare il comunicato stampa, lo firmiamo tutti e facciamo il comunicato stampa. Ma San Marco in Lamis è già finanziato nella norma che abbiamo approvato ieri sui riti del fuoco. Se dobbiamo fare il comunicato stampa, lo facciamo tutti insieme e lo firmiamo, ma noi già ieri, come ci siamo detti, abbiamo inserito il Comune di San Marco in Lamis in un articolo di legge.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Assessore, mi meraviglio di lei per la battuta sul comunicato stampa. Assolutamente non è per questo motivo, anche perché lei sa bene, come abbiamo approvato ieri e come abbiamo approvato in Commissione bilancio, dal momento che entrambi gli emendamenti sono stati proposti in Commissione bilancio, che la Fòcara di Novoli, così come tutte le altre manifestazioni legate ai rituali festivi del fuoco, è inserita in apposito registro della Regione Puglia, quindi anche la Fòcara percepisce lo stesso contributo delle 23 manifestazioni legate al fuoco.

Ora, se vogliamo aggiungere un altro contributo a Novoli di altri 50.000 euro in aggiunta a quelli che abbiamo approvato per i rituali festivi legati al fuoco lo possiamo dire, però non mi pare giusto nei confronti degli altri Comuni che appartengono alla lista della Regione Puglia relativa ai rituali festivi legati al fuoco.

Quindi – ribadisco la mia idea – se dobbiamo dare, oltre al registro cui appartiene anche Novoli, un'ulteriore somma di 50.000 euro ai rituali festivi legati al fuoco, ci sto; ma se dobbiamo dare un ulteriore finanziamento a Novoli isolatamente… Ne abbiamo parlato ieri e anche in Commissione: per me l'emendamento o è da integrare o è da bocciare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio.* Ieri abbiamo approvato l'articolo 55 "Interventi per la valorizzazione dei rituali festivi legati al fuoco". Abbiamo scritto che la Regione Puglia sostiene, con propri contributi, i riti legati al fuoco e lo abbiamo finanziato con 100.000 euro. Ne abbiamo discusso e abbiamo detto che i Comuni principali a questo riguardo sono Novoli, come Comune più grande, e dopo San Marco in Lamis.

Ora, la minoranza presenta un altro emendamento rispetto a questo per citare da solo San Marco. È una questione territoriale. Siccome dobbiamo fare le cose come si deve, o noi riportiamo tutto in un articolo, mettiamo la dotazione finanziaria, anche qui, e distinguiamo Novoli e San Marco in Lamis, ma facendo un unico articolo, oppure mettere in una legge di bilancio due articoli su una cosa che abbiamo già discusso e approvato ieri mi sembra, da un punto di vista legislativo, eccessivo.

Allora, considerato che l'abbiamo fatto ieri, aggiungiamo anche questa dotazione finanziaria che abbiamo oggi, su questo teniamo dentro i vari Comuni, e mi sembra una cosa meglio fatta. Solamente questo. Grazie.

PRESIDENTE. E come la facciamo? Dobbiamo comunque aggiungerli.

Sospendiamo questo emendamento e andiamo avanti.

È stato presentato un emendamento (n. 74) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Galante, Casili, Di Bari e Barone, del quale do lettura: «Art__ Modifiche alla L.R. Puglia n. 39 del 19/12/2008 "Contributi per sostenere l'attività solidaristica svolta dalle associazioni di tutela e rappresentanza degli invalidi"

Emendamento all'art. l comma 2

Dopo la lettera j) è aggiunta la lettera "k) Associazione nazionale privi della vista e ipovedenti – ONLUS"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Bruno,
Campo, Capone, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 75) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Galante, Casili, Di Bari e Barone, del quale do lettura: «Modifiche alla L.R. Puglia n. 39 del 19112/2008 "Contributi per sostenere l'attività solidaristica svolta dalle associazioni di tutela e rappresentanza degli invalidi"

Emendamento all'art. 2 comma 2

Il comma 2 dell' art. 2 è così sostituito:

"2. Il contributo è ripartito tra gli enti di cui all'articolo l, comma 2, che hanno provveduto a inviare la documentazione prevista entro il termine fissato, sulla base delle disponibilità assegnate con lo stanziamento annuo di bilancio, secondo le seguenti percentuali:

a) Unione italiana ciechi 22%

b) Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti 12%

c) Associazione nazionale mutilati invalidi del lavoro 14%

d) Associazione nazionale vittime civili di guerra 4%

e) Unione nazionale mutilati per servizio 14%

f) Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra 6%

g) Associazione nazionale mutilati e invalidi civili 15%

h) Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra 3%

i) Associazione italiana stomizzati 5%

j) Associazione italiana ciechi di guerra 4%

k) Associazione nazionale privi della vista e ipovedenti - ONLUS l%"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tupputi.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Amati,

Caroli, Cera, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba,
Gabellone,
La Notte,
Mennea,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Splendido,
Tammacco,
Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:
Bruno,
Paolicelli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	19
Hanno votato «no»	18
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 76) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Galante, Di Gregorio, Pagliaro, Mazzarano, Perrini e Conserva, del quale do lettura: «Art __ Misura finanziaria a sostegno della "Scuola di Medicina e Chirurgia nell'ex sede della Banca d'Italia di Taranto" e per l'attivazione del Dipartimento Biomedico

1. Ai fini dell'attivazione "Scuola di Medicina e Chirurgia nell'ex sede della Banca d'Italia di Taranto" e della istituzione del Dipartimento Biomedico, nell'ottica di un potenziamento del sistema sanitario nel territorio Jonico, la Regione Puglia partecipa al raggiungimento dell'obiettivo di copertura per il reclutamento del personale universitario da impiegare.

2. Per il finanziamento della spesa prevista dal comma l nel bilancio regionale autonomo, è istituto il Capitolo denominato "Istituzione Dipartimento Biomedico sede città di Taranto" __ nell'ambito della Missione __ - Programma __ - Titolo __ ed è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2022, in termini di competenza e cassa, di euro 1,5 milioni».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento a firma dell'assessore Piemontese e del Presidente Emiliano, del quale do lettura: «Copertura finanziaria e.f. 2023. Missione 16 Programma 3 Titolo 2 - 1.500.000».

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Lopalco,
Maurodinoia, Mennea,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

Il subemendamento è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 76, come subemendato.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Eravamo in voto. Ne ha facoltà.

GALANTE. Di questo emendamento che abbiamo sottoscritto e per il quale abbiamo trovato l'accordo anche per la copertura sono già due anni che se ne parla. Purtroppo c'è stata, forse, una mancanza di coordinamento tra gli Assessorati per definire che, dopo la convenzione con l'Università, la ASL e la Regione, erano necessari i fondi per coprire il piano assunzionale.

Con questo milione e mezzo, più i soldi stanziati nella scorsa legge di bilancio, ossia un altro milione e mezzo per tre anni, almeno copriamo i primi tre concorsi che si possono bandire per i tre professori. A Taranto è partito il Dipartimento biomedico, che per il momento non è autonomo ma dipende da quello di Bari, quindi occorrerà poi il resto della copertura. Qualcuno si chiederà perché da 25 milioni siamo scesi a 1,5 milioni. Presidente, dobbiamo fare un po' di chiarezza rispetto a quello che è accaduto dalla Commissione bilancio ad oggi. Con 3 milioni (quindi, con i 500.000 euro che sono stati sommati, 2020, 2021 e 2022, più questi) copriamo questi primi tre concorsi che devono essere banditi il prima possibile.

Dopodiché, la Regione e gli Assessorati provvederanno al resto dei 20 milioni, per tutto il piano assunzionale, per far partire il Dipartimento biomedico. È importante, perché Taranto è un polo fondamentale di sviluppo dell'Università. La Scuola di Medicina è nata d'accordo con tutti gli Atenei, quindi non è nata oggi, ma dal 2020 ad oggi è maturata questa decisione.

Era semplicemente per spiegare perché io e gli altri colleghi abbiamo ritirato l'emendamento che prevedeva 25 milioni e abbiamo accettato il milione e mezzo.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 76, come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 77) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Galante, Casili e Di Bari, del quale do lettura: «Art __ Indirizzi applicativi di cui alla DGR n. 736/2017

La deroga alla soglia minima di efficienza di 100mila prestazioni di cui alla DGR n. 736/2017, già prevista per le strutture situate nei comuni montani o nei monti dauni, deve estendersi anche alle strutture che eroghino prestazioni di alta qualità e specialistiche (ad esempio nei settori della microbiologia, dell'anatomia patologica, della genetica medica).

Per la determinazione della soglia si devono considerare sia le prestazioni a carico del SSN che le prestazioni non a carico del SSN, prodotte in sede; i dati delle prestazioni a carico del SSN sono desumibili dal flusso informativo NSIS - Edotto 2021».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Questo emendamento, che chiede, per quanto riguarda la rete dei laboratori, la deroga per i laboratori che si trovano con 100.000 prestazioni rispetto alle 200.000 previste, è diretta ai laboratori che fanno la specialistica, quindi genetica, microbiologia, anatomia patologica. Parliamo di analisi di alta qualità che, rispetto a tutti gli altri laboratori di base, hanno un numero di prestazioni indubbiamente più basso.

Chiediamo dunque la deroga, pur avendo letto il parere contrario del referto perché la norma sarebbe contraria alla normativa nazionale. Questa è la stessa questione relativa all'approvazione del nostro Piano nella scorsa Commissione, quando abbiamo concluso, con la sottocommissione, con la possibilità di stare sotto le 200.000 prestazioni, per quanto riguarda le deroghe già previste, considerando le strutture non singolarmente, ma in maniera aggregata. Questo rientra, invece, nella deroga prevista per la specialistica che, come dice la stessa parola, non può essere paragonabile alle prestazioni di base.

Essendo la Regione in grado di definire la rete, chiediamo che la deroga venga approvata, anche perché lo ha espresso la sottocommissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie. Il referto è negativo perché la norma non è conforme alla legislazione statale. Richiamo l'attenzione su questo emendamento che è stato presentato, laddove anche il proponente che adesso l'ha illustrato ha parlato di deroghe al plurale, perché qui siamo alla proposta di una terza deroga.

C'è stata una sottocommissione che non ha – ahimè, a me piacerebbe tanto il contrario – i poteri legislativi. Peraltro, la norma nazionale, che ha avuto una lunga gestazione negli anni, stabilisce un principio, anche su come attuare la norma, con un accordo, essendo materia concorrente tra lo Stato e le Regioni. Quindi, c'è anche un accordo su come procedere.

Noi abbiamo approvato, come Consiglio regionale, su *input* di una sottocommissione, una norma già ampiamente derogatoria rispetto alla norma nazionale. Questa norma è ancora al vaglio dell'esame del Governo, perché ci sono profili – abbiamo un'interlocuzione – per i quali potrebbe essere anche impugnata, perché a suo tempo il Governo nazionale ha provveduto a legiferare indicando i parametri delle 200.000 prestazioni, i parametri di risorse per cercare di aumentare la qualità, risorse a cui dovremmo attingere, ma questa possibilità è molto dubbia, visto che noi non ci siamo attenuti alla norma nazionale.

Adesso si pone un'altra deroga ancora, quella per gli ambulatori che fanno anatomia patologica e genetica. Io prudentemente inviterei a ritirare questo emendamento, in attesa di avere il responso del livello nazionale su quello che abbiamo deliberato come Consiglio regionale il 30 novembre. Al riguardo c'è un'interlocuzione; stiamo cercando in tutti i modi di spiegare che c'è una volontà del Consiglio, che la Puglia ha una densità enorme dal punto di vista territoriale, e via dicendo. Stiamo spiegando tutto questo per cercare di passare indenni, ma se aggiungiamo anche quest'altra deroga il discorso si fa più difficile. Penso che prudenza – mi rivolgo alla sensibilità dei consiglieri proponenti – consigli di aspettare il giudizio sulla norma che abbiamo già approvato.

Attenzione, perché alla fine questa norma e questo indirizzo da parte del Governo nascono per aumentare la qualità e la sicurezza delle prestazioni, non per altre ragioni. Anni fa, a seguito di un intervento dei NAS, in Campania ci fu una pluralità di sequestri (erano addirittura negli scantinati). Fu quindi fatta la norma, che poi ha avuto difficoltà nell'applicazione.

Per poter agevolare l'attuazione di quella norma e l'aumento della qualità il Governo nazionale ha stanziato anche risorse, che al momento non sappiamo se possono essere utilizzate, avendo approvato in deroga un provvedimento di legge difforme che è al vaglio del Governo, con qualche rischio anche di impugnativa.

Quindi, invito prudentemente i consiglieri Galante, Casili e Di Bari a ritirare l'emendamento. Vediamo il risultato della norma n. 30 e poi eventualmente riflettiamo per vedere se è possibile anche andare oltre. Ripeto, però, che questa è la terza deroga.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Se siete d'accordo, chiederei di dividerlo in due emendamenti. Precisamente, la prima parte è quella che riguarda la deroga per i 100.000 prelievi, la seconda prevede invece che per la determinazione della soglia si deve considerare come riferimento non l'anno 2019, ma l'anno 2021. Se c'è già, ritiro quello che ho detto.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Vorrei chiarire, assessore Palese, che l'emendamento non è solo a firma mia o della consigliera Di Bari, ma è firmato anche dai colleghi Tutolo, Lacatena, Parchitelli, Gabellone, Conserva, eccetera, cioè tutta la sottocommissione. Abbiamo fatto questa analisi perché comunque l'avevamo affrontata la scorsa volta.

Vorrei innanzitutto correggere un passaggio: non è la terza deroga, assessore, ma la seconda. La DGR 736 del 2017 conteneva una deroga e quella che stiamo proponendo noi oggi è la seconda deroga, non la terza (la prima è quella dei Monti Dauni).

Noi abbiamo chiesto esattamente, secondo l'interpretazione data dalla rete dei laboratori in base alla DGR 736, che le strutture debbano individuare le 200.000 prestazioni in aggregazione, ed era valido il modello A che voi volevate eliminare. Il 30 novembre abbiamo detto che quel modello era valido, la deroga per i Monti Dauni l'avete fatta e questa è la seconda.

Per quanto riguarda l'impugnativa, la DGR del 2017 non è stata impugnata. La Regione Puglia ha fatto quella rete di laboratori e poi c'è stato un cambio della situazione. Oggi, tra l'altro, se proprio vogliamo inserire, come lei dice, che aspettiamo quella che arriverà adesso al Governo, non cambia nulla aggiungere anche questa. Non è che possiamo aspettare che il Governo o la Corte costituzionale si esprimano. Se quella sarà ritenuta incostituzionale, noi ci adegueremo, però non credo che adesso sia opportuno fermarci.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Noi stiamo sostanzialmente dicendo questo: davanti a un riferimento nazionale di 200.000 prestazioni all'anno, che abbiamo già ridotto a 100.000, non solo per i Monti Dauni (rispetto ai quali stiamo cercando in tutti i modi di convincere il livello nazionale) ma anche per i laboratori che effettuano prestazioni di qualità – peraltro, non ho capito quale sarebbe la qua-

lità, quelli di microbiologia sono esami normalissimi, di base – come anatomia patologica e genetica medica si può andare in deroga anche a 100.000 o 10.000.

Penso che sarà difficilissimo riuscire a sostenere questa norma. Per quanto mi riguarda, dovevo informare il Consiglio di quanto questa norma sia estrema rispetto all'impostazione nazionale, e del resto anche l'ufficio ha dichiarato che non è conforme. Certo, l'Aula decide e se vuole farsi male da sé, se lo fa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Colleghi, sul punto noi possiamo essere tutti d'accordo. Ora, avendo un referto che dice che la norma è palesemente in contrasto con la legislazione nazionale, perché dobbiamo rischiare che nel bilancio ci sia un'impugnativa? Pensiamo a un altro veicolo di legge dove stiamo rivedendo il tutto e lo andiamo a mettere lì. Preserviamo il bilancio, almeno noi Governo e maggioranza, da norme sulle quali vi è *ab origine* un parere negativo e un referto che dice che è in palese contrasto con la legislazione nazionale.

Io lo eviterei, non per una questione di merito. Siccome a gennaio avremo altri veicoli legislativi, avremo la possibilità di meglio approfondire la cosa e lo rivediamo, ma preserviamo il bilancio da questo rischio. Ricordo che abbiamo chiesto prima al collega Caracciolo e ad altri colleghi di ritirare alcune norme perché c'era un referto negativo. La stessa cosa facciamo con voi. Non discuto il merito.

Noi ci rimettiamo al referto e, come dice il collega, per le ragioni esposte siamo contrari. Io eviterei di farlo.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Personalmente sarei favorevole ad accogliere l'invito del Vicepresidente, quindi ad inserire questa norma, a prescindere dal parere che verrà dato dagli uffici, in altro provvedimento. Per salvaguardare il bilancio, sarei disposto a questo, salvo poi, se tutti insieme decidiamo di farlo, non ho problemi.

PRESIDENTE. Presidente Galante, per cortesia parli al microfono, altrimenti non si capisce nulla.

GALANTE. Affinché sia chiaro, ribadisco che la terza deroga di cui parla l'assessore Palese, in realtà non è la terza deroga, ma è solo l'interpretazione corretta della 736. Il referto era già negativo e noi siamo andati comunque avanti, e il 30 l'abbiamo fatto. Su questo vi sto già preannunciando che ci diranno che è negativo. Va bene, lo vediamo a gennaio, ma dicendo che, a prescindere dal referto positivo o negativo, andiamo avanti. Grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 77 è ritirato.

Poiché vengono ritirati tutti gli emendamenti che hanno un referto negativo, sono ritirati fino al n. 80.

Consigliere Galante, il n. 79 reca "Disposizioni in materia di prestazioni ambulatoriali specialistiche indicate dal PNGLA, finalizzate all'abbattimento delle liste d'attesa". Ma non abbiamo già approvato 30 milioni di euro circa sulle liste d'attesa?

È stato presentato un emendamento (n. 79) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Galante, Casili, Di Bari, del quale do lettura: « Art __ Disposizioni in materia di prestazioni ambulatoriali specialistiche indicate dal PNGLA, finalizzate all'abbattimento delle liste d'attesa

1. Per favorire gli obiettivi fissati dal PNGLA in ordine all'abbattimento delle liste di attesa, a decorrere dall'anno 2023 le A.S.L. potranno acquistare un maggior numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali oggetto di monitoraggio dei tempi di attesa, diret-

tamente dalle strutture ambulatoriali private accreditate con il S.S.R. che abbiano dato prova, nel biennio 2021-2022, di aver erogato le prestazioni oggetto di monitoraggio da parte del PNGLA e, quindi, di aver contribuito a detto fabbisogno assistenziale. Dette prestazioni verranno acquistate dalle A.S.L. in aggiunta a quelle che costituiranno il budget di spesa dell'erogatore privato in applicazione della normativa vigente.

2. A tal fine le A.S.L. potranno utilizzare le economie aziendali createsi nei rispettivi ambiti e cioè le risorse contrattualizzate e non utilizzate nell'anno precedente dalle strutture private accreditate con il S.S.R., indipendentemente dalla branca e/o dal distretto nel quale si sono verificate dette economie.

3. La norma non prevede oneri aggiuntivi, non incidendo sul Fondo Unico di remunerazione di ogni singola AA.SS.LL.».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Per quanto riguarda l'abbattimento delle liste d'attesa, noi stiamo portando avanti un lavoro, che *in primis* avevo chiesto di condividere in un tavolo, ma poi ho continuato naturalmente insieme al Gruppo, e siamo arrivati oggi a questi emendamenti, pur sapendo che il referto sarebbe stato negativo. Ci sono dei problemi all'interno delle ASL che noi possiamo risolvere solo se cambiamo alcune disposizioni normative e solo se diamo alcune indicazioni.

Per quanto riguarda questi emendamenti, lo dico ai colleghi, noi stiamo dicendo che l'economia aziendale che tutte le ASL fanno… Colleghi, il problema è nel fatto che quando abbiamo chiesto di dirci se il budget, se i tetti di spesa erano stati raggiunti dai privati accreditati e se c'erano delle economie aziendali, l'unica ASL, quella di Bari, ha risposto di sì, per circa 1,9 milioni. Questo significa che ci sono mancate prestazioni, cioè ci sono 1,9 milioni che l'ASL di Bari non ha utilizzato per diverse branche mediche.

Noi stiamo dicendo in questi due emendamenti (uno dietro l'altro, a seguire) che si può utilizzare questo budget non utilizzato, dove non si è superato il tetto di spesa, e che per farlo la ASL si deve adeguare al Piano nazionale delle liste d'attesa, che poi è stato recepito dal Piano regionale. E stiamo dando anche le indicazioni, perché qualcuno di voi (più di qualcuno) si è chiesto dove andranno i soldi che sta mettendo la Regione – i famosi 30 milioni, 15 nell'assestamento e 15 adesso –, come saranno gestiti e se saranno a discrezione dei direttori generali.

Con questi emendamenti stiamo dicendo che semplicemente la ASL deve seguire il Piano nazionale delle liste d'attesa e il Piano regionale, che definisce (e ci sono indicazioni precise) le prestazioni e i tempi.

Dire semplicemente che la norma è contraria alla normativa nazionale nel merito non dice nulla. A quale? A cosa? Tra l'altro, visto che spesso si mette al primo posto il decreto legislativo n. 502, proprio quel decreto afferma che le Regioni possono intervenire per l'abbattimento delle liste d'attesa.

Ora c'è il Piano nazionale, quindi noi stiamo dicendo questo.

Pur pensando che qualcuno solleva il dubbio che essendo un parere negativo potrebbe arrivare ad un'impugnativa, questo non crea un problema.

Alla fine sarà indicato nel merito, se è vero, ma noi siamo convinti di questo, perché altrimenti non ci sarebbe quella possibilità, anche nel decreto n. 502 che demanda alle Regioni la possibilità di abbattimento delle liste d'attesa, utilizzando in questo caso le economie aziendali. Questi sono gli emendamenti, uno dietro l'altro.

Tra l'altro, la ASL di Bari, ripeto, specifica che non lo può fare perché la normativa nazionale non lo permette. Noi, invece, pensiamo si possa fare.

Tra l'altro, non c'è un aumento di spesa, perché si possono utilizzare le risorse delle prestazioni non effettuate.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie. Il parere del Governo è negativo.

Ci sono tre profili. Uno è esclusivamente tecnico. Vi leggo il parere del Capo del Dipartimento: "L'emendamento è inaccoglibile poiché vìola due norme. La quota non utilizzata del *budget* 2022 non può essere destinata a incremento di tetto 2023 poiché i *budget* sono rigidamente ancorati all'esercizio di riferimento in termini di legge. Una norma senza *budget* di spesa destinata non può essere accolta per indeterminatezza secondo le regole contabili. Ricordiamoci che nella legge finanziaria c'è già un articolo che prevede l'incremento dei tetti di spesa" eccetera, eccetera.

Poi abbiamo il problema delle liste di attesa, che è un problema enorme. Questo è il secondo profilo. Io ritengo che sia il caso di seguire la traccia che questa Regione così bene si è data da questo punto di vista, che è quella disegnata dal Governo nazionale precedente con le Regioni, ovvero quella che riguarda esattamente la possibilità di utilizzare risorse per l'abbattimento di liste di attesa con le ASL, il Servizio Sanitario Nazionale e anche con gli accreditati. Questo lo abbiamo poi riportato nella legge che abbiamo approvato il 30. La legge, però, non dice solo queste cose, aggiunge pure che occorre predisporre un Piano in base ai dati che ci vengono forniti da Edotto o chicchessia, un Piano che la nostra Regione ha approvato a marzo del 2022. Questi sono dati al 31 dicembre 2021. In questo Piano, che è lì, che è stato utilizzato e che ha funzionato – non ha riscosso nessun tipo di lamentela con strutture pubbliche e strutture private – la Regione ha deciso quali prestazioni inserire. Questo emendamento, però, dice altro, non riguarda le liste di attesa. Questo emendamento, se leggiamo i passaggi, riguarda il rimescolamento delle risorse all'interno delle ASL e dei distretti a piacimento di chi vuole fare all'interno delle strutture private qualsiasi tipo di prestazione, non quelle che diciamo noi, non quelle che dice la Regione, non quelle da abbattere. Questo dice questo emendamento.

Consigliere, mi riferisco all'emendamento da lei proposto.

Cavallari avrebbe sognato un emendamento di questo genere a suo tempo, tanto per intenderci. Il suo emendamento recita: "A tal fine le ASL potranno utilizzare le economie aziendali createsi nei rispettivi ambiti", cioè le risorse contrattualizzate non utilizzate nell'anno precedente nelle strutture private accreditate con il Servizio sanitario regionale, "indipendentemente dalla branca e dal distretto nel quale si sono verificate le economie". Sa quali forniscono? Quelle che vogliono loro.

Non dovrebbe venire da quei banchi una proposta del genere. Altro che liste di attesa!

Il parere su questo emendamento è fermamente contrario.

PRESIDENTE. Non interloquite.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Le ho citato l'emblema.

PRESIDENTE. Assessore Palese e collega Galante!

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Queste cose non hanno nulla a che vedere con le liste di attesa. Siccome le situazioni vanno seguite, faccio un'altra proposta. Vediamo se i proponenti sono d'accordo ad accogliere le modifiche che suggerisco.

Posso, Presidente?

PRESIDENTE. Prego.

Cerchiamo di non parlare l'uno sull'altro, perché non si capisce niente.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Vanno dette le cose, perché altrimenti qui veramente pensiamo…

PRESIDENTE. Diciamole uno per volta.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Si dice che "dette prestazioni" verranno acquistate dalle ASL. Diamo per scontato che andiamo al libero mercato. Le parole "dette prestazioni" cambiamole. Propongo una modifica: "dette prestazioni possono essere acquistate dalle ASL". E poi aggiungiamo: "A tal fine le ASL le possono utilizzare, previa verifica e autorizzazione da parte del Dipartimento Salute" e tutto il resto.

Se lo modifichiamo, va bene.

PRESIDENTE. Assessore, prepari un subemendamento, eventualmente.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Assessore, probabilmente c'è stato un malinteso tra gli uffici.

Con questo emendamento stiamo dicendo che la ASL, se ha delle economie aziendali, le deve utilizzare, perché ci sono alcuni privati accreditati che non arrivano al tetto di spesa, che sono contrattualizzati, quindi non stiamo mettendo altri soldi, in alcune branche della medicina dove non servono tutti quei soldi. La ASL potrebbe fare una ricerca di economie aziendali e utilizzare queste risorse seguendo i Piani, quindi seguendo le norme sia nazionali che regionali.

Io non sto dicendo di spendere, come lei ha detto, nei distretti, ma ovunque. Non significa che io mi metto a regalare soldi all'amico. Spero che non volesse alludere a questo. È la seconda volta che fa illazioni che noi siamo vicini a chissà che cosa.

Noi stiamo dicendo che si deve seguire il Piano regionale, che ha recepito il Piano nazionale. Tutto qua.

Quindi, questo emendamento o la sua modifica sono la stessa cosa, cioè stanno dicendo che semplicemente vanno spesi quei soldi. Dove vanno spesi? Vanno spesi in azioni individuate nel Piano nazionale.

Assessore, sta facendo la modifica?

PRESIDENTE. Sta preparando un subemendamento.

Il subemendamento va messo al voto. Siete d'accordo?

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Premetto che io mi riferivo agli eventuali soggetti interessati, non agli amici. È molto più vasta la platea. Nel contesto della sanità fanno presto a inserirsi. Mi riferivo a tutti, tanto per intenderci, a tutti i soggetti.

La proposta è di modificare al penultimo rigo del primo comma "dette prestazioni verranno acquistate dalle ASL" con "dette prestazioni possono essere acquistate dalle ASL".

Poi, al secondo comma, inserire: "A tal fine le ASL potranno utilizzare, previa verifica ed autorizzazione da parte del Dipartimento Salute, le economie aziendali" eccetera, eccetera.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Presidente, un'informazio-

ne: da chi è presentato e se l'emendamento presentato va bene ai proponenti.

Volevo un chiarimento.

PRESIDENTE. Da chi lo voleva?

TAMMACCO. Da chi propone l'emendamento.

È chiaro che deve dirmi che è legittimo l'emendamento, perché la proposta è ritenuta illegittima, però noi abbiamo iniziato un iter. Nel momento in cui c'è un referto negativo, l'emendamento va ritirato, perché siamo in un consesso di bilancio, e si inserisce, così come abbiamo fatto per gli altri procedimenti, in altre leggi, in altri momenti, anche fra quindici giorni, venti giorni, senza problemi.

Ci stiamo ingarbugliando su emendamenti e subemendamenti e stiamo da un'ora e mezza su questo discorso.

Tutti noi, nel rispetto dei referti, abbiamo ritirato i nostri emendamenti. Perché questo discorso non deve essere uguale per tutti? Che abbiamo a fare le strutture al nostro servizio? Se ci dicono che non vanno bene, li ritiriamo.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Chiedo all'assessore Palese, nel suo emendamento, di affidare alla Regione gli esami che si devono inserire.

Non vorrei che le ASL ampliassero e quindi non tenessero conto delle liste d'attesa, dove abbiamo il problema. Io sarei più per un indirizzo regionale alle ASL sulle esigenze che ci sono, per evitare che magari qualcuno si possa dimenticare, nelle ASL, che il problema che abbiamo è un altro.

Grazie.

PRESIDENTE. Ho la richiesta del collega Tammacco che rivolgeva un invito ai colleghi proponenti di ritirare l'emendamento. Poi, ho un subemendamento a firma dell'assessore Palese. Se le tante sollecitazioni che ho avuto a far ritirare l'emendamento venissero accolte dal Presidente Galante, accelereremmo un po' i lavori, visto che qualche consigliere di maggioranza già è andato via e ci sono anche dei tempi da rispettare. Grazie.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

L'ideale sarebbe, in effetti, andare in Commissione. Io non sono contrario a questo. Voglio rispondere al collega Tammacco dicendo che l'idea di presentare questi emendamenti nasce dal fatto che non sappiamo i 15 milioni dell'assestamento… Certo, certo, perciò accetto la proposta del Presidente De Leonardis. Però, sia chiaro il fatto che siamo noi a governare questo momento particolare, a prescindere da quello che dice l'assessore Palese, che noi siamo amici delle cliniche private. Non sia mai. Noi siamo per il sistema sanitario pubblico, però il sistema sanitario privato accreditato fa parte del sistema pubblico, quindi noi lo finanziamo.

Presidente De Leonardis, ritiro gli emendamenti. Spostiamo la discussione in Commissione, così, in maniera condivisa, cerchiamo di capire i 30 milioni a chi li stiamo dando.

PRESIDENTE. Grazie.

Sono ritirati, quindi, gli emendamenti n. 79 e n. 80, se ho capito bene.

Chiaramente il subemendamento decade.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. Ripeto, gli emendamenti n. 79 e n. 80 sono ritirati.

L'emendamento n. 81 è decaduto.

È stato presentato un emendamento ag-

giuntivo di articolo (n. 82), a firma dei consiglieri Perrini, Caroli, Ventola, Picaro e altri, del quale do lettura: «Art.__ È aggiunto il seguente art. 4 quater rubricato "Contributi per finanziare screening polmonari"

"Art.__ Al fine di potenziare l'assistenza sanitaria, nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della Missione 13 Programma 5 titolo 1 è assegnato un contributo straordinario per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 200.000, finalizzato alla prevenzione e al monitoraggio del tumore ai polmoni in aree maggiormente a rischio ambientale Crispiano, Statte, Massafra, Taranto, Montemesola rivolto alla popolazione maschile e femminile tra 40-60 anni.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 13, Programma 5, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, pari a euro 200.000.

La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025».

La copertura finanziaria c'è.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 82.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Picaro,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento n. 83 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 84) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Perrini, Caroli, Ventola, Picaro e altri, del quale do lettura: «Art. __ "Contributi per finanziare screening cardiologico"

"Art. 4 ter. Al fine di prevenire l'insorgenza di malattie cardiovascolari e monitorare la diagnosi precoce delle malattie al cuore nelle zone esposte a inquinamento ambientale di Taranto e provincia, alla popolazione maschile e femminile di ogni età. Nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della Missione 13 programma 7 titolo 1 è assegnato un contributo straordinario per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 13, programma 7, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, pari a euro 100.000. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025"».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Gabellone, del quale do lettura: «Art. 14 rubricato "Modifiche dell'articolo 2 della l.r. 10/2021".

Dopo l'art. 14 è aggiunto l'art. 14 bis rubricato "Modifiche dell'articolo 29-bis della Legge Regionale n. 9/2017".

All'articolo 29 bis rubricato "Semplificazione della disciplina delle procedure relative ad autorizzazione all'esercizio e accreditamento" della L.R. n. 9/2017 al comma 5 dopo la parola "transitorio" eliminare le seguenti parole:

"In caso di accertata carenza anche di un solo requisito, la Sezione regionale competente dichiara la decadenza ex tunc dell'accreditamento transitorio, della conferma dell'autorizzazione all'esercizio e del presupposto parere di compatibilità al fabbisogno per le strutture di cui al comma 2; per le strutture di cui al comma 3 dichiara la decadenza ex tunc dell'accreditamento transitorio e adotta il provvedimento di revoca dell'autorizzazione all'esercizio e del presupposto parere di compatibilità al fabbisogno.

Entrambi i casi comportano il recupero da parte della ASL territorialmente competente delle eventuali quote sanitarie percepite dalla struttura sin dalla data dell'autocertificazione"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gabellone. Ne ha facoltà.

GABELLONE. È senza necessità di copertura finanziaria.

Le strutture esistenti che hanno necessità, in relazione al mutamento delle condizioni poste dal Governo regionale, della verifica per l'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento, rischiano perché lo fanno, in attesa dei controlli, con autocertificazione.

È previsto che, nel caso in cui ci sia carenza di un solo requisito, si va alla decadenza delle autorizzazioni e dell'accreditamento. Riteniamo che questa sia una previsione vessatoria, perché già nella legge originaria era prevista la possibilità, rilevando la mancanza di un solo requisito, di poter ottemperare a seguito di una verifica successiva, dando naturalmente dei tempi, delle opportunità e delle possibilità.

Noi chiediamo che l'articolo 29-bis venga rubricato attraverso la semplificazione della disciplina e delle procedure relative alle autorizzazioni all'esercizio dell'accreditamento della legge regionale 9/2017, che al comma 5 prevede, dopo la parola "transitorio", la previsione, in caso di accertata carenza di un solo requisito" eccetera, eccetera.

Chiediamo di eliminare queste parole e parlare di transitorietà nelle more della messa in regola del requisito eventuale mancante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Il parere è negativo, però va illustrata la motivazione.

Il 30 abbiamo approvato una semplificazione con l'autocertificazione, avendo anche un'interlocuzione con il livello centrale. Siccome le autorizzazioni all'accreditamento sono materia concorrente e ci sono già regole e iter da seguire, è fin troppo evidente che l'interlocuzione ha comportato anche qualche dritta, qualche indirizzo.

Attenzione: potete fare la semplificazione, potete forzare, potete utilizzare questo sistema se trattasi di una struttura già esistente, autorizzata e verificata, seppur non accreditata. Infatti, noi l'abbiamo limitato a quello. Inoltre, occorre mettere una norma di carattere straordinario, anche all'interno della norma generale. Come dice il consigliere Gabellone, già sono previste sanzioni in un contesto di norma straordinaria e anche di carattere transitorio, perché non è che può stare in piedi, in attesa di altri adempimenti che debbono essere fatti. Occorre, quindi, che ci sia una sanzione drastica, che poi è stata formulata nella maniera in cui è stata formulata.

Penso, ragionevolmente, e di questo prendo impegno io personalmente, come promotore, che una volta che passiamo il vaglio defi-

nitivo, quanto previsto da quel comma 5 vada rivisto e vada strutturato anche in maniera diversa.

Per questo motivo, con questo impegno e con questa consapevolezza, anche illustrando il motivo, il perché è stato inserito quel comma 5 e le motivazioni, invito vivamente il collega a soprassedere, per il momento, con l'impegno che sarò io stesso a proporre un disegno di legge con cui rivedere questa parte dell'articolo 5.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, assessore.

Ritiro il subemendamento, non sottraendomi a questa sua volontà e a questo suo impegno. Le chiedo di evitare di allungare i tempi. Per me va bene. Grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 84 è ritirato, così come il subemendamento.

È stato presentato un emendamento (n. 85) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Perrini, Caroli, Ventola e altri, del quale do lettura: «Art. __ "Progetti sperimentali e innovativi rivolti a studenti con disabilità".

"Art. 13 ter. Al fine di migliorare la qualità della vita degli studenti con disabilità e potenziare la rete di servizi ad essi rivolti, la Regione, anche attraverso l'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio Universitario concede, previo avviso pubblico, contributi a enti di diritto provato non a scopo di lucro per progetti innovativi finalizzati a favorire la socializzazione e l'integrazione dei predetti studenti con la comunità scolastica e locale, agevolando la loro partecipazione alle opportunità culturali, sportive, artistiche e forme di autonomia, inclusione e imprenditoria sociale.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell' ambito della Missione 4, Programma 8, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, pari a euro 300.000.

La copertura finanziaria è assicurata con la riduzione dello stanziamento, in termini di competenza e cassa dell'esercizio 2023 previsto nell'ambito della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 nei limiti dello stanziamento disponibile, Prelevamento del Fondo di Riserva.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri per la richiesta, l'assegnazione e la rendicontazione del contributo di cui al comma 1, riconoscendo priorità ai progetti da svolgersi in contesti territoriali caratterizzati da carenza di infrastrutture e servizi adeguati alle esigenze degli studenti con disabilità."».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Pagliaro e Capone, del quale do lettura: «Dopo l'art. 13 aggiungere: "Art. 13 decies – Contributo per la promozione e valorizzazione del Barocco leccese.

1. Al fine di sostenere la valorizzazione e la promozione del Barocco leccese, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per gli esercizi 2023, 2024, 2025, in termini di competenza e cassa, di euro 50.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1, nei limiti dello stanziamento del bilancio"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento n. 85.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cilieno, Clemente,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

Il subemendamento è approvato.

L'emendamento n. 85, a questo punto, è ritirato, poiché vale il subemendamento.

L'emendamento n. 86, a firma dei consiglieri di Fratelli d'Italia, è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 87) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Perrini, Caroli, Ventola e altri, del quale do lettura: «Art. __ Prevenzione del tumore al seno e all'ovaio.

"Art. 4 bis. Al fine di ridurre le probabilità di sviluppare un tumore al seno e all'ovaio in soggetti sani con precedente identificazione in famiglia di una mutazione ereditaria in un gene predisponente o parente di primo grado con storia personale di tumore. Nel caso di accertamento della variante patogenetica, i centri di screening mammografico e ginecologico provvedono all'esecuzione di sorveglianza clinico-strumentale e alla prescrizione delle relative prestazioni. Alcune mutazioni genetiche ereditarie predispongono a un'elevata probabilità di sviluppare tumori al seno e all'ovaio. Le più frequenti e studiate riguardano i cosiddetti geni BRCA (acronimo di Breast, cioè seno, Cancer, cioè cancro): BRCA1 e BRCA2. Normalmente, questi geni aiutano a riparare i danni al DNA e, quindi, a prevenire la formazione di cellule cancerose. Tuttavia, quando si ereditano geni mutati e mal funzionanti, questo meccanismo di difesa viene meno. I test genetici sono rivolti alle donne da 30 a 75 anni d'età. A partire dal compimento dei 18 anni d'età, qualora nella storia famigliare siano accertati casi di carcinoma mammario e ovarico prima dei 25 anni d'età residenti nella provincia di Taranto. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della Missione 13, Programma 5, Titolo 1 è assegnato un contributo straordinario per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000. La copertura finanziaria è assicurata con la riduzione dello stanziamento, in termini di competenza e cassa dell'esercizio 2023 previsto nell'ambito della Missione 20, Programma 1, Titolo 1. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Perrini. Ne ha facoltà.

PERRINI. Avevo stretto un accordo con l'assessore Palese: io avrei ritirato questi emendamenti e lui avrebbe dovuto prendere la parola a proposito dello *screening* oncologico e di tutto quello che c'è da fare su Taranto.

Vorrei, inoltre, parlare con il Presidente Emiliano, che finalmente è arrivato, per quanto riguarda il discorso oncologico. Presidente, le devo fare un appunto, positivo per la prima volta. Per quanto riguarda il Moscati ci sono anche delle note positive. Certe volte, quando ci sono delle cose che vanno bene nel territorio, bisogna anche dirle.

Devo ringraziare chi in questi anni ha lavorato e sta lavorando bene per quella struttura. Qualche volta anche una pacca sulle spalle a questi medici e operatori bisogna anche darla. Come spesso le ho detto, tra tutti i problemi che ci ha causato sulla nostra provincia, soprattutto per quanto riguarda il nuovo ospedale, quella è una realtà che sta andando pian piano verso l'eccellenza.

Su quel territorio, caro Presidente, bastava non fare il nuovo ospedale, ma ormai il danno è stato fatto, bastava che al Moscati si facesse un altro padiglione. So che non è neanche colpa sua, perché è una decisione che viene dai tempi dell'amico di Fabiano Amati, di Vendola. Prima si doveva chiamare San Raffaele, quando doveva partire, poi, poiché quel santo portava sfortuna, l'hanno chiamato San Cataldo.

Quell'ospedale serviva soltanto a una cosa. Ve lo dico tecnicamente: il problema era il Santissima Annunziata, che sta in una zona dove, secondo me, non può starci più.

Serviva soltanto prendere quell'ospedale e portarlo là. Bastava un solo padiglione, spendere 50-60 milioni di euro e oggi non stavamo in tutto questo casino per colpa di quell'ospedale.

Parlo del nuovo San Cataldo: tutta l'organizzazione che c'è nella nostra provincia è andata a farsi benedire. Vari esempi possono essere Martina Franca, Manduria, Grottaglie, Massafra. Tutta Taranto, infatti, è in attesa del nuovo ospedale, che sarà pronto, caro assessore Palese, e lei giustamente mi ha dato ragione, non prima del 2025-2026. Poi ci dovete dire anche a che punto sono gli altri 100 milioni di euro.

Ecco perché, caro assessore Palese, voglio sapere qual è l'impegno che prende per il discorso oncologico dello *screening* sulla provincia di Taranto, perché la salute non può aspettare il nuovo ospedale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. L'impegno è quello di promuovere senza dubbio un incontro con il Dipartimento di prevenzione, diretto dal dottor Conversano, e con il direttore generale per valutare come strutturare gli *screening* da lei proposti. Peraltro, con convinzione abbiamo all'epoca regolamentato la valutazione del danno sanitario provocato dai fattori inquinanti generati dall'Ilva.

Così come non ho nessuna difficoltà a dire che ancora oggi mi faccio una domanda sulla situazione dell'Ilva, ed è sempre la stessa: non capisco perché, pur avendolo proposto e illustrato più di una volta, ancora oggi, davanti a un'esigenza molto forte della popolazione rispetto a questo problema, visto che continua a esserci un'attività da parte dell'Ilva, non si provveda a portare avanti un costante e continuo monitoraggio della situazione in quell'area.

A mio avviso, non bisognerebbe aspettare le libere iniziative dei tanti comitati che tirano fuori dati autorevoli sull'inquinamento o l'intervento della magistratura che incarica i periti per acquisire informazioni, ma dovrebbe essere lo Stato, per nome e per conto dei cittadini di Taranto in particolare, ad avere il sacrosanto dovere di costituire a Taranto un dipartimento distaccato dell'Istituto superiore della sanità, organo deputato a svolgere anche questi compiti, che, per nome e per conto dello Stato, faccia un monitoraggio, assicuri i dati, che devono essere acquisiti giornalmente, e in base ad essi regolamenti l'attività.

Lasciate perdere l'ARPA. Sono tutte chiacchiere. Deve essere lo Stato a impegnarsi in tal senso, dando mandato all'Istituto superiore di sanità di istituire un dipartimento su Taranto che faccia esclusivamente questo tipo di attività. Purtroppo questo suggerimento non è

mai stato preso in considerazione e ascoltato. Certo, l'ARPA e l'ISPRA devono continuare a svolgere le loro attività, ci mancherebbe, ma io parlo di una cosa diversa, parlo di un dipartimento distaccato dell'Istituto superiore della sanità sulla città di Taranto deputato, per nome e per conto dello Stato, con funzionari e con militari specializzati, ad attuare questo tipo di controllo. Così si porrebbe fine a tutte le situazioni oggi esistenti.

In conclusione, Presidente, ribadisco che mi assumo questo impegno, certamente un impegno piuttosto pregnante, ma lo faccio perché personalmente sono più convinto di lui. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Vi chiedo scusa, non lo faccio mai, ma questo è un tema importante. Chiedo soltanto, vista la disponibilità del collega Palese e del Consiglio regionale, di partire dai dati del Centro Salute Ambiente, finanziato con il decreto "Terra dei fuochi", che a Taranto ha fatto indagini per coorti nel 2014 e nel 2015, finanziate dallo Stato, dopodiché nessun Governo le ha più finanziate. Certamente non le possiamo fare da soli. L'ultima delibera a mia firma teneva dentro Taranto, Brindisi e Lecce, perché si sottovalutano i dati di Brindisi e Lecce, dove sono più rovinati, ahimè, ahinoi, che a Taranto. Una volta per sempre fate il gruppo di lavoro, al quale io parteciperò da consigliere e da cittadino di quella provincia, per dire con onestà intellettuale cosa è stato fatto grazie a quei pochi medici, soprattutto medici di medicina generale, le indagini che sono state condotte dall'attuale direttore sanitario dell'ASL di Taranto e dal capo del Dipartimento di prevenzione, che è stato citato prima, e le attività che sono state portate avanti, anche al fine di comprendere chi fa la presa in carico e come si fa prevenzione, specie alla luce del periodo Covid. Del resto, il Covid – vedete i dati di oggi – ci dimostra quanta gente non si è curata e quante difficoltà ci sono oggi per accedere alle cure.

Scusatemi, ma è un tema a me molto sensibile per l'attività professionale e anche per l'attività assessorile fatta. Io ho chiuso con il Presidente Caldoro della Regione Campania, che non aveva nulla sulla Terra dei fuochi, mentre noi avevamo il progetto, e noi lo abbiamo fatto. Lo hanno seguito la dottoressa Bisceglia, il dottor Montanaro e l'ARES, con l'allora dirigente dottor Pomo. Siccome i dati sono al Ministero, l'Istituto superiore di sanità sa da dove partire e la Puglia ha le carte in regola, con i medici, per dire cosa si può fare.

Vi chiedo, e chiudo davvero, di non tenere dentro solo Taranto, ma di prendere in considerazione anche Brindisi e Lecce, perché l'università ci ha detto che l'incrocio dei venti sulla questione Taranto porta dei picchi drammatici tra Manduria, Avetrana e l'area leccese su tiroide e prostata.

Questo lo dico per chi sa i dati, per chi li ha letti seriamente, per chi li ha studiati fino alle 2 di notte con l'allora professore che gestiva un istituto importante.

Chiedo che questo diventi patrimonio di tutti e sia il dato da cui partire, perché non dobbiamo fare sconti a nessuno, a nessun Governo, perché a Taranto molte passerelle sono state fatte e mi auguro non se ne facciano più.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Signor Presidente, questo è l'impegno che prendo con l'assessore Pentassuglia. Lui mi conosce personalmente, conosce il nostro Gruppo e sa come ci facciamo valere anche con chi ci rappresenta a Roma, per cui gli assicuro che noi faremo la nostra parte, perché il territorio lo rappresentiamo noi e ci viviamo noi, e faremo sentire la nostra voce con chi ci rappresenta a Roma.

Grazie.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Barone.

BARONE, *assessore al welfare*. Signor Presidente, esclusivamente per chiedere che lo stesso impegno venga preso anche per l'area di Manfredonia, dal momento che anche la zona dell'ex Enichem potrebbe essere interessata nella stessa maniera.

Grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 87, a firma dei consiglieri Perrini, Caroli, De Leonardis, Gabellone e Ventola, è ritirato.

L'emendamento n. 88, a firma dei consiglieri Perrini, Caroli, De Leonardis, Gabellone e Ventola, ad oggetto "Contributi per finanziare screening tumore alla prostata" è ritirato.

L'emendamento n. 89, a firma del consigliere Perrini, ad oggetto "Contributi per attività di educazione alla legalità e lotta contro la criminalità organizzata", è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 90) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Campo, del quale do lettura: «Art. __ (Abrogazione dell'art. 14 della L.r. n. 04/2003)

L'art. 14 della L.r. n. 04/2003 è abrogato».

Ha chiesto di parlare il consigliere Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente. Lo darei per letto, considerato che tutti sanno di cosa si tratta. È una semplice abrogazione di una norma ormai obsoleta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 90.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Perrini.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 92) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Ventola e Perrini, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. All'art. 15 "Norme transitorie" della L.R. 26/2022, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

Comma 1-bis – "I procedimenti di cui all'art. 4, co. 7, già avviati alla data di entrata in vigore della presente disposizione e/o per i quali si è già svolta la prima riunione di conferenza di servizi sono trasposti e conclusi dalla Regione Puglia"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, gli emen-

damenti n. 92 e n. 93 sono due proposte normative che modificano la recente legge che noi abbiamo approvato in termini di valutazione di impatto ambientale, delle varie autorizzazioni ambientali e delle competenze. Con questi due articoli, di fatto, che cosa sto proponendo al Consiglio? Che la competenza sulle attività che attengono al rilascio di autorizzazioni, ad esempio, per discariche di rifiuti non urbani siano tutte in capo alla Regione.

Questo perché quando abbiamo approvato la legge, nelle norme transitorie c'era un comma che diceva che coloro che avevano già avviato il percorso autorizzativo in capo alle Province dovevano continuare a tenerlo in capo alle Province, ma nelle Province sussiste tuttora il problema, che avevamo già segnalato all'epoca, rispetto alla mancanza di personale, alle difficoltà e via elencando. Quindi, ho voluto prendere il treno del bilancio per riportare tutti sull'idea che debba essere la Regione stessa a svolgere tutte quelle attività che attengono al rilascio delle autorizzazioni.

Di fatto, già oggi, se un'impresa vuole presentare un impianto per rifiuti non urbani, cosiddetti "ex speciali", lo fa alla Regione. Se qualcuno l'ha fatto antecedentemente, allora noi diciamo che quelli che sono arrivati alla prima Conferenza di servizi armi e bagagli tornano in capo alla Regione.

L'emendamento n. 93, invece, riguarda i controlli. All'articolo 4, nel riparto delle competenze, abbiamo previsto che alcune competenze che prima erano in capo alle Province, tipo discariche e inceneritori, per esempio, oggi sono in capo alla Regione. Benissimo. Condivisibilissimo. Il controllo, però, è demandato alle Province. Quindi, abbiamo un Ente che autorizza e un Ente che deve controllare. Badate, il tutto potrebbe essere anche auspicabile, ma in questa fase storica, in mancanza di personale (ci sono aree dove non c'è nemmeno un poliziotto della Polizia provinciale), le Province come fanno a controllare? Di conseguenza, il cittadino o il comitato di turno che vuol far valere le proprie ragioni si deve rivolgere alla Provincia, la Provincia non è in grado di dare risposte e il tutto rimane campato in aria.

Questa è l'essenza dei due emendamenti.

I referti, chiaramente, dicono che tecnicamente gli emendamenti presentati sono in contrasto con la normativa vigente. Ma è proprio questo il motivo per cui li ho presentati, per modificare la normativa vigente. Non sono in contrasto con la norma nazionale, sono in contrasto con la norma regionale. Per questo ho presentato degli emendamenti, per modificarla in questo senso.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessora Maraschio.

MARASCHIO, *assessore all'ambiente*. Provo a motivare il parere negativo del Governo.

Questa, intanto, è una legge che abbiamo portato in discussione di recente, quindi questi argomenti li abbiamo già affrontati e superati votando, appunto, quella legge.

Peraltro, l'emendamento n. 92 prevede addirittura che i procedimenti già avviati si debbano trasferire, con Conferenza di servizi già avviata, alla Regione, il che da un punto di vista giuridico, come sottolineano gli uffici, è inammissibile. Se un procedimento è iniziato preso un organo istituzionale, non può proseguire presso un altro organo istituzionale, per esempio la Regione.

Questi emendamenti, inoltre, non apportano chiarezza come viene detto, anzi addirittura creano situazioni di confusione nella normativa. Faccio riferimento all'emendamento n. 93: la norma che si vorrebbe introdurre è generica e pleonastica rispetto alla formulazione della legge n. 22, che contiene, invece, una formulazione chiara. Infatti, la legge n. 22, che, come dicevo poc'anzi, abbiamo approvato di recente, che cosa dice? Che vi è l'abrogazione di ogni legge che è in contrasto con le norme contenute nel nuovo assetto di

procedimento VIA. Andando a fare, invece, un riferimento ad alcune norme, come ha fatto in questo emendamento, si potrebbero creare contrasti e confusione. Siccome sono tante le norme che abbiamo immaginato di abrogare con la legge n. 22, un richiamo solo ad alcune di esse potrebbe creare addirittura problemi applicativi e confusione nell'applicazione della norma.

Per queste ragioni esprimo la nostra contrarietà a questi emendamenti.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, non intendo ritirare i provvedimenti, e ne spiego le ragioni. Intanto, per quanto riguarda l'emendamento n. 93 io ho preso esattamente ciò che è scritto nella legge. È già la formulazione della legge vigente che porta tutta quella normativa. Ho solo aggiunto che, anziché essere attribuita alle Province, quella funzione è attribuita alla Regione. Ma il testo è identico e preciso a quello previsto dalla legge. Quindi, non ho ripreso altro, né mi sono inventato nulla. Se è stato sbagliato, è stato sbagliato quando è stata fatta la legge, non adesso, perché è identica e precisa. Ripeto, sposta solo l'assegnazione di dette competenze dalla Provincia alla Regione. Per il resto la formulazione è identica e precisa.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 92 vale lo stesso discorso. Non dimentichiamo, infatti, che le Province agiscono per funzioni delegate dalla Regione, che in qualsiasi momento può avocare a sé, indipendentemente se i procedimenti sono *in itinere* o meno.

Io credo, fondamentalmente, che tutto passi da un principio sacrosanto, per quanto ci riguarda: ci deve essere un unico soggetto pubblico che deve "programmare e gestire" la materia legata al trattamento dei rifiuti, sia degli impianti industriali sia di tutti gli altri tipi di impianti. E questo noi lo identifichiamo benissimo nella Regione Puglia, non in altri Enti, che è garante per tutti i territori, perché ha un *know-how* di esperienze, perché ci sono nuovi assunti, perché c'è una maturata esperienza del personale che conosce nei minimi dettagli tutte le questioni, piuttosto che gravare sulle Province, dove magari forse c'è un ingegnere o un perito agrario che si deve occupare di controlli sugli inceneritori, sulle discariche, eludendo poi quello che tocca più da vicino il cittadino, cioè il conferimento dei rifiuti in maniera errata. Quindi, senza nemmeno parlare di discariche.

Del resto, quando noi andiamo agli incontri nelle Prefetture, spesso organizzati per capire come facciamo ad evitare che ci sia il conferimento errato sulle strade periferiche, che cosa ci diciamo? Che dobbiamo controllare. Ma chi controlla? La Provincia. E come fa a controllare? Fa tutto la Provincia. A pensar male, sembra quasi che lo si faccia apposta. Invece, se noi lasciamo alle Province poche cose, ma fatte bene, probabilmente riusciamo a conseguire migliori risultati.

In più, la visione d'assieme in una Regione così complicata come la nostra, perché la Puglia è la terza regione in Italia per reati collegati ad attività illecite svolte da ecomafie, secondo l'ultimo studio condotto da Legambiente, ci permetterebbe di scalare quella classifica al contrario, avendo un'unica regia, che è quella regionale. Personalmente ho grande fiducia nell'apparato tecnico di questa Regione, fatto di professionisti seri, competenti e sul libro paga di nessuno.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 92.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Bruno,

Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola, Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	29

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 93) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Ventola e Perrini, del quale do lettura: « Articolo aggiuntivo. All'art. 16 "Abrogazioni", della L.R. 26/2022, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

Comma 2 "dalla data di entrata in vigore della presente legge sono modificate la legge regionale del 30/71/2000 n. 17 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela Ambientale), la legge regionale del 14/06/2007 n. 17 (Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale), la legge regionale 12 febbraio 2014, n. 3 (Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale) attribuendo all'ente regionale la competenza sulle categorie di attività per le quali risulta competente ai sensi dell'art. 4 e sono abrogate le disposizioni o indicazioni contenute in leggi, regolamenti, deliberazioni, circolari, atti dirigenziali o altri documenti regionali, comunque denominati, in contrasto con la presente legge».

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,

Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	31

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 94) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Ventola e Perrini, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Al fine di evitare contenziosi, aggravi del procedimento ed in considerazione dei ricorsi pendenti presso il Tar Lazio, si sospende l'efficacia della determinazione dirigenziale n. 10 del 12 dicembre 2022 avente ad oggetto: "Articolo 9 ter del D.L. 19 giugno 2015 n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma 1, L. 6 agosto 2015, n. 125 e s.m.i.. Attribuzione degli oneri di riparto del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, certificato ai sensi del comma 8 dell'art. 9-ter D.L. 19 giugno 2015 n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma 1, L. 6 agosto 2015, n. 125 e s.m.i., dal D.M. del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 luglio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 15 settembre 2022, serie generale n. 216", sino al pronunciamento del Tar sui provvedimenti nazionali impugnati e in particolare sul Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 216 del 15 settembre 2022 avente ad oggetto "Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018", nonché il Decreto del Ministero della Salute 6 ottobre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 251 del 26 ottobre 2022 avente ad oggetto "Adozione delle linee guida propedeutiche all'emanazione dei provvedimenti regionali e provinciali in tema di ripiano del superamento del tetto dei dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, non ci siamo inventati questi emendamenti giusto per creare qualche difficoltà. Sappiamo benissimo che quella che è stata posta in essere è una determina dirigenziale ossequiosa di un DM. Tuttavia, poiché questo Consiglio ha già legiferato che per norme amministrative si fanno le leggi, tipo per cacciare il direttore generale dell'ARPA, anziché fare un atto amministrativo, si è fatta una legge, noi diciamo questo.

La Regione Puglia deve incassare, osservando un decreto ministeriale, circa 250 milioni di euro dalle imprese del settore farmaceutico che hanno distribuito dispositivi di sicurezza. In generale, di questo stiamo parlando. Questo perché, a seguito del grande sforamento che si è registrato, il Governo precedente, a luglio, ha emanato un DM in cui si dice che una parte se la carica lo Stato, un'altra parte se la devono caricare i singoli privati. Ebbene, che cosa sta accadendo? E credo che il grido d'allarme stia arrivando un po' dappertutto. Che dire dalla sera alla mattina a queste aziende di dare i soldi indietro entro il 10 o il 15 gennaio significa consapevolmente mettere in condizioni le stesse aziende, soprattutto le più piccole, di non lavorare più, considerato che stiamo parlando di tantissimi soldi.

Di contro, siccome ci sono dei giudizi pendenti presso il TAR Lazio, ci sono già state delle Regioni, come la Regione Sardegna, probabilmente *ad horas* lo farà pure la Regione Abruzzo, non sappiamo la Regione Lazio e le altre, che in via cautelativa hanno sospeso, sempre con atto amministrativo, la determina-

zione dirigenziale per incassare queste somme, in attesa che si esprima il TAR Lazio. Perché, che cosa può accadere? Che, se il TAR Lazio dovesse dichiarare quel decreto illegittimo, quei soldi non potrebbero essere più incassati.

Noi, quindi, non diciamo di cancellare, bensì di sospendere l'efficacia, e chiaramente per farlo l'unico strumento a nostra disposizione è quello di presentare un articolo di legge. Tuttavia, poiché non vogliamo assolutamente intraprendere il percorso che purtroppo ha già preso questo Consiglio regionale nel votare una legge *contra personam*, anziché un atto amministrativo, io credo che sia indispensabile, assessore, che lei qualcosa su questo ce lo dica, perché il nostro non è approvare un articolo di legge, quindi preannuncio il ritiro dell'emendamento dopo le dichiarazioni dell'assessore, indipendentemente da quelle che saranno, ma solo accendere i riflettori su una questione molto seria.

Del resto, qualche minuto fa è uscita la notizia che l'Associazione nazionale delle aziende farmaceutiche sta facendo pressioni affinché o nella finanziaria o nel decreto "Milleproroghe" si metta una pezza a questa cosa, onde evitare che tutto il sistema entri in difficoltà. Sappiamo benissimo che non è una stretta competenza della Regione, tuttavia sospendere l'efficacia di una determina, avendolo già fatto altre Regioni, credo lo si possa fare, se non altro come buona intenzione.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Io mi associo alle dichiarazioni del collega Ventola per diversi ordini di motivi. *In primis*, perché insieme al collega Conserva e agli altri colleghi del Gruppo consiliare abbiamo immediatamente attenzionato l'assessore Palese sul disastro che stava per avvenire nelle nostre piccole e medie imprese territoriali. Questo perché, Presidente, l'effetto assolutamente distorsivo e nefasto di questa norma, che trae le sue origini nel 2015, se non ricordo male il Governo era guidato dal Presidente Renzi, la conseguenza dell'applicazione di questa norma, senza neppure attendere il giudizio del giudice amministrativo e credo anche del Governo, che magari interverrà in legge finanziaria o in decreto "Milleproroghe" per sanare questa assoluta illogicità, sarà uno e sarà molto chiaro ed evidente: per la piccola e media impresa pugliese affrontare in un lasso brevissimo di tempo un dispendio, peraltro indebito, economico di grande rilevanza da un punto di vista proprio dei numeri, perché parliamo di aziende che dovranno restituire centinaia di migliaia di euro, potrebbe causare il fallimento vero e proprio delle piccole e medie imprese pugliesi.

È evidente che, se da un lato c'è qualcuno che perde, dall'altro c'è qualcuno che da questa situazione trae beneficio. Chi? Certamente non la piccola e media impresa pugliese, che per trovare 300.000 euro nei propri bilanci dovrebbe barcamenarsi fra mille peripezie. Immagino, invece, che i grossi *player* internazionali, le multinazionali, le stesse che forniscono i dispositivi, avrebbero, giocoforza, maggiore facilità nel governare in maniera diversa il mercato o nell'affrontare in maniera diversa il mercato, causando addirittura un effetto distorsivo della norma, e cioè che i pugliesi, in questo caso, si potrebbero trovare a pagare di più per qualcosa che, invece, prima pagavano di meno. Questo per una semplice considerazione: la concorrenza è un bene per tutti.

Io, dunque, immagino che il buonsenso degli amministratori, come prima ha ricordato il collega Ventola, dovrebbe indurci a riflettere. Peraltro, rammento che qualche tempo fa, più di un mese fa, avevo chiesto all'assessore Palese, insieme al collega Conserva e ad altri consiglieri, di istituire un tavolo, attraverso il Consiglio regionale, con le imprese, con le parti sociali e con l'Amministrazione regiona-

le per comprendere in che modo adempiere ad un dovere che riviene da una norma primaria, a cui certamente non possiamo sottrarci, ma senza causare macelleria sociale, che potrebbe – lo ripeto – mettere in ginocchio tante eccellenze del nostro territorio, che ricordo a me stesso pagano regolarmente le tasse e hanno partecipato regolarmente a gare per vedersi affidati quegli stessi servizi per cui oggi lo Stato in maniera retroattiva chiede loro di restituire delle somme. Mi sembra una cosa assurda.

Prima il collega Amati ha evocato la Corte costituzionale. Peraltro, il collega Amati conosce bene la Corte costituzionale e i giudizi di legittimità della Corte costituzionale. Ebbene, credo che questa norma sarà certamente oggetto dell'attenzione del giudice perché – lo ripeto – chiedere ad un'azienda privata in maniera retroattiva un contributo economico rispetto ad una gara che ha vinto regolarmente e per la quale addirittura ha incassato delle somme e pagato delle tasse sulle somme che ha incassato credo sia qualcosa di paradossale, un modo tutto italiano di affrontare un problema drammatico qual è quello del disavanzo nel settore delle spese sanitarie.

Credo di interpretare, questa volta sì, in maniera autentica il pensiero del collega Ventola, al quale mi associo, non chiedendo all'Aula strumentalmente di approvare un emendamento che vada contro una norma primaria dello Stato, perché non potremmo farlo, commetteremmo un atto illegittimo, ma semplicemente chiedendo di utilizzare lo strumento del buonsenso e attendere che il TAR si esprima e, ove è necessario, anche il Consiglio di Stato e che, quindi, la legittimità di questi provvedimenti possa scontare il vaglio del giudice amministrativo. Questo è quanto si sta chiedendo con questo emendamento.

Penso sia una richiesta di buonsenso, assolutamente moderata e unicamente tesa a salvaguardare i livelli occupazionali della nostra regione, le eccellenze tutte pugliesi rappresentate da queste aziende, di cui noi dovremmo andare fieri, e in fin dei conti il buon andamento anche di questa Amministrazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Premetto che è fonte di grande preoccupazione per il Governo regionale la difficoltà che sta generando questa norma nei confronti delle imprese farmaceutiche. Peraltro, non appena è stata ventilata questa ipotesi, le impresse ci hanno chiesto un'interlocuzione e noi le abbiamo ricevute immediatamente, insieme al capo del dipartimento e al legale. Certamente, però, qualche tassello va meglio calibrato per poter incidere in maniera più appropriata.

Ricordo che la norma come principio nasce con il Governo Monti e si sviluppa sul principio di cercare di mutuarla dallo splafonamento della spesa farmaceutica. Come è noto, la spesa farmaceutica ha un tetto e nel momento in cui c'è lo splafonamento di questo tetto si attua la ripartizione delle spese 50-50. È da dire, però, che questo meccanismo all'epoca, grosso modo nel 2004-2005, nacque in maniera diversa rispetto al principio introdotto dalla norma a cui diede origine il Governo Monti, perché lì furono le multinazionali quotate in borsa che volevano mantenere la produzione. Quindi, chiesero un confronto con le Regioni e con il Governo nazionale e dissero: bene, voi avete messo il tetto, però compensiamo il danno ripartendo le quote 50-50. Il Governo Monti, pensando di mutuare lo stesso principio, la fece in maniera unilaterale. Nel 2015 il Governo Renzi la attua. Però, attenzione, la norma non è retroattiva. La norma è sempre quella del 2015, non è retroattiva. C'è stata una proroga anno per anno e purtroppo la dimensione che riguarda l'intero settore am-

monta a 2,6 miliardi di euro. Non è una sciocchezza.

Quest'anno, che non c'è stata la proroga (e non si capisce il perché non ci sia stata questa proroga), in attesa di capire come fare, inevitabilmente, si è andati in attuazione. È un provvedimento amministrativo. Vi dico subito che nel ricostruire le competenze statali è demandata alle Regioni la materia del *payback* e dei dispositivi medici. Ad ogni modo, la determina n. 10 del 12 dicembre del Direttore di Dipartimento è un atto obbligatorio, derivato da norma nazionale, in particolare dal DM, così come voi stessi avete ricordato.

La sospensione dell'atto comporterebbe la mancata entrata di 246.782.000 euro per il bilancio 2022. Pertanto, nell'attuale condizione normativa si potrebbe provvedere solo in caso di uno specifico provvedimento giudiziario o provvedimento nazionale, che dovrebbe compensare o consentire… L'intero sistema delle Regioni, infatti, si è fatto carico di questo problema, dicendo "consentiteci almeno di non impattare in via immediata sui bilanci regionali, perché le Regioni interessate sono diciannove". Sono diciannove le Regioni interessate da questo problema, con cifre anche superiori a quella nostra.

Si tratta adesso di vedere questa interlocuzione a livello nazionale, perché inevitabilmente ci dovrà essere una compensazione o un meccanismo tale che consenta l'intero sistema rispetto a questo dato.

La nostra Regione sta cercando in tutti i modi e in tutte le maniere di sensibilizzare questo Governo. Sapevo che la legge di bilancio non lo avrebbe consentito. Mi auguro che nel decreto Milleproroghe possa esserci questa possibilità, perché riguarda l'intero sistema. Ovviamente, noi siamo preoccupati per le imprese, siamo preoccupati per le forniture, a cui si aggiunge anche l'altro problema della carenza di farmaci dovuta ad altre criticità.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 94 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 95) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Dell'Erba, del quale do lettura: «Si propone la modifica del DDL regionale n. 206/2022 mediante l'aggiunta del seguente articolo:

Art __ (Contributo straordinario per l'implementazione urgente della cartellonistica stradale di "pericolo attraversamento cinghiali")

1. La Regione concede contributi straordinari agli enti e agli organismi proprietari o concessionari delle strade ai fini dell'implementazione, sui tratti di loro competenza, della cartellonistica di pericolo per l'attraversamento dei cinghiali, per prevenire gli incidenti stradali.

2. Per le finalità di cui al comma 1, si provvede con l'istituzione di un apposito capitolo di spesa denominato: "Fondo regionale straordinario per l'implementazione urgente della cartellonistica stradale di pericolo attraversamento cinghiali".

3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce i criteri e le modalità per la concessione in favore degli enti e degli organismi proprietari o concessionari delle strade, di contributi straordinari per finanziare la spesa occorrente per l'implementazione dell'installazione della cartellonistica stradale di "pericolo attraversamento cinghiali", sui tratti di strada caratterizzati da maggior rischio di sinistri.

4. Agli oneri di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione …, programma …, titolo …, è assegnata una dotazione economica, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila... La medesima dotazione economica, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Dell'Erba, del quale do lettura: «Si propone la sostituzione integrale dell'unico articolo oggetto dell'emendamento aggiuntivo n. 95

(Contributo straordinario per l'implementazione urgente della cartellonistica stradale di "pericolo attraversamento cinghiali") con il seguente articolo:

Art __ (Contributo alle Amministrazioni locali per il potenziamento della cartellonistica stradale "pericolo attraversamento cinghiali")

1. La Regione concede contributi alle Amministrazioni locali per il potenziamento, sui tratti di loro competenza, della cartellonistica di pericolo per l'attraversamento dei cinghiali, per prevenire gli incidenti stradali e tutelare la pubblica sicurezza.

2. Per le finalità di cui al comma I, si provvede con l'istituzione di un apposito capitolo di spesa denominato: "Contributo per il posizionamento di cartellonistica di pericolo attraversamento fauna selvatica, in particolare cinghiale -- contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali".

3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce i criteri e le modalità per la concessione di contributi in favore alle Amministrazioni locali per finanziare la spesa occorrente per il potenziamento della cartellonistica stradale di "pericolo attraversamento cinghiali", in particolare della segnaletica luminosa sui tratti di strada caratterizzati da maggior rischio di sinistri.

4. Agli oneri di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo l, è assegnata una dotazione economica, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di curo 120 mila. La medesima dotazione economica, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025».

Ha chiesto di parlare il consigliere Dell'Erba. Ne ha facoltà.

DELL'ERBA. Non ho letto il referto sul subemendamento.

Ho cercato di correggere le criticità rilevate dagli uffici tecnici.

PRESIDENTE. Votiamo il subemendamento, che è sostitutivo.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento n. 95.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

Il subemendamento è approvato.

L'emendamento n. 95 è decaduto.

È stato presentato un emendamento (n. 96) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «Dopo l'art. … è inserito il seguente:

"Art. __ Centro di Riproduzione Equina

1. Al fine di promuovere l'attività di ricerca

e la divulgazione dei suoi risultati, nonché la tutela e la diffusione della conoscenza delle razze equine locali, è realizzato il Centro di Riproduzione Equina, presso e sotto il coordinamento e la gestione del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari le attività del Centro di Riproduzione Equina sono realizzate mediante la collaborazione del Dipartimento regionale competente nonché del Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica dell'Università degli Studi di Bari, l'Istituto di Incremento Ippico di Foggia della Regione Puglia, l'Associazione Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca e l'Associazione Regionale Allevatori Puglia.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si fa fronte mediante contestuale prelievo dalla Missione 20, programma 1, titolo 1.

3. Nei limiti della dotazione finanziaria prevista e fino alla concorrenza degli importi stanziati, per le finalità di cui al comma 1, le risorse sono assegnate al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari.

4. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di presentazione del progetto, nonché di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 2"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 97/1) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Bruno, Paolicelli, Caracciolo, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è inserito il seguente:

"Art. __ Supporto alle iniziative di rievocazione storica

1. La Regione Puglia, in attuazione delle proprie finalità statutarie e nel rispetto delle normative statali, incentiva le iniziative di promozione delle manifestazioni di rievocazione storica, nel quadro degli interventi di valorizzazione della cultura e della conoscenza storica, del territorio regionale, e sostiene le forme associative in ambito culturale e sociale che operano per lo sviluppo delle comunità pugliesi e per la divulgazione delle pratiche legate alla rievocazione storica.

2. Per le finalità del comma 1 la Regione, nell'esercizio del proprio ruolo e in raccordo con il sistema degli enti locali, con il mondo

dell'associazionismo e con le istituzioni educative, offre sostegno, anche attraverso interventi di natura contributiva, nei limiti dello stanzia mento di bilancio, manifestazioni di rievocazione storica, alle associazioni del terzo settore impegnate nella realizzazione e promozione delle attività e pratiche legate alla rievocazione storica, allo sviluppo dei progetti e programmi di conoscenza storica del territorio regionale e di forme di turismo sostenibile ad essi connesse.

3. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila.

4. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 3"».

La copertura finanziaria c'è.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo (n. 97/2), a firma dei consiglieri Paolicelli e Stea, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è inserito il seguente:

"Art. __ Contributo al Comune di Altamura per edificio scolastico.

1. Al fine di concorrere alle spese a cui il Comune di Altamura dovrà fare fronte per garantire l'imminente ripresa delle lezioni scolastiche, interrotte a causa dei problemi sismici del Circolo Didattico IV Novembre, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4 programma 3 titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2023, in termini di competenza e cassa, pari ad € 150 mila. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma si fa fronte mediante contestuale prelievo dalla Missione 20, Programma 1, Titolo 1.

3. Nei limiti della dotazione finanziaria prevista e fino alla concorrenza degli importi stanziati, per le finalità di cui al comma 1, le risorse sono assegnate al Comune di Altamura"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,

De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 98) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Art. … (Integrazioni all'articolo 10 "Disposizione in materia di personale ARIF", della legge regionale 30 novembre 2022, n. 30)

1. All'articolo 10 della legge regionale 30 novembre 2022, n. 30 è inserito il seguente comma: "3-bis. Al personale di cui all'articolo 12, comma 2, lett. a) della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 si applica a partire dal l" gennaio 2023 il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle funzioni locali".

2. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, non discendono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Agli adempimenti disposti dalla norma si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente, assicurando l'invarianza della spesa per il bilancio della Regione Puglia».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 100) aggiuntivo di articolo, a firma degli assessori Pentassuglia e Barone, del quale do lettura: «Intervento pilota di prevenzione e contrasto del disagio

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un contributo alla parrocchia San Giovanni Bosco sita in Manduria di importo pari ad € 600.000 per opere di costruzione, manutenzione straordinaria, ristruttura-

zione o completamento di edifici e relative pertinenze di proprietà ai fini delia realizzazione di un progetto pilota di prevenzione e contrasto del disagio che preveda la costruzione o rifunzionalizzatone di campi sportivi, alloggi di prima accoglienza o ad altre attività parrocchiali, ivi comprese le strutture a carattere sociale.

2. L'intervento di cui al comma 1 è finalizzato a creare un luogo di aggregazione che veda coinvolti i cittadini dei comuni di Manduria, Torricella, Sava, Avetrana, Lizzano, Oria, Erchie, Francavilla Fontana.

3. Per le finalità di cui al comma 1 è destinata la spesa di 600.000,00 euro per l'anno 2023 a valere sulla Missione n. 12, Programma n. 4, Titolo n. 2 del bilancio regionale».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Conserva,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini, Picaro,
Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:
Dell'Erba, Di Cuia,
Romito,
Scalera, Splendido.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 101) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Bruno, del quale do lettura: «ART. __ Nomina Commissario Straordinario della Struttura Speciale equiparata a direzione di servizio denominata "Avviamento del N.U.E. e delle strutture territoriali di Protezione Civile" istituita con DGR n. 1413 del 17/10/2022.

1. Le funzioni attinenti alla gestione del Numero unico europeo per le emergenze (NUE) 112, nella fase di avvio e per la durata del primo biennio, sono attribuite ad un Commissario Straordinario individuato con provvedimento della Giunta regionale.

2. Il Commissario porta a termine le attività previste nel progetto NUE Puglia, completa le azioni propedeutiche di tipo strutturale, tecnologico ed amministrativo all'avvio della fase di avvio e fino al consolidamento della piena funzionalità del Servizio NUE.

3. Agli adempimenti disposti dal presente articolo si provvede con le risorse finanziarie già previste a legislazione vigente, assicurando l'invarianza della spesa per il bilancio della Regione».

Non c'è impegno di spesa.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Parchitelli, Piemontese,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
La Notte,
Mazzotta, Mennea,
Picaro,
Romito,
Splendido, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	14

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 102) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Mazzarano, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. (Modifiche alla Legge Regionale 8 marzo 2007, n. 2 "Ordinamento dei Consorzi per lo sviluppo industriale")

1. Al comma 1 dell'articolo 9 della Legge Regionale 8 marzo 2007, n. 2, dopo le parole "enti e società" aggiungere le parole seguenti: "in ossequio all'art.1, co.2, lett. b) del d.lgs. 39/2013"».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Mazzarano, del quale do lettura: «Dopo le parole "lett. b)" aggiungere "e dell'art. 4, lett. c)"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Il referto è negativo, ma la spiegazione che mi ha dato il consigliere Mazzarano porta a dare parere positivo.

Grazie.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento n. 102.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Parchitelli, Piemontese,
Scalera, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Mazzotta,
Picaro,
Romito,

Splendido.

Si sono astenuti i consiglieri:
Caroli,
Emiliano.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	2

Il subemendamento è approvato.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 102, come subemendato.

L'emendamento non ha implicazioni di natura finanziaria.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	15

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 103) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Mazzarano, Galante, Tammacco, Parchitelli, Caracciolo, Mennea, del quale do lettura: «Dopo l'art. … è introdotto il seguente:

Art. __ (Modifiche alla Legge Regionale 28 febbraio 2000, n. 3 "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.re.com.)")

1. Al comma 5 dell'articolo 3 della Legge Regionale 28 febbraio 2000, n. 3 le parole "per un solo mandato, unico e non rinnovabile" sono sostituite dalle seguenti: "e sono rieleggibili una sola volta"».

Questo è un emendamento normativo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Questo emendamento consente ai consiglieri del Comitato regionale per le comunicazioni di essere rieleggibili una sola volta. Si tende sostanzialmente ad equiparare questa funzione, che è votata nel Consiglio regionale, alle altre funzioni votate dai consiglieri regionali, come i garanti, che sono ricandidabili e rieleggibili una seconda volta. Chi conosce le norme e questa modalità di elezione sa perfettamente che la ricandidatura

non è automaticamente sinonimo di rielezione, perché passa dal consenso dei consiglieri regionali.

Nel 2017 fu fatta, secondo me, una forzatura nel vincolare il mandato ad un solo e irripetibile mandato. Ci sono delle Regioni, come dice giustamente la ATN, che si attengono a questo indirizzo e ci sono altre Regioni che consentono la rieleggibilità una sola volta.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Io avevo chiesto di intervenire prima perché, Presidente, il referto, nell'ultima parte, portava il segno di croce sul "vìola la norma costituzionale". Mi chiedo, quindi, è incostituzionale quello che stiamo facendo? Mi è stato testé spiegato che è sbagliato nel referto perché, se vedete, nel referto è segnato "non è costituzionale".

Chiarito questo aspetto, noi non siamo assolutamente contrari al fatto che si uniformi un po' come succede dalle altre parti, ci mancherebbe altro. L'ho detto pure per le vie brevi al collega Mazzarano questa mattina. Però, noi vogliamo cogliere questa occasione per stigmatizzare, in sede pubblica, assumendoci la responsabilità di quello che diciamo, che il Co.re.com. è stato, per bocca del suo Presidente, utilizzato strumentalmente a fini elettorali.

Il Presidente del Co.re.com. è intervenuto più volte sui *social* apostrofando e parlando dichiaratamente contro il centrodestra. Parlava male, però. Gli è andata pure male!

Chiediamo ai colleghi consiglieri un impegno. Partendo dal presupposto che ognuno è libero di dire quello che vuole, quando si ricoprono dei ruoli pubblici, però, credo che, soprattutto nel ruolo di Presidente di una agenzia così importante, si debba essere non solo *super partes*, ma si dovrebbe evitare di fare interventi del genere.

Vi chiediamo sin d'ora che chi avrete intenzione di indicare come Presidente prima di tutto non sia la stessa persona e poi che ci dia ampie garanzie di essere non *super partes*, di non esprimersi, soprattutto in pubblico, sulle questioni che attengono alla politica in generale. Perché poi la ruota gira e lo stesso impegno che chiediamo a voi è quello che assumiamo anche noi. Se poi deciderete, in sede di votazione, di far esprimere a noi il Presidente, state tranquilli che il Presidente che noi indicheremo non si permetterà mai di intervenire politicamente.

Grazie.

PRESIDENTE. A onor del vero, bisogna dire che si trattava di un *post*, per il quale la Presidente ha chiesto scusa e poi lo ha ritirato. È giusto, perché è un garante, sta nei compiti del garante non farlo.

Vi preciso che c'è stato un refuso sul referto, proprio come precisato dal Presidente Ventola. È scritto che è conforme alla normativa regionale, statale e comunitaria.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, in realtà quel referto ci aveva impensierito.

Adesso, invece, l'interpretazione della Presidente e del Segretario generale ci ha rassicurato, da un punto di vista della legittimità degli atti che il Consiglio regionale si appresta a votare. Dal punto di vista, invece, dell'opportunità politica, personalmente io esprimo la mia contrarietà rispetto all'idea che si possa prorogare un mandato che riveste grande importanza nel gioco democratico che ormai le nostre leggere e fragili democrazie purtroppo hanno.

Le telecomunicazioni, consigliere, collega, come lei ben sa, sono uno degli strumenti principali attraverso cui oggi la democrazia spiega i suoi effetti. L'idea del garante quindi – dalla parola, ontologicamente, è qualcuno

che può e deve garantire gli altri – di un rinnovo della carica, quindi impedire a taluni altri di candidarsi per assolvere allo stesso compito, a mio parere, questa è la mia opinione personale, collide con la funzione che invece dovrebbe essere propria dei garanti.

Non c'è dubbio, collega, come ha detto lei, che da un punto di vista della legittimità degli atti questo emendamento non ha alcun tipo di problema, dal momento che ci sono altre Regioni che pure prevedono la possibilità di essere rinominati, e ci sono anche altre figure che prevedono parimenti la stessa opportunità.

A mio giudizio, non è un'iniziativa che va nella direzione di garantire trasparenza, rotazione, pluralità, capacità della nostra Regione di essere attrattiva di altre professionalità, perché la nostra Regione è piena. Anzi, le dico una cosa in più: per numero di professionisti siamo una delle prime Regioni in Italia. Ci sono professionisti assolutamente qualificati, che ben potrebbero candidarsi a svolgere questo ruolo.

Aggiungo, come annotazione di cronaca, che questo, a mia memoria, è almeno il quarto provvedimento che il Consiglio regionale adotta su sue ramificazioni periferiche. L'altro, quello più importante è stato votato nell'articolato principale ed era sostanzialmente il raddoppio del compenso dell'Autorità idrica pugliese, dei tre direttori dell'Autorità idrica pugliese. Credo, quindi, in fin dei conti, che l'impostazione ben poco pauperista di questa maggioranza si stia riflettendo anche in questa votazione. Personalmente, Presidente, mi esprimerò in maniera contraria.

Grazie, Presidente. Chiedo scusa se ho sottratto tempo.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente. Farò un breve intervento.

Chiaramente, se il referto è positivo, è una scelta politica. Noi siamo contrari a questa scelta in quanto, essendo un comitato di controllo, lo dice la parola stessa, essendo garanti di un sistema, dovrebbero quantomeno ruotare e turnare, anche perché ci sono talmente tanti professionisti che lasciare sempre gli stessi potrebbe essere un rischio per la democrazia e quindi anche il consolidamento di un potere. Però, la scelta è politica, quindi noi certamente ci esprimeremo contrariamente.

Grazie.

PRESIDENTE. Ho una comunicazione di servizio. È stata trovata nell'agorà una custodia di AirPods. Se qualcuno l'ha persa, sappia che è qua. È una custodia vuota.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 103.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente,
Di Gregorio,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Caroli, Cera,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,

Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:
Casili,
Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Maurodinoia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	14
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento n. 73 è ritirato, così come il relativo subemendamento.

Anche l'emendamento n. 104, a firma dei consiglieri Mennea, Tammacco e La Notte, "Istituzione dell'Elenco degli esperti in materia di finanza agevolata", è ritirato.

Riprendiamo l'emendamento n. 39, precedentemente accantonato, con il relativo subemendamento.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Chiedo al collega Campo di ritirare l'emendamento e il subemendamento per fare in modo che, essendo questo un atto di organizzazione interna, gli uffici del Dipartimento dell'ambiente e del Dipartimento del personale possano, nell'atto di organizzazione, come prevede la norma e lo Statuto, prevedere la definizione della questione che lei esponeva nell'articolo di legge.

Grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento e il subemendamento sono ritirati.

Gli uffici mi confermano che non abbiamo altre norme sospese.

Do lettura della norma di rinvio:

CAPO II
Disposizioni finali

art. 88
Norma di rinvio

1.La copertura delle spese previste dal titolo I e titolo II, capo I e capo II della presente legge è rinviata alla legge di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 89
Entrata in vigore

1. La presente legge regionale, salvo quanto diversamente disposto, entra in vigore il 1° gennaio 2023.

Indìco la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

VENTOLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. È chiaro che il nostro voto, siccome è a scrutinio palese, sarà negativo. Se aveste chiesto lo scrutinio segreto, probabilmente avremmo avuto 38 voti, 37 voti, quindi ben oltre la maggioranza allargata di sua maestà Michele Emiliano.

È doveroso da parte nostra chiarire alcuni aspetti. Oggi abbiamo votato diversi emendamenti condivisi perché, pur se nella strategicità del bilancio non c'è condivisione perché, come abbiamo detto ieri in sede di discussione generale, non abbiamo visto una visione, ma tanti rivoli, quindi non mi ripeto, ci sono state delle norme che abbiamo condiviso e altre per le quali abbiamo preso pure degli impegni importanti.

Quello che diceva il consigliere Galante e tutti gli amici tarantini sull'Università è una cosa seria, perché vale anche per Lecce. Quando si sottoscrivono i protocolli d'intesa, che hanno una valenza oltre i tre anni, le strade per garantire il finanziamento o sono rappresentate da una posta in bilancio vincolata per venticinque anni, oppure è necessario stipulare un mutuo per la stessa durata che garantisca il cofinanziamento. Altrimenti, il bi-

lancio armonizzato che noi abbiamo autorizza per tre anni e di volta in volta bisogna ritornarci. Quindi, una parola di serietà su questo va detta, per non creare delle false aspettative sui territori.

Così come anche abbiamo assistito sulla sanità a un violento scontro in Aula tra le posizioni del Movimento 5 Stelle e le posizioni dell'assessore tecnico Rocco Palese, che non possono passare inosservate, o meglio, noi addetti ai lavori sappiamo che c'è un problema, non prendiamoci in giro.

Mentre da un lato registriamo delle difficoltà operative della sanità in Puglia, legate a tante questioni, alle liste d'attesa, ad ospedali chiusi e quant'altro, qui registriamo che si aggrava la situazione perché ci sono anche visioni diametralmente opposte dal punto di vista politico.

Poi, in che cosa troverete l'accordo non lo so, perché su questi argomenti vengono ritirati provvedimenti, la discussione viene rinviata a momenti successivi, perché evidentemente non si vuole mettere a rischio la maggioranza.

Ebbene, in virtù di questo, non è l'opposizione che ha presentato un emendamento per restare nelle norme legislative dei cinque anni. Non si faranno cinque anni più sei mesi. Non è che, con quella legge, uno di noi farà sei mesi in più. Non esisterà questa cosa. Al massimo arriveremo a cinque anni. Anzi, forse qualche mese in meno. Se si deciderà, anziché a settembre del 2025, di votare a maggio-aprile, avremo fatto tre-quattro mesi in meno rispetto ai cinque anni di Consiglio.

Se qualcuno, quindi, dichiara alla stampa che con l'emendamento Paolicelli si sta un mese in più, dice una cosa non vera.

Noi ci saremmo aspettati che il collega fautore dell'articolo, che ha insistito e ha trovato l'espediente Amati per anticipare… Lo aveva preannunciato il collega Amati: si può andare avanti anche per espedienti, ed era un espediente collocarlo come subemendamento a qualche altro emendamento. Il collega Paolicelli ci ha proposto questo e noi abbiamo votato ciò che ha detto Paolicelli. Vedo le dichiarazioni di Lacarra, di Caracciolo. Continuate ancora a parlare? Su 48 presenti, 37 votano… È più facile trovare chi ha votato a favore. I primi a uscire sono stati i colleghi del Movimento 5 Stelle, "noi siamo i primi ad aver votato contro". Benissimo.

Noi non capiamo perché formalmente il collega Paolicelli, che è persona autorevole del Partito Democratico, ha presentato questo emendamento.

Noi non abbiamo votato l'emendamento a firma De Blasi. Noi abbiamo votato, e convintamente, un emendamento a firma Paolicelli, e questo resterà nella storia, perché, di fatto, non stiamo dicendo ai cittadini che faremo sei mesi in più o un mese in più. Stiamo dicendo ai cittadini che ognuno è libero di fare le proprie scelte, nel rispetto di tutti gli altri consiglieri eletti.

Noi siamo i primi a presentare una mozione di sfiducia al Presidente Emiliano per il suo operato. Vedremo quanta gente sarà pronta e disponibile a venirla a firmare. Lo abbiamo già visto in periodi non sospetti, quando noi proponevamo di mandare via Cassano e voi, invece, lo approvavate. Poi negli anni avete detto il contrario.

Vi possiamo garantire che non mancheranno occasioni in cui potremo dimostrare – e lo dimostreremo – che non condividiamo l'operato di Emiliano, e, se ci sono le ragioni, anche arrivando a presentare una mozione di sfiducia. Su quello vedremo quanta gente sarà disponibile. Oggi esce un dato di fatto serio: di fronte a tutte le manifestazioni aperte, palesi, di voto contrario, alla fine l'emendamento è passato. Quindi, bene abbiamo fatto noi a stare in silenzio.

Quantomeno non ci saremo assunti la responsabilità di dire che all'unanimità abbiamo deciso di dare parere contrario. Perché questo è accaduto in questa sala.

Per cortesia, facciamo le leggi che ci competono. Comunicativamente, ognuno può dire quello che vuole, tanto poi la verità viene

sempre a galla. Non si può far passare, però, il principio che qui c'è gente che sta pensando ai fatti personali, a restare un giorno in più; parole come "deviati", "vigliacchi"; il consigliere Metallo che minaccia la maggioranza dicendo che se ne va – e infatti è andato via – se si vota questa cosa. Credo sia proprio il contrario. C'è chi vuole trasformare questo Consiglio, attraverso una legge, a sua immagine e somiglianza, secondo i propri desiderata. Siccome noi agiamo alla luce del sole, è bene che tutti sappiano che in Puglia si viene eletti per cinque anni. Quando il Presidente deciderà – se lo deciderà – di dimettersi per sue scelte, si avrà il tempo necessario di cinque-sei mesi per organizzare una campagna elettorale, che dir si voglia.

Dopodiché, non mancherà l'occasione di farsi nominare assessori in qualche altro Comune e di girare qualche mese a spese dei cittadini. Questo ce l'ha insegnato anche il nostro Presidente Emiliano: quando ha terminato di fare il Sindaco di Bari, a titolo gratuito, per non rientrare in magistratura a lavorare, è andato a fare l'assessore a San Severo. Questo è quello che è accaduto. Per cui, legittimamente, ci sono tante possibilità, ma non si può giocare con il Consiglio.

Detto questo, noi, purtroppo, voteremo contro la manovra di bilancio, pur essendoci tante cose, compreso questo articolo del collega Paolicelli, che abbiamo condiviso.

PRESIDENTE. Indìco la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 206 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	15

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

Auguri a tutti di buon Natale.
La seduta è tolta *(ore 23.26).*